Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 16 gennaio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7125 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55955, 55255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5364): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

UN NUOVO PUNTO REGISTRATO A FAVORE DEL CENTRO-SINISTRA

ACCORDO FRA I QUATTRO SULLE LEGGI REGIONALI

In base al compromesso le assemblee potranno essere elette prima del varo delle leggi-quadro che ne fissano le facoltà legislative - Martedì il vertice

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Il centro-sinistra ha fatto un altro passo avanti. Tra i quattro partiti è stato raggiunto un accordo sulla parte controversa della legge finanziaria regionale. E' una premessa positivae per il nuovo vertice che Forlani ha tardato a convocare per diverse ragioni, non ultimo il fatto di dover provvedere anche ad alcuni problemi interni della Democrazia cristiana. Ad ogni modo, Forlani ha avuto stamane colloqui telefonici con De Martino, Ferri e La Malfa, decidendo di tenere in linea di massima il secondo vertice martedì 20.

L'accordo per la legge regionale è stato raggiunto a Montecitorio tra i capigruppo Andreotti, Orlandi, Giolitti e La Malfa, presenti i Ministri Restivo, Bosco, Russo ed esperti dei partiti interessati. L'accordo, beninteso, è un compromesso. Stamane c'era stato un momento di allarme, perché il direttivo socialista aveva rifiutato la prima proposta di Andreotti. Poi si è giunti alla soluzione. Essa riguarda, come già noto, l'articolo 15, che concerne i poteri legislativi delle regioni.

Il testo dell'articolo è quello già approvato dalla commissione, tranne l'ultimo comma che viene così redatto: «Le regioni esercitano la funzione legislativa nelle materie di cui all'articolo 117 della Costituzione, dopo l'emanazione dei corrispondenti decreti delega previsti dal primo comma del presente articolo e comunque non oltre la scadenza del termine per la delega. Entro lo stesso biennio, in attuazione della nona disposizione transitoria della Costituzione, la Repubblica adeguerà la propria legislazione alle competenze legislative attribuite alle regioni. L'emanazione di norme legislative da parte delle regioni si svolgerà secondo le disposizioni della Costituzione e nei limiti dei principi fondamentali, quali risultano da leggi che espressamente li stabiliscono per le singole materie e quali si desumono dal sistema legislativo vigente per ciascuna delle materie».

Che tutto questo sia un capolavoro di chiarezza è arduo dirlo. Comunque, è il compromesso raggiunto. Si sono accontentati i socialdemocratici che insistevano per le cosiddette «leggi-cornice» da approvare insieme a tutta la legge finanziaria regionale; ma si sono accontentati anche i socialisti che volevano evitare precisi riferimenti, ai limiti legislativi delle regioni. In altre parole, le assemblee regionali potranno essere elette prima del varo delle leggi-cornice che devono definire i poteri legislativi regionali, ma i consigli regionali per legiferare dovranno attendere una apposita legge.

L'on. Mammì che ha partecipato alla riunione in qualità di esperto per il PRI, ha spiegato il senso dell'accordo. «Le regioni — ha detto Mammì — non legiferano finché non sono state emanate le leggi delegate per il trasferimento delle funzioni. Nella sostanza, non c'è il riferimento alle leggi-cornice, ma al tempo che passa tra le elezioni dei consigli regionali e la capacità di legiferare per le regioni». In questo tempo — ha risposto Mammì ad una domanda dei giornalisti — il Parlamento potrà approvare le leggi-quadro.

A sua volta, l'ufficio stampa del PSU ha diffuso una nota in cui è detto: «La nuova formulazione dell'ultimo comma dell'art. 15 della legge finanziaria regionale — prosegue la nota — dopo l'accordo tra i capigruppo, subordina l'inizio della attività legislativa delle regioni alla definizione e alla ratifica, da parte dello Stato, degli statuti regionali, e al trasferimento delle funzioni amministrative dagli organi centrali alle regioni medesime: trasferimento per il quale è previsto un biennio.

«Nel periodo del biennio è possibile per lo Stato — secondo le indicazioni della norma transitoria della Costituzione e secondo l'impegno del PSU — adeguare la propria legislazione alle competenze attribuite alle regioni e approvare quindi le leggi-cornice che definiscano i principi fondamentali delle leggi dello Stato nelle singole materie attribuite alla facoltà legislativa regionale. E' chiaro che prudenza governativa vorrà che non si effettui il passaggio delle funzioni amministrative alle regioni — funzioni condizionanti la possibilità di una loro autonomia legislativa — senza aver definito le leggi-cornice».

Per le regioni restano altri punti da chiarire: se ne parlerà domani in una nuova riunione. Conclusa questa fase, La Malfa organizzerà un incontro di tutti i partiti «regionalisti», compresi anche il PCI e il PSIUP, che con lettere dei rispettivi capigruppo Ingrao e Ceravolo si sono detti disponibili. In tal modo La Malfa pensa di rendere rapida l'approvazione della legge. Però Andreotti si è detto contrario a tale riunione.

Tra i punti critici da risolvere ancora c'è, tanto per fare un esempio, la modifica chiesta dai socialdemocratici alla legge elettorale regionale. Aggiungiamo la delimitazione della maggioranza, la rispondenza della linea politica nazionale in sede locale, ossia la costituzione di giunte di centro-sinistra e non frontiste, la politica economica e così via. Su questi problemi De Mita, vicesegretario del partito, ha parlato al convegno dei dirigenti periferici della D.C. Per il basista De Mita quello della delimitazione è un equivoco da eliminare. Inoltre egli parla di partito «aperto» non solo in senso amministrativo, ma anche politico.

R. P.

359 EMENDAMENTI alla Camera per le regioni

Roma, 15

La battaglia che viene condotta da regionalisti e antiregionalisti sul progetto di finanziamento delle regioni a statuto ordinario è entrata oggi nel vivo: si è cominciato infatti a discutere degli articoli, unitamente agli emendamenti. Le proposte di modifiche stampate in un fascicolo di 122 pagine sono finora 359, ma sono destinate ad aumentare. La maggior parte degli emendamenti sono dei liberali e dei missini che — come è noto — si oppongono decisamente a questo provvedimento.

Quanto durerà la discussione sugli emendamenti? E' difficile prevederlo. A valutare il numero degli articoli del progetto (in tutto 19) e degli emendamenti, il dibattito dovrebbe andare a lungo, ma, come è avvenuto in altre occasioni, molte proposte di modifiche finiranno, in pratica, per decadere. Oggi la discussione è andata molto a rilento: si è cominciato con l'illustrazione dell'articolo uno: quello che definisce i poteri tributari delle regioni, sul quale hanno parlato il democristiano La Loggia, il missino Pazzaglia e il liberale Monaco.

LA SCIAGURA AVIATORIA NELLA ZONA DEGLI IMPIANTI PETROLIFERI IN ADRIATICO

Ricuperate in mare sei salme delle vittime dell'elicottero

Mancano ancora quelle degli altri tre uomini ch'erano a bordo al momento del tragico incidente
I primi avvistamenti avvenuti circa sei miglia al largo di Civitanova - Le ricerche continuano

Ancona, 15

L'elicottero scomparso ieri, con nove persone a bordo, al largo della costa anconitana, ha subito un tragico incidente: se ne è avuta conferma alle 4 di stamane quando, alla luce dei fari della nave appoggio «Smit Lloyd 17», sono stati avvistati un galleggiante del velivolo e la prima salma. Dopo questi ritrovamenti, avvenuti a 5-6 miglia dal porto di Ancona, è stato un susseguirsi di notizie luttuose che hanno fatto cadere, ora per ora, le speranze di trovare in vita dei superstiti. Uno ad uno, sei dei nove occupanti del velivolo — che apparteneva alla società «ATI» della «Alitalia» — sono stati ritrovati privi di vita e issati a bordo di vari mezzi impegnati nelle ricerche.

All'Ammiragliato di Ancona, dove sono state coordinate le ricerche, il comandante De Arcangeli, sottocapo di Stato Maggiore, addetto alle operazioni, ha precisato che il ritrovamento dei cadaveri è avvenuto ad opera del dragamine «Rovere», il quale prima aveva localizzato un galleggiante dell'elicottero, poi un seggiolino e altri oggetti. Successivamente sono stati avvistati i corpi: si era circa a sei miglia al largo della costa di Porto Civitanova.

Tutto lascia supporre che la tragedia sia stata improvvisa: due salme sono state ritrovate ancora strette dalle cinture di sicurezza ai seggiolini, strappati dalla violenza dell'urto. Il recupero delle vittime è stato agevolato dal loro galleggiamento, reso possibile, a poche ore dal decesso, dalle giubbe-salvagente che fanno parte dell'equipaggiamento di volo. A causa del freddo, nelle acque del Mare Adriatico, in inverno, una persona ben allenata può resistere — secondo gli esperti — non più di due ore: quindi, anche se i naufraghi erano vivi al momento dell'ammaraggio forzato, si ritiene siano morti poco dopo.

Gli occupanti dell'elicottero, a parte il pilota e il motorista, erano tecnici di varie compagnie specializzate in alcuni settori della ricerca petrolifera. Queste compagnie erano state incaricate dall'«Agip» e dalla «Shell» di collaborare, per i loro specifici settori di competenza, alle ricerche in corso nell'Adriatico. L'elicottero era infatti diretto allo «Scarabeo II» la piattaforma di ricerca della «Agip» ancorata a 107 miglia a Sud-Est del porto di Ancona.

Fino alle 4 di oggi, a sedici ore dall'ultima comunicazione del velivolo, avvenuta intorno alle ore 12.10 di ieri, tutte le ipotesi sembravano ancora possibili. Non veniva neppure categoricamente esclusa la possibilità che l'elicottero avesse potuto utilizzare le ultime due ore di autonomia per raggiungere le isole jugoslave. Così, per evitare inutili angosce ai congiunti, i contatti con loro sono stati avviati con estrema prudenza, evitando che la stampa desse anzitempo notizia dei nomi degli occupanti il velivolo. Contemporaneamente, appena si è perduto il contatto radio con l'elicottero, era scattata, ieri dopo mezzogiorno, l'operazione di salvataggio. Purtroppo, anche a causa della fitta nebbia che avviluppava una larga fascia della costa marchigiana, queste ricerche — condotte con navi e aerei — non hanno dato alcun esito per molte ore.

L'identificazione dei sei corpi ritrovati, è in parte avvenuta attraverso i documenti personali e in parte per il riconoscimento fatto da persone che li conoscevano. Essa ha permesso di stabilire che i cadaveri ripescati sono quelli di Joseph Vasaryk, di 40 anni, residente a Zagabria; di Umberto Di Cicco, di 27 anni, domiciliato a Chieti, in via Sulmona, saldatore; di Italo Panaro, di 23 anni, motorista, attualmente domiciliato a Falconara; del pilota Giuseppe Caputi, di 57 anni, abitante a Frosinone; di Riccardo Beroli, di 34 anni, residente a Mantova in via Fernelli 35, geologo; di Antonio Giuliese, con abitazione in via Papiniano 24 a Milano, dipendente dalla ditta «Fitre». Mancano ancora i corpi di Roberto Vignoli, di Vincenzo Mastrantuoni e dell'olandese Hubert Van Dick, per i quali continuano le ricerche.

All'arrivo nel porto di Civitanova dei pescherecci che portavano i sei cadaveri ripescati in Adriatico, sul molo si era radunata una folla composta da pescatori, operai, gente che in qualche modo aveva partecipato alle ricerche, anche ispezionando la costa. Infatti, in un primo tempo, seguendo una segnalazione, si era pensato che l'elicottero avesse potuto atterrare nell'entroterra anconitano. Invece, il velivolo è precipitato bruscamente in mare, per cause che un'inchiesta dovrà accertare. Alcune salme, come quella del Vasaryk, presentavano larghe ferite e tutte avevano le braccia flesse e irrigidite dinanzi al volto come a difendersi dal pericolo. Alcune delle vittime sono morte per annegamento, altre per ferite.

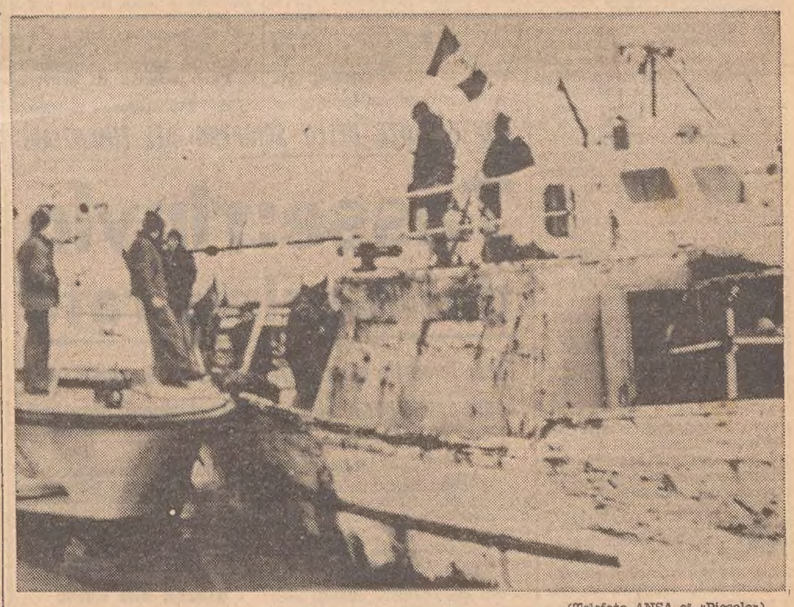
I familiari delle vittime sono cominciati ad arrivare a Civitanova Marche nel pomeriggio; sono giunti i familiari del comandante Caputi; la moglie e il suocero del Giuliese, signor Bolla; il cognato di Roberto Vignoli, sig. Capobani; e alcuni parenti del Di Cicco.

I sei corpi sono stati portati con carri funebri al cimitero di Civitanova Marche, poco lungo la statale adriatica. La camera mortuaria è troppo piccola per ospitarli tutti e le sei bare di legno scuro sono state sistemate in uno stanzone di un'impresa di pompe funebri. Sul posto si è recato il Pretore, dott. Giovanni Rebori, il tenente dei carabinieri De Monte, alcuni funzionari dell'«ENI», che hanno proceduto al riconoscimento ufficiale delle salme.

Intanto sono proseguite le ricerche degli altri tre corpi con mezzi della marina militare, alcuni pescherecci, navi appoggio dell'«ENI». Sono entrati in azione anche i sommozzatori. L'opera non è stata interrotta al calare dell'oscurità, anche se le probabilità effettive di ritrovare qualcuno ancora in vita sono praticamente nulle. Si è anzi saputo che la salma di uno dei tre uomini che ancora mancano all'appello era stata avvistata questa mattina, ma che al momento del recupero è affondata.

Sul luogo dove sono stati ritrovati i corpi, ora composti in uno stanzone nei pressi del cimitero di Civitanova Marche, è stato fissato un gavitello. La zona di mare è stata divisa in diverse fasce, nelle quali operano le navi di soccorso. Nel punto dove è stata fissata la boa, la profondità è di circa 17 metri. Oggi hanno operato anche mezzi aerei: tre elicotteri e un aereo del soccorso mare, che ha incrociato in zona per circa cinque ore. Questa notte, invece, perlustreranno il tratto di mare un dragamine, il «Rovere» (il «Mango» è rientrato per rifornimento) e quattro navi dell'«AGIP».

I quattro sommozzatori fatti giungere sul posto non hanno potuto svolgere un lavoro conveniente a causa delle condizioni del mare. Qualora lo stato delle acque domani sia migliore, si tufferanno per vedere di recuperare gli altri corpi. I soccorritori hanno trovato due galleggianti, un sedile, uno schienale di legno lungo due metri, un salvagente, una giacca, uno sportello dell'elicottero e un pezzo della coda della lunghezza di circa un metro e mezzo.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Civitanova Marche — Le imbarcazioni che hanno ricuperato le vittime dell'elicottero scomparso

MENTRE DAL SUO NASCONDIGLIO SEGRETO OJUKWU SI APPELLA AL MONDO

La fine del Biafra firmata dal gen. Effiong a Lagos

Gowon conferma un'amnistia per gli ex nemici - Il presidente della Charitas è arrivato in Nigeria - Per i soccorsi il primo problema è quello dei trasporti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lagos, 15

Il Biafra ha cessato di esistere ufficialmente oggi: una delegazione guidata dal gen. Effiong ha firmato a Lagos l'atto di resa incondizionata nelle mani del capo della Federazione nigeriana gen. Gowon. Dopo 32 mesi di eroica resistenza, che è costata alle parti in lotta due milioni di morti, la Repubblica degli Ibo cattolici della Nigeria scompare dalla carta geografica.

E' stata la fame, più che le inenarrabili sofferenze di due anni mezzo di guerra, a fiaccare la volontà di indipendenza di quella popolazione, che dopo aver conquistato con i meriti la «deadership» della Nigeria indipendente si vide soggetta alle violente persecuzioni della maggioranza cattolica dei nigeriani. La tragedia si è conclusa con la promessa del gen. Effiong, a nome e in rappresentanza del popolo Ibo, di essere fedele d'ora in poi all'idea federalista della Nigeria, unita entro i confini tradizionali.

Dal suo rifugio segreto all'estero, il gen. Ojukwu, l'animatore della breve indipendenza degli Ibo, ha fatto diffondere intanto un appello alla stampa di tutto il mondo perché sollevi l'opinione pubblica mondiale e spinga i Governi delle grandi potenze a sorvegliare il riassorbimento dei vinti nella Federazione nigeriana, riassorbimento che non potrà avvenire — secondo Ojukwu — senza un bagno di sangue.

Il successore di Ojukwu a capo dell'esercito biafrano sconfitto, gen. Effiong, era giunto segretamente nella capitale nigeriana questa notte, per guidare personalmente la delegazione che doveva firmare la resa incondizionata a nome delle popolazioni del Biafra. Prima di apporre la sua firma al documento di resa, il gen. Effiong ha fatto la seguente dichiarazione: «Noi siamo leali cittadini nigeriani e accettiamo l'autorità del Governo militare federale della Nigeria; accettiamo l'esistente struttura amministrativa e politica della Federazione nigeriana; accettiamo che ogni futuro mutamento costituzionale sia elaborato dai rappresentanti del popolo della Nigeria. La Repubblica del Biafra cessa con ciò di esistere».

Accettando la resa dei biafrani, il capo della Federazione nigeriana gen. Gowon ha promesso un'amnistia generale per tutti gli ex nemici, dicendosi convinto che il popolo Ibo era stato illuso e trascinato nell'avventura dai suoi capi: «Con questa cerimonia — ha detto il gen. Gowon — possiamo dire con sicurezza che questa è la fine della guerra. Uniamo ora gli sforzi per edificare una grande nazione veramente unita, dove nessuno sia oppresso. Dio ci aiuti».

Gowon ha promesso che tutte le garanzie offerte ai vinti saranno rispettate dalle autorità centrali, in primo luogo la amnistia generale: «Per quanto mi riguarda — ha detto Gowon — so che, se non vi fosse stata la pazzia di Ojukwu, niente di tutto ciò sarebbe accaduto in questo paese. Ma dov'è oggi Ojukwu, colui che vi ha condotto a queste condizioni di privazioni, di fame e di frustrazione? Dov'è colui che è stato la causa di tante morti? E' fuggito, probabilmente per andare a spendersi il denaro ch'egli ha guadagnato a vostre spese, a spese dei nigeriani innocenti». «Signori, fin dall'inizio — ha concluso Gowon — fu un nostro punto d'onore di non combattere questa guerra per odio. Ecco perché oggi possiamo accettarvi con tutta sincerità fra noi, nella comunità nazionale, con la piena coscienza che siamo fratelli».

E' seguito un abbraccio formale fra Gowon e il rappresentante dei vinti, Effiong. Nei prossimi giorni saranno stipulati i dettagli dell'accordo di resa. Per il momento non ci sono particolari sui mezzi con cui verrà garantito ai vinti il pacifico riassorbimento nella nazione nigeriana promesso dal gen. Gowon.

Intanto, come si diceva, il gen. Ojukwu, che non si sa ancora bene dove sia, ha fatto diffondere in varie capitali dell'Africa, d'Europa e d'America, il suo accorato appello all'opinione pubblica mondiale perché non permetta che lo sfortunato popolo Ibo sia soggetto, con la resa, allo sterminio per fame e a prevedibili massacri.

«Mi rivolgo — dice la dichiarazione di Ojukwu — a tutti i Governi e alle organizzazioni internazionali, ai Paesi e alle Chiese di tutto il mondo, agli uomini e alle donne di buona volontà perché si muovano a protezione delle vite e degli ingegni del Biafra. Imploro il mondo di levarsi di fronte a questa disperata esigenza, di esercitare ogni possibile pressione sulla Nigeria affinché i viveri arrivino al mio popolo: salvate il mio popolo dallo sterminio!».

«L'unico motivo — prosegue la dichiarazione di Ojukwu — che si cela dietro la decisione della Nigeria di far calare sul Biafra una cortina di ferro e di escludere gli osservatori internazionali, gli enti di soccorso, e i giornalisti che non avrà accuratamente selezionato essa stessa, è quello di assicurare che le atrocità, che saranno sicuramente commesse nel Biafra, rimangano nascoste e che la stampa mondiale le ignori. Ripeto che la Nigeria ha obiettivi di genocidio. Sarebbe provato il contrario, se ammettesse gli enti umanitari: ma il generale Gowon ha dichiarato apertamente che intende escluderli».

Dopo aver rievocato nei dettagli le fasi finali dell'assedio, che a partire dallo scorso ottobre aveva ridotto i biafrani, combattenti e civili, alla fame estrema, Ojukwu ha dichiarato: «In tutta la guerra, la Nigeria si è fatta riconoscere per la mancanza di controllo dei quadri superiori sulle forze armate. E' quindi molto improbabile che, nella sbornia di una vittoria inaspettata, la Nigeria possa esercitare una qualsiasi forma di controllo sulle sue forze armate, che adesso vanno all'arrembaggio. «In ogni caso, l'obiettivo della Nigeria è quello di distruggere l'«élite» del Biafra. L'unica maniera possibile di prevenire tale catastrofe è di interporre fra le forze contendenti una forza neutrale, che impedisca il genocidio, un genocidio che farebbe apparire un gioco da ragazzi ciò che successe in Europa dal 1939 al 1945».

Circa la sua posizione personale, Ojukwu ha detto: «Ho lasciato il Biafra sapendo che fintanto che io vivo il Biafra vive: se io dovessi morire, il nobile ideale cadrebbe rapidamente nell'oblio».

A. P.

Continua in 2.a pagina

INFURIA IN CECOSLOVACCHIA LA REPRESSIONE COMUNISTA

Migliaia di arresti nell'anniversario di Palach

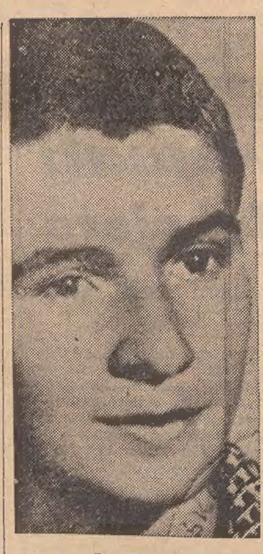
Soltanto a Praga sono state gettate in carcere trecento persone
Reato ogni manifestazione in ricordo del giovane immolatosi

Praga, 15

Radio Praga ha annunciato al termine della giornata, vigilia del primo anniversario del sacrificio di Jan Palach, che la polizia ha compiuto 1969 arresti nel corso di retate di «elementi criminali» compiute in tutto il territorio ceco. Oltre 18 mila persone sono state sottoposte a controllo nelle ultime 24 ore in 2.502 località della Boemia e della Moravia; soltanto a Praga sono state fermate 300 persone, 112 delle quali sono state imprigionate. Delle 1969 persone arrestate, 301 sono state trovate colpevoli di reati contro la proprietà, e 48 di violenza.

La coincidenza tra questa vasta operazione della polizia e la vigilia dell'anniversario del sacrificio di Palach non appare casuale. Dopo l'agosto 1968, infatti, retate del genere sono state fatte regolarmente dalla polizia cecoslovacca nei giorni in cui la tensione politica stava aumentando e alla vigilia di prevedibili manifestazioni. Già da molti giorni l'avvicinarsi del primo anniversario del gesto di Palach ha determinato una certa tensione. Le autorità sono estremamente vigilanti e decise a servirsi inflessibilmente della nuova legislazione repressiva varata d'urgenza il 22 agosto scorso e poi codificata. La polizia pattuglia ostentatamente, con rinforzi, le vie della capitale. Le scuole sono chiuse, perché all'inizio dell'anno la loro riapertura è stata rinviata a lunedì prossimo.

Il motivo ufficiale è stato l'epidemia di influenza ora anche in Cecoslovacchia, ma ci sono presumibilmente altre due ragioni di questa lungimirante chiusura invernale: la crisi del carbone, che già seria in autunno, si è molto aggravata durante il freddissimo dicembre, e l'anniversario del sacrificio di Palach. La chiusura delle scuole facilita il compito delle autorità per impedire manifestazioni studentesche. Del resto qualsiasi manifestazione in memoria di Palach sarà considerata reato, e perciò popolazione e giovani (tra i quali più vivo è il ricordo e il fermento) sono estremamente cauti.



Jan Palach

Oggi sull'edificio della facoltà di filosofia e sui muri di alcune vie sono comparse scritte col nome di Palach. A quanto si dice, un gruppo di studenti di filosofia, tra cui un amico di Palach, sarebbe stato arrestato.

Un anno fa, il 16 gennaio 1969, sulla Vaclavske Namesti, cuore della capitale cecoslovacca, un giovane studente di venti anni, Jan Palach, si appiccò il fuoco per protestare contro la presenza delle truppe sovietiche in Cecoslovacchia. Trasportato all'ospedale con gravissime ustioni, morì tre giorni dopo, al termine di una lunga agonia durante la quale riuscì a sussurrare alcune frasi.

In una lettera egli precisò che scopo del suo gesto era specificatamente quello di chiedere l'abolizione della censura (introdotta nuovamente in Cecoslovacchia dopo l'aggressione sovietica del 21 agosto 1968) e la sospensione delle pubblicazioni del giornale «Zpravy», redatto e stampato in lingua boema e distribuito, in violazione alle leggi cecoslovacche, direttamente dalle truppe sovietiche. Il gesto di Palach suscitò immensa emozione in Cecoslovacchia e nel mondo, anche perché era la prima volta che in Europa veniva impiegato per ragioni politiche questo tipo di suicidio.

L'agonia di Palach, la sua morte e i suoi funerali mono-

Continua in 2.a pagina

NUOVO INTERROGATORIO IN CARCERE SUBITO DALL'ANARCHICO

Sembra essersi aggravata la posizione del Valpreda

Gli agenti sarebbero riusciti a rintracciare il cappotto sdrucito che l'ex ballerino indossava durante la corsa in tassì a Milano

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Pietro Valpreda è stato interrogato questo pomeriggio dal giudice istruttore, Ernesto Cudillo, per oltre due ore. Il magistrato ha contestato all'ex ballerino i risultati delle indagini svolte a Milano nei giorni scorsi. Si tratta di elementi di una certa gravità, come è stato confermato negli ambienti giudiziari romani.

A compromettere la posizione di Valpreda, è stato fra l'altro il cappotto con il quale l'anarchico si recò a Milano. E' un soprabito sdrucito, che colpì la attenzione del tassista Cornelio Rolandi il quale, nel riconoscere in Valpreda il cliente da lui accompagnato nei pressi della Banca nazionale dell'agricoltura il giorno degli attentati, riferì che il ballerino indossava appunto un cappotto piuttosto malandato. L'indumento, secondo certe voci, sarebbe stato rintracciato dagli investigatori; lo imputato se ne era sbarazzato dopo la strage di piazza Fontana, facendosene regalare un altro dai congiunti.

Stamane il dott. Cudillo ha avuto un colloquio di un'ora con il capo dell'ufficio politico della Questura, dott. Provenza, giunto a Palazzo di Giustizia insieme con il suo collaboratore, dott. Improta. Il magistrato e i funzionari hanno discusso sugli ultimi sviluppi dell'inchiesta che, a quanto si è appreso, è tutt'altro che chiusa. La polizia infatti indaga su altri personaggi che potrebbero essere implicati negli attentati di Milano e di Roma. Il che potrebbe portare a nuove incriminazioni e a nuovi arresti.

«Ogni giorno — si diceva stamane in ambienti vicini all'ufficio istruzione — vengono raccolti nuovi elementi che, anche se di portata modesta, servono a confortare l'impostazione data alle indagini sin dal primo momento, a confermare che la strada intrapresa è certamente quella giusta. Per ciò che riguarda Pietro Valpreda, l'istruttoria potrebbe concludersi anche oggi. Gli elementi, non tutti noti, raccolti contro di lui sono tali da giustificare il suo immediato rinvio a giudizio per i sanguinosi attentati del 12 dicembre. Ma l'indagine non può essere chiusa così presto: c'è da vagliare la posizione degli altri imputati; occorre esaminare il comportamento di nuovi personaggi che da un momento all'altro potrebbero inserirsi nel caso giudiziario». Queste considerazioni confermano la portata delle prove esistenti contro l'ex ballerino anarchico.

Dopo l'incontro con i funzionari della Questura, il giudice istruttore ha ricevuto nel suo ufficio un testimone di cui non è stato reso noto il nome. L'uomo è rimasto a lungo nella stanza del magistrato, dove il cancelliere Battaglia ha provveduto a verbalizzare le sue dichiarazioni. In serata si è appreso che il personaggio con il quale il giudice ha parlato prima di recarsi da Valpreda, è Antonio Sottosanti, un anarchico di 41 anni, nato in Sicilia ed emigrato a Milano, dove frequentava il circolo «Ponte della Ghisolfa». Il Sottosanti è stato fermato nei giorni scorsi a Piazza Armerina, in Sicilia, ove è ritornato recentemente. Il suo ruolo nella vicenda degli attentati non è chiaro, ma sembra che non sia di primo piano.

Si è saputo, infine, che nella prossima settimana il dott. Cudillo ordinerà nuovi accertamenti di natura balistica, destinati a integrare le perizie già compiute a Roma e a Milano. A questi nuovi accertamenti istruttori parteciperanno i difensori, così come stabilisce il codice di procedura penale.

R. R.

TERMINATA A MOSCA la conferenza dei P.C.

Mosca, 15

La conferenza dei partiti comunisti europei, cominciata ieri a Mosca, è terminata questa sera. Alla conferenza hanno partecipato 28 paesi comunisti.

Al centro delle discussioni è stato il problema dell'unità di azione tra i partiti comunisti ed i partiti «socialisti democratici». Tale unità dovrebbe realizzarsi nel quadro di quella di «tutte le forze progressiste».

Il comunicato ufficiale afferma che i partecipanti hanno proceduto «ad uno scambio di opinioni sui problemi della sicurezza collettiva e della pace nel continente europeo. I partecipanti — prosegue il comunicato — hanno inoltre riferito sulle iniziative prese in occasione del centesimo anniversario della nascita di Lenin. Lo incontro si è svolto in una atmosfera di fraterna cooperazione».

La conferenza si è svolta nel palazzo dei ricevimenti, sulle Colline Lenin, un quartiere di Mosca. Ha presieduto Boris Ponomarov, del comitato centrale del partito, incaricato delle relazioni con i partiti comunisti che non sono al potere.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Umberto Di Cicco, 28 anni, e Roberto Vignoli, 32 anni, tecnici dell'ENI deceduti nella sciagura nel mare Adriatico

DOPO TRE GIORNI DI SCIOPERO NAZIONALE INCONTRO AL MINISTERO DEL LAVORO

Si profila una schiarita nella vertenza dei parastatali

Il Governo dichiara di accettare i principi di autonomia e di contrattazione ribaditi dai sindacati
Agitazioni negli enti previdenziali minori - Protestano i medici dell'INAM - Gli autoferrotranvieri

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

La situazione economica e le sue prospettive dopo la conclusione dell'autunno caldo sono state esaminate nel previsto incontro tra il Ministro del lavoro Donat Cattin e le segreterie delle tre confederazioni. Le rappresentative sindacali erano presenti al gran completo. Hanno infatti partecipato all'incontro: Lama, Foa, Montagnani, Scheda, Verzelli e Bonacini per la CGIL, Storti, Scalia e Reggio per la CISL, Ravenna, Rossi e Simoncini per la UIL.

La questione economica, e cioé i riflessi provocati sia dal maggior costo del lavoro a seguito dei rinnovi contrattuali sia dalla maggiore disponibilità di liquidi per molte categorie di lavoratori, sono stati il tema dominante dell'odierno incontro. Altri ne seguiranno in data ancora da destinarsi per approfondire la questione e anche per allargare lo scambio di punti di vista alle numerose questioni di carattere generale (riforma sanitaria, problemi dell'occupazione, politica dei trasporti ecc.) per le quali i sindacati invocano sollecite soluzioni. Il Ministro del lavoro prima di incontrarsi con i rappresentanti della CGIL, CISL e UIL aveva avuto uno scambio di idee con una delegazione della CISNAL.

In mattinata il Ministro del lavoro ha presieduto una riunione protrattasi per circa due ore e mezzo per esaminare le prospettive di soluzione della vertenza dei parastatali. I duecentomila dipendenti del settore, in gran parte previdenziali, hanno attuato tre giorni di sciopero nazionale (concludosi stasera) per sollecitare il riassetto economico e normativo della categoria. L'incontro cui hanno partecipato il sottosegretario al lavoro Rampa (che presiederà una nuova riunione fissata per giovedì 22 e i rappresentanti sindacali delle tre federazioni aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, i sindacati autonomi e una delegazione della CIDA, ha consentito un esame degli aspetti fondamentali del problema.

Il Ministro — precisa un comunicato ufficiale — ha informato le organizzazioni sindacali che «il governo, riconosciuto il principio della autonomia, accetta il principio della contrattazione del trattamento del personale degli enti pubblici non economici, autonomia e contrattazione da attuarsi secondo criteri e limiti da definire mediante un'apposita legge quadro. La riunione — precisa ancora il comunicato — si è positivamente conclusa con trattative» e, a tal fine, è stato deciso, come si è accennato, un nuovo incontro per giovedì 22. Il comunicato ministeriale conclude precisando che «il governo, esaminate le richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali a stralcio del riassetto, si è impegnato a esaminarne sollecitamente i contenuti e la portata finanziaria».

E' stata anche decisa la nomina di una commissione che valuti gli aspetti economici della questione. Il principio dell'autonomia e quello della contrattazione sono, sul piano giuridico, i cardini delle richieste dei sindacati del settore i quali, in una riunione svoltasi in serata, hanno fatto una valutazione sostanziale positiva dell'incontro con il Ministro mettendo a punto un ruolino di marcia per la successiva riunione al Ministero che consentirà di sviluppare in sede tecnica le trattative per il riassetto.

Se la riunione odierna al Ministero attenua, almeno per il momento, il fermento che ha portato a una paralisi per tre giorni degli enti di assistenza e previdenza non si può dire che in tutto il settore assistenziale siano scomparse le nubi. Il comitato d'intesa sindacati enti previdenziali (Cisep) cui aderiscono i sindacati di vari enti tra cui l'Inpdai, l'Enpaia, l'Ensarco, l'Inpgi ecc., «rilevato il continuo rifiuto da parte degli organi di vigilanza circa la concessione del trattamento giuridica allineato», hanno deciso di procedere a una prima azione di scioperi articolati che avrà inizio a partire da domani e terminerà il 29 gennaio. Per l'Inpgi gli scioperi avranno inizio da lunedì.

Da parte sua la Giunta d'intesa tra i sindacati dei medici generici ha rivolto un appello alla categoria affinché «si tenga pronta a tutte le azioni sindacali che si renderanno necessarie ove non abbiano immediato inizio le trattative con l'INAM per il rinnovo della convenzione scaduta il 31 dicembre '69». «La Giunta — precisa un comunicato — ha espresso la sua meraviglia per l'impostazione data dal Ministro del Lavoro ai problemi tra i medici e gli enti mutualistici e ha deciso di respingere ogni tentativo da qualsiasi parte provenga mirante ad assoggettare i medici mutualistici a un regime imposto dall'alto».

E veniamo agli altri settori in agitazione. Stamane si è iniziata la nuova fase di scioperi articolati degli autoferrotranvieri che ha portato a una paralisi dei mezzi pubblici per tre-quattro ore in media in ogni città, secondo modalità stabilite dalle federazioni provinciali. I sindacati del settore hanno inviato una nota al Presidente del Consiglio per fare presente «la gravissima situazione esistente per il protrarsi della vertenza e per l'assenza di un fattivo interessamento del pubblico potere».

I sindacati hanno chiesto un urgente incontro ed è quindi probabile che si delinei un nuovo intervento ministeriale per superare l'«impasse». Non mancano comunque le difficoltà in quanto proprio oggi la Federazione nazionale delle aziende municipalizzate di trasporto ha rilevato che la linea di condotta tenuta fin dall'inizio delle trattative non può essere modificata, e ha confermato le sue offerte di miglioramenti normativi ed economici che si aggirano intorno al cinque per cento delle retribuzioni. I sindacati di categoria chiedono per il rinnovo contrattuale più del doppio.

Un accordo è stato raggiunto oggi per il rinnovo del contratto nazionale degli addetti all'industria petrolifera privata. Il nuovo contratto, con decorrenza 1.o gennaio, avrà validità per due anni e prevede una riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali per tutti i dipendenti e a 50 per i «discontinui», miglioramenti economici, un ricalcolo delle ferie, riconoscimento di diritti sindacali.

Si è conclusa oggi positivamente anche la prima fase delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro per gli addetti all'industria delle fibre tessili artificiali. L'incontro odierno è servito a una chiara acquisizione delle posizioni delle parti. Una nuova riunione per entrare nel merito delle trattative è stata fissata per il 20 gennaio.

E' da segnalare infine che è stato oggi reso noto che il Ministro del Lavoro ha predisposto uno schema di provvedimento legislativo (che sarà sottoposto al Consiglio dei Ministri) contenente norme sul collocamento e l'accertamento dei lavoratori agricoli, nonché norme che introducono la parificazione del trattamento previdenziale dei lavoratori stessi con quelli di altri settori.

Roberto Perugini

LE PENSIONI ECCEZIONALI in vigore fino al 20 gennaio

Roma, 15

Le procedure eccezionali a suo tempo predisposte per consentire ai titolari di pensioni ordinarie e di guerra la riscossione, anche a mezzo delega, delle rate di pensione scadute nei mesi di dicembre e di gennaio e della tredicesima mensilità, resteranno in vigore fino al giorno 20 gennaio. Dopo tale data, i pensionati ,per la riscossione delle suddette rate, dovranno fare apposita domanda, compilata secondo un facsimile che potranno richiedere, anche a mezzo posta, alle competenti direzioni provinciali del Tesoro servizio relazioni pubbliche.

Per le rate successive sarà riattivato il pagamento con il consueto sistema meccanografico.

Sempre riguardo alle pensioni le segreterie confederali della CISL, CGIL e UIL hanno chiesto al Ministro del Lavoro che intervenga perché sia corrisposto ai pensionati di vecchiaia che lavorano, il rimborso delle trattenute effettuate dal primo maggio 1968 al 30 aprile 1969. In una lettera — a firma di Storti per la CISL, Lama per la CGIL e Ravenna per la UIL — è detto — informa un comunicato — che «le segreterie confederali di fronte alla sentenza della Corte Costituzionale n. 155 dell'11 dicembre 1969, che dichiara illegittime le trattenute ai pensionati di vecchiaia che lavorano, stabilite dalla legge 18 marzo 1968, n. 238 e 27 aprile 1968, n. 488, fanno propria la decisione presa dai rappresentanti delle tre confederazioni in seno al comitato esecutivo INPS, di corrispondere immediatamente e a tutti gli interessati le somme trattenute dal primo maggio 1968 al 30 aprile 1969. Ciò per evitare che solo i ricorrenti alla Corte Costituzionale usufruiscano dei benefici della sentenza sopra citata e che l'INPS sia coinvolto da una serie di ricorsi alla Magistratura che, in presenza di certa soccombenza da parte dell'Istituto, aggraverebbero i costi di amministrazione».

DONAT CATTIN E I SINDACATI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Donat Cattin durante l'incontro con gli esponenti delle confederazioni sindacali.

IL DIBATTITO SUL RUOLO DELL'ITALIA NEL MEC

L'«EUROPA VERDE» ALL'ESAME DEL SENATO

Tutti i gruppi hanno espresso serie preoccupazioni sugli sviluppi della politica agricola comunitaria

Roma, 15

Un ampio dibattito sull'attuale posizione dell'Italia nell'ambito della politica comunitaria del MEC si è svolto oggi nell'aula di Palazzo Madama. La discussione sarà conclusa nella giornata di giovedì con l'intervento del Ministro dell'agricoltura Sedati, che replicherà alle mozioni (del PLI e del PCI) e alle interpellanze (della DC, del PSI, del PRI, del PSIUP e del PCI).

A questi atti d'iniziativa parlamentare, infine, devono essere anche aggiunte nove interrogazioni, per cui ci si rende perfettamente conto delle preoccupazioni e dell'interesse dimostrato dall'Assemblea per i problemi dello sviluppo della politica agricola comunitaria, con particolare riferimento all'attuale squilibrio tra gli addetti all'agricoltura e gli addetti agli altri settori della produzione economica.

Per l'estrema sinistra Chiaramonte (PCI) e Cuccu (PSIUP) hanno affermato che i risultati ottenuti dal Governo nei recenti negoziati dell'Aja e di Bruxelles sono insufficienti, sottolineando la necessità di un deciso rinnovamento delle strutture per realizzare la riduzione dei costi agricoli. Il liberale Balbo ha dichiarato che il vertice dell'Aja non ha presentato quel deciso passo in avanti che era stato richiesto per la costruzione politica dell'Europa. Il regolamento della politica comune, così come è stato fatto — ha detto — non ha soddisfatto i produttori di ortofrutticoli e non ha risolto il problema del tabacco e del vino, di cui l'Italia è la maggiore produttrice. La situazione italiana nel MEC è peggiorata — ha concluso — per mancanza di serie contropartite nel settore delle strutture.

In questo momento — ha dichiarato Rossi Doria (PSI) — non c'è posto né per un radicale pessimismo né per un ottimismo di maniera: «C'è una crisi dell'agricoltura e bisogna rimuoverla». Rossi Doria ha quindi compiuto un esame analitico della situazione, ha puntualizzato le cause della crisi, sottolineando che l'Europa è sommersa da fiumi di latte, da colline di burro, da montagne di eccedenze agricole che, per la sola conservazione, costano ogni anno miliardi di lire.

Cifarelli (PRI) ha respinto decisamente la proposta dell'estrema sinistra per la sospensione del MEC agricolo, precisando che questo è invece il momento opportuno per fare coraggiose correzioni, tenendo conto del secondo piano Mansholt.

Il democristiano Trabucchi ha dichiarato che non dobbiamo accettare quello che ci viene imposto dal Consiglio dei Ministri del MEC: di fronte alla ondata di provvedimenti che vengono dal MEC la politica italiana deve avere una sua precisa direttiva, tenendosi presente che il nostro Paese non ha zone agricole omogenee. Un altro democristiano, Boano, rilevato che è in corso una rimonta e un rinvigorimento della posizione italiana nell'Europa verde, ha invitato il Ministro della agricoltura a battersi nella riunione di febbraio a Bruxelles perché prevalga l'interpretazione secondo cui il grave problema delle eccedenze dei prodotti può essere risolto solo attraverso la disciplina qualitativa delle colture.

CONSEGUENZE DELLO SCIOPERO DEI FINANZIARI

Tasse: rinvio della prima rata

Forse in aprile pagamento doppio per i contribuenti
Grave danno per lo Stato - Gli accertamenti prorogati

Roma, 15

Molti contribuenti italiani non pagheranno in febbraio la prima rata delle imposte dirette. Questa una delle conseguenze dello sciopero degli uffici delle imposte dirette, il cui personale chiede una rivalutazione della tabella dei cosidetti «diritti casuali». Gli esattori non saranno infatti in grado di presentare le cartelle di pagamento ai contribuenti entro il termine del 10 febbraio, in seguito al ritardo nella compilazione e nella pubblicazione dei ruoli, che deve avvenire dal 25 al 31 dicembre.

Il pagamento della prima rata delle imposte dirette sarà quindi rinviato, con decreto delle intendenze di finanza, di uno o due mesi, a seconda dei ritardi negli adempimenti dei diversi uffici distrettuali. Se il rinvio sarà di un mese, il pagamento avverrà eccezionalmente in marzo, mentre se sarà di due mesi avverrà in aprile. In questo secondo caso il pagamento della prima rata verrà ad accavallarsi al pagamento della secondo, con disagio non trascurabile per i contribuenti.

Il disagio non sarà comunque solo dei contribuenti, ma anche dello Stato. Infatti, nel mese di febbraio, nel quale normalmente si paga la prima rata delle imposte dirette, le tesorerie della Repubblica potrebbero avere un mancato introito di 320-340 miliardi. Su questo livello si aggira infatti il gettito delle imposte dirette riscosse a ruolo nel mese di febbraio, che sono: imposta sul reddito dominicale dei terreni; imposta sul reddito dei fabbricati; imposta sui redditi di ricchezza mobile; imposta complementare progressiva sul reddito complessivo; imposte sulle società e sulle obbligazioni; addizionale alle imposte erariali, provinciali e comunali; imposta straordinaria progressiva sul patrimonio.

La momentanea sospensione di tale forte quota del gettito delle entrate tributarie determinerà una non prevista domanda al mercato di volume analogo, necessaria per far fronte ai pagamenti correnti e alle altre spese dello Stato. Per quanto riguarda le rettifiche delle dichiarazioni dei redditi, e tutti gli accertamenti che cadono in prescrizione, è imminente l'emanazione di un decreto del Ministro delle finanze che ne proroga i termini. Tale proroga si aggiungerà a quella stabilita da un altro decreto del Ministro delle finanze emanato a fine d'anno per evitare che cadessero in prescrizione un gran numero di accertamenti.

Questo primo decreto rinviava la data di prescrizione al 25 gennaio 1970. Poiché si presume che per quella data, sempre in seguito allo sciopero, non sarà possibile esigere i pagamenti, il Ministro delle finanze dovrà emanare il nuovo decreto.

VENTIMILA «IDONEI» assunti alle Poste

Roma, 15

Ventimila persone, risultate idonee a concorsi effettuati dopo il primo gennaio '68 ed a quelli attualmente in via di espletamento, saranno assunte dall'amministrazione delle Poste.

Il relatore del DDL, il socialista De Matteis, ha dichiarato che questa legge rende operante l'assunzione degli uffici postali di persone già severamente selezionate, e pone l'amministrazione delle poste e dei telefoni di Stato in condizioni di poter normalizzare i vari servizi. Inoltre la legge consentirà a coloro che posseggono idoneo titolo di studio, che attualmente espletano funzioni di agenti, di poter accedere a mansioni superiori della carriera direttiva.

PREVISTO UN AUMENTO GENERALE DEI PREZZI NEI PUBBLICI ESERCIZI

Saranno più «salati» i pranzi al ristorante

All'assemblea della Fipe è stato sottolineato l'enorme incremento dei costi
E' inevitabile che a farne le spese sarà il consumatore - Appello al Governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Si può considerare ormai certo un aumento generale dei prezzi nei pubblici esercizi (bar, caffè, ristoranti, eccetera): lo ha fatto chiaramente capire stamani il presidente della FIPE, Prantera, nella sua relazione svolta all'assemblea della categoria che quest'anno ha assunto un significato particolare per il venticinquesimo anniversario della federazione e per la situazione in cui si trovano le oltre duecentocinquantamila aziende che operano nel settore. All'assemblea, svoltasi al «Teatro dei servi», erano presenti il Ministro Scaglia e il sottosegretario al commercio, Lattanzi.

«Se non sarà accolta la nostra richiesta di fiscalizzare parte degli oneri sociali che gravano sui bilanci aziendali — ha precisato Prantera — alla categoria non resterà altra soluzione che quella di addossare interamente al consumatore, tramite lo strumento dei prezzi, oneri altrimenti non sopportabili dalle aziende. Tale lievitazione dei prezzi del resto, è una realtà destinata comunque a verificarsi se consideriamo che gli esercenti hanno avuto la sorpresa di vedersi, con l'inizio dell'anno, maggiorare da parte delle industrie fornitrici il costo di molte delle materie prime impiegate».

Passando a parlare del rinnovo dei contratti di lavoro, Prantera ha detto che federazione e sindacati operai si sono trovati d'accordo nel realizzare un contratto moderno e coraggioso. Certamente — ha aggiunto — il sacrificio degli esercenti, valutabile in un incremento medio degli oneri contrattuali, commisurabile intorno al 40 per cento rispetto alle preesistenti condizioni, sarebbe vano se ad esso non corrispondesse una adeguata valutazione della pubblica amministrazione.

«Lo Stato faccia ora — ha detto — quanto gli compete con la realizzazione di due possibili interventi: il primo di incremento e perfezionamento dello addestramento professionale dei lavoratori dipendenti ed autonomi; il secondo di incentivazione e sgravio di bilanci aziendali mediante il parziale e temporaneo trasferimento alla collettività per lo meno di quella parte degli oneri sociali più direttamente afferente agli aumenti recentemente apportati alle retribuzioni del lavoro dipendente».

Secondo il presidente della FIPE dunque è compito dello Stato fare quanto è possibile perché tale aumento dei prezzi sia contenuto in limiti sopportabili e, soprattutto, non sia tale da mettere in crisi l'economia turistica del Paese.

Per tornare al ventilato aumento dei prezzi, non si può non trascurare l'incidenza che tutto questo avrà su un genere di elevato consumo: la tazzina di caffè. Già in dicembre, in occasione del rinnovo del contratto di lavoro, si corse il rischio di un aumento; in quella occasione lo stesso Prantera e il presidente dell'Assobar, Palombini, dissero, infatti, che se il governo non fosse intervenuto i prezzi sarebbero aumentati entro breve tempo, con grave danno per il turismo.

R. R.

Ne generale. Ha preso la parola la senatrice Falcucci (DC) che ha illustrato i motivi della sua opposizione. La senatrice democristiana ha poi osservato che la posizione assunta dal suo partito sul provvedimento è coerente con l'idea dello Stato propria della Democrazia cristiana, soprattutto per gli aspetti civili e sociali della collocazione della famiglia in un quadro comunitario, nel quale i principi del cristianesimo sono più che presenti.

L'oratrice ha poi insistito sul rifiuto dei cattolici italiani di accogliere l'accusa d'integralismo o di illiberalismo, che viene ad essi rivolta allorché difendono l'indissolubilità del matrimonio. La senatrice Falcucci si è quindi soffermata sulla incompatibilità fra l'introduzione del divorzio e lo spirito con cui la Costituzione concepisce la personalità individuale (a questo punto l'oratrice si è richiamata alle posizioni assunte da Dossetti e da Togliatti alla Costituente).

Il liberale Veronesi che aveva chiesto in precedenza la parola, ha dichiarato di rinunciare a intervenire in sede di discussione generale. Quindi la seduta della commissione è stata rinviata alla prossima settimana.

CHIUSO IN ANTICIPO il prestito della B.N.L.

Roma, 15

Il prestito obbligazionario 7 per cento di 35 miliardi di lire, elevato all'ultima ora a 40 miliardi, emesso dalla Banca Nazionale del Lavoro, sezione mediocredito, che si sarebbe dovuto chiudere il 27 gennaio prossimo, è stato coronato da successo e quindi chiuso oggi, anticipatamente, a soli tre giorni dall'apertura delle sottoscrizioni.

Allo scopo di soddisfare ulteriori richieste della clientela, la stessa banca sta predisponendo la messa a disposizione del pubblico di dieci miliardi di lire in obbligazioni.

Continua l'attesa di Bonifacio



«IL MINISTRO RISPONDA!»

Agropoli, 15

Il dott. Liborio Bonifacio, il veterinario di Agropoli che ha preparato due prodotti antitumorali estratti da sostanze organiche dei caprini, parlando stasera con i giornalisti, ha fatto alcune considerazioni sul comunicato diffuso ieri sera dal Ministero della sanità, in merito alle sperimentazioni del suo anticancro. «Il Ministro Ripamonti — ha affermato Bonifacio — non mi ha mai chiesto del prodotto per le prove biologiche. E' bene che ciò sia chiarito una volta per sempre. La richiesta, invece, si riferisce a un quantitativo di preparato per uso esclusivamente personale del Ministro».

Sempre a proposito del comunicato, Bonifacio ha aggiunto che esso non precisa alcuni punti della questione. «Sono in attesa — ha detto Bonifacio — di una concreta e chiara comunicazione ufficiale nella quale mi si deve precisare per iscritto quali condizioni di quelle da me poste siano state accettate».

Nella telefoto ANSA il dott. Bonifacio durante la conferenza stampa.

RIPRESA IN COMMISSIONE la discussione sul divorzio

Roma, 15

L'istituzione del divorzio in Italia è stata discussa oggi al Senato dalla commissione giustizia. Sul D.D.L. che disciplina i casi di scioglimento di matrimonio, già approvato alla Camera, si è aperta una discussio-

DALLA PRIMA PAGINA

La fine del Biafra firmata

Frattanto, le organizzazioni internazionali di soccorso fanno del loro meglio per attivare al massimo i trasporti dei viveri e dei mecinali giacenti nei territori nigeriani prossimi all'ex Biafra, nell'isola portoghese di Sao Tomé e nei centri di raccolta esteri, nel quadro delle disposizioni governative, che hanno assegnato alla Croce Rossa nigeriana il compito di coordinare l'azione multilaterale.

Oggi è giunto a Lagos mons. Jean Rodhain, presidente della organizzazione di soccorso cattolica «Caritas» mons. Rohain, che reca con sé le istruzioni del Papa sull'organizzazione degli aiuti, non ha incontrato difficoltà ai posti di controllo dello aeroporto, benché le dichiarazioni dei giorni scorsi delle autorità nigeriane fossero esplicitamente contrarie agli aiuti delle Chiese cristiane, e in particolare a quelli cattolici. Un ecclesiastico, che attendeva il prelato allo aeroporto e appariva molto nervoso, ha subito accompagnato alla macchina mons. Rodhain ed è partito con lui alla volta della capitale.

Intanto, il segretario generale della lega della società di Croce Rossa, lo svedese Henrik Beer, ha telefonato da Lagos alla sede dell'organizzazione a Ginevra, dichiarandosi soddisfatto del funzionamento della Croce rossa nigeriana nell'opera di coordinamento dei soccorsi. Le vie d'accesso terrestre alle zone bisognose di aiuti immediati — ha detto Beer — sono già aperte. Sabato, Beer si recherà nell'ex territorio biafrano per sorvegliare l'andamento delle operazioni.

Domani sera partirà dall'Inghilterra un «C 144» carico di materiale sanitario e medicinali per 11 tonnellate. Il materiale era stato richiesto da tempo dalla Croce rossa nigeriana, ma le autorità di Lagos ne avevano ritardato la partenza, non volendo accettare il suo trasporto a mezzo di un aereo militare della R.A.F.

Da funzionari informati delle organizzazioni di soccorso, si è appreso intanto che nelle zone in cui avanzano le truppe federali i profughi sono in numero molto inferiore al previsto. Essi devono percorrere a piedi molti chilometri per raggiungere i centri di raccolta, dove sono disponibili i viveri, molti però non possono muoversi perché sono in condizioni fisiche penose. Innumerevoli sono i civili che debbono essere imboccati perché sono giunti allo stremo delle forze.

La Croce rossa nigeriana riconosce che il problema dei trasporti è ancora lontano da una soddisfacente soluzione. I suoi funzionari centrali sono riusciti a reperire, nella capitale, una trentina di autocarri da dieci tonnellate e li faranno partire per l'ex Biafra entro pochi giorni. Altri autocarri stanno per arrivare in aereo dalla Gran Bretagna e altri ancora sono in viaggio per mare.

Un'altra esigenza che si fa sentire è quella dei medici e degli infermieri. Le autorità di Lagos stanno esaminando il problema: si fa assegnamento, fra l'altro, sulla collaborazione dei medici Ibo; dall'estero potrebbero essere accettati un centinaio di medici.

A. P.

MIGLIAIA DI ARRESTI

polizzarono l'attenzione e i sentimenti del popolo cecoslovacco per molti giorni, e centinaia di migliaia di persone seguirono il feretro del giovane, nonostante il tempo freddissimo e umidissimo, il giorno delle esequie. Palach è sepolto nel grande cimitero di Olsany, a Praga, e la sua tomba, meta di ininterrotto pellegrinaggio, è sempre coperta di fiori. Il giovane, nei sentimenti popolari, è ormai un eroe nazionale.

Il giovane, studente all'Università Carlo di Praga, era conosciuto e stimato per la sua serietà ed equilibrio; comunista, era stato nell'URSS proprio nell'estate 1968 e ne era tornato pieno di sentimenti amichevoli verso quel popolo. L'invasione di agosto lo aveva sconvolto, e col passare del tempo aveva maturato la decisione di compiere un gesto clamoroso, col sacrificio della vita, per richiamare l'attenzione del mondo sul dramma cecoslovacco e per mantenere vivi, con una pressione sulle autorità cecoslovacche e sui sovietici, i fermenti innovatori del 1968. Gli stessi limitati obiettivi da lui indicati nella sua ultima lettera dimostrarono che non si trattava del gesto di un esaltato, bensì di un'azione ponderata in termini assai concreti.

La situazione

La fine del Biafra è stata ufficialmente sottoscritta dal generale Effiong a Lagos, dove il successore del fuggiasco Ojukwu era giunto segretamente a capo di una delegazione biafrana incaricata di firmare la resa incondizionata al Governo centrale nigeriano. Il Capo della Nigeria, gen. Gowon, ha rinnovato la promessa di un'amnistia generale agli ex nemici, dichiarando che, per quanto lo riguarda, la responsabilità della guerra civile ricade tutta su Ojukwu. Un abbraccio fra Gowon ed Effiong ha concluso la cerimonia della firma.

Dal suo nascondiglio segreto, intanto, l'ex capo biafrano gen. Ojukwu ha fatto diffondere un appello al mondo perché le popolazioni del Biafra vengano soccorse. Egli sostiene che i nigeriani si preparano a compiere un genocidio contro gli ibo, e che la riprova di questa intenzione è data dal fatto che il Governo di Lagos ha vietato l'invio dei soccorsi alle popolazioni affamate.

Il vertice dei quattro partiti di centro-sinistra già previsto per la fine della settimana, è stato rinviato e con ogni probabilità si svolgerà martedì, a meno che non intervengano ulteriori motivi di slittamento. In una lunga riunione dei capigruppo è stato intanto raggiunto un accordo sulla legge finanziaria regionale. L'intesa, ottenuta grazie ad un emendamento concordato all'articolo 15 della legge, sblocca l'iter parlamentare del provvedimento.

Il Ministro del Lavoro Donat Cattin ha compiuto con le segreterie della CGIL, della CISL e della UIL un nuovo esame dei riflessi economici dell'«autunno caldo». Altri incontri si svolgeranno, in data da destinarsi, per un ulteriore approfondimento della questione e anche per allargare il discorso ai problemi di carattere generale (politica dei trasporti, riforma sanitaria eccetera) per i quali le organizzazioni sindacali invocano una sollecita soluzione.

INTERVENTO DI CARABINIERI E POLIZIA A FIUMEFREDDO IN SICILIA

SGOMBERO DI UNA CARTIERA DOPO 7 MESI DI OCCUPAZIONE

Nessun incidente - La Regione da cinque mesi stava cercando una soluzione

Catania, 15

Per disposizione dell'autorità giudiziaria, polizia e carabinieri hanno fatto sgomberare all'alba la cartiera «Siceca» di Fiumefreddo di Sicilia, che era occupata da sette mesi dagli operai. L'intervento è stato diretto dal questore di Catania, dott. Guarino e, dal comandante del gruppo carabinieri, ten. col. Friscia. Non vi sono stati incidenti.

Il provvedimento della magistratura era stato sollecitato con un esposto dalla società «Sicesa», proprietaria della cartiera. Al momento dello sgombero, nello stabilimento si trovavano soltanto 70 dei 500 operai. In seguito alla crisi economica che aveva colpito lo stabilimento, il governo regionale aveva deciso cinque mesi fa l'ingresso dello Ente siciliano di promozione industriale nella gestione dello stabilimento stesso, attraverso l'acquisto di una parte del pacchetto azionario.

I contatti per questa cessione sono tuttora in corso e lunedì scorso l'assessore all'industria, on. Salvino Fagone, aveva chiesto ai dirigenti dell'istituto regionale per il finanziamento alle industrie in Sicilia di affrettare i tempi per la definizione della pratica di finanziamento dell'operazione. La CISL, la C. G. I. L. e la UIL, frattanto, hanno deciso per domani una giornata di sciopero dei dipendenti dell'industria della provincia di Catania per solidarietà con i lavoratori della «Sicesa».

PRESENTATA DALLA FIAT la casa per gli anziani

Sanremo, 15

E' stata presentata oggi la nuova casa di soggiorno al mare per lavoratori anziani della Fiat «Vittorio Valletta», a Osdaletti. L'opera, realizzata per ricordare il nome di Vittorio Valletta, verrà inaugurata ufficialmente domenica mattina nel corso di una semplice cerimonia.

IN AUMENTO LE CAUSE al tribunale ecclesiastico

Roma, 15

Sono in sensibile aumento, nel tribunale ecclesiastico di Roma, le sentenze matrimoniali positive, che proclamano cioè la nullità del vincolo delle nozze. Questo dato, che corrisponde all'incirca all'andamento delle cause matrimoniali nel complesso del mondo cattolico, è emerso dalla relazione del presidente del tribunale d'appello del Vicariato di Roma, mons. Marcello Magliocchetti, fatta stasera alla cerimonia inaugurale dell'anno giudiziario svoltasi nell'«Aula della conciliazione» nel palazzo lateranense.

Nel complesso, nel 1969 si sono avute 638 sentenze affermative e 115 negative, contro 447 affermative e 119 negative nel 1968: riassumendo i dati delle decisioni dei tribunali di prima e seconda istanza del Vicariato di Roma.

LA RISPOSTA A UN QUESTIONARIO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE

Nove parroci ravennati contro il celibato del clero

Vorrebbero che il sacerdote fosse lasciato libero nella scelta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ravenna, 15

Dei dodici parroci del vicariato di Campiano, uno dei settori in cui si divide territorialmente la diocesi di Ravenna, si sono dichiarati contrari al celibato dei preti in un documento ciclostilato diffuso principalmente fra il clero.

«Siamo per il celibato libero: nell'ambito di esso ci sarà spazio per chi ravvisa nel matrimonio la strada di un maggiore avvicinamento alla gente, oppure la chiave di soluzione della propria solitudine ed incertezza; come pure vi sarà spazio per chi vorrà dare la propria testimonianza di completa disponibilità al servizio della comunità, attraverso una scelta che nel suo margine di volontarietà mantiene intatto il suo valore». Questa l'opinione dei nove parroci espressa nella relazione collegiale sulla figura del prete nella società attuale, redatta in riferimento alla «traccia di discussione» sui problemi del sacerdote promossa dalla Conferenza episcopale italiana.

I nove parroci affrontano la questione del celibato sia sotto il profilo teologico, sostenendo che l'unione dei sacramenti dell'ordine e del matrimonio «è possibile» in base ad una lettera di San Paolo, sia dal punto di vista sociologico. Essi affermano fra l'altro che «la scelta celibataria» viene compiuta in condizioni di «immaturità», e quindi costituisce «un fatto puramente formale e giuridico, privo di ogni effetto vincolante». Inoltre, auspicano che nell'eventualità di un «sacerdozio uxorato» sia consentito al prete di svolgere un'attività professionale, in quanto i benefici parrocchiali sarebbero insufficienti al mantenimento di una famiglia.

L'arcivescovo di Ravenna, mons. Baldassarri, in merito alla presa di posizione dei nove parroci ravennati, ha dichiarato: «Non si tratta di un pronunciamento, ma della risposta che sacerdoti e laici erano richiesti di dare ad una traccia della Conferenza episcopale italiana (CEI). Naturalmente, la traccia chiedeva un parere anche sui problemi che sono in queste risposte e credo che chiedesse di esprimersi con tutta sincerità. Del resto, se la traccia ha un valore, l'ha se le risposte sono sincere, altrimenti non facciamo che illuderci in continuità. I nove preti che fanno parte del vicariato di Campiano hanno espresso il loro punto di vista come altri hanno espresso pareri diversi e contrari. I vari pareri sono stati elaborati da don Silvio Burgalassi, che ha steso una relazione sottoposta all'assemblea del clero tenutasi ieri, relazione che è già stata inviata alla commissione regionale incaricata di questo».

A. A.

Sosta a Latina

FIORIVA il settembre nel suo pacato splendore, in una serenità continua e inalterata. Fiorivano gli oleandri e le ortensie, le dalie e le rose, fra il rosso acceso delle foglie autunnali e il verde dei pini, dei larici, delle palme, dei lauri, che sembravano ravvivati da una vernice innaturale, mentre dai fianchi delle colline scendevano le amplissime distese degli ulivi, bordate di giganteschi cactus. I viali, ancora ombreggiati dalle chiome opime dei pini e degli eucalipti, si snodavano verso il mare, verso quel lido che è ormai un'attrattiva estiva delle più apprezzate.

Latina, come sappiamo, è una città tutta nuova, che non ha di storico se non il terreno su cui poggia, e che fu già teatro di lotte antichissime, ma è graziosa, accogliente nella sua modernità ed offre ai suoi abitanti tutto quanto si può desiderare nel proprio soggiorno. Dalle vaste terrazze delle case alte, ma non tanto da disturbare il panorama, si domina una distesa ampia e serena, che va dai Lepini, con la loro cima Semprevisa, al Tirreno poco lontano. Il sole settembrino, ancora tiepido e carezzevole, inonda il paesaggio di una luce che tutto ravviva e indora. La città sorge nel centro di quella vasta piana, che fu per lunghi anni paludosa e quasi disabitata, sebbene già da tanti secoli l'uomo avesse tentato di bonificarla.

Già Giulio Cesare e Nerone avevano ideato un'opera di tal genere e, col trascorrere del tempo, i papi più celebri cominciarono ad adoperarsi allo scopo. Sappiamo che già Bonifacio VIII lottò contro la palude, per renderla adatta all'uomo e più tardi Pio VI portò a compimento gran parte della lotta contro un nemico che sembrava invincibile. Oggi l'opera di bonifica continua e perfeziona quello che si fece per il bene di quella terra così selvaggia. La distesa che va fino al mare è tutta feconda e produttiva di frutta e ortaglie magnifiche. I lontani primi coltivatori venuti dal Nord, furono quasi tutti veneti e, naturalmente, nel battezzare la chiesa principale della città, non poterono dimenticare il loro venerato San Marco ed è a lui che il duomo e la piazza maggiore sono dedicati.

Ma il fascino possente di questa parte del Lazio risulta da un connubio naturale di antico e moderno, di montagna e di pianura. Le colline declinano coi loro fianchi al piano e portano sul ciglio il resto di mura antichissime, addirittura ciclopiche e i paesini arrampicati sulle rocce e poi degradanti con scalinate impervie, che sono le loro strade, verso il piano o verso il mare. Ogni luogo ha la sua specialità: la chiesa veneranda, il piazzale con la splendida vista su panorami lontani, le ciambelle impastate all'olio o al vino, i biscotti alle mandorle, la pasta fatta in casa e finita al momento d'essere venduta. Ci si può arrampicare con facilità con la macchina su per le vie erte e pur comode e si sale a Narma, che è un pittoresco paese quasi a picco sulla pianura con le possenti mura poligonali degli antichi Volsci, o a Sezze, anch'essa sul cocuzzolo di un monte con una chiesa che ha stranamente l'ingresso nella sporgenza dell'antica abside romanica. Purtroppo non possiamo entrare, perché si sta rinnovando tutto il pavimento e al di fuori bollono enormi caldaie di pece, che, essendo mezzogiorno, sono per il momento abbandonate dagli operai. Ma, cosa strana, c'è una donna affaccendata intorno alla bocca di fuoco, tranquilla e sorridente, come qui facilmente si trova la popolazione, che sta nientemeno che arrostendo i peperoni per il pranzo, approfittando del focolaio improvvisato... Dal piazzale davanti alla chiesa, da una balaustra che ne delimita un lato, l'occhio spazia su tutto il piano sottostante, la pianura bonificata, che s'estende fino al Circeo e al mare e sembra un grande plastico, su cui corrono le auto, che appaiono piccole come giocattoli per la lontananza. Quindi saliamo verso le spiagge marine, splendida passeggiata, fiancheggiata da belle rustiche casette, ove un tempo non c'erano che delle baracche e si arriva presso un'altura, dedicata in altri tempi alle sacre rappresentazioni del venerdì santo. Gli abitanti erano gli attori, che conservavano presso i compaesani il nome del personaggio rappresentato. Si concludevano poi le recite con dei canti religiosi, cui prendevano parte anche artisti celebrati. Ci venne una volta perfino Beniamino Gigli.

Tra i bei paesini che incorniciano la vasta pianura c'è Sermoneta, già proprietà e sede dei principi Caetani, i quali abitavano a pochi passi il loro turrito castello, ancor oggi saldo e possente coi suoi ponti levatoi e il mastio poderoso, di cui prese possesso nel 1500 Alessandro VI e vi dimorò pure Lucrezia Borgia. Non lontano, sempre proprietà dei principi Caetani, c'è l'Abbazia di Valvisciolo; bello e suggestivo edificio di stile gotico-cistercense, oggi abitato da monaci domenicani, che, oltre alla scuola per i seminaristi, tengono pure un apprezzato frantoio, giacché, dall'abbazia si protende verso il basso un meraviglioso bosco d'ulivi e i monaci stessi ne distillano e ne vendono l'olio quanto genuino non occorre dirlo! E genuino e invitante è pure il vino, che si prepara davanti agli occhi dei turisti, che diventano pure volentieri dei clienti, in una grande centrale di raccolta delle uve, ove si può assistere al lavoro meraviglioso delle macchine moderne, che sgranano i grappoli e filtrano il succo degli acini.

Siamo sulla via litoranea, nei pressi di Nettuno, su un lunghissimo viale, che si snoda intorno al Circeo e ci conduce fino a Terracina, distesa sul mare, in vista di Gaeta e delle isole Ponziane, sotto il monte che si protende al cielo con le costruzioni del tempio di Giove Anxur. Anche qui storia, mitologia e leggenda si fondono creando un'atmosfera idilliaca. Ma il posto ove veramente sembra di vivere al di fuori del mondo, in un'aria di pura poesia, tra selve di lauri profumati, è il promontorio Circeo, che si protende nel mare, in una spiaggia accogliente e ricca di sabbie dorate. S. Felice è sulla cima del monte, inerpicata come gli altri paesi, con le vie in ripida discesa, e giù al mare la Punta Rossa offre ai suoi ospiti le stanze, che s'aprono come piccole grotte, accarezzate dal sole al tramonto. Tutta la regione è un gran bosco verdissimo, brillante, da cui sbucano a distanza ville bianchissime con cupole e minareti come piccole moschee. Sono i soggiorni di riposo dei divi dello schermo, per cui non è difficile che si possano vederne spuntare i più celebrati, da un momento all'altro, da qualche nascosto boschetto, come la maga Circe, nelle remote età, venne incontro ad Ulisse tra questi stessi lauri, in vista di questo stesso mare...

Clelia Gioseffi Trampus

La gente del cinema sciopera in Messico

Città del Messico, 15

Attori e tecnici del cinema sono in sciopero nel Messico, il più importante, cinematograficamente parlando, fra i paesi di lingua spagnola. Lo sciopero tuttavia dovrebbe risparmiare i film americani attualmente in lavorazione nel Messico. Lo sciopero è stato deciso in seguito al mancato accordo, con l'associazione dei produttori e distributori, per un nuovo contratto. Le due parti sono assistite nelle trattative da un rappresentante del Governo federale.



Roma — Da oggi ha inizio la presentazione «Primavera - estate». Ecco due modelli che sono naturalmente stile «maxi»

COMPIE SETTANT'ANNI LA PIU' RAFFINATA DELLE OPERE COMPOSTE DAL MAESTRO

Insoddisfatto e nervoso Puccini dopo il battesimo romano di «Tosca»

Su tutto lo spettacolo influì l'atmosfera di tensione che regnava la sera del 14 gennaio 1900 al Teatro Costanzi di Roma - «Stasera non c'è stato un vero successo, ma verrà, ne sono sicuro»

«Tosca», quinta creatura di Giacomo Puccini, dopo «Le Villi» (1884), «Edgar» (1889), «Manon Lescaut» (1893) e «Bohème» (1896), compie settant'anni in questi giorni, e come quasi tutta la musica del Maestro, continua a conservare immutata la sua freschezza e ad affascinare le platee di tutto il mondo. L'appassionante e romantica vicenda, ambientata nella Roma all'inizio dell'Ottocento, fu tenuta a battesimo proprio a Roma, al Teatro Costanzi, la sera del 14 gennaio 1900: dirigeva Leopoldo Mugnone, Ericlea Darclée fu la prima Tosca, mentre a Cavaradossi e a Scarpia diedero la voce il tenore Emilio De Marchi e il baritono Gilardoni.

Puccini aveva allora quarantun anni. Dopo le due prime opere aveva conosciuto l'immenso trionfo di «Manon Lescaut», e «Bohème», contro la quale si era accanita la critica al suo primo apparire, stava ora correndo essa pure trionfalmente per l'Europa. Ma i nemici del Maestro non disarmavano: Puccini bisognava continuare a combatterlo, la rappresentazione di «Tosca» doveva essere, se non addirittura impedita, almeno disturbata. Interpreti ed esecutori avevano ricevuto lettere anonime, con oscure minacce; s'era anche sparsa la voce di un attentato dinamitardo a teatro, la sera della «première». Ma alle 11 di mattina del 14 gennaio 1900, la folla già si accalcava davanti al Costanzi.

Prime battute

E' quindi comprensibile che la sera ci fosse molta elettricità a teatro. Allorché Mugnone attaccò le prime battute, si udirono subito dopo, all'esterno grida e rumori. Tosto si pensò alle voci che correvano, e il velario venne precipitosamente abbassato, fra la apprensione generale. Ma si trattava solo delle proteste dei soliti ritardatari, ai quali (beata consuetudine, oggi così trascurata!), una volta salito il maestro sul podio, non si permetteva di entrare.

Chiarito l'equivoco, Mugnone ricominciò una seconda volta e condusse felicemente a termine la rappresentazione. Per la cronaca, si dovettero replicare le romanze «Recondite armonie», «Vissi d'arte», «E lucean le stesse», oltre al Te Deum finale del primo atto e al duetto Tosca-Cavaradossi del terzo. Le ovazioni non finivano più: ventuno chiamate, di cui sei entusiastiche per Puccini. Ma egli non era soddisfatto. L'esecuzione non era stata proprio buona, con quel mezzo tumulto all'inizio e l'eccitabilità che c'era un po' in tutti, con il nervosismo che in quell'atmosfera di tensione s'era impadronito, sia degli interpreti, sia dei professori d'orchestra. E agli applausi non avevano mancato di fare eco gli zittii della maledetta claque, vera peste del teatro, solita a disturbare con l'applauso fuori posto, ma quella sera pagata per zittire.

Puccini stava lavorando a «Manon Lescaut» allorché aveva assistito al dramma del Sardou, interpretato da Sarah Bernhardt, e tosto aveva fermato per la prima volta il suo pensiero sulla bella e dolente storia d'amore di Floria Tosca e Mario Cavaradossi. Tornò a pensarci dopo aver finito «Bohème», ma nel frattempo era stato preceduto da Alberto Franchetti, con il quale l'editore Giulio Ricordi era già in trattative. Per fortuna il Franchetti non era molto convinto del proprio progetto, e finì col rinunciarvi. Puccini aveva ora via libera.

Tralasciando le molte discussioni che il Maestro, intransigente come sempre sulla stesura del libretto, ebbe con i librettisti Giacosa e Illica, e con lo stesso Sardou, diremo solo che, pronto il libretto di «Tosca» come lo aveva voluto Puccini, Sardou ammise spontaneamente che esso aveva una costruzione superiore a quella del dramma scritto da lui stesso. Ma Puccini, come è noto, non si limitava a volere la «sua»; doveva, il libretto, sviluppare la vicenda come egli la vedeva, ed esprimere il preciso pensiero del Maestro, e soddisfare la sensibilità con la quale egli interpretava le situazioni e sentiva i protagonisti. A questa chiarezza di idee, alla profondità di penetrazione di Puccini, è dovuta, ad esempio, una fra le pagine più popolari dell'opera: «E lucean le stelle». Fu lui a volerla.

Secondo Illica, Cavaradossi, preparandosi a morire, avrebbe dovuto cantare un cosiddetto «Inno latino», rimpiangendo l'arte, la patria, le proprie aspirazioni. Puccini vi si oppose fermamente, definì l'«Inno latino» una trionfalala, e dettò legge: in un uomo virile, quale il Cavaradossi, che si preparava a morire, se un rimpianto c'era, ebbene, non poteva esserci che uno solo, supremo, tale da non lasciare posto in quei momenti ad altri sentimenti, il rimpianto cioè della donna amata che egli perdeva per sempre («Amaro sol per te m'era il morire»). Niente «Inno latino», ma invece la meditazione accorata, il pensiero dell'uomo estatico, rivolto al tempo dell'amore felice («Oh! dolci baci, o languide carezze»), e, per contro, la morte ormai vicina, e più che la morte, la forzata rinuncia a Floria, a Floria così bella, così sensuale, e, fra poco, troppo sola per continuare a restar sola: «E muoio disperato!».

Se «Manon Lescaut» fu in un certo senso la grande rivelazione di Puccini, se con «Bohème» egli inaugurò un nuovo stile musicale, con «Tosca» dimostrò di saper muoversi con eleganza in qualunque ambiente e di saper scrutare profondamente in ogni animo.

Qui l'ambiente è ben diverso da quello della povera gente, da quello delle anime semplici, a lui tanto caro; qui siamo nella cosiddetta alta società, vista nel suo aspetto positivo e negativo, e i personaggi che vi si muovono — quali siano i loro pregi, quali i loro difetti — appartengono pur sempre ad un ceto più alto, e devono aveve, ovviamente, un livello intellettuale più elevato.

La musica di «Tosca» non fa piangere, non commuove: avvince, trasporta, è melodia della più squisita fattura, la sola melodia adatta alla vicenda. Sarebbe sprecata, anzi banale, la bella musica di «Bohème» per il libretto di «Tosca» dove c'è amore sì, ma anche orgoglio; dove c'è passione, ma anche fierezza, anzi in certi momenti (di fronte a Scarpia) addirittura superbia; dove i sentimenti e i rapporti fra i due amanti si sviluppano su un piano di superiore dignità.

Uno dei pochi che avevano il privilegio di poter ascoltare le musiche pucciniane nel corso della composizione, era ovviamente l'editore Giulio Ricordi. Il quale, dopo aver ascoltato la musica del terzo atto di «Tosca», scrisse al Maestro una lunga lettera per dirgli che l'atto non gli piaceva: «Puccini carissimo, l'affetto vero e intenso che io porto a lei e che la fa a me caro come un figlio, la stima e la fiducia, visissime entrambe, che io ho sempre avuto ed ho per l'artista, mi incoraggiano, mi persuadono a scriverle cose che a nessun altro se non a Puccini avrei scritto. (...) Con battito di cuore, è vero, ma con piena franchezza ho il coraggio di dirle: il terzo atto di 'Tosca', così come è, mi pare un grave errore di concetto e di fattura. Errore grave al punto che, a mio modo di vedere, cancellerebbe l'interessante impressione del primo e la potentissima emozione che certo desterà il secondo, vero capolavoro di efficacia e di espressione tragica (...) Iddio santo e buonissimo, cos'è il vero centro luminoso di quest'atto? Il duetto Tosca-Cavaradossi. Cosa ho trovato? Una musica frammentaria a piccole linee, che immiserisce i personaggi».

L'editore continuava poi su questo tono, fino a trovare fuori posto, in bocca a Tosca, uno dei motivi cantati da lei, che invece, affermava Giulio Ricordi, sarebbe stato stupendo cantato da una contadina tirolese, e concludeva: «Può darsi che lei dica che sono impazzito e che ho le traveggole, che nessuno è in materia miglior giudice di lei. Dio voglia che sia così. Io ne sarei felice e meriterei la più cara penitenza. (...) Ma se disgraziatamente il mio giudizio non fosse errato, quali le conseguenze? Disastrose per la mia casa, cattive per lei, in quanto riflette il lato artistico, il bel nome e la gloria di Giacomo Puccini».

Doccia fredda

Una simile doccia fredda il Maestro non se l'aspettava, e la sua consorte, la buona signora Elvira, ne raccolse gli sfoghi. «Possibile — brontolava Puccini camminando per la stanza — che l'atto gli abbia fatto un'impressione tanto disastrosa? (...) Contadina tirolese o Tosca, che importa? In materia d'amore i sentimenti sono sempre uguali, e il cuore di una contadina batte come quello di una principessa, sempre in musica parlando. (...) Domattina gli dirò anch'io la mia opinione. E' certo però sin d'ora che al terzo atto io non cambio una nota. Nemmeno se Scarpia mi mette alla tortura».

«Carissimo signor Giulio, la sua lettera mi ha fatto una sorpresa straordinaria. (..) Pur nondimeno sono sicuro e convinto che, se Ella ripassa questo terzo atto, la sua opinione cambia. Non è orgoglio il mio, no. E' la convinzione di aver colorito come meglio non potevo il dramma che mi stava dinanzi. Lei sa come io sia scrupoloso nello interpretare la situazione o le parole, e quanto le vagli prima di buttar giù. (...) Quanto alla frammentarietà, è cosa voluta da me. Non può essere una situazione uniforme e tranquilla come in altri duetti d'amore; ritorna sempre la preoccupazione di Tosca per la ben simulata caduta di Mario e relativo suo contegno davanti ai fucilatori suoi. (...) Mugnone, che ha sentito più volte questo terzo atto cantato da me, ne è entusiasta, tanto da preferirlo al quarto atto di 'Bohème'. Io, per l'esperienza che ho e posso avere, non ne sono scontento. Non so quindi spiegarmi questa sua deleteria impressione. (...) Io riscontro sempre nel mio caro papà Giulio un sentimento grande di delicatezza e di affetto che, può star certo, è ricambiato a forti dosi. E la ringrazio per l'interesse che ha per me e che ha sempre avuto dal giorno che ebbi la fortuna d'incontrarlo. Dissento da lei per questo terzo atto. Sarà la prima volta che non ci troviamo d'accordo. Però io spero, e arrivo a dirle sono sicuro, che Ella si ricrederà. Vedremo!».

Ma la sera della «première» le cose si svolsero come abbiamo visto, e il Maestro fu tutt'altro che soddisfatto di quella rappresentazione. Così, allorché dopo teatro alcuni amici lo accompagnarono all'albergo, egli era nervosissimo e non condivideva il loro entusiasmo: «No, un vero successo non è. Verrà, ne sono sicuro, ma stasera non c'è stato». E poiché gli altri insistevano, Puccini scattò, inverò... poco puccinianamente: «Non mi rompete le scatole, tanto non mi illudo».

Ombre fugaci, nuvole passeggere. Fulgida invece, la realtà: come Manon, come Mimì, anche Floria Tosca aveva avuto il suo più ispirato poeta, il suo cantore più delicato e signorile.

Fabio Giraldi

PRESTIGIOSO TRAGUARDO RAGGIUNTO DA UMBERTO NORDIO

Nozze d'oro con l'architettura sotto il segno della chiarezza

In mezzo secolo di alacre operosità egli è stato più volte protagonista della metamorfosi che ha dato a Trieste il suo primo volto moderno



Alcuni giorni prima di Natale il Politecnico di Milano ha festeggiato in semplicità le nozze d'oro con l'architettura di un gruppo di suoi laureati. Tra coloro che avevano raggiunto il confortante traguardo c'era anche un triestino, bei capelli bianchi, baffi da contestatore alla Feltrinelli, attivo e arguto sulla soglia degli ottanta: Umberto Nordio.

La cerimonia svoltasi al prestigioso Istituto milanese può anche restare circoscritta alla breve nota di cronaca; non così — ci sembra — il mezzo secolo di attività che l'architetto Nordio ha consegnato quasi interamente a Trieste, più volte protagonista e mediatore — come egli è stato — di quelle metamorfosi che hanno dato alla città il suo primo volto moderno. Interventi che seppur condizionati da un lungo arco di anni (con in mezzo tanta storia inquieta e tumultuosa) per potersi realizzare sempre in rigorosa coerenza, non hanno mai mancato di indicare la presenza di una personalità forte e sicura, mai resa fragile dal brivido dell'avventura, saldamente ancorata invece a certi fondamentali principi dell'esperienza-uomo.

Ricordando recentemente alla radio Ernesto Nathan Rogers, Umberto Nordio ha sottolineato il proprio metodo di lavoro, che non è stato mai di équipe inteso in senso moderno, e che anche nelle varie collaborazioni di gruppo conservò sempre una certa autonomia come affermazione di individualità e di diritto alla creazione su moduli forse oggi superati, ma tuttora non privi di fascino. Predilezione e fedeltà logiche, se si pensa che egli eredità dal padre Enrico, assieme alla vocazione, la lezione di quell'architettura a cavallo tra l'Otto e il Novecento che fu piena di stimolanti fermenti non meno che di facili lusinghe. Di decennio in decennio uscirono così dal suo studio opere estremamente caratterizzanti, la cui cifra d'identificazione era sempre costituita da chiarezza di lettura e da solidità d'impianto. Negli anni '20 le sistemazioni architettoniche INCIS di viale Miramare e delle case popolari di piazza Foraggi, assieme a quella della Stazione marittima; negli anni '30 la citatissima casa Zelco di via Murat, la casa del Combattente di piazza Oberdan, la casa Torre di Largo Riborgo, e gli edifici RAS e del Lavoro di piazza Oberdan, la casa materna di via Veronese, e lo stadio di Valmaura; nel secondo dopoguerra, mentre continuava il completamento del nuovo centro universitario (in collaborazione con l'arch. Fagnoni), le scuole di Campi Elisi, il liceo «Petrarca» di via Rossetti (con l'ing. Guacci), il centro IRI di San Sabba, le chiese di via San Anastasio e di via Cologna. Alla mappa, evidentemente incompleta, recano ulteriore decoro i numerosi arredamenti navali eseguiti sui principali «liners» usciti dai nostri cantieri, restauri e arredamenti interni (tra i quali i due — 1937 e 1969 — del Politeama Rossetti), e il progetto del futuro Teatro Nuovo in collaborazione con lo arch. Cervi. Mentre dalla mappa dell'uomo emerge una continua e alacre presenza in seno agli organismi civici e culturali di maggior responsabilità e impegno, dalla Facoltà di ingegneria al Curatore del Museo Revoltella, dal Circolo Artistico all'Ordine degli Architetti, dalla Commissione edilizia all'Istituto d'arte.

Mezzo secolo di architettura: riordinandolo, sia pure a rapidi flash, c'è sempre l'insidia della rettorica. Non crediamo d'averne fatta, come mai ad essa, nel suo itinerario d'uomo e di architetto, crediamo si sia abbandonato Umberto Nordio. Dovessimo scegliere un motto o una pagina per racchiudere fin qui la sua opera, ricorreremmo a Paul Claudel, quando immalinconito dal cemento armato che invadeva indifferentemente Cina e America, rammentava con nostalgia: «Un tempo si costruiva una casa con una infinita varietà di materiali diversi uno dall'altro, messi in opera secondo criteri suggeriti dall'ambiente, dal bisogno, dallo scopo della casa e dal buon gusto, e ogni pezzo aveva una sua equivalenza spirituale». Ecco dunque: è l'equivalenza spirituale, pur attraverso cinquant'anni di veloci e spesso violenti mutamenti, che ha siglato per Umberto Nordio una vita al servizio dell'architettura.

L. M.

L'ANONIMA E SILENZIOSA FINE DI PAVEL BELYAYEV

MORTE DI UN ASTRONAUTA

Un astronauta sovietico, Pavel Belyayev, è morto nei giorni scorsi. Se ne è andato come succede a tanti, quaggiù sulla Terra: un'ulcera, delle complicazioni interne, un'operazione disperata, un collasso cardiocircolatorio. Il suo cuore, che aveva resistito alle fortissime accelerazioni del volo spaziale, non ha retto più, si è fermato per sempre. E' il primo astronauta che sia morto nel suo letto. Altri, come il collega Komarov, erano morti durante un'impresa nello spazio; altri, come i tre americani, in un incidente a terra durante i collaudi; altri ancora, russi e americani, per una disgrazia aerea o magari guidando la propria automobile. Per Belyayev, invece, il destino è stato quasi beffardo.

Neanche cinque anni fa, il 18 marzo del 1965, tutto il mondo parlava della sua impresa. Dalla navicella che egli comandava, la Voshkod 2, era uscito per la prima volta un uomo: il fantasma bianco di Leonov, che volteggiava nello spazio come un angelo, era apparso su tutti gli schermi televisivi. E così, era stato Leonov che si era avuta la fetta più grossa della gloria per quell'impresa. Di Belyayev tutti si erano scordati, a parte coloro che seguono per profesisone (o per passione) le vicende spaziali. Anche nello spazio esistono i divi e gli umili gregari, esistono gli Armstrong e i Gagarin ed esistono quelli come Belyayev che, una volta portata a termine la propria missione, rientrano nell'ombra. Qualche giorno di gloria, gli onori sulla Piazza Rossa, l'abbraccio dei leader del Cremlino, poi il ritorno alla vita di tutti i giorni: gli allenamenti, gli studi, le prove a terra e in volo. Magari con la speranza, tenuta segreta e nascosta, di poter tornare un'altra volta lassù, dove il cielo è tutto nero e la Terra ti sembra buona e amica perché non vedi le miserie degli uomini.

Alla fine, la consapevolezza di essere ormai troppo «vecchio» per lo spazio; si era dato allora all'addestramento delle nuove leve, degli astronauti di domani. Rimanevano i ricordi. Le difficoltà durante la guerra, gli studi alla scuola di aviazione della Marina, la lunga carriera da meccanico a colonnello. Nel '61 si era rotto una gamba: poteva essere la fine della sua professione di pilota ed aspirante astronauta, ma con la volontà e la costanza negli eseroizi fisici si era rimesso completamente. Infine, il grande giorno della Voshkod 2, dove tutto sembrava filare alla perfezione, quando invece la traiettoria di rientro si era rivelata sbagliata. Il tremendo attrito contro l'atmosfera, una gran paura a Terra e nello spazio, la navicella che aveva mancato l'area di rientro andando a finire in mezzo alla neve alta di una foresta, gli astronauti ricuperati dagli elicotteri appena il giorno dopo.

Si era adattato facilmente alla sua nuova esistenza, tranquilla, lontana dai clamori. Poi nel fisico — prima saldisismo e pieno di salute — d'improvviso qualcosa si era incrinato, e la sua carriera, la sua vita erano ormai segnate. La notizia della morte, laconica e ufficiale. Un titolo sui giornali, qualche riga di biografia, forse una foto, se in pagina c'è posto. E tutto è finito. La morte di un astronauta: anonima e silenziosa, quasi come quella di un commesso viaggiatore.

Fabio Pagan



★ GIORNALE DI TRIESTE ★

VECCHI PROBLEMI E NUOVE PROSPETTIVE DEL PORTO

Arrivati fino in Svezia gli agrumi nei containers

Toccata dai traffici la cifra record di 24 milioni (ma si tratta per lo più di petroli) - Le merci in colli

Ieri si è riunito per la prima volta nel 1970 il Comitato direttivo dell'Ente autonomo del Porto di Trieste. In tale riunione il Presidente dott. Mario Franzil ha reso noti i dati relativi al traffico marittimo complessivo del porto nel 1969, che ha superato ogni record passato, raggiungendo i 24 milioni di tonnellate di merci sbarcate e imbarcate, con un aumento di oltre il 14 per cento rispetto all'anno precedente.

Nella passata gestione Trieste dunque ha superato nel movimento via mare l'altissimo livello di 24 milioni di tonnellate, confermando, così, come più volte avevamo posto l'accento, la sua terza posizione nel settore europeo del Mediterraneo, dopo Genova e Marsiglia. Hanno contribuito ad accrescere il volume dei traffici gli oli minerali, i petroli per l'oleodotto, le merci varie, i minerali e carboni, mentre le poste negative riguardano i regressi nei cereali, nei legnami e nelle altre rinfuse secche.

Una delle voci che più interessano le attività portuali riguarda le «merci in colli». Nel 1969 abbiamo superato il livello di 1,59 milioni di tonnellate. Non è ancora molto: anzi troppo poco per il valore qualitativo del nostro porto; comunque rappresenta un progresso a fronte del 1968 e del triennio 1963-66. Le manipolazioni delle «varie» non hanno per altro raggiunto il quoto del 1967, che si era elevato a 1,65 milioni di tonnellate. Merita di dare una breve panoramica alle merci in colli: ecco le cifre dal 1963 allo scorso anno:

TRAFFICI MERCI VARIE
(in milioni di tonnellate)

1963	1,100
1964	1,212
1965	1,242
1966	1,291
1967	1,655
1968	1,558
1969	1,590

La statistica dimostra che abbiamo perduto rispetto al 1967, ma guadagnato qualcosa a fronte del '68. Siamo pertanto in una posizione di rilanci? E' questa la domanda che si fanno gli operatori portuali, vista l'azione di concorrenza degli altri porti e la carente soluzione di certi problemi d'investimento tecnologico nel nostro scalo. E' chiaro che Trieste per poter dare alimento ad una grande corrente di traffici qualitativi deve poter disporre di attrezzature perfettamente moderne ed adeguate alle nuove strutture che stanno assumendo i traffici stessi, a seguito dell'entrata in servizio delle navi containers, delle LASH, delle «traghetto», dei cargo veloci da 19 a 22 nodi. Segni positivi di un più elevato interessamento degli utenti portuali esteri verso il nostro scalo, sono comunque l'intensificarsi delle navi traghetto porta-autovetture e l'inizio di un primo traffico di grandi containers. Nel campo delle autovetture da inviare nel Levante e nel Medio Oriente siamo già a buon punto. Anzi il forte afflusso di autovetture nel porto, in attesa di imbarco, è talmente rilevante da dover costringere l'amministrazione portuale a valersi di una parte del Molo VII come «fonte» di provvisorio deposito. Nel nostro scalo arrivano automezzi da ogni parte del continente: dalla Germania, dalla Granbretagna, persino dalla Scandinavia, oltre, beninteso dalle grandi case nazionali. In tema di containers siamo ancora agli inizi. Comunque è interessante constatare che tre grossi contenitori israeliani da 40 piedi sono stati portati a Trieste per essere avviati verso Monaco, Amburgo e Goeteborg (Svezia). Il giornale DVZ di Amburgo, il più autorevole trisettimanale marittimo della Germania federale, ha dedicato a questo esperimento un articolo, nel quale giudica con estremo interesse l'arrivo di prodotti agricoli israeliani via Trieste. Il fatto che più ha sorpreso è stato quello dell'invio di un grande contenitore in Svezia. Infine merita rilevare che il traffico del caffè ha superato ogni precedente livello. Basta del resto rilevare che il solo IBC ha ottenuto nello scorso anno più di 1,339 milioni di sacchi.

Ma per il famoso «salto di qualità» occorrono rapidi investimenti finanziari per completare i lavori in corso e per ammodernare certe strutture tecniche obsolescenti.

Le ferite di Barcola



(«Giornalfoto»)

La mareggiata che si abbatté improvvisa sulla parte bassa della città circa due mesi orsono è ormai per i più soltanto un brutto ricordo. Anche le tracce più vistose che essa lasciò un po' dovunque, quando l'acqua si ritirò dalle case e dalle strade, sono andate scomparendo col tempo. Questa almeno l'impressione che si ricava oggi osservando i luoghi allora maggiormente colpiti, in netto contrasto con quanto invece è ancora possibile osservare in questo tratto della riviera di Barcola. Qui infatti tutto è rimasto come in quella livida alba di novembre ed anzi peggiora di giorno in giorno. Sistemati dei parapetti in legno attorno alla breccia scavata dalla furia dell'acqua, onde evitare che qualche passante abbia inavvertitamente a precipitare, si sono lasciate le cose così come stavano. E il mare, con l'opera disgregatrice dei suoi flutti, erode sempre più a fondo quel tratto di passeggiata.

Bartoli rievoca a Roma gli anni duri di Trieste

Calorosa accoglienza è stata riservata dai soci dell'Associazione Triestini e Goriziani in Roma all'ing. Gianni Bartoli.

La sede delle riunioni di via Vittoria Colonna, era eccezionalmente affollata e Gianni Bartoli ha avuto un pubblico particolarmente attento ed interessato alla sua brillante rievocazione di fatti, problemi, aneddoti, talvolta drammatici, talvolta anche umoristici, visti dalla sua esperienza di «Sindaco degli anni difficili».

Dei triestini residenti in Roma, gran parte era allora già lontana dalla sua città, ma c'erano in sala anche concittadini che più recentemente si sono trasferiti nella capitale, e che avevano vissuto in Trieste quegli episodi e quei fatti che Gianni Bartoli faceva rievocare con il suo racconto, del quale è impossibile dare un pur rapido riassunto perché ha spaziato, sia pure in una sola ora, su tutti gli aspetti di quel momento storico. Basti dire solo che ne è uscito un quadro veritiero di una Trieste sempre viva nel cuore dei concittadini residenti in Roma.

Tra gli illustri ospiti, accolti dal consigliere segretario della Associazione e dalla presidente del Comitato femminile, signora Valdoni, il dott. Ambrosini, già presidente della Corte Costituzionale, il Prefetto Memmo, l'Ambasciatore Cassinis, il vicepresidente dell'Associazione, Tavolato.

GRAVE LUTTO PER LA SCIENZA MEDICA TRIESTINA

Si è spento il cuore generoso del prof. Marino Lapenna

Insigne radiologo egli elevò a moderna efficienza le strutture ospedaliere - Uomo di grande cultura



Il prof. Marino Lapenna è deceduto la scorsa notte in una clinica dove era stato ricoverato in seguito all'insorgere di una grave malattia. Il prof. Lapenna avrebbe compiuto 70 anni nel prossimo marzo e dal 1968 si era ritirato dall'attività professionale in cui per lunghissimo tempo aveva profuso intelligenza, energia e capacità, rendendosi altamente benemerito della nostra organizzazione ospedaliera, del suo potenziamento e della sua affermazione.

Appartenente a nobile famiglia zaratina (era nipote del patriota goriziano senatore Marani) fu allevato alla scuola del dovere e dell'impegno. Arruolatosi volontario appena diciassettenne, prese parte alla prima guerra mondiale in qualità di ufficiale di artiglieria. Si laureò presso l'Università di Roma nel 1923 e nella capitale fu per alcuni anni assistente radiologo della clinica medica. Si perfezionò in radiografia frequentando i più noti istituti della specialità in Italia e all'estero e compì importanti studi clinici e sperimentali che tradusse in numerose pubblicazioni scientifiche. Ancora giovane vinse il concorso al posto di primario radiologo dell'ospedale di Belluno ove diresse per oltre un decennio l'Istituto radiologico ospedaliero e fu successivamente aiuto del prof. Balli, l'insigne radiologo dell'Università di Modena. Libero docente e stimato autore di numerose pubblicazioni scientifiche, giunse con meritata fama, nel 1940, al nostro Ospedale per assumere l'incarico di primario dell'Istituto radiologico cui seppe ben presto dare notevole impulso sia nella parte diagnostica che terapeutica.

Il suo valore e il suo prestigio professionale trovarono ulteriore affermazione con la fondazione della Scuola medico-ospedaliera realizzata nel 1944 e di cui resse la presidenza fino a due anni fa. Nel 1947 il prof. Marino Lapenna fu eletto alla direzione generale degli Ospedali Riuniti, incarico che assolse per circa tre anni quando presentò le proprie dimissioni per gli alti impegni che gli derivavano dalla sua attività professionale. Ancora prima di assumere tale carica, nel 1946, aveva istituito le «Giornate mediche triestine», manifestazione di prestigio e di largo riconoscimento nel mondo medico scientifico.

Il profondo rispetto e il riconoscimento che sempre circondarono le sue doti di studioso, gli valsero anche l'elezione a presidente dell'Associazione medica triestina.

Il prof. Marino Lapenna, uomo severo nei propri confronti e rigorosissimo nei canoni etici fino al sacrificio, contrasse nel 1957 una grave alterazione alle mani dovuta ai raggi. Era questo il segno più drammatico dell'estremo impegno sempre dimostrato nella sua opera, nella sua ricerca. Per due volte fu sottoposto ad intervento, ad Algeri, da parte di un famoso specialista. Lasciò infine l'ospedale due anni fa, dopo aver raccolto unanimi riconoscimenti e valide attestazioni di simpatia e di stima. La grave malattia contratta fu forse la causa non unica di questa decisione, ma certamente uno dei motivi. Il suo nome comunque resterà ormai legato indissolubilmente allo sviluppo scientifico e sanitario del nostro complesso ospedaliero.

Il prof. Marino Lapenna fu uomo presente anche in altre attività e impegni, al di fuori del campo prettamente professionale. Lo ricordiamo quattro volte presidente del Rotary Club di Trieste, negli anni dal 1953 al 1956 e nel 1960-61. Le sue doti ebbero modo di rifulgere al vertice di questo sodalizio quando, nel periodo dal 1956-57, fu eletto governatore del Rotary, carica di livello internazionale e fu presente a riunioni europee. Fece parte della massoneria come gran maestro della Grande Loggia di Trieste e come sovrano gran commendatore del rito scozzese.

Uomo di vasta cultura il prof. Lapenna lascia una sua partecipazione diretta anche in questo campo soprattutto con raccolte di liriche e con la sua presenza in seno alla direzione del Circolo della cultura e delle arti. Appassionato di teatro moderno il prof. Lapenna lascia un piccolo contributo anche in questo campo: si ricorda infatti di lui l'atto unico «Lo stilita», che fu rappresentato al circolo «La cantina». Le sue poesie inoltre compaiono anche in uno degli ultimi quaderni degli scrittori giuliani.

Con il prof. Marino Lapenna scompare un illustre figlio di queste terre che seppe raccogliere intorno a sè fama di profonda dottrina, di vasta esperienza e di elevate qualità di animo. Uomo schivo di pubblicità e di consensi non richiesti, svolse la sua attività generosa in silenzio, in una meditazione quasi solitaria che peraltro gli meritò d'intorno una schiera di veri e sinceri amici.

Ai familiari colpiti dalla dolorosa perdita esprimiamo i sensi del nostro commosso cordoglio.

RIFLESSI DI UN BANDO DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

Mettere un po' di luce sul colle di San Giusto

Un'occasione eccezionale si offre per poter rilanciare attrazioni e servizi di ospitalità di alto prestigio

L'apertura di un concorso, indetto dall'Azienda di soggiorno, per l'appalto dei servizi di ristorazione e di trattenimento nell'ambito del Castello, offre uno spunto stimolante per un discorso che investa le funzioni stesse di questa meraviglia, piuttosto abbandonata, che è il colle di San Giusto: invidiabile punto di attrazione cittadino, sulla carta, ma sovente inadeguato al ruolo che dovrebbe competergli (vedi la incuria in cui viene abbandonato l'intero colle capitolino, che di notte si trasforma — è già stato lamentato, purtroppo senza esito — in una pericolosa «terra di nessuno», teatro di teppistiche imprese delle bande di giovinastri che vi spadroneggiano). Una vasta zona di ombra, nel cuore della città, che attende un'opportuna rivalorizzazione; potrebbe essere determinante, a questo fine, il rilancio del Castello di San Giusto, a patto che quegli esercizi siano mantenuti su un tono di signorilità, autentici ritrovi di prestigio, non solo serali, per una città, come la nostra, piuttosto carente in questo settore.

Proprio da questo concorso ci si attende dunque l'apertura di un nuovo capitolo nella vita spesso tormentata della Bottega del Vino, del Bastione Fiorito, del Bastione Rotondo e dei bar-gelaterie estivi nel Cortile delle Milizie. Mettiamo il caso della «Bottega»; ora la si chiamerebbe «enoteca», ma allora — quando aprì i battenti — assunse quell'etichetta piuttosto popolaresca, con la civetteria che derivava dalla consapevolezza che sarebbe stata frequentata dalla «gente bene» della città, attratta dal richiamo di tutti quei vini, di qualità pregiata, di quell'assortimento di cui tuttora si favoleggia; un ambiente signorile ma familiare, un'atmosfera raccolta ma rallegrata dalla musica. Con gli anni, invece, la «Bottega» — perduta di vista la «ragione sociale» dei vini — si è trasformata in una via di mezzo fra il «night-club» e la «balera»; un ambiente invaso dagli assordanti echi dei complessi da ballo, da non potercisi scambiare quattro chiacchiere, seduti al tavolo; e ciò non contribuisce certamente a invogliare i clienti a considerare il locale «anche» un ristorante.

Ed ora, per la prima volta, si parla di rilanciare la «Bottega», che da trentadue anni ha funzionato solo seralmente, possibilmente anche come «ristorante diurno; e l'orchestra allieti i clienti, mentre fanno colazione, piuttosto che strapparli a forza sulla pista al ritmo degli «shakes» più trascinanti. Per chi desidera invece soltanto danzare esiste, sempre nell'ambito della «Bottega» ma per il periodo estivo, il giardino esterno con l'adiacente Bastione Lalio, con spaziose piste.

Chi si assumerà la gestione della Bottega del Vino, dovrà anche provvedere al rilancio delle altre attrazioni del Castello, che dovrebbero essere opportunamente considerate come un tutto unico da caratterizzare quanto ai singoli ambienti per instradare i clienti secondo le proprie preferenze. C'è ad esempio il Bastione Fiorito, la cui gestione è da anni in crisi. Per forza. Se viene adibita a «night» la Bottega, il Fiorito diventa pleonastico. Invece, anche d'inverno, il Bastione Fiorito — dotato com'è di un funzionale e modernissimo ambiente al coperto — potrebbe rappresentare la meta più prestigiosa della Trieste «by night». Senza contare l'inesauribile facilità di posteggio per i clienti del Fioritto — che ascendono direttamente al Bastione per mezzo del caratteristico ascensore — e per quelli della Bottega, che hanno tanto spazio a disposizione nel cortile delle Milizie. E tra gli altri servizi, figurano il bar-buffet del Bastione Rotondo, uno stupendo luogo di sosta — al cospetto di un panorama così suggestivo sull'intero arco della città e del Golfo — per i cittadini e i forestieri; nonché gli occasionali bar-gelaterie nel cortile delle Milizie, in occasione dei grandi spettacoli estivi.

E' una grande occasione dunque — ora o mai più — per restituire all'intero complesso, così felicemente articolato, il ruolo che gli compete. Con la prospettiva, inoltre, di vedere affidati i servizi a una gestione dinamica e davvero ineccepibile anche sotto il profilo della eleganza e della signorilità. Ed è questo un particolare non trascurabile: se un piatto di pastasciutta, poniamo, deve costare qualcosa di più che in una qualsiasi trattoria, il cliente deve poter beneficiare di un servizio proporzionalmente più efficiente e di più nobile livello. Oppure la «Bottega» resterà tale, nel senso letterale del termine, e il Fiorito continuerà così, senza prospettive di rilancio, ad essere un qualsiasi «night» per di più fuori mano e spopolato.

Anche ad evitare che il Castello, nelle sue varie articolazioni, possa esercitare una pericolosa concorrenza per gli altri esercenti cittadini, l'apertura del bando potrebbe costituire una ottima occasione per la formazione di un consorzio di privati i quali mobilitino la propria esperienza nei settori di rispettiva competenza: il bar, il buffet, il ristorante, il «dancing». Quello che è da temere, infatti, è che all'iniziativa corrisponda uno scarso interesse da parte dei privati e che a gestire infine il Castello finiscano con lo intervenire enti pubblici, che sulla scorta di sovvenzioni statali o disponendo di entrate che comunque siano costituite dal pubblico denaro, possano esercitare infine una concorrenza davvero spietata ai privati; magari praticando prezzi non remunerativi e applicando un servizio non all'altezza di quelle esigenze ottimali che si richiederebbero per una «Bottega» ed un Fiorito restituiti al loro effettivo prestigio.

Aspetti sindacali dell'attività teatrale

I problemi connessi con la vita del teatro sono stati esaminati dalle segreterie delle tre organizzazioni sindacali, assieme ai componenti i consigli direttivi. Di comune accordo è stato deciso — rileva un comunicato unitario — di intervenire urgentemente presso le autorità regionali per ottenere una rappresentanza dei lavoratori nella commissione regionale dello spettacolo, come stabilito dall'art. 21 della legge del 1967. Si è stabilito inoltre di chiedere alle segreterie nazionali una relazione «sulla situazione che da tempo preoccupa le masse teatrali, relativa alle voci poco rassicuranti che corrono a proposito di un possibile ridimensionamento degli enti lirici». Si è quindi rivolto l'invito alle segreterie di presenziare a un'assemblea dei lavoratori del Verdi, da tenersi entro gennaio.

RINVIATA LA FIRMA DELLA «VERIFICA»

Ancora aggiornato l'accordo al Comune

Perplessità manifestate dai socialdemocratici

La firma degli accordi di centro-sinistra è stata di nuovo rinviata, questa volta su precisa richiesta del PSU, che ha chiesto tempo fino alla prossima settimana. La direzione del PSU, riunitasi l'altra sera dopo che gli accordi erano già stati ratificati dalla DC, dal PRI e dal PSI, ha infatti affidato a tre commissioni di partito l'incarico di approfondire i contenuti programmatici delle intese. E ciò dopo che l'organo provinciale ha sentito l'ampia relazione di Pierandrei sull'andamento delle trattative e sulle loro stesse conclusioni; ravvisata l'opportunità di esaminare nel dettaglio alcuni aspetti dei programmi per quanto riguarda gli enti locali, i lavori pubblici e la politica economica cittadina. Lonza, Mocchi e Bercè hanno ricevuto l'incarico di svolgere in merito delle relazioni entro sabato.

Perplessità, intanto, sono state manifestate in seno alla direzione provinciale socialdemocratica sul modo con cui sono state condotte le trattative e sull'eccessivo peso che gli accordi conferiscono al PSI; è stato lamentato infatti che la D.C. ha praticamente «regalato» ai socialisti la presidenza della Cassa di Risparmio, che il PRI abbia fatto altrettanto — rispetto alle intese intercorse l'anno scorso — per la presidenza delle Cooperative Operaie, e che il PSU abbia rinunciato alla presidenza di uno degli enti turistici, mentre all'assessore socialista al Comune si sarebbe stabilito di affidare un incarico giuntale più importante o, come si dice, più «qualificante».

Viva perplessità per l'accettazione degli accordi, così come sono prefigurati, sarebbe stata manifestata in particolare dalla sezione del PSU di San Sabba, tanto più che infine sarebbe sfumata anche l'eventualità che il PSU ottenga almeno un assessorato di supplenza (anzi, quello finora detenuto dal PSU pare venga attribuito alla D.C. in cambio dei «sacrifici» da essa sostenuti pur di soddisfare alle richieste del PSI).

E' rientrato ieri da Roma, nel frattempo, il segretario della D.C., Coloni, che insieme al segretario regionale Tonutti ha partecipato a una riunione nazionale — presieduta dall'on. Forlani — dei segretari provinciali, riunione durante la quale sono stati ancora una volta esaminati i problemi relativi al rilancio del centro-sinistra organico in campo nazionale ed anche in quello periferico.

VENTICINQUE ORE COMPLESSIVE DI PARALISI

I tranvieri annunciano altri scioperi in serie

Non ancora stabilito il calendario delle agitazioni

Ieri ha avuto inizio in tutta Italia un'altra fase di scioperi degli autoferrotranvieri programmata dalle Federazioni nazionali. Le astensioni dal lavoro degli addetti ai trasporti pubblici avvengono in forma articolata e secondo le decisioni dei sindacati provinciali e aziendali. La nuova ondata di scioperi durerà sino al 7 febbraio per complessive 25 ore.

Niente però è stato fissato ancora per la nostra città, in quanto il sindacato autonomo dell'Acegat aderente alla FLAEI CISL ha suggerito la convocazione delle organizzazioni di tutte le tre Venezie per concordare una comune iniziativa. La riunione si svolgerà domani con la partecipazione dei responsabili sindacali di categoria della CISL stessa, nonché della CGIL e della UIL di tutto il Veneto e del Friuli-Venezia Giulia.

Le trattative per il nuovo contratto dei 90 mila autoferrotranvieri — un migliaio circa sono quelli di Trieste, divisi fra la Acegat, la Trenovia di Opicina e l'ACNA di Muggia — sono state interrotte, perché le aziende non sarebbero in grado di far fronte agli oneri derivanti appunto dal rinnovo contrattuale. Una nota della CISL rende noto il pensiero dei sindacati e il significato della loro richiesta di una nuova politica dei trasporti. E' da dire, a questo proposito, che vari ministeri hanno esaminato il 14 gennaio scorso, presente lo stesso Presidente del Consiglio, i problemi relativi alla politica dei trasporti e, in questo quadro, alla vertenza degli autoferrotranvieri. Nei prossimi giorni anche il CIPE affronterà in sede tecnica la grossa questione. La lotta dei lavoratori — si afferma nella nota della CISL — mira anzitutto ad ottenere il rinnovo del contratto scaduto il 31 marzo 1969, ma «punta anche verso quegli obiettivi di politica dei trasporti che consentano la riforma della legislazione vigente in materia e la riorganizzazione dei servizi in termini più moderni; tutto ciò nel quadro di un piano di finanziamento organico dei servizi di trasporto collettivo da parte dello Stato, che compensi la funzione preminentemente sociale degli stessi».

Il ragionamento sindacale è questo: se lo Stato contribuisce a ripianare il disavanzo delle ferrovie, deve finanziare anche quello delle aziende autofilotranviarie. La situazione economica delle aziende non deve impedire l'accoglimento delle richieste di miglioramento dei dipendenti.

Tornando al programma di scioperi, dopo la riunione di domani a Mestre si saprà dunque quando la nostra città sarà nuovamente turbata, nel ritmo della sua attività, dall'assenza di autobus, filobus e tram.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Marcello — Il sole sorge alle ore 7.42 e tramonta alle 16.48. La luna nasce alle 11.45 e tramonta domani alle 2.30.

Ieri: temperatura massima 12,5, minima 8,1; pressione mb 1001,6, stazionaria; umidità 86 per cento; pioggia mm 7,7; temperatura del mare 9,7.

Maree - OGGI: alta alle 4 con cm 33 sopra il l.m.; bassa alle 12.20 con cm 30 sotto il l.m. - DOMANI: alta alle 5 con cm 31 e alle 21.15 con cm 11 sopra il l.m.; bassa alle 13.15 con cm 40 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95389; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Domani l'incontro sul computer

Domani alle 18.30, al Centro ricerche e sperimentazioni audiovisive «La Cappella» (via Franca 17) avrà luogo un incontro pubblico sul tema «Civiltà del computer». L'incontro si inserisce nel programma di manifestazioni previsto dal Centro per documentare l'uso del computer in diversi settori di attività: dalla grafica al cinema, dalla musica all'architettura navale, dai servizi sociali all'urbanistica. Martedì scorso sono stati così presentati al pubblico alcuni documenti molto interessanti eseguiti con il computer: i progetti navali dell'Italcantieri, gli studi urbanistici su alcuni territori della Lombardia, i programmi musicali di Pietro Grossi, le grafiche di Edward Zajiec, esperimenti visuali giapponesi e americani. Inoltre sono stati presentati film eseguiti con elaborati elettronici, intervallati con l'audizione di nastri prodotti in studi di fonologia.

L'incontro di domani trae spunto quindi da questa raccolta di documenti e s'impernia sulla discussione in merito ai problemi vasti e complessi che l'uso sempre più ampio del computer sta sollevando nella nostra vita di ogni giorno.

A tale incontro, che sarà condotto dall'arch. Luciano Celli e dal dott. Giulio Montenero, porteranno il loro contributo i rappresentanti di alcuni istituti ed industrie cittadine che già hanno affrontato concretamente i problemi connessi all'impiego degli elaboratori elettronici: il Sindaco Spaccini per il Comune, l'ing. Adolfo Oliva per l'Italcantieri, il dottor Giordano Delise per la Cassa di Risparmio, il prof. Claudio de Ferra per il Centro di calcolo dell'Università. In considerazione dell'attualità del tema proposto nonché delle implicazioni che esso comporta in una visione prospettica del mondo del lavoro, della ricerca e dei rapporti umani, sono vivamente invitati ad intervenire quanti siano interessati a tale argomento.

STATO CIVILE

MORTI: Carboni Elio, anni 67; Bartoli Adelina, 57; Pregarc Angelo, 66; Bernè Paolo, 48; Callegaris ved. Dordolin Rosa, 73; Catania Bernardo, 72; Felice Carlo Romano, 81; Vidmar in Fabian Giovanna, 64; Colovich in Stella Antonia, 78; Zanella Virgilio, 76; Cernaz Giuseppe, 89; Tamaro Antonio, 71; Venier ved. Bertoli Giorgina, 81; Gasparoni Ettore, 70.

Chiamata d'imbarco per oggi alle ore 10. Turno «Generale»: 1 primo macchinista, 1 ufficiale di coperta, 1 terzo ufficiale di coperta, 1 cameriere, turno n. 23.

QUASI INCREDIBILE ALLARME PER LA VOLANTE

Sfidate da una pecora le auto in pieno centro

Una pecora di lusso, con le sue smanie di evasione, ha mobilitato la Volante che ha avuto il suo bel daffare prima di ricondurre il mite animale (si fa per dire) nel suo ovile, nel giardino di una elegante villa di via Romagna.

La pecora era stufa di vivere tranquilla e serena nella bucolica pace della villa; voleva conoscere il mondo di fuori, il mondo sonoro il cui rumore le giungeva attutito da oltre il muro del grande giardino. E così, ieri sera, la pecora ha compiuto il grande passo e scappata. E' riuscita a infilare il cancello e via, giù per la ripida discesa di via Romagna, verso il centro. Ben presto sono cominciati i guai: le automobili, questi mostri rombanti, erano riusciti a farle spavento. Ma come tornare indietro? Il «gioco della pecora» è durato qualche po' di tempo con il suo avanti e indrè finché una signora ha pensato di telefonare al «113», il numero parafulmine. Al maresciallo Otti e all'equipaggio della sua macchina è toccata la singolare partita di caccia.

La pecora, dopo aver vissuto un'ora da leone, è ritornata ad essere pecora e così — alla fine — si è lasciata docilmente ricondurre al suo dorato ovile

Estese alla Regione le agevolazioni di credito

La commissione finanze e tesoro del Senato riunita in sede deliberante, ha approvato il provvedimento che prevede «modifiche alla legge 31 luglio 1957 ed alla legge 18 ottobre 1955, in materia di credito a medio termine alle attività industriali e provvidenze creditizie a favore dell'artigianato della regione Friuli-Venezia Giulia».

L'approvazione è stata preceduta da un breve dibattito nel corso del quale il senatore Segnana (DC) ha illustrato le finalità del disegno di legge il quale si propone di estendere all'intera regione Friuli-Venezia Giulia l'attività dell'istituto di credito per il finanziamento a breve termine alle medie e piccole industrie situate nel territorio della provincia di Udine. L'oratore ha chiesto l'approvazione del disegno di legge che infatti ha ottenuto sollecitamente il «sì» della commissione. Il provvedimento è definitivamente approvato avendo già avuto il voto favorevole della Camera.

Negli ambienti regionali si è appresa con soddisfazione la notizia dell'avvenuta approvazione, da parte del Senato, del disegno di legge — già approvato dalla Camera dei Deputati — d'iniziativa degli onorevoli Bressani, Armani, Belci, Bologna, Fioret e Marocco, concernente la regionalizzazione dell'istituto di credito per il finanziamento a medio termine a medie e piccole industrie.

L'assessore Stopper ha inteso ringraziare i presentatori del disegno di legge, sottolineando con soddisfazione il fatto che la legge, la cui parte finale interessa particolarmente il settore dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia, è stata approvata pochi giorni prima che il consiglio regionale inizi l'esame di un ulteriore importante provvedimento per il settore, che prevederà provvidenze creditizie e contributi a fondo perduto a favore delle attività artigianali.

Senza la predetta legge nazionale — ha precisato Stopper — le agevolazioni regionali sarebbero state completamente disattese dalla categoria interessata dato che per esse non potevano essere applicate le agevolazioni fiscali in vigore per le operazioni di credito effettuate dall'artigiancassa.

Intervento di Tripani per lo sciopero dei finanziari

Il prolungato sciopero dei dipendenti delle Imposte dirette ha formato oggetto di un intervento dell'assessore regionale alle finanze, Tripani, presso il competente Ministro delle finanze, Bosco. In un telegramma l'assessore ha, infatti, sollecitato l'intervento dell'on. Bosco per una rapida soluzione della vertenza che tra l'altro pregiudica e aggrava — è detto nel telegramma — la situazione finanziaria degli enti locali del Friuli-Venezia Giulia.

AUTO FUORI STRADA E DUE SPERONAMENTI

Costellato di incidenti il traffico con la pioggia

Marito e moglie sono usciti di strada con l'auto mentre stavano compiendo una curva nel rione di San Luigi; un altro incidente è accaduto sulla camionale «202», dove una vettura di media cilindrata ha tamponato con violenza il rimorchio di un camion; inoltre a Monfalcone, un'auto triestina ha superato l'incrocio con il semaforo rosso ed è stata speronata da una «850» che l'ha fatta rotolare come una palla. Questo il bilancio «nero» della giornata di ieri sul fronte della strada, complice la pioggia.

I coniugi Oriella e Paolo Zanetti (34 e 36 anni, via dell'Eremo 146/4) sono rimasti feriti, non gravemente, nella loro «500» che è uscita di strada mentre stava imboccando la via Fellega. Marito e moglie (la donna è in attesa di diventare mamma) hanno riportato contusioni al capo guaribili in una settimana. Sono stati ricoverati nella divisione neurochirurgica dello Ospedale maggiore.

Contro il rimorchio di un autotreno targato Genova 383768, è andato a sbattere nei pressi di Prosecco, con la «1100» targata TS 47254, il cittadino jugoslavo Mattia Copic di 24 anni, residente ad Aidussina 123. Il giovane, che era diretto verso Opicina, ha riportato un trauma cranico, ferite al volto e amnesia retrograda. Trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica e giudicato guaribile in due settimane.

Protagonista del vistoso e drammatico incidente di Monfalcone è il pensionato Mario Magagnato di 75 anni, abitante in via Udine 10, il quale è stato accolto all'ospedale monfalconese per un trauma cranico e contusioni al petto. Ne avrà per 15 giorni. Egli si trovava alla guida di una «500» nuova di zecca (TS 119990) e stava dirigendosi verso il rione Solway quando, superato l'incrocio con il semaforo rosso è stato investito sulla fiancata sinistra dalla «850» (Gorizia 46572) condotta da Ariella Medeot di 25 anni, residente a Monfalcone. Come una palla la «500» triestina è volata, si è rovesciata sul fianco destro, è capotata, andando infine a rotolare contro un albero e contro un palo di ferro dell'illuminazione pubblica.

Tuffo in mare di un rimorchio

Un tuffo di tredici metri ha compiuto ieri dalla riva del Porto Nuovo un pesante rimorchio, che era scivolato lungo la leggera pendenza del molo. Sono stati informati subito i vigili del fuoco e il sommozzatore Benet ha dovuto indossare la sua tuta e il respiratore per scendere sul fondo e agganciare il rimorchio per il recupero. La operazione non è stata facile sia per la profondità (il cavo della gru non arrivava sino in fondo) sia per l'acqua torbida e poi — non ultimo — per la presenza di un mercantile.

Così, prima di cominciare il lavoro è stata fatta allontanare la nave, che ha atteso a qualche centinaio di metri di distanza la fine delle operazioni.

DIBATTITI AL CONSIGLIO

Lottizzazioni nel Muggesano

Nella seduta del Consiglio comunale di Muggia si è riparlato del problema dei telefoni, che è di grande interesse per la popolazione. Su un'interrogazione del consigliere Postogna (D.C.) il Sindaco ha risposto assicurando l'interessamento del Comune presso chi di competenza, al fine di ovviare agli inconvenienti lamentati (sperequazione dei canoni, interferenze duplex ecc.).

Un'altra interrogazione riguardante le strade, e in particolare quella della «Fortezza» è stata presentata dalla democristiana Postogna perché quella strada venga definitivamente sistemata.

Vivo interesse ha suscitato poi nel Consiglio la richiesta di un professionista privato per poter lottizzare una cospicua superficie di terreno, compresa tra la costiera per Lazzaretto e la salita per Chiampore. Dopo un'accalorata discussione il Consiglio, a maggioranza, ha dato il nulla osta alla presentazione di un progetto di massima, che dovrà tener conto del fine della zona, che è riservata a scopi turistici.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Direzione Generale per gli Istituti di Prevenzione e di Pena

SI RENDE NOTO che il giorno 12 febbraio 1970 alle ore 11, presso la Procura Generale della Repubblica di Trieste sarà tenuta asta pubblica per l'appalto del servizio dei trasporti carcerari nelle province comprese nel Distretto.

Presso la stessa Procura Generale, le direzioni carcerarie e le Prefetture interessate sono in visione l'avviso d'asta e le condizioni generali di appalto.

CIT Staz. Autolinee tel 24005 Viaggi Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45 8.15. 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SI COMPLETANO LE STRUTTURE DELLA FACOLTA' DI MEDICINA

Muove i primi passi la clinica ortopedica

E' ospitata, insieme al settore traumatologico, all'Ospedale maggiore Affidata la direzione al prof. Vigliani proveniente da Padova



(«Giornalfoto»)
Il prof. Ferdinando Vigliani

La facoltà di medicina della nostra Università ha fatto in questi giorni un ulteriore passo avanti con l'entrata in funzione della clinica ortopedica e traumatologica. Quello delle cliniche universitarie era stato, nei giorni in cui gli studenti della facoltà di medicina rivendicavano tra l'altro un sollecito completamento delle strutture della facoltà, uno dei problemi maggiormente dibattuti e di più vivo interesse. Con soddisfazione era stato quindi accolto l'annuncio del Consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti che, entro il mese di gennaio, avrebbero incominciato ad entrare in funzione le cliniche universitarie ancora mancanti ed interessanti il quinto anno del corso di medicina.

La nuova clinica ortopedica e traumatologica, che è ospitata in alcuni locali dell'Ospedale Maggiore, viene così ad integrare, con rispetto delle scadenze, una delle lacune più grosse della giovane facoltà.

Ad assumerne la direzione è stato chiamato il prof. Ferdinando Vigliani, che è stato per lunghi anni primo aiuto della clinica ortopedica della Università di Padova. Successivamente, risultato vincitore di un concorso di cattedra, il prof. Vigliani ottenne nel 1967 la direzione della clinica ortopedica dell'Università di Sassari, dove è rimasto sino alla assunzione del nuovo importante incarico. L'«équipe» del prof. Vigliani è attualmente costituita dal prof. Ettore Campailla, dal dott. Giuseppe Maranzana e dal dott. Enrico Carninci.

La nuova clinica potrà contare, a sistemazione ultimata, su circa un centinaio di letti e svolgerà pure attività di pronto soccorso e di sala operatoria. Da parte dell'Ospedale saranno anche assicurate le indispensabili attrezzature di biblioteca e di laboratorio, dove gli studenti potranno svolgere le loro esercitazioni.

Con lunedì prossimo, 19 gennaio, il prof. Vigliani terrà agli studenti del quinto anno la prima lezione di clinica ortopedica e traumatologica, dando così l'avvio all'attività del nuovo reparto universitario.

Indennità ai disoccupati

Il giorno 19 gennaio avrà inizio il pagamento della indennità di disoccupazione relativa alla I quindicina del mese di gennaio. Il pagamento sarà effettuato presso la sede di via F. Severo 46/1 dalle ore 9 alle ore 12.30 con il seguente ordine: lunedì 19 gennaio, marittimi; martedì 20 gennaio, cognomi dalla lettera A alla C; mercoledì 21 gennaio, cognomi dalla lettera D alla L; giovedì 22 gennaio, cognomi dalla lettera M alla R; Venerdì 23, cognomi dalla lettera S alla Z.

Nuovi collegamenti SIP



(«Giornalfoto»)

Via Cicerone, all'incrocio con via Fabio Severo, non può certamente dirsi il «Mare della tranquillità» di lunare richiamo: la strada sconvolta, squadre di operai in azione. Un male necessario, comunque, ché serve a potenziare maggiormente il servizio telefonico nella città.

In primo piano, un operaio sta lavorando nella cosidetta «cameretta» sotterranea, alla quale arrivano due serie di tubi di grosso diametro per inserire i cavi da 1.200 coppie.

I lavori di scavo interessano la zona compresa tra la piazza Dalmazia e la via S. Francesco e cioè la via Fabio Severo, la via Cicerone, la via Palestrina ed il largo Piave. Servono per la costruzione di un nuovo tronco di tubazione così da realizzare una via diretta, sempre in tubazione, fra le Centrali di San Maurizio e di Gretta. Inizialmente verrà posato un cavo sufficente per le necessità connesse al prossimo passaggio di una forte quota di utenti su Gretta.

Si riunirà domani l'assemblea del PLI

Si è riunita nei giorni scorsi, sotto la presidenza dell'ing. Trebbi, la direzione provinciale del PLI. I lavori, aperti da una ampia relazione del segretario provinciale avv. Sergio Trauner e dei responsabili dei settori organizzazione e stampa Franco Tabacco e Giorgio Spangher, si sono imperniati in un dibattito sui primi risultati dell'attività che il PLI ha da tempo predisposto in vista dei prossimi impegni. In particolare si è discusso del programma con cui i liberali si presenteranno alle elezioni comunali di Muggia e Duino-Aurisina e a quelle provinciali di Trieste.

La direzione ha altresì deciso di convocare per domani, alle ore 17, l'assemblea dei soci per un dibattito sulla grave situazione che caratterizza l'attuale momento politico.

Successivamente il professor Maucci, responsabile dell'Ufficio scuola, ha tracciato il programma della futura attività dello ufficio che dovrebbe culminare nell'organizzazione d'una tavola rotonda con le altre forze democratiche, destinata a dare impulso e prospettiva ad una più efficace azione per il rinnovamento della scuola italiana.

Gli agenti del commissariato di San Sabba, hanno eseguito un ordine di carcerazione della Procura della Repubblica, arrestando Enzo Zanier, di 31 anni, abitante in via dei Gravisi 2/3, il quale deve espiare due mesi di arresto per aver violato un articolo del codice della strada.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

BIMBO NEL LABIRINTO DELL'UFFICIO D'IGIENE

Egregio Direttore, prima di ricorrere a Lei per pregarla di inserire nella rubrica «Segnalazioni» il mio caso, ho pensato a lungo ed ho sempre sperato e creduto al senso di responsabilità delle persone preposte a compiti direttivi di servizio al bene dei cittadini. Cercherò di essere breve e mi scuserà se non sarà chiaro in tutto, ma non vorrei tirare in ballo nessuno senza motivo.

Ho un figlio di anni tredici. E' stato esonerato dall'obbligo della scuola dal maggio scorso per epilessia sintomatica rara. I fatti sono questi. Il ragazzo aveva un anno quando è stato ricoverato al Burlo Garofolo per una bronco-polmonite. Qui sono cominciati i guai. Dalle considerazioni dei medici che in tutti questi anni hanno visitato mio figlio, ho potuto trarre la conclusione che il bambino è stato gravemente leso nato al cervello. Una caduta? I prelievi di sangue dal capo per esami medici? Negligenza o incapacità? I fatti sono questi. Ben due dottoresse hanno dovuto ammettere allora che il bambino non era più quello di prima.

L'Ufficio Igiene lo ha avuto da allora in evidenza. Non c'è stato bisogno di metterlo in una scuola differenziale. Il caso era davvero a parte e sotto controllo medico. Anche le insegnanti erano d'accordo in questo senso, ritenendo che il bambino doveva vivere in un clima familiare e non esserne allontanato.

All'ultimo encefalogramma i medici hanno riscontrato un peggioramento. Il dott. Mazzucchin allora ha esonerato mio figlio dalla scuola, ormai le elementari le aveva finite e mi ha assicurato che il ragazzo sarebbe stato sicuramente, con diritto, accettato alla scuola «Pafutan» di via Cantù. Qui però mi rispondono che occorrono pratiche da parte dell'Ufficio Igiene. All'Ufficio Igiene mi fanno mezze promesse che ci penseranno loro a fornire ogni cosa alla scuola. Invece nulla, anzi all'assistente sociale, che con tanto sacrificio si occupa del mio caso, è stato dato un netto rifiuto. Perché? Posti ce ne sono alla scuola. Il ragazzo intanto perde tempo a casa, senza possibilità di sfogo, senza sapere cosa fare, lo altro mio figlio è ancora molto piccolo. Io lavoro con turni molto pesanti e non ho la possibilità di distrarlo, di aiutarlo a studiare. Ma se tutto fosse a posto e il ragazzo non andasse a scuola, avrei già avuto la polizia in casa. Se invece che in ospedale, fosse successo qualcosa a casa mia, cosa sarebbe successo?

Sono mesi che aspetto e busso a mille porte. Da una parte tutti i medici, ai quali non so come riuscirò a ringraziarli per quanto hanno fatto per me, mi rassicurano che ho ragione e la scuola deve prendere mio figlio, dall'altra parte mi vengono fatte mille difficoltà che io non riesco a capire. Sono sballottato da un posto all'altro. Ora mi sono accorto che molte pratiche, come alcune decisioni sono in relazione con una certa dottoressa Maniori, che io non conosco e penso persona rispettabilissima, ma non sono riuscito a farmi ascoltare, anzi mi è stato detto, tagliando corto a tutte le mie rimostranze, che c'è mancanza di personale per sopraluoghi e che bisogna aver pazienza. Ma dieci mesi non sono un po' troppo? E poi non bastano le testimonianze dei medici o della assistente sociale?

Sì, ho atteso troppo. Penso che anche un operaio, come me, abbia diritto di essere ascoltato ed abbia il diritto di esigere quanto gli spetta per giustizia.

Grazie per aver accettato la mia lettera. Mi affido al senso di responsabilità di coloro dai quali dipende la soluzione del mio caso. Non domando in fondo che quanto è nel diritto di ogni cittadino. Lettera firmata.

GROSSO AMMANCO AGLI ORFANI DI GUERRA

Autore di un peculato si dimette e scompare

Responsabile degli illeciti il capo contabile La lettera di confessione - Spariti otto milioni?

Una lettera di dimissioni e una confessione di peculato. Su questi elementi stanno ora lavorando gli agenti della Mobile diretta dal dott. Petrosino per ordine della Procura della Repubblica. L'autore della missiva è il rag. Ubaldo Fabbri, nato a Zurigo 60 anni or sono ed abitante assieme alla moglie e a tre figli in via Ugo Foscolo 10. Egli, secondo quanto avrebbe dichiarato nella lettera di confessione, si sarebbe impossessato complessivamente di otto milioni di lire (parte in titoli) sfruttando la considerazione che tutti avevano riposto in lui, nel particolare clima dell'attività assistenziale che si fonda sulla bontà e la reciproca fiducia.

Nel 1954 il Fabbri era stato assunto dall'Opera Nazionale Orfani di Guerra e copriva la carica di capo contabile del comitato provinciale di Trieste dell'Opera, presieduto dal medico chirurgo dott. Domenico Adovasio.

La firma di Ubaldo Fabbri era depositata presso i vari istituti di credito cui si appoggia il comitato provinciale di Trieste dell'Opera per cui egli, con giri di conto e altri espedienti era riuscito a distrarre somme di denaro. A quanto pare le irregolarità sarebbero iniziate cinque anni or sono o, forse, ancora prima. Evidentemente in questi ultimi tempi il mascheramento degli illeciti nei libri contabili doveva essere diventato sempre più complicato e difficile, per cui Ubaldo Fabbri ha deciso di dimettersi e di confessare la sua disonesta azione. Così, dicendo alla moglie di recarsi a Roma per conferire con la presidente dell'Opera, egli è partito da Trieste. Ha redatto la lettera di dimissioni e l'ha fatta pervenire alla direzione generale, scomparendo nel contempo senza lasciare traccia di sé

E' stata subito aperta un'inchiesta e iniziato l'inventario. Dai primi conteggi (l'inchiesta amministrativa è in pieno svolgimento) pare — come abbiamo detto — che l'ammanco oscilli sgli otto milioni di lire.

La Mobile, pure interessata al fatto non è riuscita a rintracciare il contabile, il quale è ancora irreperibile.

Nostromo greco si ferisce a una mano

Un cittadino greco è rimasto infortunato ieri mattina a bordo del mercantile «Georgios», ormeggiato al Porto Nuovo. Lo straniera, Padias Padias di 24 anni, nostromo, ha fatto capire nel suo stentato italiano di essersi ferito mentre stava cercando di chiudere una porta scorrevole. Evidentemente egli è rimasto imprigionato tra le ante per cui ha riportato una profonda ferita lacera al palmo della mano destra, al pollice e una ferita lacero contusa al dorso della stessa mano. Soccorso dai compagni di lavoro e trasportato con un'ambulanza della Croce Rossa all'ospedale maggiore, il marittimo è stato medicato all'astanteria e quindi dimesso con la prognosi di una decina di giorni.

Nuovo direttivo alla Junior Chamber

In esito alle elezioni tenutesi nel corso dell'assemblea ordinaria annuale della Junior Chamber italiana, chapter di Trieste, con conseguente rinnovo del consiglio direttivo, sono stati chiamati a formare il direttivo stesso per l'anno 1970 i signori: rag. Mauro Azzarita, presidente; dott. arch. Tullio Varini, vicepresidente; dott. Giuseppe Viani, vicepresidente; cap. Giorgio Bonat, segretario; sig. Gianfranco Rinaldi, tesoriere; dott. Dario Favretto, consigliere; dott. Claudio Verzegnassi, consigliere.

Inoltre nel corso dell'assemblea annuale nazionale tenutasi a Bari sono stati eletti membri del consiglio nazionale per il 1970 i seguenti concittadini: sig. Vito Tamplenizza, vicepresidente; dott. proc. Pierantonio Vattovani, consigliere giuridico.

Spetta all'IACP costruire la scaletta

In merito alla segnalazione apparsa sul «Piccolo» del 4-12-1969 riguardante la richiesta di un gruppo di abitanti di via dell'Eremo (case I.A.C.P.) per la costruzione di una scaletta - scorciatoia nel tratto che va dalla casa 175/5 alla 175/8, l'assessore ai Lavori Pubblici, Attilio Mocchi precisa che l'Amministrazione comunale non può entrare nel merito della questione in quanto tutta la area ove sorgono le case e fino alla via San Pasquale è di pertinenza dell'IACP».

SEGNALAZIONI

Il recupero sociale degli ex detenuti

«Egregio Direttore, ho letto, sul "Piccolo", del 13 gennaio, la relazione della cerimonia di apertura dell'Anno Giudiziario, avvenuta nell'aula del Palazzo di Giustizia, lunedì scorso. La relazione, per il resto ampia e particolareggiata, del discorso, tenuto dal P. G. Ecc. Renzi, trascura però di riportare l'accenno due volte fatto dell'illustre oratore, alla opera svolta da Enti qualificati, al fine di sostenere ed aiutare moralmente — e materialmente — l'ex detenuto nel difficile momento del suo inserimento nella società. Poiché mi consta personalmente, — e del resto l'Ecc. Renzi nel suo discorso, lo ha affermato —, che un lavoro serio e approfondito — nonché completamente disinteressato! — è svolto, in questo senso, dal Centro azione umana - inserimento. Le sarei grato se, nelle stesse colonne del suo giornale, Lei volesse ospitare questo mio breve completamento della relazione.

«Mi pare che sarebbe questo un modesto e doveroso omaggio al lavoro silenzioso che i volontari di questa benefica azione svolgono in una forma di amore per il prossimo veramente cristiana e fattiva, anziché soltanto — come purtroppo spesso avviene! — retorica e priva di contenuto. Troppo giusto che anche queste cose si sappiano; e del resto il Suo giornale ha, tra gli altri, il grandissimo merito di amare e diffondere la verità. Con molti ringraziamenti» Lettera firmata.

Riusciranno i nostri eroi ad attraversare l'incrocio?

«Care "Segnalazioni", mi sia lecito ingombrare un poco le righe di questa benemerita rubrica, per segnalare, il più brevemente possibile, un fatto estremamente pericoloso per la sicurezza degli utenti della strada. Ritengo opportuno che, in epoca di Campagne per la sicurezza stradale, oltre a parlare di ciò che il cittadino deve fare per evitare incidenti e situazioni pericolose, sia anche saggio ed utile parlare di ciò che le competenti autorità sono in obbligo di compiere per impedire che la strada diventi una triste arena di gladiatori meccanici.

«Un solo esempio. Dopo le venturno, gran parte dei semafori cittadini non è più in funzione. E quando si prendano in considerazione quei semafori situati all'incrocio con strade dotate di diritto di precedenza, questa defezione è da considerarsi ancora più grave. Spesso infatti le vie laterali rigurgitano di veicoli che non possono passare, e quando, forti del numero, essi si lanciano nella pista con diritto di precedenza, è possibile assistere a scene degne dei "Lunghi giorni delle aquile", con zigzagamenti, sterzate, brusche fughe, effettuate per evitare i mezzi dotati di precedenza, che vengono, quasi di proposito, lanciati a velocità tutt'altro che urbane dai loro proprietari, sicuri ed impuniti per l'assenza dei vigili. Il triste quadro è completato da nugoli di pedoni in fuga verso un marciapiede, quale che sia, purché ponga fine alla loro triste situazione di esseri lasciati allo arbitrio del caso.

«Molti di noi hanno assistito e partecipato ad un simile evento da lupi, ripromettendosi di protestare quando che sia. Io sono quindi certo di esprimere un desiderio della maggioranza, quando mi permetto di chiedere che in una città grande come Trieste, non si abbia la negligenza di credere che il traffico si estingua dopo le 21, ed ancor meno nei giorni festivi. Sono peraltro convinto che anche i pedoni apprezzerebbero di poter attraversare con il semaforo, almeno fino alle ventidue, senza essere così abbandonati come semplici pedine sull'asfalto, alla pietà ed urbanità, poco diffuse, degli automobilisti. In quanto a me lamento già una volta di aver avuto un tamponamento in una di queste colonne di "disperati" in attesa del momento favorevole per passare.

«Fortunatamente era un tamponamento e non ci ho rimesso nulla. Però mi sento sinceramente stanco di dover affidare la mia incolumità e quella dei passeggeri (per non parlare dell'automobile, che infondo è latta) non già alla legge e ad un ordine costituito e civile, bensì al fortunato attimo di una buona ripresa. Sperando di incontrare la benevola attenzione dei gentili redattori. Con molta stima, V. G. Lippay».

Perché l'incarico a una società romana

«Care "Segnalazioni", ci sorprende vivamente che la Regione abbia affidato ad una società di Roma — che logicamente non può essere a conoscenza di tutti i complessi problemi locali — la redazione di uno studio sulle possibilità future di sviluppo del nostro porto. La nostra sorpresa è tanto più grande in quanto non difettano certo a Trieste valenti studiosi di questioni portuali e capaci ed esperti operatori economici e marittimi senz'altro in grado di svolgere una ricerca di questo genere di competenza di causa e senso di responsabilità. Perché non ha voluto affidare l'incarico alla nostra Università che avrebbe potuto attuarlo egregiamente, con la collaborazione dell'Ente Porto? Con preghiera di cortese pubblicazione e con ringraziamenti anticipati e cordiali saluti». Seguono quattro firme.

Commissari di bordo

«Care "Segnalazioni", sul "Piccolo" del 10 c.m. nell'articolo "Atterrano tutti incolumi a Beirut ecc." in seconda pagina, viene due volte menzionata la figura del commissario di bordo. Ora io non sapevo che anche sugli aerei ci fosse il commissario. Gradirei, tramite il parere di qualche esperto, sapere se effettivamente esiste tale qualifica, come si fa a conseguirla e se la nostra Alitalia ne contempla l'utilizzazione. Sarebbe molto gradito l'intervento chiarificatore di una persona qualificata in materia di commissari di bordo. Grazie. Bruno Forti».

I nuovi orari dei programmi RAI

«Care „Segnalazioni", come di consueto la RAI, con l'avvento dell'anno nuovo ha cambiato gli orari delle sue trasmissioni, e di conseguenza anche Radio Trieste ha fatto altrettanto. Però Radio Trieste non ha tenuto conto delle preferenze e delle esigenze dei suoi ascoltatori. Ad esempio il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia, con relative notizie sul tempo è stato spostato di 2 ore con il relativo disagio delle massaie che non possono ascoltarlo mentre preparano il pranzo (a quell'ora il programma nazionale manda in onda solo pubblicità) mentre alle 14.30 preferiscono andare a riposare. Inoltre i programmi del Friuli-Venezia Giulia sono emessi sulla lunghezza d'onda del programma nazionale, e di conseguenza detto programma „salta" per tutto il pomeriggio rendendo impossibile, ad esempio per me, studentessa, l'ascolto del programma „Per voi giovani" che seguo volentieri dopo un pomeriggio di studio. Vorrei che la RAI, tramite la vostra gentile accoglienza sul vostro giornale, rispondesse. Grazie per l'ospitalità. R. N.».

Accumulo d'immondizie all'interno di una scuola

Con riferimento alla segnalazione apparsa sul nostro giornale del 16 dicembre 1969, l'assessore ai Servizi pubblici industriali, dott. Igimio Vascotto, ha fornito la seguente precisazione: «La segnalazione di cui sopra si riferisce all'accumulo di immondizie in uno spazio interno della scuola e non solamente intorno ai bottini. E' quindi un problema di spettanza del personale addetto alla pulizia della scuola e non di quello della Nettezza urbana. In ogni caso il Servizio nettezza urbana ha provveduto in via eccezionale ad una radicale pulizia del sito».

Concluso l'accordo per il contratto petrolieri

Ieri mattina all'alba a Roma si sono concluse le trattative per il rinnovo del contratto nazionale per i petrolieri privati.

L'accordo, che ha decorrenza dal 1.o gennaio, prevede la riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore, l'aumento delle paghe nella misura — uguale per tutti — di lire 14.500, la pressoché completa parificazione normativa degli operai con gli impiegati (paga mensile, ferie, trattamento malattia, indennità di licenziamento, ecc.), i diritti sindacali in analogia con gli altri contratti ora rinnovati; rinvio inoltre alla contrattazione aziendale, la gratifica di Pasqua, il premio di produzione, l'incasellamento delle qualifiche, la determinazione dell'orario di lavoro.

Nella nostra città sono interessati alla vertenza tutti i petrolieri e in particolare quelli della Raffineria Aquila, dello Oleodotto e dei depositi Esso, BP, Shell e CICSA.

Perde l'equilibrio e cade un bracciante

Nella stiva di un mercantile greco, attraccato nei pressi del magazzino 53 del Porto Nuovo, un bracciante, Guido Benevol di 27 anni, abitante in via Sara Davis 23, ha perduto l'equilibrio ed è caduto dall'altezza di circa un metro.

L'infortunio è avvenuto poco prima dell'una quando egli stava sistemando alcune gomene. Nella caduta egli ha riportato una contusione alla spalla destra per cui è stato ricoverato nel reparto ortopedico dell'ospedale maggiore con la prognosi di un mese.

Ricordo di Jan Palach

La Sezione Giovanile dell'Unione degli Istriani, partecipando con vivo dolore al silenzioso dramma del popolo cecoslovacco, ricorda commossa il tragico gesto di Jan Palach, vissuto e morto per la libertà del suo paese.

I giovani istriani, nel ricordo delle dolorose vicende della loro terra, esprimono la loro solidarietà a tutti gli uomini, a qualunque paese essi appartengono e che nel passato, come nel nostro tempo, sono o siano stati vittime di regimi brutalmente oppressivi e dell'imperialismo di nazioni straniere.

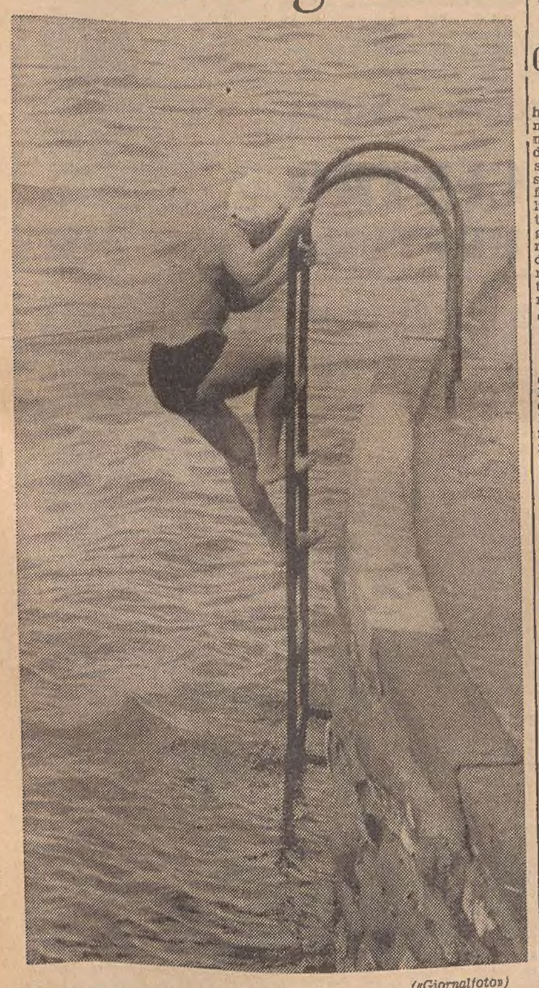
MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Dunaujvaros» (ungherese); mn. «Jadro» (jug.); mn. «Ucka» (jug.); mn. «Enrì» (naz.); p.fo «Brik VIII» (naz.); mc. «Esso Venezia» (naz.).

PARTENZE: mc. «Salaria» (naz.); mn. «Activity» (pan.); mc. «Città di Savona» (nazionale); mc. «British Guardsman» (inglese); mc. «Golar Martita» (liber.); mn. «Maysan» (jugoslava); mc. «Conoco Dubay» (iberiana).

CROCIERE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour r 7/1

Primo bagno '70



(«Giornalfoto»)
Non si tratta di un avvenimento eccezionale perché i bagnanti extra-stagionali ormai non si contano. Le cronache segnalano spesso tuffatori invernali, tuttavia diamo notizia del primo contatto con il mare di una signora triestina ieri pomeriggio alle 15 lungo la riviera di Barcola. La giornata grigia e piovigginosa non ha fatto da cornice ideale. In ogni caso è la prima immagine di un bagno nel golfo all'inizio degli anni '70

LE ORE DELLA CITTA'

Gioielli d'arte

Il tema particolarmente suggestivo che il Circolo della Stampa ha proposto ieri per il consueto pomeriggio delle signore non poteva non riscuotere vivo successo: parlare di gioielli è sempre argomento affascinante, una novità interessante è stata la presentazione di gioielli di fantasia, creati da un artista e da lui stesso illustrati alle gentili intervenute, fra le quali c'era la signora Cappellini. L'incontro con Marino Cassetti, vivacemente condotto da Fulvia Costantinides, ha fatto conoscere alle signore la squisita fattura che l'artista imprime ai gioielli, rendendoli maggiormente preziosi.

Tecnica dello sci

Promossa dal Comitato provinciale e dal gruppo «Miramare» del Centro Turistico Giovanile, avrà luogo oggi alle ore 21, nella sala del cine Centro di via del Ronco 5, la proiezione dell'interessante documentario «La tecnica dello sci», girato dallo Stato Maggiore dell'Esercito per i propri corsi di sci.

Convegni Maria Cristina

Per il secondo ciclo dei Convegni, oggi alle 16.30 all'Albergo «Excelsior», il prof. don Piero Nonis, docente all'Università di Padova, parlerà sul tema: «Dagli amici mi guardi Iddio»

Il Campeggio club

informa i soci assenti all'assemblea generale del 9 gennaio che, non essendo stata esaurita la discussione degli argomenti all'ordine del giorno, l'assemblea stessa è aggiornata a lunedì 19 alle ore 21, sempre presso la sede dell'A.I.: 7 (Giardino Pubblico di via Giulia).

Tressette e briscola

Nel novero del Carosello interaziendale di sport e giochi organizzato dall'Enal, si è disputato presso il Circolo delle Assicurazioni Generali un torneo di tressette e briscola con la partecipazione di 36 squadre in rappresentanza di 18 sodalizi cittadini. Attraverso le eliminatorie dirette, si è giunti alla finale, disputata da sei squadre con girone all'italiana. L'esito è stato nettamente favorevole alla rappresentativa della Banca Commerciale Italiana che ha piazzato le sue due squadre al primo e secondo posto. Ecco la classifica finale: 1) Banca Commerciale Italiana B (Gianfranco Patuanelli, Fortunato Fornasaro) p. 7; 2) Banca Commerciale Italiana A (Mario Germani, Paolo Graciani) p. 6; 3) a pari merito: Arac (Hauser, Sartori) e CRDA (Vessel, Tugnizza) p. 5; 5) Arsenale (Elefante, Solchi) p. 4.

Enalotto regolare

Con la composizione delle vertenze sindacali degli uffici finanziari, le ricevitorie Enalotto della provincia di Trieste riprendono da questa settimana il regolare funzionamento, accettando le giocate fino a tutta la giornata odierna.

Festa di Lussingrande

Nell'annuale ricorrenza del suo S. Patrono la Comunità istriana di Lussingrande farà officiare un rito religioso in onore del tradizionale protettore Sant'Antonio Abate nella chiesa di Sant'Antonio Vecchio in piazza Hortis; alla S. Messa che sarà celebrata domani da don Federico Penso alle ore 18.30, sono invitati tutti i prodighi e i nativi della ridente cittadina istriana, residente a Trieste.

Rosjo Cohen calzature

Rosjo Cohen Calzature - Galleria Tergesteo, comunica alla gentile clientela che continua con grande successo la vendita speciale di stivali e calzature dell'autunno-inverno 1969-70 e di tutta la merce esistente.

Saldi Rigutti

I saldi da *«Rigutti... veste tutti!»* sono un sicuro risparmio. Confezioni per uomo, donna e ragazzo a prezzi veramente vantaggiosi. Via Mazzini 43.

È nato Daniele

Lo annunciano agli amici e conoscenti, i genitori Rosanna e Renato Rathmann, le bisnonne, le nonne e i nonni.

Promozioni

Il volontario giuliano Ricciotti Rossi, segretario generale della Lega Nazionale, ha avuto la promozione per merito onorifico a colonnello di Fanteria. Vive felicitazioni.

Il maggiore Vittorio Parovel di Capodistria è stato promosso tenente colonnello per la sua attività passata nelle guerre 1915-18 e rispettivamente in Africa orientale italiana. E' uno dei cinque Parovel capodistriani arruolatisi volontari nella guerra di redenzione.

Settimana del cappotto

Da *Beltrame* la settimana del cappotto. Vendita speciale di un vasto assortimento di cappotti da uomo e mantelli per signora in purissima lana al prezzo reclame di Lire 15.000. Scelta vastissima, qualità e confezione perfetta in una occasione unica. Da *Beltrame*.

Rosini calzature,

avverte la sua affezionata clientela, che ha iniziato la vendita di fine stagione offrendo una interessante scelta di articoli e prezzi.

IL CONSORZIO ARTIGIANI ARREDAMENTI TRIESTE
Via Settefontane, 74 — Telef. 741440
ANNUNCIA IL
MESE DELLA CAMERA DA LETTO
PER TUTTO IL MESE DI GENNAIO VENDITA IN VASTO ASSORTIMENTO DI CREAZIONI DELL'ARTIGIANATO LOCALE A PREZZI CONVENIENTI E CON ASSISTENZA COMPLETA ANCHE DOPO L'ACQUISTO

Attenderanno ancora un po' i cortili della scuola

Con riferimento alla segnalazione «Un altro anno perduto per i cortili di una scuola» pubblicata sul nostro giornale del 13-12-1969, l'assessore alla Pubblica Istruzione, prof. Elvira Fareguna, ha gentilmente fornito la seguente precisazione: «Si ritiene che la scuola cui si riferisce l'autore della segnalazione sia la scuola «E. Fornis» di via Vasari. Se la supposizione è esatta si informa che la Regione ha accolto la richiesta di contributo avanzata dal Comune per i lavori di sistemazione dei cortili di detta scuola. La pratica è ora in fase di elaborazione progettuale e si assicura che, per quanto concerne il Comune, verrà fatto il possibile per una sua sollecita definizione».

La legge per i subnormali

«Care "Segnalazioni", a proposito dell'articolo "I triestini voteranno una legge sacrosanta" vorrei far conoscere che l'articolo, così come questa campagna "elettorale" è iniziativa della signora Giulia Zonno, vice presidente del comitato di signore amiche dell'ANFFaS, che ha ottenuto il pieno appoggio non solo della signora Torossi Sinigo direttrice del centro ANFFaS, ma anche quello del Sindaco e delle autorità. Ringrazio anche il "Piccolo" per lo aiuto che ci dà e darà con la stampa, e come la signora Fanno, faccio anche io appello a tutti i triestini perché si rechino in Municipio ad aiutare con una sola firma, queste creature che hanno bisogno come tutti gli altri di essere inseriti nella società con i loro diritti e l'assistenza economica e sociale. E perché ai genitori e agli amici dei subnormali non si uniscono tutti quelli che appartengono agli spastici, distrofici e sordomuti? Non è forse anche per loro che si vota? Grazie! Un'amica dell'ANFFas per il recupero dei subnormali».

LE FIAMME SI SONO SVILUPPATE LA SCORSA NOTTE NEL LOCALE CALDAIE

Messo k.o. il Pastificio da un violento incendio

I danni superano i dodici milioni di lire - Dubbie le cause del sinistro L'immediato intervento dei vigili del fuoco ha evitato più gravi conseguenze

Il Pastificio Triestino è stato messo k.o. da un violento incendio scoppiato la scorsa notte nel locale caldaie. Prima che lo stabilimento possa riprendere la sua attività dovranno passare dieci o quindici giorni. Sempre a causa dell'incendio, che ha fatto saltare le caldaie e distrutto i bruciatori, le cinque linee automatiche di produzione a ciclo continuo (24 ore su 24) si sono bloccate a causa della mancanza di vapore e sono andati perduti dai cinquecento ai seicento quintali di prodotto.

I danni — secondo la proprietà — superano i dodici milioni di lire. «E' un grave danno per noi, ci ha detto il signor Antonio Paoluzzi, [illegible] re dell'azienda, in quanto ora abbiamo dei grossi contratti con alcuni Paesi del MEC (Germania e Belgio) per cui ci troviamo veramente in difficoltà dovendo far fronte alle scadenze».

L'incendio è scoppiato verso le 3 e mezzo del mattino. Il capoturno Olivo Segulin di 32 anni, si è accorto, ad un tratto che la lampadina spia del locale caldaie era accesa. La luce rossa indicava che qualcosa di anormale era accaduto in quel reparto. Immediatamente egli è accorso sul posto, ha spalancato la porta e si è trovato di fronte al vano in fiamme. Uno dei due bruciatori era completamente avvolto dal fuoco, che stava attaccando anche il secondo.

Visto che ogni tentativo di spegnimento sarebbe stato vano, Olivo Segulin ha telefonato subito al «113», che ha passato la linea ai vigili del fuoco. Così, in breve tempo, nel cortile del Pastificio Triestino sono giunti soccorsi: i vigili del fuoco con due autopompe e la campagnola radio con a bordo il sottufficiale di guardia maresciallo Fino e gli uomini della Volante guidati dal maresciallo Zotti.

I pompieri, al comando del maresciallo e del brigadiere Cociani hanno raggiunto il reparto caldaie iniziando l'opera di spegnimento, mentre altri uomini provvedevano a raffreddare la zona del serbatoio contenente 150 quintali di nafta. Il fuoco, oltre a distruggere i due bruciatori e a far saltare le caldaie ha intaccato il solaio e annerito le pareti del reparto. L'opera di spegnimento si è protratta per circa un'ora.

Nella giornata di ieri il luogo del sinistro è stato visitato dagli esperti delle compagnie di assicurazione. Quali le cause del sinistro? Un corto circuito oppure una perdita di combustibile dal tubo di alimentazione.

UNA SIGNORA ABITANTE IN VIA CASSA DI RISPARMIO

Ridotta in fin di vita dalle esalazioni di una stufa

Le esalazioni di una stufa a cherosene hanno ridotto in fin di vita una vecchia signora, Luigia Gubernouv vedova Mismas, di 81 anni, abitante in via Cassa di Risparmio 12. La sventurata signora, è stata ricoverata d'urgenza la scorsa notte nel reparto di rianimazione dello Ospedale maggiore con la prognosi stettamente riservata per grave stato tossico da inalazione protratta di ossido di carbonio.

E' stato suo figlio, Ugo, di 50 anni, che abita nello stesso appartamento ad accorgersi della disgrazia e a chiedere l'intervento della Croce Rossa. Rincasando, egli aveva trovato sua madre in corridoio, accasciata su di unasedia accanto alla stufa. Immediatamente ha chiesto soccorso ai sanitari della CRI i quali hanno trasportato subito la vecchia signora allo Ospedale.

Il referto rilasciato dal medico di turno all'astanteria è stato inviato per competenza agli agenti del commissariato centrale di piazza Dalmazia.

IMPORTANTE DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Raddoppiato lo stanziamento a favore delle opere pubbliche

Scade il 31 corrente il termine per la presentazione delle domande Una riunione sulle garanzie ai mutui contratti dagli enti locali

La Giunta regionale ha deciso di raddoppiare lo stanziamento finanziario della legge volta a favorire l'esecuzione di opere pubbliche: l'esecutivo regionale, su proposta dell'assessore ai lavori pubblici, Masutto, ha infatti definito un disegno di legge con il quale viene portato da 300 a 600 milioni (solo per lo esercizio in corso, il 1970) il limite di spesa previsto per la concessione di contributi in conto interessi in base alla legge regionale n. 23 del 1966. Questa legge, la cui operatività scade quest'anno, prevede appunto la concessione di contributi in conto interessi, per un periodo non superiore ai venti anni e nella misura massima del sei per cento, a favore di province, comuni, consorzi di enti locali, istituzioni e altri enti per l'esecuzione di opere pubbliche.

Il provvedimento tende inoltre a consentire l'accoglimento di un maggior numero di domande, a venire incontro alle difficoltà in cui sono venuti a trovarsi vari enti che hanno registrato aste deserte, a causa del rialzo dei costi, per opere da tempo progettate. Questi enti potranno perciò aggiornare i rispettivi progetti e indire nuove aste chiedendo all'Amministrazione regionale un ulteriore contributo in conto interessi sui mutui. Con il provvedimento giuntale si è voluto in sostanza dotare di un finanziamento straordinario una legge che già nei primi quattro anni di operatività ha dimostrato la sua validità in un settore di alto interesse sociale.

Illuminanti, al riguardo, sono le cifre relative al numero di domande pervenute, al numero delle domande accolte e all'importo delle opere ammesse a contributo: in complesso sono state presentate 2581 domande e di queste sono state accolte 896 per un importo di ben 22 miliardi e mezzo di lire. Il raddoppio dello stanziamento previsto per contributi in conto interesse tende inoltre a raddoppiare le possibilità di intervento, allo scopo precipuo di realizzare almeno quelle opere di preminente interesse pubblico che da molto tempo attendono di passare alla fase esecutiva, e ciò specialmente per quanto riguarda impellenti necessità nel settore igienico-sanitario (acquedotti e reti di fognatura in località anche importanti).

Pertanto nel 1970, con il raddoppio in questione, potranno venir realizzate opere in numero maggiore che negli anni precedenti e cioè per un totale di quasi undici miliardi. Il termine per la presentazione delle domande scade però tra breve: il 31 del corrente mese.

Si è svolta ieri all'Assessorato regionale delle finanze una riunione per i problemi relativi ai finanziamenti per i settori delle opere pubbliche e dell'edilizia popolare, nonché per i problemi concernenti le garanzie regionali sui mutui contratti dagli enti locali. All'incontro presieduto dall'assessore Tripani, erano presenti i direttori delle Casse di Risparmio e funzionari dell'Assessorato delle finanze e dei lavori pubblici.

Per quanto riguarda le garanzie regionali, al fine di evitare che gli Enti locali impegnino i propri cespiti delegabili per la parte di mutuo già coperto da contributo, si è convenuto che non occorra alcuna delegazione riferita alla quota di contributo regionale. In merito poi ai fondi necessari agli Enti locali per poter accedere alle provvidenze regionali per i settori delle opere pubbliche e dell'edilizia, anche in considerazione delle disponibilità derivanti dalle giacenze di cassa alla Tesoreria regionale, è stata esaminata la possibilità di affrontare il problema mediante l'intervento delle Casse di Risparmio e del Credito Fondiario di Gorizia. Una definitiva soluzione è stata comunque rinviata a una prossima riunione, anche per permettere un approfondimento del problema.

Ovviamente tutto ciò riflette pure la necessità di reperire crediti a tassi sopportabili per gli enti locali. Sotto questo aspetto perciò l'Assessorato alle finanze sta predisponendo un disegno di legge per il rifinanziamento della legge regionale numero 17 del 1967, con il quale si cercherà di abbassare ulteriormente il tasso di interesse che grava sugli enti locali, al fine di ridurre il carico dei bilanci per la realizzazione di opere pubbliche.



(Fotofilm)

Anche se le feste sono ormai finite, troviamo opportuno pubblicare la fotografia di un originale presepio, rappresentante tutti e cinque i continenti, costruito dagli alunni della classe IV della Scuola elementare di Borgo San Sergio (insegnante Maria Magris n. Zuppi), i quali si meritano un sentito «bravi!»

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Disoccupato senza assistenza

«Sono un lavoratore ammalato e attualmente senza lavoro che si rivolge a codesta rubrica per avere una risposta ed un indirizzo per risolvere una situazione che si sta facendo sempre più pesante. Ammalatomi di spondiloartrite nel marzo del 1968, fui ricoverato per diversi periodi presso l'ospedale di Udine e di Monfalcone subendo vari interventi chirurgici. Per prolungata malattia sono stato licenziato dal lavoro e tuttora mi trovo senza occupazione. Ho presentato domanda di pensione di invalidità all'INPS di Gorizia ma per due volte mi è stata respinta per non riconosciuta invalidità.

«E' da notare che l'ospedale di Udine mi ha rilasciato una dichiarazione dalla quale risulta che i postumi della mia infermità hanno carattere permanente e che la commissione medica provinciale per i mutilati e invalidi civili mi ha dichiarato assolutamente e permanentemente inabile al lavoro proficuo e mi è stata assegnata una invalidità del 45%. Ora dovendomi ricoverare per le cure necessarie, l'INAM respinge le spese di spedalità in quanto, essendo stato licenziato il 31 dicembre 1968 non ho più diritto di godere dell'assistenza ospedaliera da parte di quell'Istituto.

«Desidererei dunque sapere se esiste la possibilità di ricevere un trattamento pensionistico ed assistenziale che mi permetta di continuare la terapia intrapresa, per poi cercare un posto di lavoro adatto alle mie condizioni fisiche». — L.D. (Monfalcone).

Purtroppo il lavoratore che si ammala dopo che sono trascorsi due mesi dalla data di cessazione del rapporto di lavoro non ha più diritto al ricovero ospedaliero a carico dell'INAM.

Se i mesi trascorsi superano i sei non ha più diritto neanche all'assistenza medica e farmaceutica. Nel caso non possa trovare una nuova occupazione o non gli venga concessa la pensione dall'INPS rimane quindi scoperto di assistenza sanitaria con grave disagio per lui e per la sua famiglia. E' pur vero che gli rimane la possibilità di ricorrere al Comune nella cui competenza rientra la concessione della assistenza sanitaria a favore dei cittadini indigenti, ma tale intervento non riesce sempre facile in quanto è limitato ai casi di assoluta precarietà economica dei richiedenti e dei loro congiunti.

La situazione che viene a determinarsi diventa in certi casi disperata ed è proprio per questo che il legislatore dovrebbe modificare la normativa esistente ed, ispirandosi al contenuto degli articoli 32 e 38 della Costituzione, istituire una forma di «sicurezza sociale» che garantisca il diritto all'assistenza in caso di malattia a favore di tutti i cittadini.

Nel caso del lettore non possiamo aggiungere altro a quanto abbiamo detto; sappiamo che la pensione di invalidità gli è stata respinta dalla Sede dell'INPS di Gorizia come gli è stato respinto il ricorso presentato, tramite il Patronato, al Comitato Esecutivo dell'Istituto. Gli rimangono ora due possibilità: 1) proporre l'azione giudiziaria contro l'INPS; 2) presentare una nuova domanda di pensione. Secondo il nostro avviso è consigliabile la seconda soluzione; ora che da più di un anno non lavora per ragioni di salute una nuova domanda avrebbe maggiori possibilità di accoglimento.

Pensionato del 1954

Un anziano maestro del lavoro che ci prega di non rivelare le sue generalità perché «sente... la vergogna di essere sceso così in basso causa l'accanimento di voler assolutamente ignorare le miserie dovute proprio a delle disposizioni antiche che dovevano venir eliminate ancora nel lontano 1950», lamenta che nelle mozioni presentate dalla Federazione maestri del lavoro di Trieste al Convegno di Genova e da noi pubblicate nella edizione del 6.12.1969, sia stata dimenticata la richiesta di poter sanare il danno derivante dall'applicazione dell'art. 3 del R.D.L. 14 aprile 1939, n. 636 in base al quale l'obbligo delle assicurazioni sociali veniva a cessare con il raggiungimento del 55.o anno di età per le donne e del 60.o anno di età per gli uomini.

Abbiamo accontentato il lettore omettendo le sue generalità pur non essendo assolutamente d'accordo che ci si debba vergognare per il fatto che inadeguate disposizioni normative del passato (ed aggiungiamo in certi casi anche del presente, abbiano compensato una lunga, operosa e onesta vita lavorativa con una misera pensione. Semmai è la società responsabile di situazioni quali quella prospettata da chi ci scrive a dover mostrare imbarazzo.

Fatta questa premessa riteniamo che la federazione dei Maestri del lavoro nel predisporre le mozioni in collaborazione con il nostro giornale e da questo integralmente pubblicate, non abbia ritenuto di considerare la richiesta ora segnalata per la quasi impossibilità di accoglimento e per la irrisorietà dell'aumento di pensione che, in caso di accoglimento, ne deriverebbe, tenendo anche in particolare conto l'onere sensibile che si dovrebbe sostenere per il riscatto.

Come è noto l'art. 3 del R.D.L. 14-4-1939 n. 636 prevede la cessazione dell'obbligo assicurativo all'età di 55 anni per le donne e di 60 anni per gli uomini. Dopo tale età se il lavoratore continuava a prestare la sua attività lavorativa presso terzi non era più assicurato. Tale limite finale di assicurazione venne tolto dall'art. 27 della legge 4-4-1952 n. 218.

Praticamente un lavoratore nato nel 1890, avente almeno 15 anni di assicurazione, poteva ottenere la pensione nel 1950 e se continuava a lavorare non era soggetto a ulteriore contribuzione e la pensione non era soggetta ad ulteriori aumenti. Questo sino al 31-3-1952, dopo l'1-4-1952 venne ripristinato l'obbligo assicurativo dal citato art. 27 della legge 218.

Ora riteniamo che la richiesta di poter riscattare i periodi di lavoro successivi al 60.o anno di età e sino al 31-3-1952 sia quanto meno intempestiva per avere anche la minima probabilità di accoglimento. Doveva essere presentata allora nel 1952 quando una legge, la 218, riconosceva l'inadeguatezza e l'assurdità della cessazione dell'obbligo assicurativo in costanza di rapporto di lavoro ma al raggiungimento dell'età pensionabile.

Procura generale alla riscossione pensioni

«Vorrei sapere qualcosa di esatto su quanto segue. Potrà la tredicesima di un pensionato (localizzata presso l'Ufficio postale di piazza Libertà) essere pagata ad una procuratrice? Preciso che si tratta non di delega, ma di figlia avente procura notarile "Generale ad negotia", fatta nel gennaio 1969 e regolarmente registrata, in cui testualmente si legge che la procuratrice "può rappresentare presso qualsiasi autorità amministrativa", che può "incassare qualsiasi somma da qualsivoglia persona o Ente pubblico e privato, rilasciando quietanza con esonero per l'Ente pagatore da ogni responsabilità» e può "compiere quanto altro fosse ritenuto necessario od utile, in modo che non si possa mai opporre alla stessa mancanza od imprecisione di poteri".

«In occasione della pensione di dicembre si disse che i procuratori erano esclusi, ma ora per la 13.a non si sa ancora nulla e forse la cosa potrebbe essere chiarita. E' possibile che non possano incassare persone godenti di procura totale, ampia come la suddetta? Quale sarebbe allora il valore di tali atti, se poi proprio in caso di necessità non servono a nulla?». I. P.

La procura generale rilasciata dalla lettrice alla figlia è, a nostro avviso, più che sufficiente per riscuotere le rate di pensione in pagamento presso l'ufficio postale. Trattandosi, come immaginiamo, di pensione statale il cui pagamento avviene con non lievi difficoltà presso gli uffici postali senza la presentazione del titolo per il lungo sciopero degli uffici finanziari, non dubitiamo che tale procura rientri nella eccezionale procedura di pagamenti recentemente disposta dalle competenti autorità ministeriali.

Rispondiamo:

Alla lettrice Fermo Palmira ved. Cecchini che ci ha inviato una lunga lettera contenente lamentele varie su presunti errori o soprusi da parte degli enti previdenziali, e una elencazione dei suoi ripetuti interventi presso varie autorità locali e centrali, chiedendo un colloquio con il responsabile di questa rubrica, vogliamo dire di segnalare in modo concreto e comprensibile il suo caso. Risponderemo quanto più esaurientemente possibile tramite la rubrica, attraverso la quale solamente i lettori possono ottenere una risposta.

Domenico Pagliaro

L'INTERESSANTE CONFERENZA ALL'ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA

A spasso sopra l'Europa con la guida di Kaminski

Rare diapositive eseguite dal Centro per le ricerche spaziali di Bochum hanno accompagnato la relazione sul nostro Continente visto dai satelliti

Serata d'eccezione quella che si è svolta presso l'Istituto germanico di cultura in via Coroneo, protagonista il prof. Heinz Kaminski, direttore dell'Istituto per le ricerche spaziali di Bochum, uno dei più famosi e prestigiosi centri mondiali adibiti alla ricezione dei segnali dei satelliti artificiali: tema della conferenza, «L'Europa vista dai satelliti».

Presentato al folto pubblico dal dott. Riccardo Slager, presidente dell'Associazione astrofili triestini — cui, assieme all'Istituto germanico, si deve la organizzazione dell'incontro — l'illustre oratore ha iniziato la sua esposizione ricordando come i satelliti artificiali abbiano fornito sin dall'inizio un'immagine del nostro pianeta che convalidava quella cui l'uomo era potuto pervenire attraverso secoli di lunghe e pericolose esplorazioni della Terra; nello stesso tempo, tuttavia, essi ci hanno permesso di avere una visione «tridimensionale» del mondo sul quale viviamo.

Nell'ottobre del 1952 venne deciso di realizzare un Anno geofisico internazionale dal 1.o luglio 1957 al 31 dicembre 1958, con lo scopo di studiare la Terra in tutti i suoi fenomeni più diversi: venne scelto quel periodo in quanto corrispondeva ad una delle fasi più «calde» di attività solare, e sappiamo come molti dei fenomeni che interessano il nostro pianeta derivino in ultima analisi proprio dalla stella che ci dà la vita. Fu nel corso dell'AGI che, tra lo stupore dell'opinione pubblica e del mondo scientifico, la Unione Sovietica lanciò nello spazio il suo primo Sputnik il 4 ottobre 1957: e fu l'inizio di una nuova fase nello studio del nostro pianeta.

Fin dal 1945, infatti, gli americani avevano potuto scattare delle fotografie della superficie terrestre mediante delle V-2 perfezionate; poi con il lancio dei primi satelliti, queste ricerche vennero via via ampliate, specie in relazione allo studio dei fenomeni meteorologici. I «pionieri» di questo settore furono il Vanguard 2 e l'Explorer 6, ma il primo vero satellite meteorologico fu il Tiros 1, lanciato il 1.o aprile 1960. Durante gli 88 giorni di funzionamento, esso inviò alle stazioni terrestri 22.952 immagini della superficie del pianeta, il 60 per cento delle quali utilizzabili per scopi meteorologici.

Quindi il prof. Kaminski si è soffermato a illustrare le caratteristiche tecniche del sistema APT di trasmissione delle fotografie, completamente automatico e installato sugli ultimi satelliti della serie Tiros. Fu con l'ottavo di questi veicoli — ha ricordato l'oratore — che un sistema di osservazione meteorologica mondiale cominciò a divenire operante: stazioni che avevano a disposizione apposite apparecchiature riceventi furono così in grado di captare direttamente dal satellite le fotografie delle regioni circostanti e di farne subito una prima valutazione dal punto di vista meteorologico.

Ai Tiros seguirono nel '64 i Nimbus e gli Essa, più grandi e più perfezionati e lanciati su orbite più elevate, in modo da poter abbracciare in una sola immagine regioni sempre più vaste della superficie terrestre. L'altezza media di 1000-1400 chilometri alla quale ruotano i satelliti meteorologici USA, fa sì che l'Istituto di Bochum si trovi nella fortunata condizione di poter tenere sotto osservazione tutto il continente europeo, come hanno dimostrato in modo esauriente le numerose splendide diapositive illustrate dal professor Kaminski.

Si è trattato di una vera lezione di geografia dallo spazio: la zona del Mar Caspio e del lago di Aral (presso cui ha sede il cosmodromo sovietico di Baikonur), il Mar Nero con gli stretti del Bosforo e dei Dardanelli, il delta del Nilo e la penisola del Sinai, poi le regioni innevate dei laghi scandinavi, la penisola italiana che si protende nel Mediterraneo, lo Stretto di Gibilterra e le Canarie, i ghiacci eterni della Groenlandia, fino all'immagine di un emisfero completo del nostro pianeta ripreso da un satellite del tipo ATS da 36.000 chilometri di distanza.

Quali sono i vantaggi pratici di queste fotografie, oltre a quelli di fornire delle informazioni «dall'esterno» sulle condizioni meteorologiche? Nel settore geologico è stato possibile ottenere le prime immagini delle regioni desertiche del Sahara e localizzare meglio certe formazioni montuose; le stesse foto, inoltre, possono servire in un certo senso da termini di paragone per le immagini della superficie della Luna e di Marte. Nel campo della glaciologia e dell'idrologia, esse forniscono dei preziosi contributi sulla dinamica stagionale della formazione dei ghiacci e del loro scioglimento, nonché sulla azione delle precipitazioni atmosferiche sulla permeabilità dei diversi tipi di terreno. A questi vanno aggiunti gli studi sulle condizioni chimiche e fisiche della nostra atmosfera.

Ma in queste fotografie c'è anche un valore di insegnamento morale. Ci dicono che l'uomo — malgrado tutte le differenze di razza e di nazionalità — popola questo pianeta in comune con tutti i suoi simili: le frontiere innalzate contro natura tra uno Stato e l'altro non si possono vedere sulle foto scattate dai satelliti. Ed è ciò — ha concluso il prof. Kaminski, in pieno accordo con lo spirito dei tempi — ha particolare valore per quanto riguarda l'Europa.

Dopo la sua applaudita conferenza, il prof. Kaminski si è gentilmente sottoposto — presso la biblioteca dell'Istituto germanico — ad un fuoco di fila di domande sui temi più diversi. Si è parlato così dei programmi spaziali USA e URSS, dei satelliti per la navigazione, delle possibilità dell'esistenza di altri esseri viventi nell'Universo, dell'apporto dato dagli scienziati e tecnici tedeschi alle ricerche spaziali, della amichevole rivalità esistente tra il centro di Bochum e quello inglese di Jodrell Bank.

F. P.

MOSTRE D'ARTE

Mario Tudor alla «Comunale»

Nella Sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia, sarà inaugurata domani, 17 corrente, alle ore 18.30, una personale di Mario Tudor, che rimarrà aperta fino al giorno 25, con orario feriale: 10-13 e 17-20; festivo: 10-13.

Alla BARISI

Continua con successo la GRANDE MOSTRA - MERCATO di pittori triestini di varie epoche allestita in VIA ROSSETTI 8.

La LANTERNA

via S. Nicolò, 6
opere di
VLADIMIR MAKUC
sino al 30 gennaio
Orario: 10.30 - 12.30, 17 - 20
festivi: 11 - 13

Mozione del «Petrarca» contro il teppismo

Sull'episodio teppistico già denunciato dalla Associazione per il Rinnovamento della scuola, anche gli studenti dell'istituto interessato hanno votato nel corso di un'assemblea, la seguente mozione: «In riferimento alle bravate compiute nei giorni scorsi da alcuni elementi neofascisti, tra cui si trovavano alcuni pregiudicati, ai danni di studenti del Petrarca di diverso indirizzo ideologico, l'assemblea degli studenti del Petrarca rende noto il proprio profondo disgusto verso l'adozione di simili metodi, che è inconcepibile ed inammissibile segno di una incivile e demenziale concezione della lotta politica, che non può trovar posto in uno stato libero e democratico; invita l'autorità scolastica a salvaguardare la vita democratica di questo Istituto e il diritto di ciascuno di sostenere e divulgare nel rispetto democratico le proprie idee e a stroncare tale tipo di nostalgica provocazione, che proviene da elementi estranei alla scuola e che ha l'intento di coinvolgere l'Istituto stesso in tali atti di teppismo».

A sua volta il PSIUP con una sua nota richiama l'attenzione della polizia locale non solo sugli episodi di teppismo al «Petrarca» ma anche per quelli sotto le sedi e i circoli dei partiti di sinistra e dei gruppi di opposizione extra-parlamentare.

Borse di studio dell'ANMIG

Il comitato centrale dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra bandisce un concorso per borse di studio (L. 150.000 per studenti universitari, L. 50.000 per studenti di scuole medie superiori, L. 30.000 per quelli delle medie inferiori) tra i figli di soci o orfani di soci più meritevoli, che abbiano ottenuto l'idoneità ai corsi superiori o di diploma di licenza nella sessione estiva dell'anno 1968-1969. Il tempo utile per la presentazione delle relative domande scadrà il 10 febbraio p.v. Le borse di studio saranno consegnate nella «Giornata del mutilato di guerra».

Oggi alle ore 20.30 nella sede del Circolo «R. Morandini» in largo Barriera Vecchia 11, il dott. Renzo Tomatis, Direttore della Sezione di concerogeni chimica del Centro internazionale di ricerca sul cancro di Lione (Organizzazione mondiale della sanità) parlerà sul tema: «Le possibilità di cura e prevenzione del cancro».

DAL 26 GENNAIO AL 3 FEBBRAIO

CINQUE PROCESSI IN CORTE D'ASSISE

Vilipendio, rapina e tentato omicidio fra i vari reati che saranno rievocati

Cinque processi sono stati posti a ruolo nella prossima sessione della Corte d'Assise, che sarà aperta il 26 gennaio. Presiederà il dott. Egone Corsi.

Il 26 gennaio compariranno a piede libero davanti ai giudici, Claudio Scarpa Antonio Severi, per rispondere entrambi di concorso in vilipendio delle forze di liberazione. (Giudice a latere il dott. Salerno; P.M. il dott. Brenci).

Il 27 gennaio sarà giudicato Mario Bressi, detenuto, per rapina aggravata. Giudice a latere il dott. Salerno; P.M. il dott. Pascoli).

Il 28 gennaio, processo a carico di Viktor Benito Budel, detenuto, e di Jose Fiser, libero, imputati di furto aggravato, e il Budel, inoltre, di rapina aggravata e di lesioni aggravate. (Giudice a latere il dott. Salerno; P. M. il dott. Pascoli).

Il 30 gennaio sarà la volta di Guido Savorani, detenuto, il quale deve rispondere di tentato omicido aggravato. (Giudice a latere il dott. Ligabue; P.M. il dott. Tavella).

Infine, il 3 febbraio sarà giudicato Michele Candeloro, libero, imputato di vilipendio della Nazione italiana, oltraggio a pubblico ufficiale e ubriachezza. (Giudice a latere il dott. Ligabue; P.M. il dott. Borraccetti).

«Direttissima» per tre «gazze»

I soliti furterelli ai grandi magazzini hanno portato davanti al Pretore dott. Losapio (P. M. avv. Padovani, canc. Liliana Treiber), tre giovani belgradesi: Dragica Dragovic di 22 anni, sua sorella Bozana, di 18, entrambe studentesse, e una loro amica, Zorica Vasiljevic, pure di 18 anni, fioraia. Le tre sono state giudicate per direttissima, in seguito ad una piccola razzia operata verso mezzogiorno del 10 corrente in un negozio di Largo Barriera Vecchia.

Mentre stavano girando fra i banchi di vendita, allungavano ogni tanto le mani su qualche capo di vestiario, facendolo sparire nelle loro borse, ma il pur abile gioco di prestigio non passò inosservato ad una delle commesse del negozio, Gianna Capponi, la quale, mentre le tre stavano uscendo, le bloccò, accompagnandole nel retrobottega. Le giovani jugoslave furono costrette a rovesciare il contenuto delle loro borse, Saltarono fuori gonne, magliette, abiti, biancheria intima, calzoni guanti ecc., per un valore complessivo di 62.500 lire.

Consegnate ai carabinieri, le tre «gazze» finirono al Coroneo e denunciate per concorso in furto semplice.

Il Pretore ha condannato la Dragica Dragovic a 20 giorni di reclusione e a 35 mila lire di multa, con i benefici di legge, accordando alle altre due, che sono ancora minorenni, il perdono giudiziale. Per tutte e tre è stata disposta l'immediata scarcerazione. Ha difeso l'avv. Masucci, d'ufficio.

Corso sugli «Impianti-Ago» all'Ospedale Maggiore

Sabato e domenica prossimi, sotto il patrocinio della Sezione di Trieste dell'Associazione medici dentisti italiani, si terrà presso la divisione stomatologica dell'Ospedale Maggiore un corso di implantologia con il nuovo sistema degli «Impianti-Ago», la recente tecnica che per razionalità ed efficacia si è venuta ad imporre alle metodiche già in uso nel campo degli innesti alloplastici, che finora, per i discutibili risultati, avevano lasciato molta perplessità nell'ambiente stomatologico.

Il corso sarà tenuto dai maggior esponente in campo nazionale di questo nuovo indirizzo terapeutico, e cioè dal prof. A. Tamburo De Bella, presidente della Sezione Italiana della Société Odontologique Des Implants Aiguilles.

Film per ragazzi all'«Italo-americana»

Oggi, venerdì pomeriggio, alle 18, nella sede dell'A.I.A., in via Roma 15/II piano, verrà proiettato il film a soggetto «Avventura nella fantasia», colorscope, diretto da R. Levin e G. Pal e interpretato da Laurence Harvey e Carl Boehm. Il film che è ispirato alla vita dei fratelli Grimm è particolarmente indicato per i ragazzi.

LA VITA NEL PORTO

Consuntivo dei traffici nel 1969 - Il programma della Sperco - Agrumi sulle navi dell'Adriatica

Nel Lloyd Triestino

E' in porto la noleggiata «Atreo» impiegata sulla linea India-Pakistan, che ha allo sbarco merci varie, e all'imbarco acciaio, veicoli, carta e prodotti chimici; l'«Atreo» lascerà Trieste il prossimo giorno 20. Sta operando anche la motonave «Isonzo» della linea Africa Occidentale - Congo - Angola; lo «Isonzo», che sbarca caffè e tronchi, ed ha all'imbarco acciaio, carta e macchinario, ripartirà il giorno 20.

Il giorno 21, infine, arriverà la motonave «Africa» della linea espresso per il Sud Africa con un carico di cotone, rame e caffè. La nave ripartirà il giorno 27 dopo aver imbarcato macchinario, acciaio, tessuti, filati, carta e prodotti chimici.

Nell'Adriatica

Il giorno 18 arriverà la motonave «Palladio» della linea Libano-Cipro - Grecia, che sbarcherà agrumi, cromo e tabacco ed imbarcherà alimentari e macchinario per ripartire il giorno 25.

Per il giorno 19 è attesa la motonave «Messapia» della linea Grecia - Israele con un carico di agrumi e merci varie; la «Messapia» ripartirà il giorno 20 con a bordo macchinario e prodotti chimici.

Ancora per il giorno 18 è attesa la motonave «Chioggia» della linea Grecia - Turchia con un carico di tabacco; la nave ripartirà il giorno 21, dopo aver imbarcato macchinario, filati e carta.

Il giorno 20, infine, arriverà la motonave «Stelvio» adibita alla linea Libano - Cipro - Turchia con un carico di agrumi. La «Stelvio» lascerà il nostro porto il giorno 22 dopo aver caricato automobili, filati e prodotti chimici.

Bilancio del 1969

Ecco la suddivisione merceologica dei traffici marittimi del nostro emporio: petrolio greggio per lo oleodotto, tonn. 17.141.037; altri oli minerali, 3.468.208; merci in colli, 1.590.035; minerali, 750.123; provviste di bordo, 419.538; carboni, 294.326; altre rinfuse secche, 236 mila 798; legname, 99.357; cereali e semi oleosi, 74.103; totale 24 milioni 73.525.

Nella Navigazione E. Sperco

La società Sperco manterrà i suoi servizi marittimi per il Levante sulla base di cinque partenze mensili. L'impresa che da oltre 20 anni tiene alto il prestigio del nostro emporio nel Mediterraneo orientale, avrà in linea, come di consueto, le cinque motonavi, «Borea», «Carso», «Irma» ed «Enri». Gli scali principali di toccata sono sempre gli stessi: Beirut, Latakia, Alessandria, Famagosta, Mersina. Oggi sarà di nuovo in porto la motonave «Enri» per completare le stive; la «Borea» è in fase di caricazione, compresa la coperta.

Nella Reale Olandese

Per il 21 p.v. è attesa in porto dalla linea regolare Mare del Nord-Trieste la mn. «Ardeas» con a bordo circa 400 tonn. di caffè centroamericano. Imbarcherà 400 unità di nolo di merci varie.

Legname Douglas dal Pacifico

E' attesa per il 19 p.v. la «Paal Wilson», di bandiera norvegese, che ha a bordo circa 400 mc. di legnami Douglas per ricevitori del nostro porto. La linea è appoggiata alla Sperco.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE — Soggiorno invernale a S. Cassiano. Sono ancora disponibili alcuni posti per il soggiorno invernale a S. Cassiano dal 18-1 all'8-2-1970. Per iscrizioni e informazioni in sede sociale, piazza Unità 3, telefono 35240.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. La Società Alpina delle Giulie - Gruppo ESCAI «Umberto Pacifico» organizza a Tarvisio, in collaborazione con lo Sci CAI Trieste, a partire dal 25 gennaio, sei domeniche sulla neve, con lezioni di sci per principianti ed esperti, impartite da istruttori nazionali del posto. Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi alla sede della Società Alpina delle Giulie, piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 18 gennaio gita sciatoria a Tarvisio e Sappada. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Telef. 68795.

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. L'Associazione XXX Ottobre organizza in occasione dei prossimi Campionati Mondiali di sci in Val Gardena, un soggiorno a Colfosco Val Badia dal 7 al 15 febbraio 1970. Informazioni e prenotazioni in sede, giornalmente dalle ore 17 alle ore 21, via S. Pellico 1 - telef. 68795.

PREVISIONI DEL TEMPO



Tempo previsto: su tutte le regioni estesa nuvolosità con piogge, nevicate sull'arco alpino oltre i mille metri e sull'Appennino oltre i duemila metri. Da questo pomeriggio temporali sulla Sardegna in graduale estensione verso le regioni tirreniche. Parziali schiarite sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche avranno carattere temporaneo per questo pomeriggio ma tenderanno a divenire estese da questa notte.

Temperature senza notevoli variazioni.

Venti: in Val Padana orientali deboli. Su tutte le altre regioni intorno Sud-Ovest, deboli localmente moderati sulla Sardegna e sulle regioni del versante tirrenico.

Mari: generalmente mossi.

Temperature massime di ieri: Bolzano 3, Verona 8, Trieste 12, Venezia 8, Milano 5, Torino 3, Genova 7, Bologna 7, Firenze 12, Pisa 14, Ancona 13, Perugia 10, Pescara 13, L'Aquila 11, Roma Nord 15, Roma Fiumicino 15, Campobasso 8, Bari 14, Napoli 12, Potenza 9, S. Maria di Leuca 14, Catanzaro 12, Reggio Calabria 15, Messina 15, Palermo 19, Catania 17, Alghero 14, Cagliari 14.

TUTTI GLI IMPUTATI SONO STATI ASSOLTI CON FORMULA PIENA

ERBE E FARMACEUTICI AL CENTRO DI UN INSOLITO PROCESSO IN PRETURA

Non è la confezione a determinare una specialità farmaceutica: quello che conta è il prodotto, che, se è di natura galenica, rimane tale, anche se è presentato in commercio in flaconcini racchiusi nei caratteristici imballi di cartone. A questa conclusione è giunto ieri il Pretore, dott. Losapio (P.M. avv. Masucci, canc. Liliana Treiber), in un'interessante causa penale concernente per l'appunto la produzione e lo smercio di prodotti farmaceutici. I preparati galenici esistono, quindi, sempre, anche se è scomparsa la classica figura del farmacista che batte nel mortaio gli ingredienti tolti da certi bei vasi di maiolica, dalle pittoresche scritte latine.

A rispondere dei relativi reati erano state chiamate cinque persone, e cioè: Edoardo Piscione di 62 anni, domiciliato in via S. Teresa 1, gerente di un negozio di erboristeria in via Martiri della Libertà 13; Carlo Zucca di 62 anni, residente a Milano, in via Zanella 5, consigliere delegato dell'Industria Farmaco Merano con sede a Milano, sempre in via Zanella 5; Fabrizio Faiciatore di 56 anni, residente a Torino in via Agnelli 84, amministratore unico della Società italo-svizzera ULFE, con sede a Torino in corso Vittorio Emanuele 94 e laboratorio chimico-farmaceutico a Lavena Ponte - Tresa (Varese) in via Zanone 1; i fratelli Bruno e Giovanni Bauer, rispettivamente di 64 e di 60 anni, domiciliati, il primo in Vicolo Scaglioni 8, e il secondo in via Hermet 2, titolari della Società Fratelli Bauer succ., con stabilimento di erbe medicinali e droghe, in via Capodistria 33.

Erano presenti all'udienza lo Zucca ed i due fratelli Bauer. Le imputazioni erano: per il Piscione, di avere esercitato abusivamente la professione di farmacista, vendendo nel suo negozio medicinali veri e propri oltre ai prodotti di erboristeria per i quali era autorizzato, nonché di avere prodotto e posto in vendita specialità medicinali non registrate, come pozioni e sciroppi contro la tosse; per gli altri quattro, di avere prodotto e messo in commercio specialità farmaceutiche non registrate al competente ufficio presso il Ministero della Sanità.

Il procedimento venne avviato in seguito ad un'ispezione del commissario all'igiene, Cesare Valle, nel negozio del Piscione, dove furono trovate delle bustine già confezionate, contenenti varie specie di tisane ed altri tè medicinali, nonché due flaconcini di sciroppo. Questi prodotti furono considerati specialità medicinali, e si risalì ai produttori, che per le erbe erano i fartelli Bauer, mentre i medicinali dei flaconcini provenivano dagli stabilimenti rappresentati rispettivamente dallo Zucca e dal Faiciatore.

Invano il Piscione aveva protestato di avere personalmente confezionato le bustine con le erbe, acquistate all'ingrosso dai fratelli Bauer. Questo rientrava nelle sue competenze di erborista. Quanto ai due flaconcini, li aveva acquistati per proprio uso, e li teneva nel magazzino per averli a portata di mano. La denuncia del commissario Valle fece il suo corso e così si è arrivati alla discussione della causa.

Per il Piscione, che non era presente, si è data lettura dei relativi verbali. Lo Zucca ha spiegato che la sua casa produceva soltanto medicinali galenici, per i quali non è prescritta la registrazione, non rientrando gli stessi nell'ordine delle specialità farmaceutiche. I relativi flaconcini erano chiusi da un comune tappo a vite e non erano muniti di sigillo. I due fratelli Bauer hanno spiegato che la loro attività si limitava al commercio all'ingrosso di erbe medicinali e di droghe. Essi avevano quindi venduto al Piscione merce sfusa, non essendo nemmeno attrezzati per la confezione delle bustine. Il giudice ha letto poi le dichiarazioni del Faiciatore, ed ha interrogato l'unico testimonio, il commissario Valle, che ha riferito in merito alla sua ispezione nel magazzino del Piscione.

Conclusa così l'escussione delle prove, ha parlato brevemente il P. M., avv. Masucci, il quale ha chiesto per tutti gli imputati il minimo della pena, con i benefici di legge. Rapido esame della causa da parte dei difensori. L'avv. Stradella, che ha parlato per il Piscione, ha ricordato che, all'infuori dei due flaconcini di sciroppo, che l'imputato teneva per proprio uso, nel magazzino erano state trovate, oltre alle normali erbe sciolte, delle bustine che il Piscione aveva confezionato da solo per venderle. Si trattava pur sempre di erbe, e pertanto il suo patrocinato andava assolto con formula piena. In subordine, il difensore ha proposto la assoluzione per insufficienza di prove.

L'avv. Fast, parlando in difesa dei fratelli Bauer, ha affermato che gli stessi non avevano fatto altro che fornire al Piscione merce all'ingrosso. Secondo le stesse dichiarazioni del Piscione essi erano estranei alla confezione delle bustine. L'avv. Padovani, difensore del Faiciatore ha osservato che non esisteva nessuna prova in atti che la Società italo-svizzera ULFE avesse fornito i suoi prodotti al Piscione. Dal verbale di prelievo risultava, invece, che le forniture di quel prodotto erano state effettuate da un'altra ditta, la Seafarmaco Italiana, alla quale la ULFE era succeduta nella conduzione del laboratorio chimico-farmaceutico di Lavena Ponte - Tresa. La richies

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ADDIO ALLE SCENE CON «LA GOVERNANTE» DI BRANCATI

No, il teatro così non va e Anna Proclemer lo lascia

Dal '41 è stata una delle attrici italiane più intelligenti e seguite «La crisi nelle strutture superate e nelle difficoltà per gli attori»

Roma, 15

Anna Proclemer non crede più nel teatro e nella possibilità di fare un teatro che le consenta di esprimersi interamente. Per questo ha deciso, sia pure con evidente rammarico, di dare un addio al palcoscenico (lo calcò per la prima volta nel 1941 interpretando «Minnie, la candida» di Massimo Bontempelli) e con una commedia che le è particolarmente cara: «La governante» di Vitaliano Brancati.

L'autore del «Bell'Antonio» la scrisse per lei nel 1952, alcuni anni dopo il loro matrimonio, ma non poté vederla rappresentata: morì nel '54, due anni prima che andasse in scena al «Duse» di Genova, con la regia di Luigi Squarzina. La censura dell'epoca l'aveva giudicata «immorale».



Anna Proclemer

La prima recita della prossima edizione della «Governante» avverrà il 22 gennaio prossimo al «Parioli» di Roma. La regia di Giuseppe Patroni Griffi sarà identica a quella del '65.

Stasera, durante una conferenza stampa, Anna Proclemer ha spiegato che la «modernità del linguaggio della commedia — espressione fedele del suo contenuto attuale e specchio fedele e spietato di una mentalità ipocrita — era stata interpretata da Patroni Griffi cinque anni fa in modo perfetto, per cui sarebbe stato inutile pensare di modificare la messa in scena». L'attrice ha detto anche che proprio per il suo significato attuale, la commedia merita di essere vista da giovani che nel 1965 avevano 15 anni.

Accanto alla Proclemer reciterà Gianrico Tedeschi, nel ruolo interpretato, a suo tempo, da Giorgio Albertazzi. Dopo Roma, il lavoro verrà portato in molte altre città. La tournée italiana, alla quale seguirà probabilmente un giro all'estero, si concluderà, per «motivi romantici» a Catania, città di Vitaliano Brancati.

Anna Proclemer ha detto che la crisi di Giorgio Albertazzi e sua ha trovato un «terreno purtroppo favorevole nella situazione attuale; una situazione negativa determinata — a suo avviso — da strutture superate e dalle difficoltà di tutti i generi in cui si svolge la vita degli attori. Occorrerebbe — ha ammesso — suggerire nuove strutture e collaborare a creare un teatro nuovo, destinato in particolare ai giovani, ma non si può fare tutto ciò da un giorno all'altro.

Nella inconfessata ma evidente speranza di tornare a calcare le scene, la Proclemer, protagonista della «Dodicesima notte» di Shakespeare, degli «Spettri» di Ibsen e co-protagonista di «Maria Stuarda» di Schiller, assieme a Lilla Brignone, spera di interpretare un altro film, dopo quello di Lenzi, girato recentemente in Spagna («Formula uno»). Le piacerebbe che fosse Patroni Griffi, nel quale ha molta stima, ad affidarle un ruolo di protagonista. Nella peggiore delle ipotesi, inciderà dischi (ne ha già inciso uno, con successo) e, nella solitudine della sua nuova casa di campagna a pochi chilometri da Roma, cercherà di ritrovare se stessa, e il fervore necessario a «inventare nuovi testi e soprattutto formule teatrali aderenti ai tempi».

Le repliche di «Nekrassov»

L'odierna replica e quella di domani della commedia «Nekrassov» di Jean-Paul Sartre al Politeama avranno entrambe inizio alle 20.30. Dopo la recita di domenica che sarà, come di consueto, pomeridiana, Giulio Bosetti, Mario Pisu, Franco Sportelli e gli altri attori del Teatro Stabile proporranno lunedì e martedì questo quinto spettacolo in abbonamento della stagione di prosa al pubblico di Udine per riprendere mercoledì 21 le rappresentazioni al Rossetti.

Domenica al «Verdi» ultima del «Trittico»

Domenica alle ore 16 in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, ultima rappresentazione del «Trittico»

Erotika in fumo

Parigi, 15

Brigitte Bardot, dicono, è molto soddisfatta delle reazioni del pubblico al suo ultimo film, «L'ours et la poupée». Delusa dai suoi film, BB aveva detto che dall'esito dell'ultima pellicola sarebbe dipesa la sua futura carriera. BB sogna una parte e un grande film musicale. Intanto, però, il film «Erotika», che doveva fare sotto la regia di Roger Vadim, è andato in fumo.

La cilena del «Trittico»



Il soprano Claudia Parada, che sta interpretando al «Verdi» il personaggio di Giorgetta nell'applaudita edizione del «Trittico» pucciniano, ha aggiunto recentemente al proprio repertorio l'opera di Luigi Dallapiccola «Il prigioniero» eseguita a Firenze e ad Edimburgo.

Subito dopo le rappresentazioni triestine, al cantante cilena sarà a Barcellona protagonista della «Fedora» al fianco di Giuseppe Di Stefano, e successivamente, a Lisbona, interpreterà l'Alice del «Falstaff». Nella primavera prossima la Parada riprenderà a Torino un ruolo già felicemente collaudato a Trieste con la direzione del maestro Rivoli, la «Jenufa» di Janacek.

Robert Barrat, uno dei più noti caratteristi di Hollywood, è morto all'età di 80 anni, in seguito ad un attacco cardiaco. Aveva lavorato al cinema, in teatro e in televisione.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il West non è sempre «arrivano i nostri»

Un assedio lungo tre anni

«Va verso l'Ovest, ragazzo, e diventa grande come il tuo paese». Così scriveva nel secolo scorso il direttore del «New York Herald Tribune». E questa frase-esortazione divenne il motto, lo slogan del massiccio movimento pionieristico che spinse tanti americani verso l'Ovest. Erano i protagonisti della colonizzazione americana, gli eroi dell'unica epopea, reale e insieme leggendaria, fiorita nel nostro secolo. Un mondo animoso e violento, grottesco e vitale, religioso e senza rispetti, dominato dalla spinta irresistibile a oltrepassare una frontiera che dai tempi di Colombo a quelli di Kennedy è stata sempre «nuova».

Ed è appunto questa epopea, tra mito e realtà, che Pietro Pintus e Luigi Costantini ricostruiscono ora sui teleschermi nel programma «Il richiamo della frontiera» (di cui mercoledì s'è vista la seconda puntata), rievocando episodi, luoghi, personaggi e momenti di quella grande marcia di popolo.

Il programma, che si serve d'una tecnica di montaggio «mista», alternando cioè documenti d'epoca a brevi spezzoni di film e a testimonianze sceneggiate e recitate, mostra di voler stare ai puri fatti ed evitare (almeno fin qui) le più facili suggestioni del mito, che quasi insensibilmente si sostituiscono, nella fantasia popolare e nel patrimonio folcloristico, ai dati della realtà storica. Anche i grossi personaggi che s'incontrano nella rievocazione televisiva, non sembrano assunti nella luce colorita e pittoresca della «ballata» o della leggenda, cui indulse tanta parte del cinema, della letteratura e del «mélo» western. Quella di Pintus e Costantini si configura, insomma, come una lettura di atti e documenti visualizzati. Una lettura seria, quasi didascalica, ma anche — ci sembra — un poc'ino fredda e non molto comunicativa. Perché? Perché è probabile che il pubblico nostro continui, fatalmente, a identificare il West — una pagina di storia non sua, visto che appartiene a un altro Paese, a un altro popolo, a un altro mondo — con lo spettacolo, col fascino persistente della grande favola, con Buffalo Bill, o Tom Mix o John Wayne, con le «ombre rosse» degli indiani e l'eccitazione fanciullesca per «l'arrivo dei nostri». Con l'immagine, insomma, della sconfinata libertà che il mito, e non la storia del West, ripropone a tutti, americani e non.

Ber.

* * *

«Tre città in guerra» (TV-2, ore 22.15) — A Leningrado è dedicata stasera la seconda puntata di questo programma di Arrigo Petacco imperniato sulle sofferenze delle popolazioni civili durante il secondo conflitto mondiale. L'assedio di Leningrado, accerchiata dalle truppe tedesche, durò novecento giorni: su tre milioni di abitanti, i morti superarono il milione. Per tre lunghi inverni, freddo e fame furono i nemici più terribili per gli abitanti della città. Il più micidiale fu forse il primo inverno: il pane era composto per una metà di una «farina» tratta da semi oleosi, da sacchi triturati, da pasta di carta. L'unica carne disponibile erano i cani e i gatti. Zdanov, segretario del partito della città, fece aprire una pista sul ghiaccio del lago Ladoga, dove, fra bombardamenti e mitragliamenti tedeschi, cominciarono a correre gli automezzi: la pista fu battezzata «La strada della vita». Le case di legno della periferia vennero trasformate in combustibile, ma furono risparmiate le betulle centenarie dei parchi. La radio era collegata con altoparlanti a tutte le vie cittadine, e quando non c'erano più musica e notiziari da trasmettere, veniva mandato in onda il ticchettac del metronomo per evitare il silenzio. Leningrado è stata l'unica città, nel corso della seconda guerra mondiale, a sostenere un assedio durato ben tre anni.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI — TEATRO STABILE DI PROSA
STASERA alle ore 20.30
Spettacolo in abbonamento
NEKRASSOV di J.P. Sartre
con GIULIO BOSETTI, MARIO PISU e FRANCO SPORTELLI
Regia di ERNESTO GUIDA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domenica alle ore 16, ultima rappresentazione de «Il tabarro», «Suor Angelica» e «Gianni Schicchi» di Giacomo Puccini. Direttore il m.o Oliviero de Fabritiis. Regista Lamberto Puggelli. Scene rispettivamente di Camillo Parravicini, Peter Hall e Lorenzo Ghiglia. Maestro del Coro Gaetano Riccitelli. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento «C» per la platea e palchi e «A» per le gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «Nekrassov» di Jean Paul Sartre, protagonista Giulio Bosetti. Regia di Ernesto Guida. Spettacolo in abbonamento della stagione di prosa del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telef. 36372 - 38547).

EDEN. Inizio spettacoli ore 15, 17.20, 19.40, 22. Hitchcock presenta: «Topaz», lo scandalo del secolo nel mondo dello spionaggio. Technicolor con Frederick Stafford, Dany Robin e Michel Piccoli. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. IV settimana di successo.

EXCELSIOR. 15.30, 17.30, 19.45, 22.10: «Le sorelle» con Susan Strasberg, Massimo Girotti, Nathalie Delon e Giancarlo Giannini. In Technicolor - Techniscope. Vietato minori anni 18.

FENICE: 16, 18, 20, 22.10: «Il nonno surgelato» con Luis De Funes, Bernard Alane, Claude Gensac, Martine Kely, Jacques Legras, Pascal Mazzotti. Eastmancolor.

GRATTACIELO. 16. Alberto Sordi ha fatto carriera: «Il prof. dott. Guido Tersilli primario della clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue». Eccezionale technicolor Euro. Ultime repliche.

NAZIONALE. Apertura ore 16 ultima 22.10: «Django il bastardo» con Anthony Steffen, Paolo Gozlino, Lu Kamante, Teodoro Corra, Rada Rassimov. Technicolor - Techniscope. Vietato ai minori di anni 14.

RITZ. 16 ult. 22. Formidabile! Esplosivo! Tomas Milian è «O'Cangaceiro». Cinemascope technicolor. Il film è per tutti.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «L'albero di Natale» in technicolor. Successo senza precedenti dell'eccezionale capolavoro di Terence Young con W. Holden, V. Lisi e Bourvil. Non è vietato.

AURORA. 16. Senza veli o falsi pudori, il dramma di certa gioventù nelle grandi città americane: «Un uomo da marciapiede» in technicolor con la straordinaria partecipazione di D. Hoffman e J. Voigt. E' un film coraggioso, duro e crudele che ha avuto uno straordinario successo di pubblico e di critica in tutto il mondo. Vietato ai minori di 16 anni.

GRATTACIELO
EURO INTERNATIONAL FILMS
ALBERTO SORDI
il Prof. Dott. GUIDO TERSILLI
Primario della Clinica Villa Celeste
Convenzionata con le Mutue

CAPITOL. 16.30. L'Universal presenta una delle più colossali produzioni della stagione: «Isadora» in technicolor con Vanessa Redgrave. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 16. Uno straordinario successo comico: «Un maggiolino tutto matto», prodotto da W. Disney e interpretato da Dean Jones. Technicolor. Un film proprio per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Hilde e Haus: il miracolo dell'amore». Supervision. Il sesso senza veli e senza falsi pudori! Il miracolo dell'amore e della vita in una sintesi sublime! Con Karin Dor e Albert Ruepprecht. Vietato ai minori di anni 14.

IMPERO. 16.30 (ult. 21.45). Un capolavoro Fox in technicolor: «Un giorno... di prima mattina» con Julie Andrews.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22. Un film sull'inchiesta della gioventù d'Europa: «I malamondo». Piccantissimo technicolor. Canta Celentano. Proibito ai minori di 18 anni. Topolino. Domani: «Testa di sbarco degli 8 indomabili». Spettacolare film di guerra. Ambiente riscaldato.

MODERNO. 16: «Che» con Omar Sharif, nella parte di Che Guevara e Jack Palance nella parte di Fidel Castro. Questo film rievoca una delle più appassionanti avventure del nostro tempo. Colossale cinemascope.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «La morte non ha sesso» con Luciana Paluzzi, Robert Hoffmann e John Mills. I sensi sono i veri protagonisti di questo film. Una carica di suspense in un thrilling sensazionale. Un film di classe.

ABBAZIA. 16: «La vergine di Samoa». Una storia d'amore e d'avventura in technicolor con S. Seyn.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Il magnifico texano». Avvincente western con John Barracuda e George Laxan. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «La donna venuta dal passato». Una storia sconvolgente in un mondo perduto. Technicolor con John Richardson e Olinka Berova.

ARISTON. 16: «Il fantasma del pirata Barbanera» di Walt Disney. Allegro technicolor con Peter Ustinov, Dean Jones e Suzanne Pleshette.

ASTRA. 16.30. Ritornano i beniamini dei grandi e piccini: Stan Laurel e Oliver Hardy in uno dei loro più divertenti film: «Teste dure».

IDEALE. 16 ultima 21.45. Technicolor: «L'oro di McKenna» con Gregory Peck, Omar Sharif, Julie Newman, Eby Wallach. L'ultimo capolavoro western.

LUMIERE. Domani: «Chimera».

MARCONI, 16: «Il gobbo di Londra», in technicolor. Suspense e terrore nel capolavoro di Edgard Wallace. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «La cortina di bambù».

RADIO. 16: «Il sigillo di Pechino. Technicolor con Robert Stack, Elke Sommer e Nancy Kwan.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «In 2 si, in 3 no». Technicolor con R. Steiger, C. Bloom e J. Geeson.

VOLTA. 16.30: «Funny girl». Cinemascope in technicolor con Omar Sharif e Barbra Streisand. Indimenticabile Premio Oscar.

UDINE

ARISTON: «Slogans». A colori. Ore 15.

ASTRA: «20.000 leghe sotto la Terra». A colori. Ore 15.

CAPITOL: «L'orgia del potere». A colori. Ore 15.

CENTRALE: «Il corpo di Diana». A colori. V. m. 14 anni. Ore 15.

ODEON: «Interrabang». A colori. V. m. 16 anni. Ore 15.

PUCCINI: «Queimada». A colori. Ore 14.30.

FRIULI: «L'oro di McKenna». Ore 17.

FERROVIARIO: «La notte dei generali». V. m. 14 anni. Ore 18.

DIANA: «Assalto finale». A colori. Ore 16.

ASQUINI: «La spia che venne dal freddo». Ore 18.

ROMA: «Duello a El Diablo». Ore 18.

CRISTALLO: «Con le spalle al muro». V.m. anni 14. Ore 16.45.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Ardenne '44, un inferno» con B. Lancaster e P. O'Neal. Scope a colori. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «I due invincibili» con J. Wayne e R. Hudson. Scope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.15: «La bambola di Satana» con E. Schurer e R. Carey. Colori. Vietato ai minori di anni 18. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Lisa dagli occhi blu» con M. Tessuto e S. Dionisio. A colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Il credo della violenza» con S. Alaimo e W. Pastrano. A colori. Vietato ai minori di anni 18. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Il prezzo del potere» con Giuliano Gemma. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «La bella addormentata nel bosco» a colori di Walt Disney.

EXCELSIOR. 16: «I temerari sulle loro pazze, scatenate carriole» con T. Curtis e W. Chiari. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «La vita segreta di una diciottenne». Vietato minori anni 18. A colori.

RIO: «Una ragazza chiamata amore».

CORMONS

ITALIA. 18: «Via col vento». Colori.

COMUNALE: «Ossessione del mostro».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «La folle impresa del dottor Schaefer» con James Coburn e J. Delaney; in cinemascope technicolor. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «La ragazza di fronte».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «I lunghi giorni delle aquile». Technicolor.

VERDI. 17: «I due invincibili».

SUPERCINEMA. 17: «Un colpo all'italiana».

CORDENONS

VERDI. 17: «I dolci vizi della casta Susanna».

SACILE

NUOVO. 17: «Beatrice Cenci»

ZANCANARO. 17: «Amanti».

CERVIGNANO

NUOVO: «Il trionfo della casta Susanna».

PALMANOVA

ITALIA: «Una lunga fila di croci».

GARIBALDI: «La signora nel cemento».

GEMONA

SOCIALE: «Orgasmo».

TARCENTO

MARGHERITA: «Sousi lei conosce il sesso?».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Il giardino delle torture».

CASARSA

ROMA: «I magliari».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua inglese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Giornale radio; 11.26: Radiotelefortuna 1970; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.36: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Il cantaintavola; 13.30: Una commedia di trenta minuti; 14: Giornale radio; 14.05: Listino Borsa di Milano; 14.16: Buon pomeriggio; 15: Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani; 18: Arcicronaca; 18.35: Italia che lavora; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Le chiavi della musica; 20: Giornale radio; 20.15: La civiltà delle cattedrali; 20.45: A qualcuno piace nero; 21.15: Concerto sinfonico diretto da J. Panula. Nell'interv.: Il giro del mondo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 6.25: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: dirett. G. Cantelli; 9: Romantica; 9.30: Giornale radio; 10: «Désirée» di A. M. Selinko; 10.15: Canta Nada; 10.26: Radiotelefortuna 1970; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131; 11.30: Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Cinque rose per Milva; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio: E. Morricone; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.30: Giornale radio; 15.35: Bollettino per i naviganti; 15.40: Ruote e motori; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana. Negli intervalli: Giornale radio - Come e perché - Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica; 18.30: Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.18: Punto di vista; 19.30: Radiosera; 20.10: Indianapolis; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Libri-stasera; 21.45: Conversazione; 22: Giornale radio; 22.10: Piccolo dizionario musicale; 22.43: Calamity Jane; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Conversazione; 9.30: La Radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.15: Archivio del disco; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: L'epoca del pianoforte; 13: Intermezzo; 14: Fuori repertorio; 14.20: Borsa di Roma; 14.30: Ritratto di autore: Paul Hindemith; 15.15: La sacra rappresentazione di Abramo e Isacco, di I. Pizzetti; 16.35: Musiche di Telemann; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua inglese; 17.35: Conversazione; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: I problemi della medicina sociale; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Le condizioni dell'autore di teatro in Italia; 22.30: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
9.30: Francese.
10.30: Educazione civica.
11.00: Educazione fisica.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Storia dell'arte.
12.00: Tecnologia.

MERIDIANA
12.30: Antologia di sapere - Il lungo viaggio: le grandi religioni.
13.00: L'uomo a ruote - Storia dell'automobile.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Lanterna magica - Programma di films, documentari e cartoni animati - Presenta Enza Sampò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) I tesori della Terra: «L'avventura dell'oro»; b) Avventure in elicottero: «Per salvare Jonny» (Telefilm).

RITORNO A CASA
18.45: Concerto del «Quartetto Brahms».
19.15: Sapere - Vita in URSS.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: TV 7 - Settimanale di attualità. — Doremì.
22.00: «La morte di Ivan Illitch» - dal romanzo di Léon Tolstoi - Interprete: Lajos Bàsti.
23.15: Break 2 — Telegiornale.

TV SECONDO

17.00: Roma: Ippica - Corsa Tris di trotto.
19.00: Una lingua per tutti - Corso di inglese (II).
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Bice Valori e Paolo Panelli in «Giovanni ed Elviruccia» - Soggetto e sceneggiatura in quattro puntate di Suso Cecchi D'Amico e Giancarlo Del Re - Seconda puntata — Doremì.
22.15: Tre città in guerra - Leningrado.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco e comunicati commerciali; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale e comunicati commerciali; 14.45: Terza pagina - Cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale radio; 15.10: «Suva, un'isola, un mondo» - Romanzo di S. Zuech - Adattamento in 6 puntate di E. Giammancheri - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - Regia di R. Winter - 4.a puntata; 15.30: Trio di Sergio Boschetti; 15.45: «Nuovi studi sull'abbazia di Sesto al Reghena» di P. L. Zovatto; 16.20: «Fra gli amici della musica: Trieste» - Proposte e incontri di Giulio Viozzi; 17.05: Cronache economiche e sindacali; 17.10: VIII Concorso internazionale di canto corale «Cesare Seghizzi» di Gorizia - Coro «A. Illersberg» di Trieste diretto da L. Gagliardi - Coro «Mosa Pijade» di Zagabria diretto da E. Cossetto; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo e comunicati commerciali; 19.45: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera Almanacco Notizie dall'Italia e dall'estero Cronache locali Notizie sportive; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana; 16.10: Musica richiesta.

o

Radio Capodistria

6.15: Apertura e musica del mattino; 6.30: Notiziario; 6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Girovagando con il mangiadischi; 8.30: Cori e balletti da opere; 9: Teatrino del buon umore; 9.30: Canti popolari italiani; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Cantanti di successo; 11: Orchestra di Ray Ellis; 11.15: Novità discografiche; 11.30: Concerto di musica leggera; 12: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Cronache di casa nostra; 14.15: Musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: Concerto sinfonico; 19: Il complesso Sweedes; 19.15: Notiziario; 22.10: Chiaroscuri musicali; 22.35: Recital notturno del pianista S. Richter.

o

Televisione jugoslava

16.45: Dalla TV ungherese; 18: Tik-Tak; 18.30: Club giovanile; 19: Mosaico; 20: Notiziario TV; 20.35: Film - commedia (inglese); 22.05: Quiz 70; 23.35: Notiziario TV.

Oggi al FENICE

LOUIS DE FUNES «CONGELA» IL MALUMORE NEL PIU' ATTESO E SPETTACOLARE FILM COMICO DELL'ANNO



LOUIS DE FUNES e IL NONNO SURGELATO

EASTMANCOLOR

UN FILM DIRETTO DA EDOUARD MOLINARO / CON LOUIS DE FUNES

BERNARD ALANE • OLIVIER DE FUNES • CLAUDE GENSAC
MARTINE KELLY • JACQUES LEGRAS • PASCAL MAZZOTTI • CLAUDE PIEPLU
PAUL PREBOIST • YVES VINCENT e con MICHEL LONSDALE
UNA COPRODUZIONE ITALO-FRANCESE RIZZOLI FILM ROMA-G.N.C. GALIMONT, PARIS - CINERIZ
REALIZZATA DA ALAIN POIRE



Oggi all'Excelsior

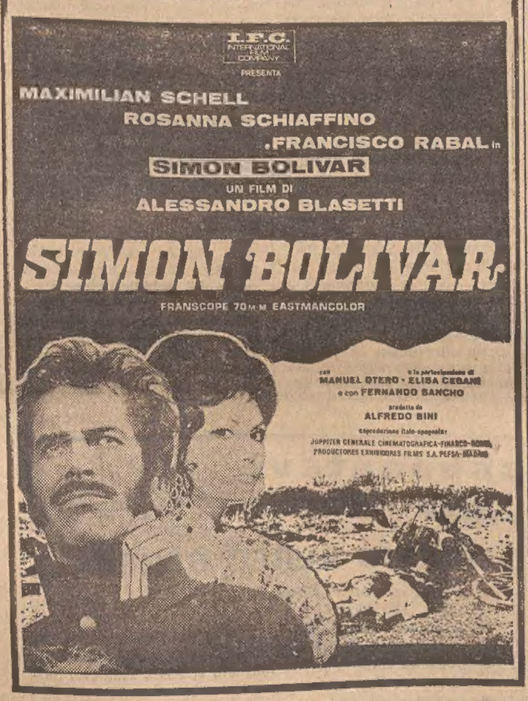
FINALMENTE A TRIESTE



EURO INTERNATIONAL FILMS PRESENTA
SUSAN STRASBERG • MASSIMO GIROTTI
NATHALIE DELON
GIANCARLO GIANNINI
LE SORELLE
Technicolor • Techniscope
LARS BLOCH • FRANCO ABBINA
GIANNI PULONE (C.S.C.)
ROBERTO MALENOTTI

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

Grattacielo - Imminente



RISTORANTI E RITROVI

«ALLA PINETA»
Seralmente ballo con i «COBRA», viale Miramare 285 - Telefono 411325

RISTORANTE «DA BAFFO»
Specialità gastronomiche. Riva Grumula 2.

CAMPOROSSO

HOTEL SPARTIACQUE
l'ambiente triestino di CAMPOROSSO — Telefono 2397

GRADO

«TAVERNA MUNICIPALE»
Tutti i pomeriggi e le sere di sabato e domenica trattenimenti danzanti con il complesso «I 5 Fans».

OGGI - AL RITZ - OGGI

FORMIDABILE! - ESPLOSIVO!

MEDUSA DISTRIBUZIONE

TOMAS MILIAN è O' CANGACEIRO



TOMAS MILIAN — EDUARDO FAJARDO
UGO PAGLIAI — HOWARD ROSS

ALFREDO SANTA CRUZ - GUZMAN JESUS e con LEO ANCHORIZ
REGIA GIOVANNI FAGO
Musica di RIZ ORTOLANI

UNA COPRODUZIONE ITALO-SPAGNOLA TRITONE FILMINDUSTRIA MEDUSA-ROMA PRODUCCIONES D.I.A.-MADRID
TECHNICOLOR - CINEMASCOPE

BORSE E MERCATI

MILANO: STABILE

Milano, 15

Stamane alla Borsa di Milano chiusura abbastanza stabile con ridotti scambi. La riunione odierna è stata caratterizzata da una apertura orientata al rialzo, seguita da un listino calmo che non sempre confermava le disposizioni iniziali specie sui titoli a scarso flottante. La risposta premi, chiusasi in mattinata, e i riporti di domani possono essere i motivi del lieve appesantimento registrato. I titoli guida mantengono le posizioni raggiunte nelle prime battute. Più resistenti gli assicurativi. Da segnalare il continuo afflusso di denaro sulle Miralanza, molto richieste per le ragioni già note. Ricercate ancora sulla scia di ieri le Eridania.

Attraverso residui contrasti il settore del reddito fisso ha presentato stamane un andamento migliore con diffusi ricuperi nelle voci più in vista. Gli scambi sono sempre molto animati.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 40.000.000; Buoni del Tesoro 948 milioni; obbligaz. 3.291.440.250; 1.705.450 azioni.*

DOPOBORSA — Attività scarsa con prezzi prima migliori e poi più calmi nelle ultime battute. Viscosa 3645-3655; Generali 78500-18600; Fiat 3310-3312; Miralanza 75600; Montedison 1060-1062. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	14-1	15-1	TITOLI	14-1	15-1
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2471	2460	Westingh.	1815	1820
Eridania	2751	2770	Fiat	3302	3304
Es. Molini	1180	1121	Fiat pr.	2336	2347
Motta	5288	5340	Nebiolo	695	691
Rom. Zucc.	278	277	Olivetti ord.	2930	2950
Rom. Zucc. pr.	423	423	Olivetti pr.	3058	3070
Assicurativi			Tosi Franco	5550	5400
Generali	77890	78290	**Minerari e metallurgici**		
L'Abeille	15450	15500	Acc. Falck ord.	5295	5200
Ass. Milano	18820	18800	Acc. Falck pr.	5501	5501
Ass. Mil. pr.	18900	18770	Broggi-Izar	1435	1450
Ass. Torino	16550	16765	Dalmine	979	972
Ass. Tor. pr.	13900	13999	Ilssa-Viola	2910	2945
Fond. Incendio	16550	16800	Italsider	1019	1015
Fond. Vita	38245	38250	Magona	3100	3130
L'Assicuratrice	110000	109800	Metal. Italiana	4800	4795
Ras	71850	72010	M. Amiata	11240	11190
S.A.I.	46850	46700	Pertusola	2650	2645
Bancari			Siele	6485	6450
Mediobanca	94050	94150	Trafilerie	1115	1101
Chimici			**Tessili e manifatturieri**		
Anic	1179.50	1185	Châtillon	4680	4700
Brioschi	14450	15000	Cot. Cantoni	20990	20900
Gas Napoli	1000	1000	Olcese	380	375
Caffaro	418	413	Cucirini	7630	7600
Erba	11750	11910	De Angeli	5330	5505
Erba pr.	8710	8750	Cascami Seta	6900	6910
Italgas	1193	1205	Fisac	465	462
Lepetit ord.	8380	8375	Lanerossi	3650	3700
Lepetit pr.	8650	8690	Gavardo	2210	2210
Liquigas	184.25	184.25	Scotti	191	191
Mira Lanza	74200	75300	Linificio	558	555
Ossigeno	3260	3275	Manzotto pr.	1250	1250
Petrolifera	2000	2000	Rossari & Varzi	7200	7350
Pibigas	85	85	Rotondi	29600	29400
Pierrel	11435	11455	Man. Tosi	2200	2200
Rumianca	1130	1130	Pacchetti	390	390
Saffa	5651	5660	Snia Visc.	3625	3633
Sarom	1160	1200	Snia pr.	2940	2933
Montedison	1060	1059	Bernasconi	—	—
Elettrici ed elettrotecnici			Tilane	394.50	394.50
Magneti	1610	1609	Unione Manifatt.	23500	23500
E. Marelli	658	655	**Trasporti**		
Sip	2910	2905	Alitalia priv.	18725	18776
Tecnomasio	1370	1372	Nord Milano	3398	3378
Terni Nuova	252.75	252	L'Ausiliare	4060	3950
Finanziari			Mittel	2020	2001
Agr. Lig. Lom.	3330	2310	**Diversi**		
Bastogi	2140	2122	De Ferrari	1533.50	1525
Breda	3578	3549	Cartiere Binda	39400	39400
Finmare	381	395	» Burgo	19550	19430
Finsider	680	676	» Donzelli	2350	2410
Generalfin	964	959.50	Cementir	3050	3038
Gim	5720	5730	Centen. e Zin.	348	341
IFI priv. pro-rata	—	—	Cer. Pozzi	220	219
IFI priv.	9360	9360	Cer. Pozzi pr.	284	283
Invest.	3225	3200	Cer. Ginori	621	615
Italpi	2501	2480	Ciga	6620	6620
La Centrale	6700	6712	Acque Pot.	970	970
Pirelli & C.	3635	3655	Eternit	3700	3670
Sme	2420	2420	Italcable	3770	3650
Stet	3220	3232	Italcementi	25200	25060
Sviluppo	2893	2902	Cond. Acqua	777	775
Immobiliari e agricoli			Rinascente	365.25	365.25
Aedes	3685	3675	Rinasc. pr.	281	280
Beni Stab.	4461	4469	Mondadori pr.	3298	4370
Bonif. Ferraresi	1400	1403	Pirelli S.p.A.	3115	3130
Co. Ge.	16689	16600	Rejna	1020	1020
Habitat	2700	2700	Smeriglio	116	117
Imm. Roma	620	618.25	SES	4200	4208
In. Edilizia	4660	4680	SGES	1674	1670
Milano Cen.	28500	28350	Terme Acqui	2050	2000
Risanamento	8145	8150			
SACIE pr.	920	913			
Silos Gen.	3575	3575			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	15 gen.	TITOLI	15 gen.
Rendita 5%	93.—	Op. s.s. II 6%	90.80
Ricostruzione 3.50%	80.55	» s.s. III 6%	90.30
» 5%	90.50	FF.SS 1952 5.50%	96.20
Redim. Trieste 5%	92.—	» 1953 5.50%	95.70
Riforma Fond. 5%	86.50	» 1955 5.50%	92.70
Redimibile '54 5%	86.—	» 1959 5.50%	89.10
Edilizia scol. 5.50%	94.80	» 1960 5%	82.80
Cert.Or.Tes. 76 5%	99.60	» 1961 5%	83.—
» » » 76 5.50%	100.40	» 1965 I 6%	90.20
» » » 77 5%	99.60	» 1965 II 6%	90.50
» » » 77 5.50%	99.95	» 1966 I 6%	90.—
» » » 78 5.50%	99.35	» 1966 II 6%	89.—
» » » 79 5.50%	100.20	» 1967 6%	89.50
B. Tesoro 1970 5%	—.—	» 1969 6%	89.90
» » 1971 5%	98.60	I.M.I. XVIII 6%	96.60
» » 1973 5%	97.50	» XIX 6%	99.60
» » 1974 5%	96.—	» XX 6%	93.60
» » 1975 I 5%	96.40	» XXI 5%	93.50
» » 1975 II 5%	95.—	» XXII 5%	85.80
» » 1977 5%	94.15	» XXIII 5%	82.40
» » 1978	94.20	» XXIV 6.50%	85.50
A.FF.SS. 67/87 6%	91.—	» XXV 6%	89.—
» » » 68/88 6%	90.—	» XXVI 6%	87.65
Op.Pub.SS.A 6%	87.70	» 1964 6%	93.10
» » SS.B I 6%	92.—	» Finan. 68	96.20
» » SS.B II 6%	91.60	Cred. Nav.Le 63 6%	92.—
» » SS.B III 6%	89.90	» » 67 6%	90.60
» » SS.C I 6%	90.—	ENI Gela 5.50%	88.—
» » SS.C II 6%	87.70	» 1957 6%	96.90
» » SS.C III 6%	88.20	» 1958 6%	96.80
» » SS.aut.I 6%	88.10	» 1958/78 6%	92.40
ENEL 1965 I 6%	88.30	» 1964 6%	96.20
» 1965 II 6%	88.—	» 1966 6%	90.50
» 1966 I 6%	87.50	» Sud 1959 6%	92.65
» 1966 II 6%	87.50	» Sud 1960 5.50%	88.55
» 1967 6%	87.80	» Sud 1961 5.50%	88.10
» 1968 I 6%	88.45	» Sud-IV 5.50%	85.90
» 1968 II 6%	88.60	» Sud-V 5.50%	86.90
» 1969/89 6%	90.90	» Sud-VI 5.50%	87.—
ENEL Eur. 1965 6%	92.60	» Sud-VII 5.50%	88.60
ENI 1965 II 6%	88.—	» Sud-VIII 5.50%	89.40
IMI FinIndMan 6%	88.30	» Sud-IX 6%	92.60
IMI Autos.SS. I 6%	97.40	IRI 1956/74 6%	97.35
IRI Sider 1 1953 5.50%	82.45	» 1957/75 6%	97.35
Autostr.CC.63 5.50%	88.—	» 1958/74 6%	96.05
» » 65 6%	87.90	» '57/'77 (XX) 6%	91.80
» » 67 6%	87.50	» 1958/78 6%	97.25
» » 68 6%	87.50	» 1959/79 5.50%	90.10
» » 68 II 6%	95.—	» 1960/80 5.50%	88.70
C.F. d. Venezie 5%	95.—	» 1961/86 5.50%	82.70
Venezie O.P. 5%	—.—	» 1963/83 5.50%	84.45
Venezie S.S. 6%	77.30	» 1964/82 6%	89.35
Op. Pubbliche 5%	82.60	» 1965/83 6%	88.20
» » 5.50%	88.20	» STET 6%	99.85
» » 6%	91.—	» Elet. opt. 5.50%	90.—
» ss. I 6%		Cart. Timavo 7%	100.10

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,175; dollaro canadese 586,15; corona danese 83,95; corona norvegese 88,005; corona svedese 121,942; fiorino olandese 173,36; franco belga 12,662; franco francese 113,225; Franco svizzero 145.865; lira sterlina 1509,675; marco tedesco 170,787; scellino austriaco 24,335; escudo portoghese 22,13.

Cambi per le banconote: dollaro USA 628,90; lira sterlina 1508,50; franco svizzero 145,80; franco francese 108,35; franco belga 12,44; marco tedesco 170.40; scellino austriaco 24,25; peseta spagnola 8,72; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 574; fiorino olandese 173; corona danese 83,60; corona svedese 121,60; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo t. g. 40, t. p. 41,50; dracma greca t. g. 18,25; t. p. 18,75.

Oro e monete preziose: sterlina oro v. c. 6300-6600; sterlina oro n. c. 5800-6100; marengo svizzero 7600-7900; oro 710-725; platino 3000-4500; argento 36000.

TRIESTE

Mercato calmo, con qualche tendenza al rialzo, in questo periodo di scadenze tecniche. Variazioni nei due sensi anche per il reddito fisso.

Titoli trattati: 1525 azioni.

Bastogi 2122; Finmare 390; Finsider 676; Sip 2910; Sme 2420; Stet 3230; Ass. Generali 78290; Ass. Italiana 109800; Ras 72000; Gerolimich 7800; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1250; Viscosa ord. 3627; Viscosa priv. 2940; Dalmine 972; Italsider 1015; Cantieri 70; Fiat ord. 3310; Fiat priv. 2340; Terni 253; Anic 1180; Liquigas 184; Montedison 1060; Beni stabili 4470; Immobiliare 618; Pirelli S.p.A. 3120; Rinascente 365; Rinascente priv. 280; Conftex 1085; Conftex priv. 1335.

NEW YORK

La Borsa valori di New York ha chiuso in ribasso fra contrattazioni moderate, al termine di una giornata apatica, ravvivata soltanto dalle vicissitudini di alcune società. I titoli in perdita sono risultati superiori a quelli in aumento in una proporzione di 7 a 5.

LONDRA

Realizzi di beneficio, che hanno fatto seguito alla forte ascesa di titoli alla Borsa di Londra, hanno causato una cedenza dei corsi. I minerari australiani hanno subito perdite consistenti. Il volume delle contrattazioni è stato più basso rispetto ai primi tre giorni della settimana.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PREOCCUPANTI DATI RACCOLTI IN UN RAPPORTO DELLA CEE

LA FUGA DEI CERVELLI NON SI ARRESTA IN EUROPA

Dalla fine della guerra almeno 65 mila fra scienziati e ricercatori hanno lasciato i paesi del MEC - Salari, carriere e libera iniziativa

Rileva un rapporto della C. E.E. che dopo la seconda guerra circa 65.000 scienziati e ricercatori, senza contare i medici e i chirurghi, hanno abbandonato i paesi del MEC per sistemarsi altrove, possibilmente negli USA. L'Istituto delle ricerche scientifiche del Massachusetts valuta che dal 1949 al 1967 gli USA hanno accolto 12 mila 535 scienziati e tecnici stranieri d'alta capacità. I grossi trusts, le università e le organizzazioni private di consulti tecnici americani non riescono a trovare in patria i «cervelli» per le loro iniziative di ricerca, di studio, di applicazione tecnologica ecc. Ricorrono, perciò, ai paesi esteri più evoluti, offrendo agli scienziati condizioni ottime e compensi molto elevati.

Il «Lloyd Anversois», in un articolo di prima pagina dal titolo: «L'exode des cerveaux», fa notare che gli studiosi e i tecnologi europei accettano impieghi negli USA non solo per gli stipendi e i premi, ma anche perché in America possono continuare nelle loro ricerche pure e tecnologiche, mentre le stesse facilitazioni sono difficilmente attendibili in Europa.

L'offensiva USA nel campo dei «cervelli» è motivata — rileva «Economist» — dai seguenti fattori: 1) salari molto elevati; 2) carriere più rapide; 3) l'iniziativa dei singoli è fortemente incoraggiata; 4) l'età non è fattore di pregiudizio.

Il ricercatore e lo scienziato europei che lavorano negli USA hanno poi molti incentivi per passare da un'impresa all'altra, perché il mercato del lavoro è molto mobile. Lo stesso «Die Zeit» rilevava nel numero di Natale l'abitudine d'inquadrare i ricercatori e i grandi tenologi in classi salariali pressoché obbligate, data la struttura sindacale dei contratti di lavoro. Il passaggio a categorie salariali superiori dipende, spesso, dal numero d'anni di permanenza nella classe inferiore. Questo «ristagno» — nota l'autorevole «Christ und Welt» — dipende dalla natura dei contratti di lavoro e dalla politica sindacale, per i quali lo studioso di problemi scientifici è il più delle volte «bloccato».

I tecnologi e gli scienziati — sottolinea il giornale tedesco — non dovrebbero essere inquadrati nella rigida struttura delle classi di stipendio, ma costituire una categoria a sé, così come lo sono ai cantanti di musica leggera e i calciatori, per i quali valgono i meriti personali». Per quanto riguarda la Italia, dalla fine della guerra al '68 più di diecimila cervelli sono emigrati negli USA; altri 15 mila sono stati «assorbiti» dalle imprese del MEC.

Oggi gli stessi giapponesi attuano la politica USA: attirano i «cervelli» da tutti i paesi dell'Asia orientale e meridionale. La Svezia si avvale soprattutto degli scienziati norvegesi e danesi. La Germania attira esperti norvegesi, tedeschi dell'Est, austriaci, svizzeri e italiani, mentre perde parecchi «cervelli» che vanno in Francia o negli Stati Uniti.

D. L.

1969 ANNO POSITIVO PER LA GOMMA

Roma, 15

Positivo l'andamento dell'industria italiana della gomma. Dopo la battuta d'arresto registrata nel corso del 1968, nel '69 si è avuta una buona ripresa malgrado le difficoltà intervenute a causa delle agitazioni sindacali che hanno caratterizzato la fine del '69.

L'ISTAT, che normalmente fornisce dati mensili di produzione, non ha ancora reso noto a causa dell'astensione dal lavoro dei dipendenti in sciopero, i dati relativi agli ultimi mesi dell'anno scorso. Tuttavia, sulla scorta degli ultimi dati disponibili (che esaminano la situazione nei primi 7 mesi del 1969) e dell'inchiesta congiunturale effettuata dall'istituto per lo studio della congiuntura (ISCO), che esamina la situazione a fine novembre, si può affermare che l'andamento generale nel 1969 è stato positivo.

IL «JUMBO-JET» È RIENTRATO IN ANTICIPO



Una bella immagine del «Boeing 747», il nuovo aereo della Pan Am, soprannominato per la sua enorme mole «Jumbo-jet», che ha dovuto sospendere nei giorni scorsi, per una sfortunata serie di circostanze, il volo inaugurale attraverso l'Europa, è rientrato negli Stati Uniti, dove, proprio ieri, la moglie del Presidente Nixon ha proveduto al suo battesimo ufficiale

COMINCIA LA LINEA UNA NUOVA UNITA' DELLA FIAT

Parte con 3000 automobili la «Laurita» per l'America

Si tratta della più moderna nave del genere - Collegherà i porti liguri con quelli americani - Eccezionali prestazioni

Savona, 15

La motonave «Laurita» parte domani, per il suo viaggio inaugurale, alla volta degli Stati Uniti con un carico di 3000 autovetture Fiat. La penetrazione delle vetture europee negli Stati Uniti ha assunto da qualche anno proporzioni rilevanti. Oltre un milione di automobili di produzione non americana — la maggior parte di provenienza europea — vengono già oggi vendute annualmente negli USA e rappresentano una quota di mercato superiore al 10 per cento.

Per approvvigionare, nell'arco di 12 mesi, una tale massa di autovetture attraverso l'Atlantico e via canale di Panama fino ai porti del Pacifico, bisogna risolvere problemi di trasporto marittimo giganteschi. Si pensi che, fino ad oggi, un carico «gigante» di autovetture su una nave completa raggiungeva le 1000-1500 autovetture per viaggio. Di qui la necessità, per gli europei, di organizzare circa 80-100 viaggi di navi complete l'anno: praticamente una nave ogni 3 giorni.

Per adeguarsi sempre meglio al problema, la Fiat stipulò due anni or sono accordi con un gruppo armatoriale norvegese, Ugland Management Co. A/S, per la realizzazione in una prima fase di 3 navi del tipo Roll/on - Roll/off «Monstre» che possono essere considerate oggi tra le più grandi e le più moderne del mondo. La prima di queste navi è stata varata ad Amburgo nel settembre scorso con il nome di battesimo «Laurita», che inizierà la sua linea regolare Savona - porti atlantici degli Stati Uniti (Newark, Baltimora, Filadelfia) domani, 16 gennaio.

Queste le caratteristiche della «Laurita»: lunghezza 160 metri; altezza 24 m; 9 ponti per sistemazione delle automobili; velocità 23 nodi (pari a quella di un modernissimo transatlantico per passeggeri); capacità di carico nei 9 ponti, per la gamma media Fiat, è di oltre 2700 vetture per viaggio nave. E' questa la maggiore capienza oggi esistente. La nave è dotata di 2 portelloni laterali che, abbassandosi sulla banchina portuale, consentono l'entrata delle auto al ritmo di una ogni 30 secondi. La velocità della nave consentirà l'effettuazione di viaggi regolari: uno ogni 20 giorni e quindi, a complemento della linea con le altre due navi (munite di motori marini Fiat) si realizzerà una capacità trasportativa annua da Savona agli Stati Uniti di oltre 70 mila unità.

La perfetta funzionalità di questo moderno mezzo di trasporto è strettamente condizionata all'esistenza o alla realizzazione di un'infrastruttura portuale tale da rendere possibile il prestoccaggio in porto di circa 3000 unità su una superficie di 40.000 metri quadrati.

Il consigliere federale, e capo del partito politico elvetico Willy Spuhler e l'Ambasciatore d'Italia in Svizzera Enrico Martino hanno firmato ieri la convenzione tra la Confederazione Svizzera e la Repubblica Italiana relativa al riconoscimento reciproco dei marchi impressi sui lavori in metalli preziosi. La convenzione sarà sottoposta a ratifica. Essa prevede che i lavori in metalli preziosi, importati da un Paese nell'altro, non devono essere muniti del marchio prescritto nel Paese di importazione.

IN FRANCIA MANCANZA DI PNEUMATICI

Crisi automobilistica in atto — e destinata ad acuirsi — in Francia per la scarsa disponibilità di pneumatici sul mercato. Le ragioni della penuria sono molteplici. Anzitutto — e lo ha sottolineato il Ministro dello sviluppo industriale e scientifico Francois-Xavier Ortoli — la insufficiente produzione del Paese: l'industria della gomma è oggi impegnata al massimo delle sue capacità produttive, e riserva il 30 per cento del prodotto all'esportazione.

Secondariamente le difficoltà che si incontrano obiettivamente nell'importazione di pneumatici, in quanto quelli nazionali costano circa il 20 per cento in meno di quelli fabbricati all'estero.

Inoltre, in seguito ai fatti del maggio 1968, si è accumulato un ritardo nella produzione che non ha potuto essere colmato anche perchè subito dopo quell'epoca l'industria automobilistica conobbe un momento di notevole sviluppo e la produzione della gomma lavorata non tenne il passo delle catene di montaggio.

La situazione non è destinata a migliorare rapidamente in quanto le industrie del settore rispondono con un certo ritardo all'aumento della richiesta.

CONFRONTI FRA I DATI DEL 1968 E DEGLI ANNI PRECEDENTI

È LEGGERMENTE DIMINUITA LA PRODUZIONE DI LEGNAME

Il calo riguarda solo la legna da ardere - Buon incremento registrato nelle specie da lavoro - Si diffonde la più moderna tecnica pioppicola

Dalle statistiche più recenti diramate, in materia, dallo ISTAT, risulta che nel 1968 la produzione di legname italiana è diminuita, rispetto all'anno precedente, del 3 per cento. In particolare, tale contrazione riguarda esclusivamente la produzione di legna da ardere, mentre il legname da lavoro risulta aumentato del 19 per cento, essendo salito da 3 milioni 268 mila metri cubi nel 1967, a 3 milioni 904 mila metri cubi nell'anno successivo.

Tale incremento, per quanto attiene alle varie specie legnose, interessa tanto le resinose — che hanno registrato un aumento del 20 per cento, raggiungendo 1 milione 289 mila metri cubi — quanto le latifoglie, la cui produzione ha superato i 2 milioni 615 mila metri cubi, pari ad un aumento del 19 per cento rispetto all'anno precedente. Tra le resinose, il primo posto spetta agli abeti, con 1 milione di metri cubi (corrispondenti a un incremento del 32 per cento sulla precedente annata); seguiti dai pini (con 171 mila metri cubi) e dai larici (117 mila metri cubi).

Nel settore delle latifoglie, oltre la metà della produzione legnosa è fornita dai pioppi; la cui produzione nel 1968 ha raggiunto 1 milione 380 mila metri cubi, con un aumento del 51 per cento rispetto all'anno precedente. Tale incremento va — almeno parzialmente — collegato al problema dell'approvvigionamento di legname e di cellulosa e alla necessità, per il nostro Paese, di sopperire alla situazione deficitaria nel settore del legname, che pesa passivamente per alcune centinaia di miliardi sulla bilancia dei pagamenti italiana.

A tal fine, nel nostro Paese è stata avviata un'azione intesa a diffondere ulteriormente la moderna tecnica pioppicola, mediante la selezione di cloni di pioppo e lo studio di nuovi tipi, con particolari caratteristiche dal punto di vista colturale e tecnologico. Al riguardo, va ricordato che l'«Ente nazionale per la cellulosa e la carta» svolge da molti anni una vasta attività, sia attraverso le sue aziende agricole e i Centri di difesa fitosanitaria (di cui una esiste a Palazzolo dello Stella, in provincia di Udine) sia dando impulso — con la propaganda e la distribuzione di piante — alla coltivazione del pioppo e dell'eucalipto.

Dopo il pioppo, la produzione di maggior rilievo è fornita dal castagno, con 620 mila metri cubi, nel 1968; seguita dal faggio (339 mila metri cubi) e dalla quercia (116 mila metri cubi). Peraltro, per tutte tre queste specie legnose, la produzione nel 1968 risulta lievemente diminuita, rispetto alla precedente annata.

Per quanto concerne i vari assortimenti di legname prodotto, il quantitativo maggiore è costituito — con 1 milione 760 mila metri cubi, pari a un incremento del 24 per cento rispetto all'anno precedente — dal «tondame da sega»; seguito dal «legname per pasta» (con 521 mila metri cubi), dalla «paleria minuta» (334 mila metri cubi), dal «legname da trancia e per compensati» (237 mila metri cubi), dal «legname asciato» (136 mila metri cubi) e dalla «paleria grossa» (111 mila metri cubi).

Quanto alla legna da ardere, nel 1968 la produzione italiana risulta diminuita del 6 per cento, rispetto all'annata precedente, essendo scesa da 29 milioni 111 mila quintali nel 1967, a 27 milioni 512 mila quintali nell'anno successivo. In prevalenza, si tratta di legna (per 24 milioni 442 mila quintali) e, in piccola parte, di «fascinames» (3 milioni e 71 mila quintali). Infine, la produzione di carbone vegetale è aumentata — precisamente del 27 per cento — essendo salita da 351 mila a 446 mila quintali.

Giovanni Palladini

ANTICIPATA CHIUSURA OBBLIGAZIONI IMI

A seguito dell'eccezionale afflusso di sottoscrizioni da parte del pubblico risparmiatore che ha largamente superato anche il nuovo importo di lire duecento miliardi, lo IMI ha disposto la chiusura anticipata della emissione al termine del primo giorno di sottoscrizione.

LE AZIENDE INFORMANO

Ricerca in 86 Paesi sulle pubbliche relazioni

A che punto sono le pubbliche relazioni in Italia e nel mondo nelle grandi organizzazioni pubbliche e private fino a quelle governative? Sono utili? Quanto «rendono»? Queste alcune delle domande alle quali vuole rispondere una ricerca realizzata per la prima volta, su vasta scala, in 86 Paesi compresi alcuni in via di sviluppo in Asia, Africa e America Latina per una radiografia mondiale sulle pubbliche relazioni. Duemila e 408 le industrie già interessate alla ricerca e fra le prime le americane, australiane, canadesi, francesi, giapponesi, inglesi, scandinave, svizzere; tutte di importanza mondiale. 42 industrie di Paesi in via di sviluppo venute a conoscenza dell'iniziativa, hanno aderito spontaneamente senza essere interpellate. La ricerca, diretta dal prof. Francesco Borlandi della Facoltà di Economia, già Rettore dell'Università di Genova e condotta dal dott. Corrado Minucci a capo di una équipe di esperti, si muove principalmente su due direttrici: la prima attraverso l'invio, avvenuto recentemente, di migliaia di questionari ai presidenti di altrettanti enti ed associazioni in tutto il mondo, con 76 domande a carattere economico tecnico ed organizzativo; la seconda invece, attraverso la raccolta di materiale di pubbliche relazioni ed una serie di visite e dibattiti con responsabili ed esperti in Paesi europei ed exra europei. Gli esperti in pubbliche relazioni, solo negli USA, sono oltre 150 mila, centinaia i seminari e i corsi universitari di specializzazione, 1350 miliardi la spesa annua delle industrie private nel settore (circa il fatturato dello intero gruppo Fiat nel 1968).

ASSEMBLEA DELLA BIANCHI S. p. a.

Gli azionisti della Edoardo Bianchi S.p.A. (in concordato preventivo e in liquidazione) si riuniranno in assemblea ordinaria il 30 gennaio (o il 31 gennaio, in seconda convocazione), per esaminare la situazione patrimoniale della società al 30 settembre 1969. Gli azionisti saranno inoltre chiamati a nominare un nuovo collegio sindacale, ed a decidere sulla proposta di una azione di responsabilità a carico dei sindaci effettivi in carica prima dell'inizio della procedura concorsuale.

LANEROSSI A FOGGIA

La Lanerossi S.p.A. amplierà il proprio stabilimento di Foggia, adibito alla filatura e tintura di fibre acriliche HB, con un investimento di lire 1.778 milioni. Il relativo programma della società, che usufruisce di un finanziamento Isveimer di lire 1.244 milioni, prevede il potenziamento dei reparti di preparazione filatura e l'installazione, in testa al ciclo di lavorazione, di un reparto per la trasformazione di tow in tops. E' prevista una produzione annua di 4.200 tonn. di filati

L'INFORMAZIONE NEL CAMPO DELLA BORSA

PER GLI INVESTITORI UNA NUOVA «MERIDIANA»

Tutte le società presentate col sistema «a schede» Forniti oltre ai soliti, molti dati non convenzionali

Roma, 15

Il risveglio dell'interesse pubblico nei confronti del mercato azionario italiano riporta in primo piano l'esigenza di una informazione, quanto più possibile aggiornata e precisa, sulle società i cui titoli sono quotati in borsa. Fra le pubblicazioni che più esaurientemente — e al tempo stesso sinteticamente — soddisfano questa esigenza, «La meridiana dell'investitore», edita dalla Banca Nazionale del Lavoro presenta caratteristiche particolari.

In primo luogo, le società vengono presentate con il sistema «a schede», raggruppando cioè tutte le informazioni più interessanti sulla consistenza patrimoniale, sul rendimento dei titoli, sugli utili, ecc., in sottotitoli di pronta e diretta comprensione. In secondo luogo, le «schede» forniscono dati «non convenzionali», come i risultati per azione, prezzi massimi e minimi dei titoli, quantitativi trattati.

La «Meridiana dell'investitore», che è fuori commercio, è stata curata dall'Ufficio titoli e borsa della Banca Nazionale del Lavoro,

GLI ASPETTI MENO CONOSCIUTI DELLA LEGGE PER GLI AUTOMOBILISTI

«Obbligatoria» la polizza anche per le assicurazioni

Le società non potranno più rifiutare i clienti ritenuti «pericolosi» Forse fra le compagnie verrà instaurato un sistema di riassicurazione

Roma, 15

L'assicurazione contro i rischi civili derivanti dalla circolazione automobilistica sarà «obbligatoria» anche per le società che esercitano l'attività assicurativa. E' questo un aspetto poco noto della legge 24 dicembre 1969, n. 990 con cui si è promulgato, anche in Italia, l'obbligo per tutti gli automobilisti di assicurarsi.

La norma è contenuta nell'ultimo comma dell'art. 11 di questo provvedimento e stabilisce che le compagnie assicurative abilitate all'esercizio di questo ramo saranno «tenute ad accettare» le proposte che perverranno ad esse conformemente alle condizioni di polizza approvate dai ministeri dell'industria, commercio ed artigianato.

Più semplicemente questa parte della legge significa che nessuna compagnia assicuratrice potrà rifiutare di stipulare polizze con l'automobilista che lo richieda e che si dichiari disposto a procedere alla stipula secondo le norme in vigore in quel momento. Trattasi di una innovazione radicale che è attualmente all'esame delle compagnie italiane e che non ha suscitato particolari entusiasmi da parte delle stesse

Attualmente, infatti, ciascuna compagnia è assolutamente libera di accettare o rifiutare qualsiasi richiesta che pervenga ad essa dal potenziale assicurato; facoltà che viene largamente utilizzata per quegli automobilisti «noti» nell'ambiente per la elevata rischiosità della loro condotta di guida. A partire dalla entrata in vigore della legge di cui trattasi, invece, questo «diritto di rifiuto» verrà abrogato dalla legge che instaurerà un vero e proprio regime pubblicistico con l'obbligo della prestazione al richiedente.

Non è — al limite — da escludere che le compagnie convengano una forma interna al sistema di riassicurazione per meglio ripartire questi oneri particolari, derivanti appunto dalla impossibilità di sottrarsi alla assicurazione dei conduttori più «rischiosi».

abbonatevi ad AP

L'ORARIO AEREO GENERALE

- è preciso, perché è redatto con i calcolatori elettronici I.B.M. 360/40.
- pubblica i voli diretti, di tutte le compagnie aeree, tra le città italiane e quelle estere e all'interno dell'Italia.
- pubblica tutte le tariffe normali, speciali, scontate, notturne, di fine settimana, ecc.
- pubblica tutte le coincidenze rapide (quando i posti sui voli diretti sono esauriti) e tutte le coincidenze convenienti per le Vostre soste d'affari.
- non più perdite di tempo e telefonate per la ricerca d'informazioni.
- quando tutti gli uffici di Compagnie Aeree ed Agenzie di viaggio sono chiusi AP. ha pronto la risposta ad ogni Vs. esigenza di orario e tariffa.
- dà la possibilità di trovare veramente, fra tante compagnie, il volo più conveniente per il Vs. viaggio.
- informa su come usufruire delle tariffe scontate.
- è aggiornato ogni mese.
- pubblica tutte le informazioni di carattere generale: numeri telefonici, tempi di presentazione, tempi di coincidenza, ecc.
- oltre alle partenze pubblica anche tutti gli arrivi.

Abbonamento annuo (12 numeri) Lit. 15.000 - C/C 1/54770 00146 Roma - Via Alessandro Cruto, 8

Gli abbonamenti possono avere inizio da qualunque mese ed hanno la durata di 12 mesi

PER OGNI CITTÀ UNA GRANDE SCELTA DI SERVIZI IN PARTENZA ED IN ARRIVO

FRANCA DENUNCIA ALL'APERTURA DELL'ANNO GIUDIZIARIO

Allarme anche da Napoli: la violenza come sistema

«Esempio clamoroso la sanguinosa rivolta di Battipaglia privo o comunque sproporzionata di una causale adeguata»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Napoli, 15

Nel Salone dei Busti, in Castelcapuano, è stato inaugurato stamani l'anno giudiziario alla presenza delle maggiori autorità civili, militari e religiose della regione, nonché di magistrati e avvocati.

Sull'andamento della giustizia nel distretto ha svolto una relazione il Procuratore generale della Corte d'Appello, dott. Enrico Avitabile. Egli ha rilevato che alcuni reati, fra i più gravi, presentano un incremento non molto esteso ma comunque preoccupante, mentre per gli altri continua la già constatata regressione. «Sono così aumentati — ha detto il Procuratore generale — gli omicidi volontari (da 50 dell'anno precedente a 63), i tentativi di omicidio (da 107 a 113), i delitti contro l'onore (da 5390 a 6015), quelli contro la libertà individuale (da 2936 a 3051), contro la moralità pubblica ed il buon costume (da 1872 a 2159), contro l'amministrazione della giustizia (da 1095 a 1307). Sono anche aumentati i furti e i delitti contro il patrimonio mediante frode, le bancarotte semplici e fraudolente, le emissioni di assegni a vuoto, gli omicidi colposi e le lesioni colpose».

«Sono, invece, in diminuzione — ha rilevato Avitabile — le lesioni personali volontarie (da 9168 a 8602), le rapine, le estorsioni ed i sequestri di persone, i delitti contro la pubblica amministrazione nonché le contravvenzioni».

«Particolarmente preoccupante — ha continuato il Procuratore generale — appare lo sviluppo assunto da alcune forme di reato: le violenze di ogni genere, le devastazioni e il danneggiamento di proprietà pubbliche o private, l'occupazione di stazioni ferroviarie e il blocco stradale in occasione di tumulti popolari o come mezzo per imporre l'accoglimento di particolare rivendicazioni».

«Esempi clamorosi — ha osservato Avitabile — sono stati la sanguinosa rivolta di Battipaglia, priva — o comunque sproporzionata di una casu le adeguata; gli incidenti avvenuti in Caserta per protestare contro la decisione dei giudici sportivi in ordine ad una partita di calcio; il blocco della centralissima piazza Municipio in Napoli con conseguente intralcio di tutta la circolazione urbana per una questione particolare di alcuni tassisti; l'occupazione della importante stazione ferroviaria di Torre Annunziata e, addirittura ridicola nella sua causa, il blocco della linea ferroviaria Foggia - Napoli da parte di un singolo automobilista, irritato per aver dovuto sostare ad un passaggio a livello in attesa del transito di un treno. Contro tali deplorevoli forme di delinquenza si sta procedendo con il necessario rigore e mediante l'emissione di ordini e mandati di cattura a carico dei responsabili».

Il dott. Avitabile si è poi occupato di altre forme preoccupanti di delinquenza che hanno avuto notevole sviluppo negli ultimi tempi come il furto con strappo nei confronti di passanti, nella maggior parte donne anziane, da parte di giovani su motociclette.

Affermato che l'annata è stata, nel distretto della Corte di Appello di Napoli, densa di studi e di convegni sui maggiori problemi concernenti l'amministrazione della giustizia, il Procuratore generale si è occupato della notevole attività svolta dai magistrati del lavoro a causa del gran numero di vertenze provoste. Dopo aver elogiato gli organi della polizia giudiziaria, i quali — ha detto — si sono prodigati nell'opera di accertamento e di indagine per i reati comuni e per quelli previsti dalle leggi speciali, il Procuratore generale si è soffermato ad analizzare alcune delle numerose e notevoli difficoltà che la Magistratura ha dovuto affrontare nel distretto per l'applicazione e la difesa dell'ordinamento giuridico.

«Permane — ha detto il dott. Avitabile — il disagio causato dalla insufficienza dei locali adibiti a sedi giudiziarie. Solo il Tribunale di Vallo della Lucania, di Sala Consilina e le Preture di Mirabella Eclano e di Palata, hanno ottenuto delle sedi moderne e funzionali nelle quali la giustizia può essere amministrata con ordine e decoro; in molte altre sedi si continua a lavorare in vecchi ed inadeguati edifici. A Napoli, ad esempio, la costruzione del palazzetto prefabbricato ha solo in parte alleviato il precedente marasma. Si rende pertanto indispensabile ed urgente superare le difficoltà burocratiche ed amministrative per la costruzione del nuovo palazzo di giustizia, per il quale il Governo ha stanziato altri dieci miliardi, in aggiunta ai sei previsti dalla legge».

Sottolineata poi la «insufficienza numerica dei funzionari di cancelleria e segreteria e del personale ausiliario, che si ripercuote in modo grave nello svolgimento di tutta l'attività giudiziaria», il Procuratore generale ha affermato che, «nonostante le difficoltà incontrate, i risultati del lavoro, grazie alla abnegazione dei magistrati e dei funzionari, possono dirsi nel complesso soddisfacenti».

L'anno giudiziario è stato inaugurato anche a Bologna: recrudescenza della delittuosità, con una flessione però dei crimini più gravi, e aumento dei procedimenti pendenti, sia in materia penale che in materia civile: questo il quadro dell'amministrazione della giustizia nel 1969 tracciato dal Procurate generale presso la Corte d'Appello di Bologna, dott. Metello Picchinenna, in occasione della tradizionale cerimonia svoltasi stamani a palazzo Baciocchi alla presenza delle massime autorità religiose, civili e militari.

Nell'intero distretto emiliano-romagnolo i delitti sono saliti da 86.0000 a 91.000: in regresso risultano tuttavia — oltre agli omicidi volontari e ai tentati omicidi — i delitti contro la personalità dello Stato, l'incolumità pubblica, l'ordine pubblico e l'economia pubblica. In particolare, alla Corte d'Appello sono pervenuti 1904 procedimenti, rispetto ai 1570 dell'anno precedente, e ne sono stati definiti 1431; le assise d'appello hanno definito 42 dei 46 processi pervenuti e ne hanno pendenti 38; le Corti d'Assise hanno pronunciato 60 sentenze, i tribunali 6421, i pretori 30.920. Nel 1969 sono rimasti pendenti 10.533 procedimenti, circa duemila in più della media dell'ultimo quinquennio.

In campo civile, ad una lieve diminuzione delle cause in primo grado ha fatto riscontro un aumento di quelle in appello e delle cause discusse davanti alle preture, le quali hanno invece emesso un numero di sentenze inferiore. Tra le cause civili, prevalgono di gran lunga quelle relative a risarcimento di danni per sinistri stradali, a locazioni d'immobili urbani e le cause del lavoro. Le cause per separazioni personali di coniugi hanno dato maggior lavoro che nel passato ai tribunali di Bologna, Parma e delle altre città emiliane, eccettuate Ferrara e Reggio. Quanto ai procedimenti che forniscono elementi di valutazione della situazione economica, il numero dei protesti cambiari — in base ad uno studio che ha preso come base di partenza il 1962 — è salito del 19 per cento, ma lo importo dei titoli protestati di quasi il 90 per cento; il numero dei fallimenti è aumentato del 20 per cento, ma quelli con passivo superiore a 50 milioni sono passati dal 20 al 22 per cento del totale.

A. N.

IL LADRO DI SAN MARCOS era il capo della polizia

San Marcos, 15

Wayman Dial, un uomo dall'aspetto imponente, sui 35 anni, incuteva rispetto a tutti quando passeggiava per le strade di San Marcos, nel Texas, con il suo distintivo di capo di polizia appuntato sopra la tasca sinistra della sua camicia azzurro cielo. Per cinque anni egli è stato il capo della polizia del piccolo centro texano, una cittadina di 17.000 abitanti.

La sua carriera si è brutalmente conclusa in una cella del carcere di Beverly Hills (California) e su di lui pende l'accusa di tentato furto con scasso. Egli è stato arrestato domenica sera in un'abitazione situata in un quartiere residenziale di Beverly Hills, insieme a un'altra persona. Ma non basta: lo sceriffo della contea di Hays lo ha accusato ieri di aver cercato di compiere un furto con scasso in un «drug store» di San Marcos, la vigilia di Natale. La polizia di Bevery Hills è convinta che Dial sia il responsabile di altri furti avvenuti in case della zona.

Dial aveva dato le dimissioni da capo di polizia una settimana fa, con effetto dal 15 febbraio, quando il Sindaco e due consiglieri di San Marcos avevano chiesto un'inchiesta all'interno dello stesso dipartimento di polizia, in merito ai furti con scasso che avvenivano nella zona.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Gibellina — Antonina Di Girolamo con la piccola Cuccuredda di 18 mesi: la bambina porta lo stesso nome della sorellina morta due anni fa nel terremoto che distrusse il paese

TRAGICO INCIDENTE SULLA STRADA DI BATTAGLIA TERME

AUTO PIOMBA NEL CANALE DUE MORTI PRESSO ABANO

Si tratta di due industriali svizzeri: tornavano da un «night» La loro macchina si è capovolta nelle acque dopo il fatale volo

Padova, 15

Un'auto con due persone è precipitata in un canale consorziale sulla strada che da Battaglia Terme conduce a Galzignano, in provincia di Padova. Le due persone che erano a bordo sono decedute. I morti sono due industriali svizzeri: Max Schibli, di 65 anni, di Birensdorf, ed Ettore Moeno, di 48, di Zurigo. I due erano alloggiati all'albergo «Due Torri» di Abano Terme. L'auto era di proprietà dello Schibli e gli investigatori presumono che questi si trovasse al volante al momento dell'incidente.

L'incidente è presumibilmente accaduto all'una di notte. A quell'ora, infatti, è stato trovato fermo l'orologio da polso dello Schibli. I due industriali si trovavano ad Abano Terme dal 6 gennaio e avrebbero dovuto fare ritorno a Zurigo domani, giorno fissato per la partenza.

Ieri sera i due sono partiti da Abano per recarsi a Galzignano, in un locale notturno chiamato «L'elite». Vi sono rimasti fino a mezzanotte, ora in cui, risaliti a bordo della loro auto, sono ripartiti, diretti ad Abano.

Al ritorno però lo Schibli ha sbagliato strada, avendo imboccato quella che da Battaglia Terme conduce a Valsanzibio. Affrontando una curva a destra, molto pericolosa (in quel punto sono avvenuti numerosi incidenti) l'industriale, anche a causa dell'alta velocità alla quale viaggiava la vettura, è uscito di strada andando a finire con l'auto nel canale laterale, profondo oltre due metri e mezzo. La vettura è piombata in acqua capovolgendosi ed i due, rimasti imprigionati nell'abitacolo, sono morti annegati.

Al momento dell'incidente pioveva e l'asfalto era scivoloso. Prima dell'uscita di strada della vettura, è stata notata una frenata lunga dieci metri: il conducente, evidentemente, ha cercato di tenersi in strada, ma frenando bruscamente sull'asfalto bagnato ha provocato l'inevitabile slittamento dell'auto, che è uscita di strada.

Dopo il recupero, i corpi dei due industriali svizzeri sono stati composti nella cella mortuaria del cimitero di Monselice (Padova).

ARRESTI PER RICATTI e atti dinamitardi

Trapani, 15

Quattro giovani, presunti responsabili di una serie di atti dinamitardi e di ricatti commessi in alcuni locali di Trapani, Erice e Paceco sono stati arrestati dai carabinieri. Sono Ignazio Pedone di 18 anni, Gaspare Di Fazio di 19, Gaspare Croce di 20 e Alberto Anastasi di 24, tutti trapanesi.

Quest'ultimo è già in carcere per scontare una pena per furto di sabbia. A loro carico il Procuratore della Repubblica ha emesso ordine di cattura per associazione per delinquere, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, estorsione, tentativo di estorsione, minacce, danneggiamenti ed altri reati. La serie degli attentati dinamitardi cominciò a Paceco la notte del 12 dicembre, in coincidenza con gli attentati terroristici di Roma e Milano, quando un ordigno venne fatto esplodere davanti all'abitazione della guardia campestre Salvatore Laudicina, il quale giorni prima aveva consigliato ad un agricoltore che aveva ricevuto una lettera di estorsione di denunciare il fatto ai carabinieri.

Successivamente un altro ordigno venne fatto esplodere sotto un camion di proprietà di Pietro Alogna, in contrada Trentapiedi, nella zona fra Trapani ed Erice. I giovani intendevano procurarsi denaro ad ogni costo e per questo decisero anche di sfruttare e ricattare numerose donne. Sul balcone di una di queste che si era ribellata venne lanciato un altro ordigno esplosivo. Alle donne i giovani chiedevano contributi per aiutare alcuni loro amici detenuti e per poter onorare degnamente con una ricca lapide un altro giovane, presunto mafioso, Vito Anastasi di 18 anni, ucciso in uno scontro tra le rupi di Martogno nel novembre scorso.

Nel corso delle indagini i carabinieri hanno recuperato armi e munizioni e materiale esplosivo.

UN VERO FLAGELLO SI È ABBATTUTO SULLA PENISOLA

La Florida è «invasa» da stranissimi animali

Pesci gatto anfibi, rospi giganti, lumache africane e «uccelli predoni» importati da «amatori» costi uiscono ora un serio pericolo per tutti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 15

Miami, la perla della Florida, si sta trasformando in una specie di incubo tropicale in seguito all'invasione di animali stranissimi che il Ministero della Agricoltura non riesce a sterminare.

«Quando un pesce-gatto lungo più di mezzo metro blocca il traffico di un'arteria cittadina, o un rospo velenoso grande quanto un barboncino salteila nei giardini comunali — ha dichiarato un costernato funzionario dell'assessorato alle risorse naturali — la situazione è ovviamente critica».

Pesci - gatto e rospi - giganti non sono i soli a rendere una passeggiata nei sobborghi di Miami paragonabile ad una escursione nella giungla tropicale. L'assolata città della Florida è dimora involontaria di altri due tipi di animali che sembrano usciti da un libro di curiosità zoologiche: una varietà di lumaca africana che a volte raggiunge la lunghezza di trenta centimetri, e un tipo di uccello chiamato «predone dai baffi rossi» che è la disperazione degli agricoltori locali a causa della sua insaziabile passione per gli «avocados» e i manghi, due prelibati frutti tropicali che a New York si vendono a non meno di quattrocento lire l'uno.

Pesci-gatto, rospi giganti, lumache e «predoni dai baffi rossi» furono «importati» a Miami da appassionati di fauna tropicale, che non sospettarono neppure lontanamente le conseguenze del loro atto. Dopo essere rimasti in cattività per un certo periodo di tempo, alcuni animali riuscirono a conquistare la libertà eludendo la sorveglianza dei custodi e da allora si sono moltiplicati con rapidità impressionante.

Ciascuno di loro rappresenta un pericolo. I pesci-gatto — che passano tranquillamente dall'acqua alla terraferma grazie a un adattabilissimo sistema respiratorio — sottraggono il cibo alla fauna ittica, che in alcune zone del mare di Miami è già diminuita sensibilmente.

Le lumache africane, da parte loro, divorano praticamente tutto, dall'erba dei prati alla vernice delle case. I «predoni dai baffi rossi», come si è detto, sono la disperazione dei frutticultori, mentre infine i rospi giganti costituiscono un costante pericolo per gli animali domestici: spruzzano infatti un veleno che può uccidere cani e gatti nel giro di pochi minuti, e provoca dolorose irritazioni anche sulla pelle umana.

Il Ministero dell'agricoltura della Florida è sul punto di chiedere l'assistenza del Governo federale per debellare il flagello. Tutti i tentativi per sterminare gli sgradili ospiti sono stati finora vani. Nel giro di un paio di mesi, i cacciatori di lumache del comune ne hanno catturato sedicimila, e altre seimila sono state trovate morte in vari punti della città dove era stato sparso un potente veleno, che però è risultato pericoloso anche per gli animali domestici. Le lumache depongono seicento uova all'anno e, secondo i calcoli degli zoologi, il loro numero potrebbe superare il miliardo nel giro di pochi anni se non verranno fermate in tempo.

Quanto ai pesci-gatto, dallo aspetto ripugnante e capaci di rimanere fuori dall'acqua per varie ore, hanno dimostrato una intelligenza non comune nella lotta per la sopravvivenza. Quando un lago o uno stagno viene avvelenato dall'assessorato alle risorse naturali, i pesci-gatto non fanno altro che andarsene in cerca di un altro domicilio.

Dal primo gennaio, la compravendita tra privati di questi strani animali è un reato punibile ai sensi della legge federale. Per aggirare il divieto, alcuni intraprendenti cittadini di Miami hanno creato un fiorente mercato nero. Il commercio procede a gonfie vele: un pesce-gatto di dimensioni rispettabili costa dieci dollari (circa seimila lire italiane), compresa la speciale sacca di plastica per trasportarlo a destinazione.

La polizia di Miami ha dichiarato una guerra senza quartiere ai promotori dell'illecito traffico. Vi è infatti il pericolo che i pesci-gatto sconfinino oltre la area di Miami, nel resto della Florida ed anche negli Stati confinanti.

L. G.

Automobilista aggredisce il comandante dei vigili

Sesto San Giovanni, 15

Il comandante dei vigili urbani di Cinisello Balsamo è stato aggredito la scorsa notte da un giovane al quale il carro attrezzi della vigilanza urbana stava portando via l'automobile in sosta. Protagonista dell'aggressione è Cesare Vitali, di 28 anni, nativo di Cerignola (Bari), ma abitante a Cinisello Balsamo. Egli è stato denunciato in arresto per oltraggio a pubblico ufficiale e minaccia e rinchiuso nel carcere di Monza.

Una pattuglia di vigili urbani di Cinisello Balsamo, diretta dal comandante Francesco Ardito, di 32 anni, giunta in viale Fulvio Testi ha notato una «Jaguar» ferma in sosta vietata, senza nessuno a bordo. I vigili stavano provvedendo a rimuovere la vettura con il carro attrezzi quando è sopraggiunto il Vitali, che ha cominciato ad inveire contro i vigili. Afferrando per il collo il comandante Ardito, il Vitali è stato subito bloccato dagli altri vigili e consegnato agli agenti della «Volante», che lo hanno portato alla Questura di Milano e, successivamente, al carcere di Monza.

L'ANNIVERSARIO DELLA TRAGICA NOTTE NELLA VALLE DEL BELICE

GIORNO DI LUTTO IN SICILIA A DUE ANNI DAL TERREMOTO

Veglia a Gibellina - Una stele in ricordo delle oltre trecento vittime del sisma Sono terminati a Montevago i lavori di ampliamento nel Villaggio «Trieste»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palermo, 15

Il secondo anniversario del terremoto è stato ricordato oggi in numerosi centri colpiti della valle del Belice con messe in suffragio delle vittime e con significative manifestazioni.

Il presidente della regione, on. Mario Fasino, impegnato da martedì a Roma per la trattazione dei problemi della rinascita e della ricostruzione delle zone terremotate, ha inviato al sindaco di Poggioreale un telegramma di solidarietà e di conferma dell'impegno del governo della Regione siciliana a promuovere ogni iniziativa per assicurare un'adeguata opera di ricostruzione.

Varie amministrazioni comunali dei centri terremotati hanno proclamato per oggi una giornata di lutto cittadino. Nel cuore della valle del Belice, all'incrocio delle strade che collegano Salaparuta, Poggioreale, Santa Ninfa e Santa Margherita, è stata scoperta una stele che reca incisi i nomi delle 316 vittime estratte dalle macerie dei paesi travolti dal sisma.

A Gibellina, la veglia si è conclusa alle prime luci dell'alba con un'imponente fiaccolata sulle rovine della cittadina. Alla manifestazione hanno partecipato alcune migliaia di terremotati affluiti da vari centri della vallata e varie personalità della cultura, dell'arte, della politica e del giornalismo (tra i quali Zavattini, Zavoli, Guttuso e Sciascia) che hanno voluto sottolineare con la loro presenza la solidarietà di chi intende appoggiare la rinascita di queste zone.

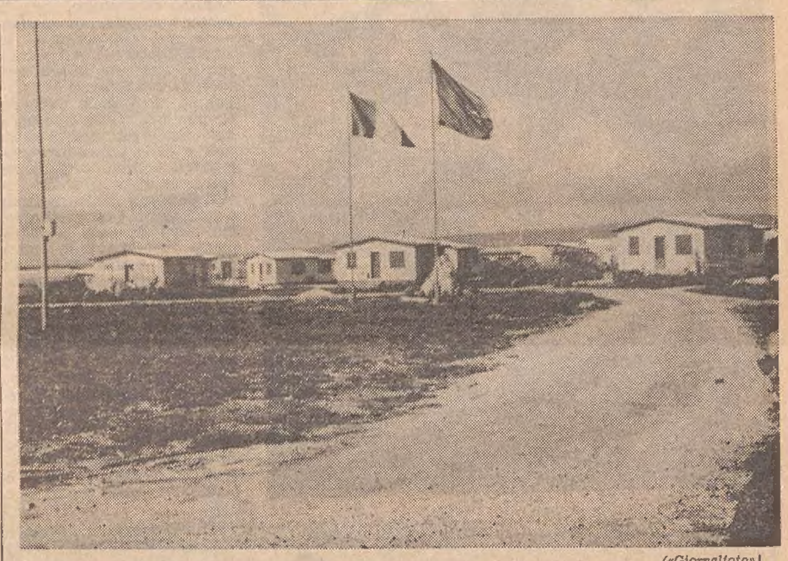
In precedenza nella baracca del centro sociale di Rimpinzieri si era svolta un'affollata cerimonia, nel corso della quale è stata conferita la cittadinanza onoraria a giornalisti, troupe televisive, funzionari ed agenti di polizia e vigili del fuoco. Sono state inoltre consegnate medaglie d'oro, alcune delle quali alla memoria di coloro che nel portare soccorso ai sinistrati rimasero vittime dei successivi crolli conseguiti al perdurare delle scosse.

Il sindaco di Gibellina, sen. Ludovico Corrao, ha dato quindi lettura dei numerosi telegrammi e messaggi inviati dalle personalità invitate che non erano potute intervenire alla veglia. L'arciprete di Santa Ninfa ha invece dato lettura dei messaggi inviati dal Sommo Pontefice e dal Vescovo di Mazara del Vallo alle popolazioni colpite dal sisma. Sono stati letti — infine — un mesaggio del Cardinale di Palermo e un documento concordato tra le Segreterie regionali della CGIL, della CISL e della UIL in cui si rivendica «un rapido e radicale cambiamento della realtà siciliana». E si chiede «che entro il 1970 si apra il fronte della ricostruzione a cominciare dai paesi i cui piani di trasferimento sono già aprontati».

Intanto a Montevago sono terminati i lavori di ampliamento delle sedici villette che costituiscono il «Villaggio Trieste», per un importo di oltre otto milioni e mezzo. In pratica ad ogni alloggio è stato aggiunto un altro vano che permette una migliore sistemazione dei bambini. Nel «Villaggio Trieste», offerto e costruito dai triestini tramite «Il Piccolo», hanno trovato ospitalità definitiva cinquantotto persone. I lavori di ampliamento sono stati eseguiti dalla ditta carnica Pre-Smont Vega del dott. Gardini che ha provveduto ad inviare sul posto una sua squadra di tecnici. Per costruire tutto il villaggio da Villa Santina sono partiti, in tempi successivi, ben otto autotreni con rimorchi onde trasportare i materiali occorrenti.

Montevago, che ebbe a subire i danni più gravi fra i paesi distrutti dal terremoto del 1968, sta risorgendo lentamente a nuova vita. Molti abitanti sono ritornati a Montevago, e quasi tutti hanno ripreso le antiche occupazioni. E' stato approvato il piano regolatore della futura Montevago che in linea di massima si sviluppa tenendo conto della posizione del «Villaggio Trieste» che diventerà di conseguenza uno dei quartieri principali del paese e per la cui piazza centrale, dove sorge il monumentino di pietra carsica, il Comune, oggi retto dal dott. Lillo Triolo con Paolo Pinzone vice sindaco, ha già progettato una sistemazione definitiva assieme alle vie d'accesso e ai viali attorno alle villette degli assegnatari. Sulla piazza, inoltre, saranno installati asili e parchi giochi per bambini. Per questi lavori di sistemazione il Comune ha richiesto alla Regione un finanziamento di quindici milioni.

G. B.



(«Giornalfoto»)
Montevago — Una veduta panoramica del «Villaggio Trieste» con le due bandiere che sventolano al centro della grande piazza che diventerà pubblica con sedili, vialetti e parchi



(«Giornalfoto»)
Montevago — Sulla piazza centrale del «Villaggio Trieste» sorge il «monumento» di pietra carsica a ricordo del contributo dato dai triestini a favore dei superstiti del terremoto 1968



(«Giornalfoto»)
Montevago — Il capo villaggio Francesco Grisafi (a sin. nella foto) consegna ai coniugi Saladino la villetta n. 6 dopo che sono stati portati a termine tutti i lavori di ampliamento

150 BALENE SUICIDE per seguire il capobranco

Fort Pierce, 15

Un branco di 150 balene si è volontariamente suicidato arenandosi sulle coste della Florida per seguire il capo-branco, presumibilmente malato o ferito. Gli equipaggi di quattro battelli si sono sforzati di spingere verso il largo i cetacei; solo 25 animali, che sembravano avere capito di andare incontro alla morte, hanno finito per abbandonare al suo destino il capo-branco ed hanno preso il largo dietro un nuovo capo.

I resti delle 150 balene suicide, per un peso complessivo di oltre 75 tonnellate, sono stati sepolti lungo la riva al limite della bassa marea, mentre alcuni esemplari sono stati sezionati e inviati alle scuole della zona per essere utilizzati nelle lezioni di scienze.

Una delle balene, salvata dalla morte, è stata caricata su una barca e trasportata nella piscina del parco di «Marine Land» in Florida

PER IL FILATELICO UCCISO difficile inizio del processo

Brescia, 15

L'assenza di un giudice popolare ha provocato per due volte la sospensione del processo contro il conte Tebaldo Martinengo Cesaresco e Giuseppe Piccini, entrambi di 34 anni, imputati di omicidio premeditato a scopo di rapina e di soppressione del cadavere del filatelico Battista Zani, di 57 anni.

Stamane, in apertura d'udienza, il Presidente della Corte di Assise, dott. Pagliuca, ha dovuto sospendere il processo per l'assenza di uno dei giudici popolari, il dott. Paolo Beninato. Al suo posto è stato nominato uno dei giudici popolari aggiunti, il dott. Giuseppe Ravera. E' stata poi necessaria la nomina di un nuovo giudice aggiunto al posto del dott. Ravera, ma le persone in lista, un radiologo e un avvocato, erano introvabili.

Il 14 marzo del 1967, Tebaldo Martinengo Cesaresco riuscì con uno stratagemma ad attirare in una villetta da lui affittata a Menarba, sul lago di Garda, il filatelico Battista Zani. Il Piccini doveva fingere di essere un industriale intenzionato ad acquistare alcune serie di preziosi francobolli di proprietà dello Zani. Durante l'incontro tra i due giovani e il filatelico avvenne il delitto.

Dell'uccisione dello Zani i due si sono sempre accusati a vicenda. Altri imputati nel processo sono Cesare Fanzani e Luigi Busi, entrambi detenuti e presenti in aula, accusati di reati minori riguardanti un furto di francobolli avvenuto a Ginevra e l'emissione di assegni a vuoto in accordo con il Martinengo Cesaresco. Un quinto imputato, Filippo Indelicato, è contumace.

Nell'intervallo dell'udienza odierna dopo la ripresa il conte Martinengo Cesaresco è stato avvicinato da alcune belle ragazze, che lo hanno salutato con cordialità, augurandogli quindi buona fortuna. Nel pomeriggio, dopo l'appello dei vari testimoni, è stato chiamato a deporre il conte Tebaldo Martinenga Cesaresco. L'imputato, si è dichiarato innocente. Dopo il conte è stata la volta di Giuseppe Piccini, anche lui chiamato a rispondere per ora solo sui reati minori. Il Piccini ha negato, come aveva fatto prima di lui il Martinengo. Del «delitto dei due laghi» se ne parlerà solo nei prossimi giorni. Il processo continuerà domani.

RIPRENDE DAVANTI AL TRIBUNALE DI ROMA LA CAUSA SOSPESA IN DICEMBRE

Ex ministri, generali e colonnelli testi nel processo De Lorenzo-Espresso

Sette alti ufficiali deporranno oggi - Taviani, Tremelloni, Andreotti nelle prossime udienze

Roma, 15

Il processo per diffamazione per mezzo della stampa che il gen. Giovanni De Lorenzo ha intentato contro i giornalisti Gianni Corbi e Carlo Gregoretti, rispettivamente direttore responsabile e redattore del settimaale l'«Espresso», e contro il gen. Paolo Gaspari, sarà ripreso domani davanti alla prima sezione del tribunale penale.

L'ultima udienza del giudizio si svolse come si ricorderà, il 2 dicembre dello scorso anno e si concluse con la lettura, da parte del presidente del collegio giudicante, dott. Ruggero D'Arienzo, di una lunga ordinanza con la quale si ammettevano, tra l'altro, a deporre trentuno testimoni. Tra questi vi sono tre ministri del tempo in cui avvennero gli episodi attribuiti a De Lorenzo (Tremelloni, Taviani e Andreotti), quattordici generali, undici colonnelli, un capitano (Antioco Biggio «il fedelissimo» di De Lorenzo), il consigliere di stato Andrea Lugo e l'attuale capo del SID, ammiraglio Eugenio Henke. Dei testimoni ammessi molti deposero già nel corso del processo promosso dal gen. Giovanni De Lorenzo contro i giornalisti Eugenio Scalfari e Angelo Jannuzzi, conclusosi con la condanna di quest ultimi. Il gen. Giovanni De Lorenzo nella prosecuzione del giudizio non sarà assistito dall'avv. Anselmo Crisafulli, che si era costituito parte civile per suo incarico. Lo ex comandante generale della arma dei carabinieri e capo del SIFAR ha deciso infatti di revocare al penalista il mandato che gli aveva affidato ed ha nominato suoi rappresentanti gli avvocati Franco De Cataldo e Rocco Mangia.

Nel corso dell'udienza di domani, in cui si inizieranno le deposizioni testimoniali, il tribunale ascolterà i generali Giuseppe Cento, Giovanni Celi, Adamo Market, Francesco Buccheri, Cosimo Zinza e Franco Picchiotti ed il col. Luigi Bittoni.

All'origine del processo, che si è iniziato alcuni mesi fa, vi è un articolo scritto da Carlo Gregoretti nel marzo dello scorso anno, nel quale veniva riportata, tra le altre notizie, una lettera che il gen. Paolo Gaspari aveva scritto all'«Espresso» per criticare Giovanni De Lorenzo, il quale il 18 febbraio 1969 aveva presentato alla Procura della Repubblica numerose querele contro alti ufficiali dell'esercito ed altre personalità, accusandoli di gravi reati. Tale lettera offrì a Gregoretti lo spunto per riproporre all'attenzione dei lettori alcuni fatti legati al presunto tentativo di colpo di stato del 1964.

Gli ex ministri della difesa Roberto Tremelloni, Paolo Emilio Taviani e Giulio Andreotti verranno ascoltati in una delle prossime udienze. Il presidente del tribunale li ha già avvisati chiedendo se come alti ufficiali dello stato, desiderano approfittare della facoltà di essere interrogati a domicilio o se accettano di presentarsi in tribunale.

ALLA PRETURA DI GROSSETO

L'ISTRUTTORIA CONTRO i 190 ospedalieri

Grosseto, 15

Sono continuati oggi nella Pretura di Grosseto gli interrogatori — iniziati ieri — dei 190 dipendenti dell'amministrazione ospedaliera del nosocomio della Misericordia di Grosseto per i quali è in atto una istruttoria da parte della procura generale presso la Corte di appello di Firenze. L'istruttoria si riferisce ad uno sciopero fatto dal personale dello ospedale di Grosseto (medici esclusi) il 21 marzo 1969 per una serie di rivendicazioni salariali. In questo sciopero la procura generale ha ravvisato l'abbandono collettivo del posto in un settore definito, dallo art. 330 del codice penale, pubblico ufficio. Ieri furono interrogati a scaglioni i primi 80 dipendenti dell'ospedale grossetano ed oggi sono in corso interrogatori, diretti dal pretore Aldo Paticchio di altre 80 persone. Gli interrogatori termineranno domani, quindi il pretore invierà le risultanze alla procura generale, che dovrà decidere il rinvio a giudizio oppure la assoluzione in istruttoria.

A GORIZIA SI PUNTA SUI GIOVANI PER DAR VITA A UN PICCOLO MUSEO DI STORIA NATURALE



Stimolata dalla caccia ai coleotteri la difesa dei nostri valori ambientali

Gli italiani amano poco la natura. Soprattutto, non la sentono propria, non sentono — e non conoscono — lo stretto rapporto che lega l'uomo all'ambiente in cui egli vive. Le conseguenze le conosciamo tutti e le vediamo sempre più spesso intorno a noi: dall'inquinamento della aria e delle acque alla progressiva estinzione di molte specie animali, ai nostri boschi devastati dall'incoscienza e dall'incuria. I motivi di questo stato di cose probabilmente sono dovuti in buona parte alla scarsa educazione ricevuta nell'ambiente scolastico verso lo studio e la preservazione del patrimonio naturale delle nostre terre.

Vi sono naturalmente delle eccezioni lodevoli a una tale situazione. Tra queste, una delle più interessanti e recenti è la collaborazione in atto tra i membri della Società Scientifica Schila — costituita da un gruppo affiatato di studenti universitari di cui si è parlato su questa pagina — e il prof. Renzo Candussio, direttore dell'Istituto chimico agrario sperimentale di Gorizia e docente incaricato di chimica agraria presso l'Università di Trieste. Dalla primavera dello scorso anno, infatti, una decina di giovani ha dedicato molte delle proprie ore libere ad una ricerca sistematica di coleotteri nell'arco carsico compreso fra Trieste e Gorizia, Doberdò, il lago di Pietrarossa, la foce del Lisert, il monte Hermada, il monte Concusso sono state le «zone di caccia» più battute: il risultato è stato il rinvenimento di circa 400 esemplari di coleotteri dei più diversi tipi, 300 dei quali sono già stati essiccati e adeguatamente preparati in appositi contenitori presso lo Istituto goriziano del prof. Candussio, che ha messo a disposizione per il lavoro di classificazione i suoi numerosi volumi e la sua lunga esperienza.

«Abbiamo scelto i coleotteri — mi spiega il dott. Roberto Della Loggia, un laureato in chimica dalla barba imponente che ora lavora presso l'Istituto di farmacologia dell'Ateneo triestino e che ha coordinato le ricerche — sia perché era un settore in cui avevo già una certa esperienza, sia perché si tratta di insetti che possono essere preparati abbastanza facilmente. Abbiamo iniziato le nostre ricerche lo scorso aprile e le abbiamo portate avanti durante tutta l'estate compatibilmente con i nostri impegni di studio e di lavoro. Adesso stiamo approfittando della stagione invernale per riordinare la raccolta. In questo periodo, infatti, i coleotteri o si trovano allo stadio larvale, oppure svernano sotto il suolo, all'interno dei tronchi o in mezzo alle rocce».

«Qui a Gorizia — mi dice a sua volta il prof. Candussio, facendomi visitare le moderne attrezzature dei laboratori del suo Istituto — mancano completamente delle iniziative a carattere scientifico che possano attrarre i giovani. La mia intenzione è perciò quella di creare un sia pur piccolo Museo di storia naturale, e ho dato ben volentieri il mio aiuto a questi giovani triestini nella speranza che il loro esempio possa essere di stimolo e possa sensibilizzare l'ambiente verso la necessità di un lavoro di gruppo. La costituzione di un museo ha infatti un duplice scopo: da un lato quello d'interessare i giovani agli studi naturalistici, dall'altro quello di costituire una valida raccolta del patrimonio della fauna e della flora locali, almeno per quanto riguarda le specie endemiche e quelle che possono avere maggiore importanza nel settore agricolo. E' appunto il caso degli insetti, la cui distribuzione e densità è del massimo interesse per l'equilibrio ecologico, costituendo un capitolo importante come è quello della entomologia agraria. C'è quindi da sperare che si possa riunire il materiale attualmente disperso tra parecchi collezionisti locali, e che molti giovani goriziani possano collaborare con la Società Schila nel lavoro attualmente in corso. E' anche auspicabile un qualche aiuto da parte delle autorità: il risvegliare l'interesse verso la natura ha in fondo una notevole importanza sociale».

«Abbiamo iniziato con i coleotteri — aggiunge ancora Della Loggia — ma in futuro forse potremo ampliare le nostre ricerche ad altri ordini di insetti ed ai ragni, agli organismi che vivono nelle acque interne, alla fauna esistente in cavità sotterranee e magari ai piccoli mammiferi, come topi, talpe e pipistrelli».

Chiunque abbia interesse verso gli studi naturalistici e intenda dedicare qualche ora a queste attività, può quindi rivolgersi a Gorizia, direttamente al prof. Candussio, oppure a Trieste presso la sede sociale della «Schila» in via Molino a Vento 18.

Fabio Pagan

Prima pubblicazione della Società «Schila»

E' apparsa recentemente la prima pubblicazione della Società Scientifica Schila: «Aspetti della dimostrazione per assurdo», scritta da Roberto Senes, laureando in matematica presso l'Università di Trieste.

«Se c'è qualche cosa di tipicamente umano — inizia l'autore — ciò è la mancanza di certezza. Non per nulla da sempre l'uomo ha alimentato il proprio lavoro cerebrale con l'esigenza di creare teorie e sistemi in cui tutto potesse trovare il proprio posto e la ragion d'essere. In tale ambiente si è sviluppata anche la matematica, differenziandosi però notevolmente dalle altre scienze. Questa diversità si è manifestata soprattutto nel processo conoscitivo, cioè nell'acquisizione dei nuovi risultati matematici. In questo delicato meccanismo, vengono impiegati molti strumenti, e tra questi un posto di particolare importanza è occupato dalla dimostrazione per assurdo».

La matematica si basa su dei postulati e su un insieme di regole da essi dedotte: è il punto di partenza dell'analisi del Senes, che tratta poi della necessaria coerenza dei postulati tra loro, citando i maggiori lavori sull'argomento, da Hessemberg a Kronecker, a Gödel. Poste le premesse, lo autore passa ad esaminare propriamente la «dimostrazione per assurdo», mettendone tra l'altro in evidenza certe intime contraddizioni e difficoltà.

Il fascicolo, pubblicato in una nitida veste tipografica, può essere richiesto alla «Schila» (via Molino a Vento, 18) al prezzo di lire 500.

cronachegiovanicronache

IO, IL MOSTRO

La scuola «politicizzata»

La lettera che la settimana scorsa è stata pubblicata su questa pagina in contrapposizione alle mie periodiche divagazioni, ha fatto nascere in me il dubbio che mi si consideri quasi un «pericolo pubblico». Eppure essa è perfettamente riuscita a non farmi cambiare opinione.

Io amo la discussione, apprezzo chi contesta i miei ragionamenti (e sono anche disposta ad accettare «lezioncine» ma da chi è in grado di darmele) perché sono convinta di avere ancora molto da imparare.

Io, al contrario di molti, esprimo le mie idee con chiarezza perché credo in quanto scrivo; non predico cose nelle quali fingo di credere solo perché fanno moda o per la convenienza di mostrarmi seguace di principi sociali e democratici sostenuti — molte volte — soltanto per ipocrisia.

Per me «società» e «democrazia» sono spesso parole usate come paravento da coloro che vogliono nascondere i propri interessi. Mentre io, se faccio una cosa, la faccio dichiaratamente perché essa mi piace o mi conviene, senza avvertire minimamente il bisogno di nascondere che essa soddisfa il mio personale interesse.

Non voglio dire ora che tutti, proprio tutti siano ipocriti. E perciò espongo con tutta sincerità le mie opinioni, e continuerò a farlo, ben lieta se esse provocano discussioni, chiarificatrici per me e per gli altri, per quelli che la pensano come me e per quelli che no.

Quanto alla nuova lettera, riprodotta qui sotto, mi piace rilevare che, sia pure in parte, essa riconosce che perfino un «mostro» può avere ragione.

PATRIZIA

«Cara Patrizia,

con questa lettera vorrei, se permetti, interloquire nel dibattito che oramai si è aperto attorno alle tue opinioni e, più in generale, attorno al tema grossissimo che riguarda la politicizzazione o meno della vita scolastica. L'ingresso, molto contrastato in verità, di un'embrione di organizzazione politica nella scuola, non solo nell'Università, ma anche nelle medie superiori, è stato il fatto nuovo di questi ultimi tre anni, ed è naturale che attorno ad esso si sviluppi un dibattito.

La tua posizione, Patrizia, credo sia condivisa da molti. Per un certo tempo l'ho condivisa anch'io, sconcertato com'ero dalle molte intemperanze che commettevano, assieme a molte ingenuità, contestatori e contestati, politicanti in erba e professori dal registro facile, pronti a colpire inesorabilmente ogni giornata di sciopero con un voto in meno in condotta, o piacevolezze simili. Ti assicuro che ce n'erano e che ce ne sono ancora. Ma credo tuttavia che la ragione principale del tuo disappunto e della tua conseguente vivace reazione, sia l'ingresso, che tu giudichi inopportuno, di alcune idee più o meno estremiste e radicali, quali il maoismo, ad esempio.

«Tu sei stanca, come lo sono io, di tutti quei fumi pseudo-filosofici e pseudo-profetici, di tutti quei vuoti slogans di cui si nutrono le due opposte ali dello schieramento. E fin qui sono d'accordo. Ma non sono d'accordo con te quando proponi, come rimedio sovrano, l'abolizione pura e semplice dell'organizzazione e dell'attività politica degli studenti all'interno della vita scolastica, come se questa non consistesse davvero in quello che è sempre consistita, cioè nell'assorbimento più o meno imposto di dati scientifici spesso inutili e di idee che il più delle volte non sono altro che le opinioni personali dei docenti (si sa bene quanta varietà di sfumature ci sia nei testi scolastici di storia, filosofia e italiano) oppure le opinioni e le direttive che attualmente vanno per la maggiore al Ministero.

«Come ha detto Claudio C., è proprio questa esigenza di partecipazione critica che costituisce il succo della contestazione, come pure dell'autentica marea di volantini che sembra essersi abbattuta, come la acqua alta, sugli studenti, assieme a tante altre idee spurie che più o meno sono il prodotto della volontà di partiti o di interessi esterni di strumentalizzare ai loro fini la carica contestativa originale e indipendente degli studenti. Ora, che tale ingresso delle fazioni esterne sia da rifiutare, ne sono convinto: ma sono altrettanto convinto che proprio questa carica contestativa sia da salvare e da riconoscere. E ciò per due motivi.

«Il primo l'ho già in parte esposto, ed è che la partecipazione critica degli studenti, come protagonisti della vita scolastica, all'elaborazione dei programmi, alla gestione dello insegnamento, alla politica disciplinare, mi sembrano obiettivi irrinunciabili. Partecipazione critica significa non solo «critica» distruttiva, ma soprattutto elaborazione di idee e contenuti nuovi e più costruttivi, più moderni di quelli tradizionali. Per questo, ovviamente, ci vuole prima di tutto libertà assoluta d'espressione e di organizzazione all'interno (e non all'esterno!) della scuola; e quindi un'organizzazione libera, assembleare e rappresentativa, degli studenti, per proporre riforme, nuovi programmi e nuove idee. In secondo luogo ci vuole una maturità e un buon senso che non tutti hanno, certo, ma che spetterebbe proprio alla scuola favorire, attraverso un'educazione meno formalistica.

«Il secondo motivo è che noi, dopo tutto, viviamo in una società pluralistica, una società in cui coesistono opposti interessi e opposte tendenze, che l'ordinamento democratico deve incanalare e guidare verso un'armonizzazione che sia garanzia di giustizia, ma non mai comprimere. Altrimenti ci sarebbe la sopraffazione di una classe sull'altra e la dittatura, di destra o di sinistra.

«Ma ti sembra che attualmente quest'armonia sia raggiunta? Non mi pare, francamente. Ci sono delle classi che si trovano ancora compresse, degli interessi validi e giusti che non trovano ancora lo spazio per esprimersi. Gli studenti, malgrado promesse, assicurazioni ed embrioni di riforma, si trovano ancora in gran parte in questa condizione. Però anch'essi sono cittadini, anch'essi sono soggetti e oggetti di diritti e doveri, anch'essi hanno, quindi, la stessa libertà che hanno gli altri di portare avanti le proprie esigenze. Dirò di più: la società pluralistica, per la logica che le è interna, assicura il riconoscimento di un legittimo interesse soltanto quando questo è sostenuto politicamente da una forza tale da farlo trionfare. E' inutile chiudere gli occhi e dire che il sistema democratico assicura automaticamente il godimento dei diritti, perché c'è la Costituzione: anch'esso è un gioco di forze, soltanto che in esso è assicurato un certo grado di ordine e di pace, nonché di libertà di espressione e di azione. Ma resta sempre gioco di forze, anche se non violento; e chi ha più forza vince.

«L'"autunno caldo" sindacale lo ha ampiamente dimostrato: per la prima volta i lavoratori hanno trovato, nell'unità, una forza maggiore di quella dei datori di lavoro, e l'hanno avuta vinta. E' una grossa lezione da meditare, credo. Le riforme che gli studenti propongono non possono sfuggire alla stessa logica, ed è per questo che gli studenti devono organizzarsi e lottare per le loro rivendicazioni.

«La strada è già aperta, qualcosa è già stato ottenuto, ma bisogna procedere, e senza strane deviazioni messianiche e comunque dispersive, in considerazioni rivoluzionarie globali e cose del genere. Vedi, quello che io propongo è proprio il ritorno nella scuola della contestazione e dell'attività politica, cioè esattamente il contrario di quello che proponi tu, ed è anche il contrario di quello che propone Claudio, che vorrebbe gli studenti impegnati, all'interno della scuola, in una revisione critica dei problemi della società, cosa che non credo noi si sia del tutto preparati a fare. Pensaci su, Patrizia. Ti saluto cordialmente».

Ilio Campani

(studente del I anno Architettura a Venezia)

Concerto per fischio alla Gioventù musicale

Annunciata per il 22 gennaio la curiosa esibizione di un lanciatissimo gruppo «trovadorico» ungherese



Nel programma dei concerti della sezione triestina della Gioventù Musicale d'Italia, c'è uno spostamento di date. Il gruppo ungherese «Ex Antiquis», che avrebbe dovuto esibirsi a Trieste nella sala maggiore del C.C.A. il giorno 22 gennaio, sarà invece a Trieste il 2 febbraio, mentre il 22 gennaio suonerà la giovanissima pianista bulgara Juliana Markova. Sembra una notizia d'ordine pratico, ma rechiamo quale ne è l'origine, davvero interessante.

La Federazione Internazionale delle Jeunesses Musicales, di cui la Gioventù Musicale d'Italia è il membro italiano, ha raggiunto una volta di più i suoi scopi. I sei giovani dell'«Ex Antiquis», che quest'anno sono stati scelti dalla Gioventù Musicale per una tournée, e che già l'anno scorso si erano presentati al pubblico nel concerto finale del XXIII Congresso della Federazione, tenutosi a Budapest, hanno raggiunto un notevolissimo riconoscimento: sono stati invitati a fare due spettacoli a Cannes in occasione della riunione annuale del «Marchè International des disques et d'editions musicales», uno dei più importanti mercati del disco di tutto il mondo.

Ciò significa che, da un lato, il buon gusto della Gioventù Musicale nella scelta dei giovani talenti da presentare ai soci è stato ufficialmente confermato; e dall'altro, l'associazione si è dimostrata in grado di «lanciare» adeguatamente dei giovani concertisti. Tanto più che lo invito a Cannes dei ragazzi dell'«Ex Antiquis» si deve proprio all'iniziativa, presa insieme dalla Gioventù Musicale e da una casa discografica, di fare incidere loro due dischi.

Il gruppo è curiosissimo ed interessante sia per la sua formazione, che per il suo repertorio. E' composto da: Laszlo Czidra, che suona oboe e «recorder», il batterista Tibor Varnai, il contrabbassista Erno Hahoi, Peter Wolf che suona clavicordo ed organo elettrico portatile; collabora la cantante e chitarrista Gabi Farkas. L'elemento più importante, e certamente il più singolare del gruppo, è però Tamas Hacki, che non suona niente, ma fischia. Usando la bocca, le labbra, la lingua, l'ugola — cioè senza l'aiuto di strumenti musicali artificiali, neppure semplicissimi — egli produce i suoni più vari e melodiosi. A sentirselo raccontare può sembrare impossibile; ma i soci della Gioventù Musicale potranno rendersene conto con le proprie orecchie.

E' interessante sapere di lui che è un neo-laureato in medicina e che, come tutti i giovani sani che non fischiano, quest'anno dovrà prestare servizio militare. Anzi, il concerto di Trieste, in un primo tempo progettato per il 4 febbraio, è stato anticipato al 2 per il fatto che il periodo di leva di Tamas incomincia proprio in quella data.

Il repertorio del gruppo «Ex Antiquis» comprende canti di «trovadori» ungheresi vissuti tra il XVI ed il XVIII secolo, detti «canti dei fiori»; brani folcloristici, spesso con trascrizioni da antichi strumenti, quali il famoso «fiauto del pastore»; e infine da suggestive trascrizioni in ritmi moderni di pezzi d'autori classici quali Bach, Haendel, Vivaldi, Mozart, in uno stile analogo a quello delle notissime interpretazioni bachiane degli «Swingle Singers». Si tratta cioè di un repertorio di notevolissimo interesse.

Ma tutto il programma della prima stagione della sezione triestina della Gioventù musicale è d'alto livello. Il concerto dell'Orchestra della Gioventù Musicale Bulgara e quello di John Sebastian hanno trovato vastissimi consensi. Per giunta, oltre al cartellone già stabilito, si sono presi accordi per due concerti offerti rispettivamente il 24 marzo dal violoncellista Libero Lana e il 28 aprile dal violinista Salvatore Accardo.

Si spera che le prossime manifestazioni della Gioventù Musicale di Trieste si pongano al livello delle precedenti, come per il valore dei concerti, così per l'affluenza di pubblico. L'ambiente dei concerti della Gioventù Musicale si è rivelato finora un ambiente semplice e simpatico, frequentato praticamente da soli giovani, ma tutt'altro che chiuso o socialmente omogeneo. La Gioventù Musicale è per il suo stesso carattere aperta a giovani di tutte le condizioni sociali ed economiche; ed anche nella giovanissima sezione triestina, per quanto sia stato particolarmente semplice trovare adesioni nell'ambiente studentesco, per la maggiore facilità di informazione e di penetrazione che esso presenta, non mancano iscritti di condizione impiegatizia od operaia; e si vorrebbe che fossero ancora più numerosi.

Marina Sbisà



A vederli, forse, non sembrerebbe, ma sono sei maghi. Si chiamano Franco Damiani, Mario Paternuosto, Franco Merluzzi, Mariano Tessan, Euro Cristiani, Roberto Cerne. In verità, sono «I maghi», ma della canzone. Il complesso si è formato solamente tre anni fa, ma ha già riscosso notevoli consensi. Nel '66 hanno vinto un torneo di esordienti triestini. Da quella volta hanno avuto contratti sia a Trieste, sia in Jugoslavia. La loro popolarità è giunta però dopo aver suonato per alcuni mesi a Pordenone ed aver ricevuto ad Azzano Decimo il premio per il miglior complesso della regione. Una casa discografica li ha assunti per una tournée in tutta Italia, e speriamo quanto prima d'incidere un disco. Vedremo quindi in futuro se riusciranno ad essere anche i maghi del proprio successo.

DISCOPANORAMA

Brasile rivisitato

«Dopo che avrete lasciato penetrare nel vostro essere la aspra voce del "surdo-mor" e sentito rabbrividire il corpo al ritmo travolgente del "pandeiro", dai colpi acuti dell'"agogo" alle strida della "chuica", ai fremiti del "chocalho", allo irritante affanno del "recoreco", comprenderete infine il delirio meraviglioso che si sprigiona durante la sfilata delle scuole di samba a Rio de Janeiro. Capirete perché i "carioca" aspettino il loro carnevale come noi attendiamo la nostra primavera». Così scriveva Marcel Camus nel presentare «Orfeo negro», il suo fortunato film vincitore di una «Palma d'oro» al Festival di Cannes. E proprio a quel film fu in buona parte dovuto il vasto interesse per le variopinte manifestazioni musicali del folclore brasiliano, che s'impadroni — un decennio fa — del pubblico internazionale.



Antonio Carlos Jobim

Senonché, subito dopo (anzi proprio sulle ali della colonna sonora di «Orfeo negro») il suono spontaneo e popolaresco delle «steel drums» brasiliane fu rimpiazzato, nel cuore dei novelli «aficionados», da un genere musicale ben più raffinato e colto, ma che proprio nei moduli del samba «nature» affondava visibilmente le sue radici: questo «movimento» ebbe nome «bossa nova», e se ne fece squisito portabandiera Joao Gilberto, traducendo in umbratili motivi quel sentimento di «saudade» (nostalgia malinconica ne è l'equivalente italiano assai approssimativo) di cui è profondamente permeato l'«animo» brasiliano.

Un altro sviluppo si ebbe quando a tale fenomeno s'interessarono valenti musicisti nordamericani, tra cui jazzisti di chiara fama come Stan Getz, Herbie Mann ecc.; sorse allora il cosidetto «jazz samba» e ne scaturirono — erano gli anni '62-'63 — dischi interessantissimi: dischi che oggi, grazie alla sensibilità della Ricordi, vediamo ripubblicati, assieme ad altri 33 giri di più recente data, sotto l'insegna «The sound of Brazil».

Spigoliamo, dunque, in questo appassionante repertorio: il 33 giri più appetitoso ci pare quello intitolato «Jazz samba» e affidato a un binomio di gran classe jazzistica, il tenorsassofonista Stan Getz e il chitarrista Charlie Byrd; il nostalgico sound della chitarra ben si sposa a quello pigro e suadente del famoso sax di Getz, un jazzman di una modernità solida e niente affatto oltranzista. Tra i brani, «Samba de uma nota so», «Samba triste», «O pato» e, naturalmente, «Desafinado».

Un'altra accoppiata di lusso è quella formata dallo stesso Stan Getz e da Luiz Bonfa, autore e interprete di alcuni tra i più noti motivi di bossa nova, in «Jazz samba encore!»; assai cantabili, anche in virtù dello innesto (in sottofondo o in primo piano) della voce di Maria Toledo, i brani di questo 33, con un Getz reso più sciolto dal contributo «istintivo» di Bonfa: il duo trova momenti felicissimi in «So danco samba», «Insensatez» e in pezzi meno noti, come «Menina flor», «Manina de Maria», «Saudade vem correndo». Ritorna Luiz Bonfa, in un 33 («Bossa nova») ricco anch'esso di titoli famosi: «Tristeza», «Manha de Carnaval» ecc. Stimolante l'accostamento di Bonfa, che qui canta e suona la chitarra, con Lalo Schifrin, autentico geniaccio della musica jazz per orchestra.

Ancora una grossa personalità, in un altro LP: quella di Antonio Carlos Jobim, pianista, chitarrista e compositore, autore con Bonfa della colonna sonora di «Orfeo negro». In «The composer of "Desafinado" plays», si ritrovano (appunto) «Desafinado» — pezzo di bossa nova emblematico quant'altri mai — e poi «The girl from Ipanema», «Corcovado», «Meditation», «Chega de saudade». Jobim, accompagnato da una grande orchestra, riesce a rendere nella maniera più immediata e dimessa il fascino di questa musica, che sotto l'apparente relax nasconde un fondo inquietante di assorta malinconia.

Personalità meno note in Europa troviamo in altri 33 della stessa serie; e citiamo, primo fra tutti, Bola Sete (vero nome Djalma de Andrada), un chitarrista di levatura mondiale, presente con una registrazione dal vivo effettuata al Festival del jazz di Monterey nel '66: sulla prima facciata una selezione da «Orfeo negro» (Manha de Carnaval, A felicidade, Samba de Orfeu), sul retro due pezzi dello stesso Bola Sete, «Soul samba» e «Flamenco». Il lirico e concentrato suono della chitarra di Bola ha agio di dispiegarsi nella rarefatta atmosfera ritmica creata da Sebastian Neto al basso e Paulinho alla batteria (anche se i due non disdegnano gli assoli o i dialoghi affannati e incandescenti), con esiti particolarmente felici nei due pezzi del side B.

Nel 33 «Samba 66» facciamo invece la conoscenza col giovane Marcos Valle, personalità musicale come al solito multiforme, ma soprattutto autentica fucina di pezzi di gran pregio, come «So nice», «The answer», «The face I love». Valle si spinge sul sentiero del samba riveduto secondo i dettami della musica pop internazionale: si tratta, in sostanza, di un «rock samba» all'acqua di rose, di cui lo stesso Valle si fa sensibile interprete (particolarmente bella «She told me, she told me», cantata in coppia con la moglie Annamaria, come la maggior parte dei brani del 33).

Chiudiamo con un importante duo, quello formato da Luiz Henriquez e Walter Wanderley: cantante e chitarrista il primo, pianista e organista il secondo, ma soprattutto eccellenti compositori entrambi. Si possono ascoltare in «Popcorn», un album che del granturco soffiato ha il simpatico (ma discreto) scoppiettio: Henriquez e Wanderley vi si rivelano due temperamenti singolarmente affini, in cui il sicuro intuito musicale si unisce a un invidiabile tatto nel «porgere» i brani; oltre al pezzo che intitola il LP, segnaliamo «A different beat», «Happy birthday», «In my automobile». Henriquez, poi, lo si può ascoltare da solo in «Barra limpa», un 33 che, tra le altre cose, comprende anche l'ormai celeberrima «Mas que nada», di cui Luiz dà una versione inimitabile.

Cur.

donna OGGI

Borsette più grandi e colorate (e anche sempre più costose)

«Stiamo attraversando un periodo di grande confusione nella moda», ammettono gli industriali presenti alla Mostra di Milano per l'anteprima di primavera

Milano, gennaio

Borsette sempre più grandi, sempre più morbide, sempre più colorate e, purtroppo, anche sempre più costose: questa, in sintesi, la tendenza della moda per la prossima primavera - estate presentata nel sedicesimo Salone internazionale della pelletteria, apertosi in questi giorni alla Fiera di Milano. Al «Mipel» (Mercato italiano della pelletteria) sono presenti quest'anno 230 espositori italiani e sette stranieri. Le borsette, naturalmente, sono l'elemento predominante di questa grande mostra.

La tendenza è appunto quella di fabbricare borsette sempre più vivaci e giovanili. Per questo vanno di moda quelle da portare a tracolla, pratiche, capaci di contener veramente tutti i mille accessori di cui le donne si servono. La borsetta si avvicina al corpo, si lega all'abito, si armonizza con gli altri accessori. Le armature rigide, di conseguenza, vanno scomparendo o si limitano ai modelli classici. Sono di moda pellami trattati come tessuti: vitelli stampati o lavorati «a rettile», capretti trattati a guanto, vernici morbidissime con effetto «craquelé», cuoi leggeri, sfumati o marmorizzati.

Oltre alle tinte naturali delle pelli, sempre di moda accanto agli intramontabili nero o bordeaux, spiccano colori diversissimi: gialli violenti, rossi abbaglianti, verdi impregnati di turchese, perfino lilla e viola molto intensi.

Numerose borsette sono state realizzate anche in velluti stampati, «fioreale» o geometrico, oppure in tinta unita con disegni in rilievo.

Un altro settore ben rappresentato al «Mipel» è quello della valigeria. Qui si notano due tendenze: quella ultramoderna che preferisce l'impiego di materiali sintetici e linee funzionali; e quella più tradizionale, incline a preziosismi d'antiquariato, con impiego di materiali pregiati, come il coccodrillo, o romantici, come i tessuti a disegni tipo arazzo.

Borse, borsette, cinture ed altri oggetti di pelletteria, come detto, dalla prossima primavera costeranno di più. Le ragioni, a detta degli industriali del settore, sono principalmente due: i maggiori oneri derivanti dalle rivendicazioni salariali dell'«autunno caldo» e la preferenza del pubblico d'«élite» per pelli sempre più pregiate e quindi più costose. «Stiamo attraversando un periodo di grande confusione nella moda — è stato detto dagli industriali all'inaugurazione del «Mipel» — e l'unica possibilità per metterci in evidenza è quella di restare fedeli alla nostra tradizione di qualità».

A. N.

INDIRIZZI UTILI

Da Guerin

una nuova difesa dei vostri capelli KUR de CHEVEUX lozione concentrata di estratti di erbe e di oli vegetali elimina la caduta dei capelli. KUR de CHEVEUX contro la forfora e la seborrea, contro i capelli grigi. In vendita presso la profumeria GUERIN, via Tarabochia n. 1

I coiffeurs

Collaborano con noi cinque acconciatori che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

FELICE, Via Muratti n. 1
NEREO, Viale XX Settembre 19
LAURA CHERIE, via dell'Agro 6/3
NEVIO, Via Ginnastica n. 1
LUCIANO, Corso Italia n. 21

Pellicce

Pellicce persiano, ratmusqué, occasionissima. Altre: visoni, ocelots messicani peludas baby, castoro, castorino, murmel similvisone, lontra, foca, cavallino. Modelli supereleganza. Guarnizioni varie; stole, colli, cappelli. *Prezzi imbattibili alla* Pellicceria CERVO, Viale XX Settembre 16.

L'INCHIESTA SUL ROGO DI NOTRE DAME DU LAC IN CUI MORIRONO 40 VECCHI

È STATO UN INSERVIENTE A INCENDIARE L'OSPIZIO

Il canadese Luis Chiasson ha confessato dopo un interrogatorio durato un'ora e mezzo
Già nel 1958 era stato condannato a due anni di reclusione per un identico motivo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Quebec, 15

Luis Chiasson, un uomo di 54 anni, inserviente nell'ospizio di Notre Dame du Lac, una cittadina vicino a Quebec, che venne distrutto da un incendio ai primi di dicembre del 1969, e nel quale morirono quaranta persone, ha confessato ieri, davanti alla commissione d'inchiesta di essere responsabile del sinistro. Il «Coroner» e commissario dei servizi antincendio della provincia, Cyrille Delage, lo ha riconosciuto «responsabile del gesto criminoso» e ha ordinato la sua detenzione nel carcere di Riviere Du Loup. Chiasson, ha fatto sapere Delage, sarà formalmente accusato di avere provocato la morte di Albert Lebel, uno degli uomini periti nel rogo della casa. La procedura anglosassone, in vigore nel Canada, prevede l'esame di un caso per volta.

Il verdetto del Coroner critica severamente l'inadeguatezza delle misure di sorveglianza predisposte per istituti quale quello interamente distrutto, il 2 dicembre, dal furioso incendio. L'ospizio era stato costruito quarant'anni fa e si chiamava «Repos du vieillard» (Riposo del vecchio). «Non riesco a vedere — dice Delage — come si possa permettere che simili istituti esistano e funzionino senza adeguate misure di protezione e di sicurezza. E anche, aggiunge il commissario, senza personale in grado di assistere i ricoverati in casi di emergenza».

Louis Chiasson ha deposto per un'ora e mezzo davanti al «Coroner». Il Pubblico accusatore Louis Carrier lo ha sottoposto a una serie di incalzanti domande, perché confermasse quanto aveva dichiarato in una confessione firmata il 3 gennaio. «Ammetto di avere firmato la confessione — ribatteva tenace Chiasson — ma non sono stato io ad appiccare il fuoco». In precedenza aveva prestato testimonianza il medico della casa di riposo, per il quale Chiasson è di intelligenza inferiore alla normale.

Dopo ripetuti dinieghi Chiasson è crollato. «Sì — ha detto — sono stato io a causare l'incendio». E ha raccontato di avere dato fuoco a un mucchio di giornali. Prima di dare l'allarme aspettò 20 minuti; l'incendio ormai divampava. Da otto anni Chiasson era alle dipendenze del «Repos du vieillard»; non aveva mansioni fisse, faceva i lavori di mano in mano che si presentavano. In pratica era un ospite: non aveva una retribuzione, solo vitto e alloggio. Nel corso delle indagini è emerso che nel 1958 l'uomo era stato riconosciuto colpevole di incendio doloso e condannato a due anni di reclusione. Era stato lasciato libero dopo dieci mesi.

U. P. I.

CACCIA IN FRANCIA alla TV a colori

Parigi, 15

I francesi si sono messi in corsa con Gran Bretagna e Germania nell'acquisto di televisori a colori. Sono partiti in ritardo e sono ancora considerevolmente lontani dalle due Nazioni alla avanguardia, ma, contro ogni previsione di esperti, nel 1969 hanno scoperto il «colore» e hanno cominciato a richiederlo. Si può datare con sufficiente sicurezza questo risveglio dal salone della radio e televisione: fu allora che di fronte alla suggestione del nuovo mezzo di comunicazione, quella passività che aveva prima contraddistinto il «cliente» francese dal suo simile tedesco e britannico è scomparsa, sostituita da un vivo desiderio d'acquistare la «TVC».

Come spesso succede la domanda, imprevista e massiccia, ha trovato impreparata l'industria del settore. Ottenere oggi una televisione a colori in Francia comporta una attesa spesso superiore a quella dell'acquisto di un'automobile: anche un mese o più, secondo i modelli. Ci sono, è chiaro, altre ragioni che hanno limitato finora la disponibilità dell'offerta. Gl'industriali, prima di tutto, che, sin dallo inizio della produzione, al fine di tenere alto il livello di vendite di televisori in bianco e nero, hanno artificialmente gonfiato il prezzo di quello a colori e non si sono preoccupati di promuovere una campagna per il colore, dimostrando in definitiva oltre che un difetto di capacità previsionali una carenza di immaginazione che oggi pesa negativamente sul mercato.

I rivenditori, poi, che hanno con pieno consenso sposato questo atteggiamento maltusiano dei produttori e si sono, anche essi, astenuti dal far propaganda al colore presso i clienti i quali l'hanno dovuto scoprire praticamente da soli. L'hanno scoperto davanti al televisore di uno dei pochi fortunati possessori di un apparecchio a colore.

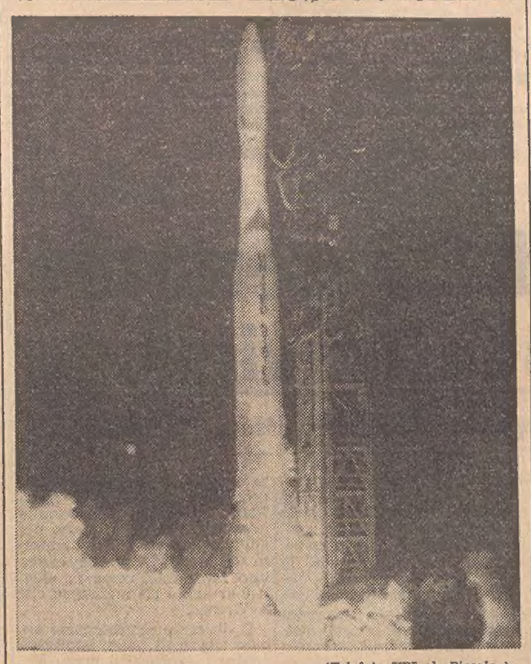
I programmi a colori della ORTF (la radiotelevisione francese) durano 25 ore alla settimana e sono diffusi ormai in tutte le regioni del Paese. Oggi, a più di due anni dal loro inizio, essi si contraddistinguono per la loro alta qualità, realizzazione e perfetta resa dei colori, che ha avuto ragione delle critiche più serrate.

I programmi francesi vengono ormai considerati superiori a quelli inglesi e tedeschi e gli stessi realizzatori non hanno difficoltà a riconoscere la morbidezza d'adattamento e la fedeltà del sistema francese che permette ai talenti televisivi di esprimersi liberamente senza doversi costringere in strettoie derivanti da ragioni tecniche. Il ritmo della domanda di televisori a colori — se continuerà nella stessa misura del '69 — porterà il mercato del colore francese assai rapidamente in condizioni comparabili a quello della Germania, dove si rilevano segni di debolezza delle vendite che seguono a un fortissimo boom. Lo stesso fenomeno si registra negli Stati Uniti dove lo scorso anno le vendite sono state del 7 per cento inferiori alle previsioni degli industriali del settore.

I costruttori ormai hanno capito la lezione, e cercano di rimediare. Si nota semmai tra loro un certo nervosismo davanti alla possibilità che l'Italia adotti anch'essa il sistema francese. Sono convinti, infatti, che nella situazione in cui si trovano, la industria italiana possa riempire il vuoto causato dalla carenza francese e rinnovare anche in questo particolare e delicatissimo settore il successo conseguito con gli altri elettrodomestici che dominano in pratica il mercato transalpino.

Alcuni esperti italiani e francesi pensano, in effetti, che la industria televisiva italiana possa rapidamente essere messa in condizioni di fabbricare ricevitori «SECAM» — questo il nome del sistema francese — più facile e meno costoso di quello «PAL» tedesco e la loro produzione divenire pericolosamente competitiva con l'industria francese in un mercato aperto dove la domanda che continua a crescere non è soddisfatta che assai parzialmente.

SATELLITE ASSICURATO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Capo Kennedy — La partenza del razzo con il satellite per telecomunicazioni «Intelsat 3» la cui entrata in orbita è stata assicurata. Se il quarto stadio del Thor-delta non funzionerà, la società Comsat sarà indennizzata con 4,57 milioni di dollari

BIMBO NAPOLETANO ferito da un petardo

Napoli, 15

Un bambino di tre anni, Salvatore Iannotta, è rimasto gravemente ferito alla mano destra nell'accendere una grossa bomba carta che aveva trovato per terra, nei pressi di casa, a Sant'Anastasia, un paese agricolo alle falde del Vesuvio. Lo Iannotta è stato soccorso dallo zio Giuseppe Piccolo e portato allo ospedale Pellegrini. I sanitari di guardia gli hanno riscontrato lo sfacelo della mano destra e ferite alla fronte. La prognosi è riservata.

UNA NUOVA ONDATA DI MALTEMPO SI E' ABBATTUTA SU ALCUNE REGIONI DELL'ITALIA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Madonna di Campiglio — La neve caduta nella nota località dolomitica ha quasi completamente sepolto le auto in sosta

Strade bloccate da slavine nel Cuneese

Cuneo, 15

Altre copiose nevicate sono scese, durante la notte scorsa e nella mattinata di oggi, sulle vallate del Cuneese, complicando nuovamente la situazione della viabilità, che andava favorevolmente risolvendosi dopo i due giorni di tregua concessi dal maltempo.

La statale 20, che conduce al colle di Tenda, è nuovamente bloccata per la caduta di slavine fra Vernante e Limone Piemonte; il valico italo-francese della galleria di Tenda — che era stato riaperto al traffico per il passaggio delle sole autovetture — è di nuovo chiuso. I mezzi tecnici dell'ANAS e dell'amministrazione provinciale sono al lavoro

Al «salto del camoscio», a monte di Bagni di Vinadio, in valle Stura, una grossa slavina ha interrotto la statale 21; il colle della Maddalena e quello della Lombarda, dove si trovano altri valichi per la Francia, sono chiusi al traffico da alcuni giorni; la neve supera i due metri di spessore. Vivo disagio è accusato dalle popolazioni di alcuni Comuni della Valle Grana, che sono isolate. Carabinieri, guardie di finanza e squadre del Club Alpino Italiano tentano di raggiungere le frazioni di Castelmagno; anche Sant'Anna di Valdieri è isolata, come il Comune di Entracque; valanghe e slavine cadute sulla strada hanno formato uno strato che in taluni punti è alto fino a dieci metri.

Una nuova ondata di maltempo si è abbattuta sul napoletano. Piove dalla notte scorsa su Napoli e dintorni. La pioggia è caduta con particolare intensità sulla penisola sorrentina e sulla zona del litorale Flegreo. La circolazione dei veicoli si è svolta con difficoltà. Temperatura in diminuzione sia nel Casertano che nell'Irpinia. E' nevicato la scorsa notte sul monte Miletto.

CAMION IN UNA VORAGINE apertasi a Napoli

Napoli, 15

Una voragine di ampie proporzioni si è aperta in via Reggio di Portici — all'angolo di via Emanuele Gianturco — nel rione industriale di Napoli. Un grosso autocarro, del tipo Fiat «682», carico di sabbia, che si trovava a percorrere la strada, è finito dentro la voragine, che non è profonda. Sul posto sono subito accorsi i vigili del fuoco, al comando dell'ing. Mengotti, con autogru. L'autocarro è stato sollevato e rimesso sulla carreggiata; l'autista è uscito incolume dal pauroso incidente. La voragine, secondo i tecnici, è stata provocata dalla pioggia caduta abbondantemente per tutta la notte sulla città.

GRAVE SCIAGURA A CASERANA UN PAESE DELLA PIANURA PISTOIESE

Madre e figlio asfissiati dal fumo penetrato in casa

Un incendio si era sviluppato in un magazzino adiacente - La donna ha tentato di salvarsi uscendo dalla porta con in braccio il bambino - Incolumi gli altri componenti la famiglia

Pistoia, 15

Una giovane madre ed il figlio di sei anni sono morti asfissiati nella loro abitazione per il fumo densissimo, penetrato nella casa, in seguito ad un incendio sviluppatosi in un magazzino adiacente, dove il fuoco è stato alimentato lentamente dalla presenza di materiale tessile.

Il fatto è accaduto nelle prime ore di stamane a Caserana, una piccola frazione del Comune di Quarrata, nella pianura pistoiese. Le due vittime sono Naila Rapezzi di 27 anni, e il figlio Alessandro di sei e mezzo. Il marito della Rapezzi, Graziano Tuci di 28 anni, venditore ambulante, la figlia Cinzia di nove ed i suoceri del Tuci, Mario e Foresta Rapezzi, rispettivamente di 57 e 50 anni, si sono salvati poiché si trovavano in una stanza al piano superiore della casa e sono usciti da una finestra.

La madre e il bambino hanno creduto forse di mettersi in salvo uscendo dalla porta d'ingresso: scese le scale sono però stati avvolti dal fumo. I soccorritori li hanno trovati stretti l'una all'altro ad un passo dalla salvezza. All'ospedale del «Ceppo» di Pistoia, dove sono stati trasportati con un'autoambulanza, il dott. Santi non ha potuto fare altro che constatarne la morte per asfissia.

La tragedia è avvenuta in una casa a due piani: al pianoterra c'era il laboratorio con materiale a combustione lenta; al piano superiore l'abitazione del proprietario, il Tuci. Non si sa quando sia iniziato l'incendio e quali le cause che lo abbiano provocato. Alle quattro circa, il Tuci e gli altri familiari si sono svegliati di soprassalto quando il fumo ormai aveva invaso l'abitazione ed hanno dato l'allarme invocando aiuto.

La signora Naila Tuci ha preso in braccio il piccolo Alessandro nel tentativo di portarlo all'aperto. Lungo le scale, però, sia lei che il piccolo sono svenuti per l'anidride carbonica e sono morti asfissiati. Gli altri componenti la famiglia, come detto, si sono salvati calandosi dalla finestra. Il laboratorio è andato quasi distrutto; l'abitazione non ha subito gravi danni. Sul posto si è recato il Prefetto di Pistoia, dott. Chiesi.

Azione anticontrabbando della Finanza di Cosenza

Cosenza, 15

Una nave contrabbandiera ha sbarcato molti quintali di sigarette estere sul molo del porticciolo dell'isoletta Dino — che è di fronte a Praia a Mare — e si è, subito dopo, allontanata.

L'episodio è accaduto la scorsa notte ed i finanzieri, intervenuti sul posto, hanno trovato e sequestrato tre autocarri in sosta sulla spiaggia davanti alla isoletta, sui quali avrebbero dovuto essere caricate le sigarette che nel frattempo sono state portate con barche e altri natanti dall'isoletta di Dino, sulla spiaggia di Praia a Mare.

E' in corso attualmente da parte della Guardia di finanza una vasta operazione per identificare i contrabbandieri. Motovedette ed elicotteri sono alla ricerca della nave contrabbandiera che è stata vista allontanarsi, alle luci dell'alba, con i motori a tutta forza verso il largo. Le indagini sono dirette dal comandante della Guardia di finanza di Cosenza ten. col. Carillo.

Si è appreso, successivamente, che il grosso quantitativo di sigarette sbarcate dalla nave contrabbandiera, oltre 400 tonnellate di sigarette americane, era, probabilmente, destinato al «mercato nero» di Napoli. Sulla spiaggia, quasi sulla linea della battigia, erano infatti, una Fiat 128, targata Napoli 611744, (di una società noleggiatrice di auto) e un autocarro, Fiat 682, targato Napoli 476178. Gli altri due autocarri sequestrati sono una Fiat 650, targata Siena 36049, e un 645 targato Forlì 183877.

Nel pomeriggio i finanzieri hanno comunicato i nomi dei due fermati: sono Angelo Lo Presti di 30 anni, di Palermo e Aldo Barone di 27 anni, di Orsomanno (Cosenza). I due sono stati accompagnati a Paola e interrogati dal Procuratore della Repubblica, dott. Pernice. Sulle indagini viene mantenuto il riserbo.

La moglie di Ted Kennedy operata di tonsille

New York, 15

La moglie del senatore Edward Kennedy, Joan, è stata sottoposta ieri ad un lieve intervento chirurgico per l'asportazione delle tonsille e delle adenoidi, presso il «Lenox Hill Hospital».

Edward Kennedy è rimasto in attesa nell'ospedale durante l'intervento, che è durato una ora e ha avuto pieno successo. La signora Kennedy rimarrà in ospedale per alcuni giorni.

SCOMPARE A PHOENIX UNO DEI PIU' NOTI COMPOSITORI DI MUSICA LEGGERA

Il musicista americano Woods muore in un incidente d'auto

Autore di molte e famose canzoni, era nato 74 anni fa a Pembroke nel Massachusetts
Tenne concerti per le truppe americane durante la seconda guerra mondiale e in Corea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Phoenix, 15

Harry McGregor Woods, autore di un numero infinito di canzoni divenute tutte popolari e alcune famose negli anni dal 1920 al 1940, è stato investito e ucciso, l'altra notte, da un'automobile, mentre scendeva da un taxi davanti a casa sua. La morte del Woods, che aveva 74 anni, è stata quasi istantanea e inutile è stato il suo immediato trasporto in ospedale, a bordo dello stesso taxi da cui era appena sceso, per tentare di salvarlo. L'autista della macchina investitrice, Kenneth Olsen, di 39 anni, ha detto di non essersi reso conto dell'accaduto. Ha aiutato a soccorrere lo investito.

Woods aveva composto più di 360 motivi del corso della lunga carriera. Fra gli altri, il più famoso, quello entrato nel catalogo d'onore della storia della musica leggera, è da ricordare «The moon comes over the mountain» (La luna spunta sulla montagna), una canzone che i non più tanto giovani ricorderanno senz'altro. Ma a suo credito sono da annoverare successi che rispondono ai titoli di «Side by side» (Fianco a fianco), «When the red, red Robin comes bob bob bobbin along» e «I'm looking over a Fokr-leaf clover». «Quando la luna sorge sulla montagna» fu immortalata da Kate Smith, una stella di prima grandezza nel firmamento musicale degli anni ruggenti del primo dopoguerra.

Nato a Pembroke, nel Massachusetts, Woods imparò giovanissimo a suonare il piano e ottenne un diploma di musica dal conservatorio annesso alla Università di Harvard. Nel 1944 lasciò New York e si trasferì nell'Arizona, a Phoenix. Una volta Woods disse di vivere ogni sua canzone. La sua canzone «Fianco a fianco» fu scritta esattamente un anno dopo le sue nozze con la moglie Barbara. «Side by side» è il motivo che più gli piaceva. Lo aveva composto quando la fortuna finanziaria non aveva ancora sorriso ai coniugi Woods. Il giovane compositore aveva venduto diversi motivi, ma i diritti di autore tardavano a venire. Non fu un periodo facile, ma Woods ricordava volentieri che fu anche un periodo estremamente felice e spensierato. Aveva trovato nella moglie Barbara i suoi stessi sentimenti, le sue stesse inclinazioni e il suo stesso amore per la musica.

«Ho scritto "Side by side" in pochi minuti», disse Woods un giorno a un suo intervistatore, «Poi, ho impiegato giorni e giorni per scrivere l'ultimo verso. L'ho scritto e riscritto una infinità di volte e solo dopo tanto tempo ho trovato la metrica e la musicalità giuste. Un verso il cui senso è: «E quando discussioni e litigate sono terminate, saremo nuovamente come all'inizio».

Woods tenne concerti per le truppe americane all'estero durante la seconda guerra mondiale, durante il conflitto coreano e, fino alla primavera scorsa, negli ospedali da campo delle truppe americane nel Vietnam del Sud. Si era recato in Inghilterra diverse volte e durante la sua ultima visita in quel Paese scrisse cinque motivi per pellicole cinematografiche e uno show musicale. Era il 1939. Il musical doveva debuttare nel settembre dello stesso anno, ma il giorno prima dell'apertura del cartellone Hitler invase la Polonia e lo spettacolo venne rinviato fino a dopo la guerra. Da Barbara aveva avuto due figli.

A. P.

GIOIELLI PER 10 MILIONI rubati a Brescia

Brescia, 15

Un'oreficeria è stata svaligiata la scorsa notte nel centro della città, sotto gli occhi di alcuni passanti. Tre uomini, fingendo di essere i proprietari del negozio, hanno alzato la saracinesca dell'oreficeria - orologeria Bergamaschi, in corso Palestro, e sono penetrati nel negozio. I tre si sono impossessati di anelli e bracciali che erano esposti nella vetrina.

I movimenti dei tre uomini sono stati notati da alcuni passanti, nessuno dei quali, però, ha sospettato che si trattasse di ladri. Il furto è stato scoperto nel corso della stessa nottata quando il proprietario della oreficeria è andato in negozio per spegnere le luci delle vetrine, come è solito fare ogni sera. Secondo i primi accertamenti, il valore dei preziosi rubati sarebbe di circa dieci milioni di lire.

È DURATA UN MESE LA LIBERTÀ DI GIOVANNI WAGNER

Preso all'ospedale di Cagliari un evaso dalle carceri di Genova

Vistosi scoperto si è gettato dalla finestra di un albergo ferendosi
Fuggì l'11 dicembre sostituendosi a un compagno rimesso in libertà

Cagliari, 15

Giovanni Wagner, di 22 anni nato a Buenos Aires ma cittadino italiano, che evase l'11 dicembre scorso dalle carceri di Marassi a Genova, sostituendosi a un suo compagno di cella che aveva terminato di scontare la pena, ha concluso oggi, nell'ospedale civile di Cagliari la sua fuga; identificato dagli agenti della Mobile che erano andati ad arrestarlo in un albergo cittadino, è fuggito da una finestra. Nel salto si è però ferito, ha chiesto a un automobilista un passaggio fino allo ospedale dove i sanitari gli hanno riscontrato la frattura del femore e la sospetta frattura del bacino; all'agente di guardia ha detto di chiamarsi Stefano Pasquali e di essere caduto accidentalmente.

E' stato un assegno falso a tradire Giovanni Wagner; egli ieri si è presentato in una pelliccheria insieme con una sua amica e ha detto di essere il marchese Stelio Pierotti; ha comprato due pellicce e ha pagato con un assegno, per due milioni di lire, della Banca d'America. Il negoziante si è insospettito e ha avvertito la polizia, che in breve ha scoperto che l'assegno apparteneva a un blocchetto rubato a una ditta di Foggia.

Quando gli agenti sono andati nell'albergo dove Giovanni Wagner alloggiava, il giovane ha chiesto del tempo per vestirsi; invece, dopo aver preso centomila lire dalla borsetta dell'amica, è fuggito dalla finestra. Quando gli agenti sono entrati nella camera, hanno trovato solo duecento carte d'identità, numerosi assegni in bianco e l'attrezzatura completa per falsificare carte di identità.

Tre giorni fa Wagner si trovava a Latina. Ottenuta la fiducia del gestore di un bar, Giuseppe De Gennaro, si fece prestare l'auto con la quale andò a svaligiare l'appartamento dello stesso De Gennaro rubando pellicce, preziosi e danaro in contanti. Poco dopo ebbe però un incidente e fu costretto ad abbandonare l'auto con a bordo parte della refurtiva.

MISSIONE SOVIETICA visita la Olivetti

Ivrea, 15

Una missione dell'Unione Sovietica, giunta in Italia il 7 gennaio per visitare le principali fabbriche di macchine utensili, si è recata oggi alla Olivetti. Fanno parte della missione il vice ministro dell'URSS per le macchine utensili Poliakov, il vice direttore di Dipartimento dello stesso ministero Szudnov e il direttore dell'Istituto per la progettazione delle macchine utensili di Mosca Belov.

Gli ospiti, ricevuti dall'amministratore delegato della Olivetti, ing. Bruno Jarach, e dai dirigenti responsabili della «Divisione controllo numerico», hanno visitato lo stabilimento di San Bernardo, dove vengono progettate e fabbricate macchine utensili, e relativi sistemi che hanno la caratteristica di operare automaticamente sulla base di comandi elaborati da apparecchiature elettroniche. Alcuni di questi impianti sono già stati acquistati dagli enti di Mosca ed operano in varie industrie dell'Unione Sovietica. Nei giorni scorsi la missione sovietica ha visitato il complesso Fiat.

DRAMMATICA SCENA IN UN GRANDE MAGAZZINO DI PIACENZA

«O mi lasciate o vi ammazzo» e tenta di sparare agli agenti

Fortunatamente l'arma è stata sviata e i colpi sono andati a vuoto

Piacenza, 15

Momenti di panico sono stati vissuti in un grande emporio di Piacenza, dove un ricercato, Guido Tafuri di 35 anni, di Castrovillari (Cosenza), colpito da mandato di cattura del tribunale di Monza per furto e contrabbando, si è ribellato all'arresto e ha sparato tre colpi di pistola che per fortuna sono andati a vuoto. Due agenti sono poi riusciti a bloccare il Tafuri prima che riuscisse a sparare ancora.

L'episodio è accaduto in un grande magazzino a tre piani nella centrale via XX Settembre. Due agenti di polizia che già nei giorni scorsi si erano appostati presso l'abitazione del ricercato, il quale aveva trovato lavoro a Piacenza come camionista, hanno visto la moglie del Tafuri vicino alla vetrina dell'emporio e l'hanno tenuta d'occhio ritenendo che nei paraggi vi fosse anche il marito. Infatti, poco dopo è apparso il Tafuri e i due agenti lo hanno bloccato. L'uomo però si è ribellato tentando di svincolarsi e le guardie lo hanno trascinato nell'emporio da dove hanno chiamato rinforzi.

E' stato a questo punto che il Tafuri ha estratto di tasca una rivoltella a tamburo e ha urlato: «Se non mi lasciate vi ammazzo. Non ho fatto niente: sono un padre di famiglia». Gli agenti sono riusciti ad afferrare la mano dell'uomo che impugnava l'arma, ma il Tafuri ha egualmente sparato tre colpi che sono finiti contro il pavimento e contro un banco di vendita. Infine, il Tafuri è stato immobilizzato e quindi rinchiuso in carcere. In tasca gli sono state trovate una ventina di cartucce.

ESPOSTA A WASHINGTON una preziosa meteorite

Washington, 15

Una grossa e preziosa meteorite è stata mostrata ieri alla stampa da un gruppo di scienziati americani, i quali hanno dichiarato che questo blocco di roccia grigiastra, del peso di una decina di chili, potrà fornire dati di utilità paragonabile a quella dei dati offerti dai campioni di rocce lunari, per conoscere la composizione e la storia dell'Universo. La meteorite, che viene da oltre Marte, è interessante perché è stata raccolta pochissimi giorni dopo esser caduta sulla Terra. In tal modo, essa presenta tracce recentissime degli effetti radioattivi del bombardamento di raggi cosmici attraverso il viaggio nello spazio.

Da cinque anni, gli scienziati americani cercavano di entrare in possesso di una meteorite da poter studiare prima che fosse contaminata dalle molecole della Terra, ma solo nei giorni scorsi vi sono riusciti. La meteorite è caduta il 3 gennaio, e le stazioni di registrazione hanno captato la sua scia. In breve, si calcolò che dovette essere caduta nei pressi di un paesino dell'Oklahoma. Il 9 gennaio, uno scienziato che compiva le ricerche si imbattè per caso nella meteorite, che stava in mezzo a un sentiero.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Pistoia — Naila Rapezzi ed il figlio Alessandro, asfissiati dal fumo nella loro abitazione. A destra, la casa semidistrutta

RESTAURATORE AFFERMA di possedere un Raffaello

Taranto, 15

Il titolare di un laboratorio di restauro di mobili antichi, Giuseppe Grassi, ha dichiarato di possedere una tela che potrebbe essere opera di Raffaello Sanzio o di un autore della sua scuola. Il Grassi ha sostenuto di aver sottoposto il quadro all'esame di un esperto il quale avrebbe confermato la possibilità che sia stato dipinto da Raffaello.

La tela — che il restauratore avrebbe depositato in una banca di Taranto — rappresenta la «Sacra Famiglia».

CRONACHE SPORTIVE

CONTINUA IL DOMINIO DELLE TRANSALPINE NELLE CLASSICHE DI DISCESA

Badgastein tutta francese: Mir, Steurer, Jacot, Macchi

Al quinto posto Olga Pall - Giustina Demetz è sempre la migliore delle azzurre: nona classificata

Badgastein, 15

Ancora un trionfo delle sciatrici francesi: la discesa libera del decimo Concorso internazionale di Badgastein, valevole per la Coppa del Mondo, è stata vinta da Isabelle Mir, davanti alle sue connazionali Florence Steurer, Michele Jacot e Francoise Macchi.

Oltre ai primi quattro posti, le francesi hanno occupato anche l'ottava, la decima e l'undicesima posizione con Annie Famose, Jacqueline Rouvier e Marie France Jeangoerges. In totale vi sono state pertanto sette francesi nei primi undici posti. Alla schiacciante superiorità delle francesi si sono opposte soltanto la campionessa olimpionica Olga Pall (Au.), la sua giovane connazionale Ingrid Gfoelner 17 anni, rivelazione della corsa, la canadese Betsy Clifford e l'italiana Giustina Demetz, che continua a dare prestazioni di rilievo pur in un campo agguerrito come è quello attuale femminile.

Il trionfo francese è stato completato dalla vittoria di Ingrid Lafforgue (che l'altro ieri si era affermata nello slalom) nella classifica della combinata davanti alla sua connazionale Françoise Macchi ed alla canadese Betsy Clifford. La prova di oggi è stata disputata su una pista lunga m. 2200, con un dislivello di m. 553, ben preparata e con una temperatura mite (+8 gradi).

Isabelle Mir ha dominato le sue rivali, come aveva già fatto a Grindelwald e nel corso della «no stop», confermandosi di gran lunga la «regina» della discesa. L'austriaca Wiltrud Drexel è caduta e la svizzera Annerosli Zryd non ha gareggiato perché risentiva ancora dei dolori al ginocchio e al dorso.

Al termine della prova abbiamo avvicinato le due azzurre Demetz e Fasolis. «La pista era terribile — ha detto la prima —. Ho fatto il possibile per evitare cadute e ce l'ho fatta. Ma proprio per poco. Adesso me ne torno a casa, sperando che un po' di riposo mi faccia bene.

Qualche rammarico anche per Clotilde Fasolis: «Penso proprio che il mio ritardo dalla Mir sia stato troppo. Del resto non ho avuto molta fortuna. Nel tentativo di evitare la curva a "s" mi sono trovata al limite della pista, rallentando e diminuendo ancora le mie possibilità di piazzamento».

CLASSIFICA DISCESA LIBERA

1) ISABELLE MIR (Francia) in 1'44"2;
2) Florence Steurer (Fr.) 1'45"78; 3) Michele Jacot (Fr.) 1'46"7; 4) Francoise Macchi (Fr.) 1'46"18; 5) Olga Pall (Au.) 1'46"44; 6) Ingrid Groelner (Au.) 1'46"95; 7) Betsy Clifford (Can.) 1'47"48; 8) Annie Famose (Fr.) 1'47"54; 9) Giustina Demetz (It.) 1'48"5; 10) Jacqueline Rouvier (Fr.) 1'48"6; 11) Marie France Gengeorges (Fr.) 1'48"25; 11) Rosi Mittermaier (Germ. Occ.) 1'48"33; 13) Karen Budge (USA) 1'48"35; 14) Britt Lafforgue (Fr.) 1'48"67; 15) Annemarie Proell (Au.) 1'48"73; 16) Ingrid Lafforgue (Fr.) 1'48"78; 26) Clotilde Fasolis (It.) 1'50"10; 47) Eva Pitscheider 1'54"49; 53) Giovanna Tiezza in 1'55"4; 67) Anahid Tasgian 1'57"60; 79) Claudia Simonacci 2'4"69; 84) Lotte Nogler 2'17"84.

CLASSIFICA COPPA DEL MONDO

1) MICHELE JACOT (Francia) punti 136;
2) Francoise Macchi (Fr.) p. 96; 3) Isabelle Mir (Fr.) p. 71; 4) Barbara Cohran (USA) p. 70; 5) Florence Steurer (Fr.) p. 65; 6) Ingrid Lafforgue (Fr.) p. 63; 7) Betsy Clifford (Canada) p. 62; 8) Annie Famose (Fr.) p. 51; 9) Judy Nagel (USA) p. 50; 10) Marilyn Cochran (USA) p. 44.

SLALOM GIGANTE DA OGGI

Niente libera dell'Hahnenkamm

Kitzbühel, 15

Il comitato di gara delle competizioni internazionali sciistiche dell'Hahnenkamm ha deciso di cancellare la discesa libera maschile di sabato prossimo, sostituendola con uno slalom gigante.

La decisione è stata presa dopo che i concorrenti e gli allenatori di tutte le squadre avevano appoggiato l'istanza dell'allenatore francese Sulpices, secondo cui la discesa era troppo pericolosa. La prima parte dello slalom gigante si svolgerà quindi domani sulla pista dello Streif e la seconda parte sabato.

Il comitato della Coppa del Mondo dovrà ora decidere se far valere lo slalom gigante per il punteggio della classifica mondiale, dato che la discesa libera era una prova valevole per la Coppa del Mondo dello sci alpino.

Ecco i numeri di partenza della prima prova odierna dello slalom gigante:

1) Gustavo Thoeni (It.); 2) Spider Sabich (USA)· 3) Jean-Pierre Augert (Fr.); 4) Alain Penz (Fr.); 5) Dumeng Giovanoli (Sviz.); 6) Rick Chaffee (USA); 7) Patrick Russel (Fr.); 8) Karl Schranz (Au.) 9) Edmund Bruggmann (Svi.); 10) J. Noel Augert (Fr.); 11) Kurt Huggler (Svi.); 12) Bill Kidd (Usa); 13) Sepp Heckmluller (G. Ov.); 14) Heini Messner (Au.); 15) Jakob Tischhauser (svi.); 27) Giuseppe Compagnoni (It.); 29) Pier Lorenzo Clataud (It.).

BOB

Neve a Cervinia sul tricolore a quattro

Cervinia, 15

L'equipaggio del Bob Club Valle d'Aosta, composto da Compagnoni, Di Marco, Balchett e Bonichon, guida la classifica dei campionati italiani di bob a quattro dopo le due prime manches. Una abbondante nevicata ha notevolmente disturbato l'effettuazione delle gare. I tempi raggiunti sono comunque di notevole valore.

Le due prove conclusive sono in programma nella mattinata di domani.

Gravissimo il bobbista Andrea Clemente

Torino, 15

Il bobbista Andrea Clemente, di 27 anni, frenatore dell'equipaggio dell'Aeronautica militare quarto classificato stamane dopo le prime due prove dei Campionati italiani di bob a quattro, è stato colto da collasso dopo aver concluso la seconda discesa.

Uscito dal bob, Clemente si è accasciato a terra ed ha perso conoscenza. E' stato trasportato all'Ospedale mauriziano di Aosta; i medici, dopo aver constatato la gravità delle sue condizioni, l'hanno fatto trasferire alla Clinica neurologica della Università, presso l'Ospedale delle Molinette, a Torino.

I sanitari hanno diagnosticato all'atleta un ematoma cerebrale; Andrea Clemente è stato portato in serata in sala operatoria per essere sottoposto ad intervento chirurgico. Le condizioni sono state definite «estremamente critiche» dai medici che hanno compiuto l'intervento chirurgico, durato oltre una ora e mezzo. Essi hanno constatato la presenza di un ematoma endo-cranico, causato da una grave contusione cerebrale.

COPPA DUCA D'AOSTA SFORTUNATA

PIOVE A TARVISIO MA SI DISPUTERÀ LO SLALOM GIGANTE

Tarvisio, 15

La pioggia sarà la grande protagonista della XXIII edizione della Coppa Duca d'Aosta. Le condizioni atmosferiche infatti non tendono a migliorare: anzi in serata la pioggia cadeva ancora più abbondantemente, per cui le difficoltà organizzative sono aumentate. Il programma quindi è stato riveduto e la manifestazione quasi sicuramente verrà privata di una delle due gare in programma.

Secondo il parere dei tecnici, l'unica prova possibile sarà lo slalom gigante, tracciato su un pista che, nonostante l'imperversare del tempo, garantisce una tenuta tale da poter svilupare un percorso che dia sufficiente probabilità a quasi tutti i concorrenti in gara. Niente da fare invece per lo slalom, poiché il terreno non «tiene». Il fondo della pista è rovinato completamente e solamente un notevole sbalzo di temperatura potrebbe modificare le condizioni della neve, ridando al percorso quella solidità che in questi giorni è venuta a mancare.

Gli organizzatori dello Sci Cai Trieste hanno compiuto oggi sforzi enormi. I direttori di pista, validamente aiutati dagli alpini, hanno lavorato sodo sulla «B» del Priesnig, dove cioè si svolgerà lo slalom gigante. Dino Pompanin e Carlo Meschnik si sono dimostrati abbastanza fiduciosi. «Anche se continuerà a piovere — hanno detto — il "gigante" si potrà svolgere». E ciò è già un notevole successo, poiché con la pioggia, che da sabato cade quasi ininterrottamente sulla zona di Tarvisio, gli organizzatori avrebbero anche potuto rinunciare alla manifestazione senza subire critica alcuna.

Oggi la parte terminale della pista è stata cosparsa di neve-cemento, per solidificare alcuni tratti particolarmente sgelati. Ora il terreno è sufficientemente solido, però un'altra giornata particolarmente dura attende il personale addetto alle piste.

Vista la rinuncia allo slalom, gli organizzatori hanno deciso di svolgere il «gigante» in due giornate. Sabato mattina si disputerà la prima prova e domenica la seconda. Quindi, come è successo per quasi tutte le grosse manifestazioni di questa stagione, anche la Duca d'Aosta sarà «incompleta», e le indicazioni che i tecnici si attendevano dalla manifestazione di Tarvisio saranno possibili solamente a metà.

E passiamo ai partecipanti. Al termine delle iscrizioni, 15 sono le Nazioni in lizza: Cecoslovacchia, Francia, Polonia, Gran Bretagna, Norvegia, Austria, Svizzera, Cile, Brasile, Giappone, Jugoslavia, Finlandia, Svezia, Germania federale e Italia. Non tutte le squadre però sono ancora giunte a Tarvisio, per cui pronostici per il momento non si possono fare, non essendo nota la loro composizione.

Un episodio particolare è stato segnalato ieri nel clan azzurro. Assieme ai tanti atleti che rappresenteranno i nostri colori c'erano anche Pier Lorenzo Clataud (vincitore del «gigante» dello scorso anno) e Compagnoni, due validi slalomisti dal rendimento costante. L'Italia, con questi due atleti, avrebbe avuto molte probabilità di successo, senonché nel pomeriggio entrambi hanno preso la strada di Kitzbühel, dove gli organizzatori invece della discesa libera hanno deciso di far svolgere uno slalom gigante. Non vogliamo sindacare l'operato della nostra Federazione, anche se l'allontanamento dei due atleti è giunto imprevisto. D'accordo che la manifestazione austriaca è valida per la Coppa del mondo, ma bisogna tener conto che la Duca d'Aosta è una manifestazione italiana, alla quale la FISI dovrebbe dare tutto l'appoggio possibile.

Per quanto riguarda il nome degli atleti, siamo ancora in alto mare. C'è una specie di travaso tra Kitzbühel e Tarvisio, per cui solamente nella tarda serata o domattina sarà possibile conoscere l'elenco completo degli iscritti alla manifestazione.

Gianfranco Bernes

BASKET «CAMPIONI»

Maccabi - Fides 89-82

Tel Aviv, 15

Il Maccabi di Tel Aviv ha battuto questa sera la Fides Partenope per 89-82 in un incontro valido per la Coppa dei Campioni di pallacanestro. Gli italiani avevano chiuso in vantaggio il primo tempo, 44 a 42. La partita, cui hanno assistito 3500 spettatori, è stata definita «la più esaltante, meravigilosa partita di pallacanestro mai vista in Israele».

Antidoping positivo per due della Ternana

Terni, 15

Fulmine a ciel sereno sulla Ternana: Meregalli e Grassi, il primo ala sinistra e capitano, l'altro portiere del rossoverdi, sono stati trovati positivi nel primo controllo e nelle controanalisi antidoping per due partite di campionato.

«Non ci siamo mai permessi di prendere nulla all'infuori del lecito — ha detto Meregalli —; penso siano state le medicine ingerite per curare l'influenza a fare risultare positivi i nostri reperti.

Dello stesso avviso è Massimo Grassi: «Oltre tutto — egli ha rilevato — il mio è un ruolo di riposo, seppure relativo. Non riesco a spiegarmi come possa essere venuta fuori questa storia».

La società Ternana, interpellata sul «caso», ha reso noto in serata, il seguente comunicato: «La Ternana Calcio non può rilasciare dichiarazioni ufficiali in quanto le disposizioni regolamentari vietano la divulgazione di notizie relative a procedure di competenza degli organi federali».

INTERROGAZIONE

■ Cinque deputati del PSIUP (primo firmatario l'on. Lattanzi) hanno presentato un'interrogazione ai Ministri del turismo e spettacolo e della sanità sulla morte del giovane calciatore Anzio Mancini, avvenuta domenica scorsa.

NON SI FARÀ L'INCONTRO FRA BENVENUTI E LITTLE O PACE

«L'offerta di Sabbatini non vale senza l'anticipo di 10 milioni»

L'incontro fra Benvenuti e il vincitore di Little-Pace, pur dato quasi certo da qualche parte, è quasi sicuramente tramontato. «Non è con i telegrammi ad Amaduzzi — ha detto ieri sera il campione del mondo — che si possono definire i contratti per gli incontri di pugilato. Sabbatini ha mandato ad Amaduzzi telegrammi, ma non ha mandato i richiesti 10 milioni di anticipo. Il contratto non ha alcun valore, se non c'è quel versamento, che veramente impegna l'organizzatore. Mettiamo che il pugile vincitore del confronto fra Little e Pace si rifiuti di incontrarmi; Sabbatini se la caverebbe subito, dicendo di non poterci fare nulla. Tutto andrebbe per aria, e la borsa promessa nessuno la vedrebbe, naturalmente. L'offerta fatta fino a questo momento non ha alcun valore. Ha ragione Amaduzzi a non considerarla valida e ad affermare che tutti sfruttano il mio nome per farsi della pubblicità. E' chiaro che tirando in ballo Benvenuti, quale avversario del vincitore fra Little e Pace, si valorizza il match fra quei due».

— Allora restano validi i tuoi impegni australiani?

«Per il momento ci sono soltanto quelli. Là almeno si va sul sicuro. Inoltre, ripeto, c'è l'esibizione a Los Angeles con Robinson, cui tengo molto».

— E' tempo di mettersi al lavoro dunque, entro il mese almeno...

«Oh, no: lo farò molto prima. Se non fosse per questa pioggia, incomincerei subito a correre sul Carso intanto. C'è Marussi che smania di riprendere. Anch'io ho fretta di tornare ad allenarmi sul serio. Rodriguez è ormai molto lontano per me e bisogna pensare ai prossimi impegni di quest'anno».

HOCKEY SU PRATO

■ Nell'ambito del torneo internazionale di hockey su prato di Bombay, l'India ha battuto l'Italia per 6-0 (1-0).

Mazzola: C'è anche l'Inter in campo europeo

Milano, 15

La squadra di calcio dell'Inter, accompagnata dall'allenatore Heriberto Herrera e dai dirigenti, è giunta questa sera all'aeroporto di Linate proveniente da Barcellona. Tutti apparivano soddisfatti per il risultato positivo conseguito ieri sul campo del Barcellona nell'incontro di andata degli ottavi di finale della Coppa delle Fiere.

«Abbiamo dimostrato — ha detto per tutti Mazzola — che ci siamo anche noi in campo europeo. Speriamo che il successo di Barcellona ci sia da stimolo anche in campionato».

SARTI ALLENATORE

■ Giuliano Sarti, ex portiere della Fiorentina, dell'Inter e della Nazionale e che al termine della scorsa stagione ha lasciato l'attività agonistica, esordirà come allenatore alla guida della Lucchese.

PALLAVOLO

Domani la Triestina ospita il Casadio

Grazie al successo riportato nel recupero che l'opponeva alla Bumor Parma (3-1), il Ruini ha consolidato ulteriormente il suo primo posto in classifica. Dopo questo incontro, che finalmente vede tutte le formazioni in regola con gli impegni di campionato — sono stati superati nove turni — la classifica è la seguente: Ruini punti 18; Panini 16; Bumor 14; Renana 12; Baby Brummel 10; Triestina, La Torre, Bovoli e Casadio 8; Pall. Milano 4; Esercito 2; Portuali 0.

In campo locale si attende con interesse il prossimo impegno della Triestina Pallavolo, che domani sera ospiterà in via Monte Cengio la forte formazione del Casadio. I ravennati, partiti in sordina causa i vari impegni extra-sportivi di alcuni validi elementi, sotto la guida di Angelo Costa hanno infatti recuperato il terreno perduto in partenza e vantano ora gli stessi punti dei triestini.

Piena attività dei pallanotisti dell'USTN

Da oltre un mese i pallanotisti della Triestina si stanno allenando agli ordini di Pino Orzan. Lavorano quotidianamente i portieri Stulle e Cocchi, Pischiutta, Brazzach, Alessandrini, Orlando, Foschi, Mattei, Orelli, Leghissa, Colautti e i due fratelli Cerni.

Domani frattanto, i quattro giovani Leghissa, Orelli, Bruno Cerni e Colautti saranno a Roma assieme ad altri giovani pallanotisti per prendere parte al secondo raduno di atleti di interesse nazionale; il raduno, come già il primo, sarà diretto da Gianni Lonzi.

Circa la futura attività delle varie squadre alabardate, è probabile che alla fine di questo mese la formazione juniores partecipi a un torneo quadrangolare che si svolgerà a Fiume organizzato dal Primorje. Per quanto riguarda la ripresa della prima squadra, bisognerà attendere la seconda settimana di aprile, epoca in cui si metterà in moto la «Coppa Italia», manifestazione riservata quest'anno tanto alle squadre maggiori quanto a quelle juniores delle società partecipanti ai campionati di Serie A e B.

La Marini in dubbio nella Calza Bloch

Silvana Marini difficilmente scenderà in campo domenica nelle file della Calza Bloch contro il Lanco Torino, per la Serie A di pallacanestro. La sua presenza è dubbia, poiché si trova ancora sotto controllo medico dopo l'incidente d'auto di cui è rimasta vittima nelle scorse settimane. Le biancocelesti saranno per il resto al completo e in buone condizioni fisiche, compresa Claudia Alessio, che recentemente aveva lamentato disturbi dentari.

LA TRIESTINA E' D'ACCORDO SULLA DATA PROPOSTA DAI LOMBARDI

Si farà giovedì 22 gennaio il recupero con la Trevigliese

Occorre il benestare della Lega - A Venezia squadra al completo - Molti tifosi al seguito

Per gli alabardati una giornata di assoluto riposo. Memo Trevisan, soddisfatto della condizione fisica raggiunta dai singoli e in considerazione del fatto che nelle ultime due partite e negli allenamenti di martedì e mercoledì i giocatori non si sono certo risparmiati, ha deciso di concedere a tutti un turno di riposo. Gli alabardati hanno così effettuato una giornata di completo relax. Titolari e rincalzi si sono ritrovati nella mattinata allo stadio e quindi sono stati ospiti a colazione da Mario Suban, che per il terzo anno consecutivo ha voluto trascorrere alcune ore con i giocatori della Triestina. Suban, che come tutti gli sportivi ha a cuore le sorti della squadra alabardata, ha formulato i migliori auguri per il campionato che si concluderà a giugno.

Alla colazione, oltre ai militari, non ha preso parte Walter Chendi, che ieri a Solbiate è stato impegnato nell'allenamento della rappresentativa del girone «A». Il portiere sarà presente stamane allo stadio per svolgere assieme ai compagni l'ultimo allenamento in vista della trasferta di domenica a Venezia. I giocatori attendono con fiducia l'incontro con i neroverdi, decisi a riscattare con una grossa prestazione l'immeritata battuta d'arresto casalinga di domenica per mano del Legnano.

Per quanto riguarda lo schieramento che Trevisan presenterà al Sant'Elena, come già annunciato, sembra sempre più probabile l'impiego di Marchesi all'ala sinistra. Il tecnico alabardato infatti ha intenzione di preferirlo a Sigarini, che indosserebbe la maglia numero tredici. Il resto della formazione rimarrà immutato. Ridolfi come è noto è indisponibile attualmente.

Il recupero della partita con la Trevigliese verrà disputato molto probabilmente giovedì prossimo. Le due società avevano già raggiunto l'accordo per incontrarsi il 5 febbraio, ma la Lega ha comunicato che la partita deve venir recuperata quanto prima, per il fatto che la Trevigliese dovrà disputare entro il mese anche la gara con la Biellese, rinviata domenica scorsa. Poiché la società lombarda è disposta a giocare solo il giovedì, l'incontro precederà di soli tre giorni quello interno con il Padova, in calendario per l'ultima giornata del girone di andata.

Presso l'UTAT prosegue la prenotazione dei posti per la «carovana rossoalabardata» che trasporterà a Venezia numerosi sportivi triestini. Un pullman è stato organizzato anche da un gruppo di tifosi del locale «Città di Fiume» di via Belpoggio. Saranno in molti quindi i sostenitori alabardati che seguiranno la squadra nella trasferta veneziana.

C. N.

RECUPERI, TORNEI E COPPA ITALIA HANNO MODIFICATO I PROGRAMMI

PICCOLA RIVOLUZIONE NEI CAMPIONATI DILETTANTI

Gli impegni del Ponziana in «Coppa Italia», delle varie Rappresentative al «Torneo delle Regioni» e al «Torneo delle Province» e alcuni recuperi ancora da disputare, hanno costretto il Comitato regionale della Federcalcio a modificare nuovamente il programma dei tre maggiori campionati dilettanti.

Categoria «Promozione». Gli incontri Ponziana - Gradese (25 gennaio) e Tisana - Ponziana (1 febbraio) sono stati rinviati per consentire ai biancocelesti di disputare i sedicesimi di finale della «Coppa Italia». Domenica prossima verranno disputati i recuperi Sacilese-Ponziana, Cormonese-Tisana e Palazzolo - Pro Gorizia. La prima e seconda giornata di ritorno verranno giocate il 25 gennaio e il 1.o febbraio. La domenica successiva, 8 febbraio, sono in programma solo i recuperi Ponziana - Gradese e Cremcaffè-Cormonese. La terza e quarta giornata avranno luogo il 15 e 22 febbraio. Nuova sosta il primo marzo per la partecipazione della Rappresentativa al «Torneo delle Regioni» e per il recupero Tisana-Ponziana. L'8 marzo verrà giocata la quinta giornata di ritorno e così di seguito.

«Prima categoria». Domenica sono in calendario i recuperi Reanese - Rivignano, Buiese-Fiume Veneto, Arsenale - Mariano, Muggesana-Cervignano e Audax-Ronchi. Altre due sospensioni sono previste per l'8 febbraio e l'1 marzo; la prima per consentire l'effettuazione di eventuali recuperi e la seconda per la partecipazione delle Rappresentative al «Torneo delle Regioni». Nelle altre domeniche il campionato proseguirà regolarmente.

«Seconda categoria». Sette recuperi sono in calendario domenica: Pasianese - Basiliano, Martignacco-Savorgnanese, Pozzuolo - Maranese, Fogliano-Isonzo Turriaco, Isonzo S.P. Isonzo-San Canzian, Breg - Juventina e Pro Farra-Vesna. Il campionato proseguirà quindi regolarmente come stabilito dal calendario sino all'8 marzo, quando rimarrà sospeso per consentire alle Rappresentative di Udine e Gorizia di partecipare al secondo turno del «Torneo delle Province» e per il recupero Breg-Lucinico.

Convocati da Renosto diciassette calciatori

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio riprenderà mercoledì la preparazione in vista della partecipazione al primo turno eliminatorio del «Torneo delle Regioni», che verrà disputato il primo marzo. Il commissario tecnico regionale Mario Renosto ha convocato per mercoledì prossimo alle 14 allo stadio «Moretti» di Udine i seguenti diciassette giocatori, così suddivisi per squadre di appartenenza:

Tibald (Cervignano), Ballaminut (Aquileia), Ragogna (Brugnera), Sabbadin (Cormonese), Butti (Edera), Ravalico (Fortitudo), Lauto (Gradese), Trombone (Lignano), Seretti (Palazzolo), Pausca (Pieris), Flora e Furlani (Ponziana), Puia (Pro Gorizia), Piu (Reanese), Campagnolo (Sacilese), Sell (Tisana), Don (Trivignano).

ARSENALE - MARIANO

■ L'Arsenale si prepara a ricevere il Mariano per il recupero del campionato dilettanti di prima categoria in programma domenica alle 14.30 sul campo di viale Sanzio. I triestini, sette punti nelle ultime quattro partite, in caso di vittoria si troveranno da soli al terzo posto, a un punto dalla seconda in classifica e a due dalla vetta. Helmersen non potrà disporre dello squalificato Urcioli; giocherà Pozzecco.

MONFALCONE GIA' PRONTO

I numeri magici di Narciso Zelesnich per la Solbiatese

Monfalcone, 15

Con una giornata di anticipo sul previsto, Zelesnich ha comunicato, questa sera, l'elenco dei giocatori convocati per la partita di domenica contro la Solbiatese. Sono gli stessi che hanno preso parte alla trasferta di Vicenza, domenica scorsa, in occasione della gara con il Marzotto. Ecco i nominativi: Nicoli, Trevisan, Rigonat, Bivi, Baccari, Sortino, Barassi, Barile, Starc, Savian, Medeot, Giordani, Fontana. I primi undici dovrebbero schierarsi nell'ordine di elencazione, mentre Fontana sarà il portiere di riserva e Giordani il tredicesimo giocatore.

Zelesnich pare intenzionato a far indossare ad alcuni atleti maglie con numero diverso rispetto al ruolo ricoperto. Così, Medeot sarà punta avanzata, in pratica centravanti, mentre avrà la maglia dell'estrema sinistra; altrettanto dicasi per Sortino, Bivi e Starc. Come ha già avuto modo di spiegare, Zelesnich è certo di dare maggiore spazio al fromboliere Medeot che potrebbe essere meno francobollato da quando veste la maglia numero 9. Anche per gli altri giocatori il mutamento di maglia dovrebbe essere loro favorevole, come in effetti è avvenuto sia a Seregno che a Vicenza.

Il dirigente monfalconese appare sicuro di poter impiegare contro i lombardi il bravo Medeot che, ora, punta verso la vetta della classifica marcatori con le sue sette reti all'attivo. La caviglia destra del giocatore è migliorata, grazie alle cure del massaggiatore Papais.

Domenica prossima, probabilmente, Starc potrebbe lasciare il post, nel secondo tempo, a Bivi, al centro della linea attaccante o meglio all'estrema sinistra, mentre Giordani dovrebbe allinearsi nella mediana. Zelesnich ha fatto un pensierino in tale senso.

M. C.

SOSPENSIONI PER IL MALTEMPO O PER INCIDENTI

PROCEDE A SUSSULTI IL CAMPIONATO DI RUGBY

Rugby Udine, Fiamma e Cus Trieste per vari motivi nella prima giornata del girone di ritorno del campionato nazionale di Serie C di rugby sono state costrette a segnare il passo. I friulani sono rimasti alla finestra per il turno di riposo imposto dal calendario; i granata della Fiamma hanno compiuto un inutile viaggio a Feltre, a causa della neve che ricopriva il campo mentre il Cus è stato bloccato dopo soli 20' di gioco sul terreno del Piave. La sospensione, avvenuta a metà del primo tempo, è stata decretata dall'arbitro in quanto egli non riusciva a sedare una serie di battibecchi fra i giocatori delle due squadre. Una decisione forse un po' troppo precipitosa, da quanto riferiscono le cronache e comunque sproporzionata se rapportata ai fatti. Spetta ora alla Commissione giudicante deliberare in merito.

Domenica, per la seconda giornata di ritorno, una sola delle tre squadre del Friuli-Venezia Giulia giocherà in casa, la Fiamma. I granata di Teghini riceveranno la visita del Cast. Paese, penultimo in classifica con due soli punti all'attivo. Per la Fiamma quindi un turno di tutto riposo, o quasi.

I bianconeri friulani giocheranno in trasferta a Mestre. Considerato l'attuale momento che attraversano gli udinesi, il pronostico è tutto per loro. Viaggia anche il Cus, di scena a Mogliano Veneto in una gara che nasconde più di qualche insidia.

Giochi della gioventù seconda edizione Primo atto a Trieste

Primo atto, ieri a Trieste, della seconda edizione dei «Giochi della Gioventù», la manifestazione nazionale organizzata dal CONI che tende ad instaurare una nuova coscienza ed un nuovo costume sportivo. Nella sala del Consiglio comunale è stata insediata la Commissione comunale che è presieduta dall'assessore Vascotto. La vicepresidenza è stata affidata al cav. Petracco. Fanno parte della Commissione, fra gli altri, il rappresentante del Provveditorato agli Studi e quelli delle Federazioni sportive, degli enti di propaganda e di altre associazioni. Sono stati discussi alcuni dettagli organizzativi che verranno successivamente dibattuti nelle riunioni particolareggiate per le varie discipline sportive.

La fase comunale, che ha avuto inizio il primo novembre, dovrà esaurirsi entro il 17 maggio con le eccezioni per lo sci (25 gennaio) e per la ginnastica (19 aprile).

Sei, come nel 1969, gli sport di base con in parentesi l'età minima e massima fissata per la partecipazione (prima i maschi e quindi le femmine): atletica leggera (1955-'57; 1956-'59); ciclismo (1956-'57); ginnastica (1956-'58; 1956-'58); nuoto (1957-'59; 1958-'60); pallacanestro ('57-'59; 1957-'59); pallavolo (1955-'59; 1956-'59); sci (1956-'57; 1956-1957).

Quattro gli sport facoltativi programmati per quest'anno: canottaggio, hockey prato, pattinaggio a rotelle (corse e artistico) e vela.

INCHIESTA NEL CALCIO

Solo 67 minuti effettivi durano le partite

Londra, 15

Il giornale della Federazione britannica, «Football Association News», ha pubblicato una interessante inchiesta, per determinare l'effettiva durata di una partita di calcio. Il risultato, non del tutto prevedibile, è che il tempo di gioco effettivo varia mediamente da 56'12" a 66'52".

L'inchiesta è stata condotta in base a dati rilevati in partite di campionato e di coppa. Il minor numero di interruzioni è stato contato in una finale di coppa d'Inghilterra: 90. Il record spetta a una partita di campionato: 132 interruzioni. Secondo la statistica inglese, per ogni rimessa laterale si perdono in media 9", per ogni calcio di punizione 16", per la rimessa dal fondo 17", per battere il calcio d'angolo 19". Do-

L'indagine è stata quindi ristretta a sole sette partite. Gli incidenti di gioco hanno «rubato» da 1'50" a 7'39" per partita. I recuperi, da 33" a 4'36", non hanno mai coperto interamente il tempo perso per le interruzioni di gioco.

Quale è la conclusione dell'inchiesta inglese? Le partite durano effettivamente troppo poco. I tecnici inglesi hanno proposto di introdurre l'uso di un cronometrista.

IN POCHE RIGHE

COPPA RIMET: ESPOSTA

■ La «Coppa Rimet» è esposta al pubblico da due giorni in uno dei principali magazzini di Città del Messico. E' stato predisposto un grande servizio di sicurezza per custodire il prezioso trofeo.

S A L V A R A N I

■ In un albergo di Parma sono stati presentati i corridori della Salvarani. Erano presenti Rodoni, presidente delle Federazioni ciclistiche italiana e internazionale, e Spadoni, presidente della UCIP. Subito dopo sono partiti per il ritiro di Alassio Gimondi, Cavalcanti, Mori, Ferretti, Motta, Zandegù, Godefroot e Houbrechts, insieme con il direttore sportivo Luciano Pezzi. Gli altri corridori della squadra, con Arnaldo Pambianco, tecnico in seconda, raggiungeranno i compagni il giorno 30.

T E R N I : MONTANARI

■ Montanari è il nuovo allenatore della Ternana. La decisione, dopo le dimissioni di Pinardi, è stata presa dal consiglio della società rossoverde.

C U S ATLETICA

■ Gli atleti del CUS Trieste proseguono la preparazione invernale presso la palestra dei Campi Elisi, ogni martedì e venerdì dalle 20 in poi, sotto la guida dell'allenatore Cassano.

A D I G U E A R O M A

■ Il pugile filippino Petro Adigue è giunto a Roma proveniente da Manila. Adigue, che la sera del 31 gennaio prossimo metterà in palio il titolo mondiale dei superleggeri contro l'italiano Bruno Arcari, nel Palazzo dello Sport di Roma.

ARLBERG - KANDAHAR

■ Il Martini International Club ha offerto circa 22 milioni di lire italiane per organizzare l'Arlberg - Kandahar, in programma dal 30 gennaio al 1.o febbraio. E' l'ultima manifestazione internazionale prima dei campionati del mondo di discesa in programma in Val Gardena dal 7 al 15 febbraio.

E D E R A : ATLETICA

■ La sezione atletica leggera femminile dell'Edera ha iniziato la preparazione invernale in una palestra cittadina e accetta nuove iscrizioni per ragazze dai 14 ai 17 anni. Per informazioni, nella sede di via Machiavelli 3, IV ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20.

R A K A R JUNIORES

■ Il giovane attaccante rossoalabardato Rakar, è stato convocato in vista della formazione della Nazionale juniores di calcio. Rakar, l'unico giocatore del Friuli-Venezia Giulia incluso nell'elenco, sarà mercoledì prossimo a Coverciano a disposizione dei tecnici azzurri.

«GEPE» BRASILE

■ La comitiva universitaria brasiliana del Gepe Engenkaria di Mava, di cui fa parte la squadra di calcio che giocherà a Trieste martedì 10 febbraio, è giunta a Londra.

GIUDICE III CATEGORIA

■ Il giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio, in merito alla seconda rinuncia della Roianese, ha assegnato la vittoria a tavolino alla Stock per 2-0 e ha multato la Roianese di lire diecimila. Questi gli altri provvedimenti adottati: squalifica 1 giornata: Granzotto (Flaminio), Roisa (Esperia), Bibalo (Giarizzole), Delise (Zaria), Cok (Union); squalifica 2 giornate: Gallinotti (Flaminio). Il giocatore Benito Lo Pinto, del Tecnoferramenta, è stato sospeso in attesa di accertamenti.

F O R T I T U D O

■ Fermi i rispettivi campionati per la disputa dei recuperi, la Fortitudo ospiterà domenica mattina (ore 10.30) sul campo di Muggia la Libertas Trieste, capolista del girone D in seconda categoria.

C A L C I O ENAL

■ In seguito al perdurare della pioggia, il Comitato regionale della Federcalcio, in accordo con l'ENAL, ha disposto la sospensione del torneo provinciale di calcio dell'ENAL.

Calcio minore

Juniores regionale. Portogruaro - R.S. Maniago 6-4; Tisana-Sacilese 2-1; Palazzolo-Tisana 6-0; Pordenone-R.S. Maniago 8-0; Ponziana-Aquileia 2-1; Monfalcone-Cervignano 1-0; Fortitudo-Triestina 3-2.

Allievi regionale. Gemonese - Sanrocchese 1-1; Sangiorgina - Ricreatorio Porzio 2-1; Udinese - Gipo Viani 5-0; Aquileia - Vermegliano 1-0.

Il dolce dopo l'amaro del Legnano



Tutti obbedienti agli ordini del fotografo, i giocatori alabardati, l'allenatore Trevisan e il dirigente avv. Poillucci. Ma la posa era eccezionale stavolta: non un gruppo classico in campo, ma al fianco di una grande torta, raffigurante un campo di gioco con al centro l'alabarda e un pallone. Dolce chiusura di un simposio offerto da Mario Suban ai calciatori della Triestina; e un auspicio di successo per l'incontro di Venezia... (Foto de Rota)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIVELAZIONI NEGLI STATI UNITI DOPO MESI DI MINUZIOSE INDAGINI

Sabotaggio nel Colorado ai danni di un centro atomico

Un incendio, appiccato da ignoti nel maggio scorso, ha provocato distruzioni per 30 miliardi e la semiparalisi della produzione di plutonio per bombe «H»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 15

L'incendio che ha semiparalizzato l'unico impianto atomico americano in cui è prodotto il plutonio per le testate nucleari missilistiche è stato opera di sabotaggio; ma, pur essendo un «sabotaggio dall'interno» (perché nessuno, dal di fuori, avrebbe potuto dar fuoco al capannone più «critico» e importante del complesso industriale di Stato, a Rocky Flats, nel Colorado), finora non è stato possibile scoprirne lo autore. A queste conclusioni, dopo mesi di indagini (l'incendio è scoppiato nel maggio scorso), è arrivata la Commissione per l'energia atomica di Washington, la quale ha anche dovuto ammettere che i danni provocati da quel gesto vandalico sono calcolati a 45 milioni di dollari (trenta miliardi di lire), mentre è stato impedito l'ampliamento del complesso nucleare di Rocky Flats, per cui erano stati stanziati settantacinque milioni di dollari.

Benché si cerchi di negare che la produzione di testate missilistiche sia stata alterata dalle fiamme di maggio, la realtà è diversa: da confidenze nei corridoi della Commissione atomica si è saputo che una «parte sostanziale» della lavorazione del plutonio, per le bombe «H» da inserire sulle ogive dei missili a lungo raggio e a «multitestata» è ferma, e soltanto se i lavori di riadattamento dell'impianto saranno completati per il prossimo aprile, la ripresa del ritmo normale di lavoro sarà possibile; altrimenti, l'arsenale nucleare americano non avrà i regolari rifornimenti, al ritmo ormai tipico della produzione di Rocky Flats.

L'indagine sul modo in cui è avvenuto il sabotaggio è per ora impossibile: gli agenti dell'FBI e quelli segreti della Commissione nucleare americana non possono entrare nell'area danneggiata dal sabotaggio, per il pericolo tuttora esistente di contaminazione radioattiva. «Tutto ciò che possiamo fare — dicono — è di tentare di scoprire chi ha sabotato l'impianto atomico, ma anche ciò è molto difficile, in quanto non possiamo avere prove, e le prove le potrebbero trovare (anche una soltanto, sia pure minima, sarebbe sufficiente) soltanto gli agenti. E' dunque un circolo vizioso, dal quale pare non si possa uscire».

Nella lista dei dieci criminali «più ricercati» degli Stati Uniti, l'FBI ha messo il nome di Cameron David Bishop, uno studente appartenente all'organizzazione «Studenti per una società democratica», che forse potrebbe rivelare qualche particolare utile all'indagine. «Noi non crediamo — dicono a Washington — che David Bishop abbia potuto condurre a fine il sabotaggio di Rocky Flats, appunto perché esso non può essere stato realizzato che all'interno del complesso; ma Bishop è il responsabile degli incidenti di varia natura fra cui l'interruzione della corrente elettrica nell'impianto, avvenuti prima dell'incendio. E' Bishop che ha danneggiato la rete elettrica particolare dello stabilimento di Rocky Flats — e ciò è accaduto almeno tre volte — usando cariche di dinamite che hanno fatto saltare i tralicci di appoggio alla rete elettrica esclusiva dell'impianto nucleare. Bishop è fuggito, e non sappiamo dove si nasconda».

Ma dov'è Bishop? E, anche se un giorno l'FBI lo trovasse, è davvero sicuro che egli «collaborerebbe» (al prezzo di una sua minore pena) per denunciare l'autore del sabotaggio interno? Pochi ci credono, ma la speranza di scoprire da chi e come è stato compiuto il sabotaggio, ha fatto aumentare gli sforzi della polizia nella ricerca dello studente che ha praticamente iniziato gli attacchi di protesta contro le bombe nucleari e ha messo in crisi la struttura industriale di guerra dell'America.

Stelio Tomei

I CONTRASTANTI PARERI su pillola e tumori

Washington, 15

Dinanzi alla sottocommissione del Congresso che sta svolgendo una inchiesta sulle possibili conseguenze per la salute derivanti dall'uso della pillola anticoncezionale, ha fatto oggi una deposizione il ginecologo dott. Robert Kistner. Egli ha dichiarato che la pillola non presenta pericoli e che «le apprensioni circa il fatto che l'uso della pillola possa causare il cancro non sono condivise dalla maggioranza dei medici». A detta del dott. Kistner, una sola è la conclusione: «la pillola è sicura. E' più sicura della gravidanza, ma non così sicura come la contingenza».

UNA NOTIZIA-BOMBA LASCIA INCREDULI GLI INGLESI

Deputato laburista accusato di spionaggio

E' stato arrestato e comparirà stamattina davanti ai giudici Non si conoscono le imputazioni precise mosse contro di lui

Londra, 15

Un deputato laburista, William James Owen, è stato formalmente accusato questa sera di violazione della legge sui segreti di Stato: in particolare, il deputato è stato accusato di violazione della sezione della legge che riguarda la «trasmissione di informazioni che potrebbero pregiudicare la sicurezza dello Stato» (in pratica, di spionaggio). Owen trascorrerà la notte in stato di arresto nella stazione di polizia di Bow Street, fino alla sua comparsa di fronte al magistrato domattina.

William James Owen ha 69 anni ed è deputato laburista per la circoscrizione di Morphet, nel Northumberland, dal 1954: recentemente aveva annunciato la sua intenzione di non ripresentarsi alle prossime elezioni. Il deputato è stato arrestato dopo indagini condotte dal commissario J. Wilson, dello «Special Branch» di Scotland Yard, lo stesso funzionario cui fu affidato il servizio di sicurezza per l'investitura del Principe di Galles a Caernarvon, nel luglio scorso. Owen, che è sposato e ha un figlio e una figlia, è un ex-minatore ed è stato in passato funzionario dei servizi di assistenza sociale dei «National Coal Board» (l'Ente nazionale del carbone).

Non si conoscono ancora le accuse precise rivolte al deputato: si ritiene, tuttavia, che esse debbano essere abbastanza gravi da giustificare l'arresto e la detenzione. La notizia dello arresto di Owen non ha mancato di stupire i suoi colleghi della Camera dei Comuni, molti dei quali lo conoscono da molti anni. Lo stesso effetto ha fatto la notizia, annunciata stasera dalla BBC e dalla Televisione indipendente, in tutta l'Inghilterra e soprattutto, nella circoscrizione di Morphet, quella cioè che ha mandato Owen alla Camera dei Comuni. «Lo conosco da sempre, da quando lavoravamo insieme in miniera», ha dichiarato Tim Leary, «e naturalmente ho dato a lui il mio voto. Mi rifiuto nel modo più categorico di credere che possa essersi reso responsabile di qualcosa di simile».

Cambio della guardia nelle terre occupate



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Tel Aviv — Stretta di mano tra Simon Peres nuovo responsabile dell'economia nei territori arabi occupati da Israele (a sin.), e il gen. Sharon, nuovo comandante dell'area del Sinai: l'incontro è avvenuto al confine tra Israele e la striscia di Gaza

Belgrado tratta per le ambasciate con il Vaticano

Belgrado, 15

Il portavoce del Segretariato agli Esteri jugoslavo, Dragoljub Vujica, ha confermato, nel corso di una conferenza stampa, che sono in corso trattative con la Santa Sede per elevare le due rappresentanze diplomatiche, quella jugoslava presso il Vaticano e quella del Vaticano presso il Governo jugoslavo, al livello di ambasciate. Interrogato in merito alle possibilità di un incontro tra Papa Paolo VI e il Maresciallo Tito, durante la visita di quest'ultimo in Italia, Vujiva ha detto di «non poter, per ora, dare una risposta».

SCAMBI IN AUMENTO fra Jugoslavia e MEC

Belgrado, 15

La Repubblica federale tedesca occupa il primo posto nel commercio jugoslavo coll'estero. Il valore dell'interscambio tra i due Paesi ha raggiunto, nello scorso anno, 6,9 miliardi di nuovi dinari. L'Italia ha conservato il secondo posto, con un interscambio di 6,8 miliardi. Al terzo si trova l'Unione Sovietica con 4,7 miliardi di dinari nuovi (parità in lire italiane, 1 dinaro nuovo pari a 50 lire). L'Italia è stata il maggior acquirente dei prodotti jugoslavi (2,9 miliardi di dinari).

L'interscambio con i Paesi membri del MEC ha segnato un nuovo sensibile aumento: la Jugoslavia ha esportato verso i mercati di questi Paesi prodotti per un valore di 5,9 miliardi (aumento di 34 per cento nei confronti dello anno precedente); l'importazione jugoslava dai Paesi membri del MEC ha raggiunto il valore di 10,4 miliardi (aumento di 19 per cento). L'interscambio con i Paesi membri del Comecon (l'alleanza economica dell'Est) segna invece un moderato aumento del 4 per cento: l'esportazione jugoslava verso questi Paesi ha raggiunto il valore di 5,7 e la importazione un valore di 6,4 miliardi di dinari.

VISITA A FIUME del romeno Maurer

Fiume, 15

Il Presidente del Consiglio romeno, Maurer, è giunto oggi a Fiume, accolto dal Presidente del Consiglio esecutivo della Croazia, Haramja, e dalle autorità locali. Il Premier ha visitato, in mattinata, lo stabilimento «Torpedo», nel quale si fabbricano autocarri in cooperazione con la Romania e, su questo tema, si è sviluppato un colloquio fra Maurer e i dirigenti della fabbrica.

Successivamente, la delegazione romena ha visitato i cantieri navali «3 maggio» e ha esaminato obiettivi raggiunti dall'autogestione in questo complesso industriale.

I NEGOZIATI SUL VIETNAM

INFRUTTUOSA A PARIGI anche la 50.a seduta

Parigi, 15

Cinquantesima seduta in tono ridotto, alla conferenza di Parigi sul Vietnam. Tutte le delegazioni erano dirette dai «numeri due» e, come previsto, la seduta odierna non ha permesso di constatare la benché minima variazione nelle posizioni dei due campi. Americani e sudvietnamiti di Saigon da un lato, nordvietnamiti e rappresentanti del Vietcong dall'altro, si sono ancora una volta palleggiati la responsabilità della continuazione della guerra sul terreno e dell'«impasse» dei negoziati a Parigi.

Nessuno ha, nel contempo, formulato proposte concrete per por fine al conflitto o per sbloccare la conferenza: le assenze dei capi delegazione appaiono del resto sintomatiche, e avvertono gli osservatori politici dello scarso interesse attribuito in questo momento dalle parti in causa coi negoziati.

Gli Stati Uniti sembrano avere puntato tutto sulla carta della «vietnamizzazione» del conflitto e il campo comunista, secondo il quale questa politica è votata al fallimento, persiste nell'esigere l'incondizionato e totale ritiro delle truppe straniere dal Vietnam. Quanto ai rappresentanti di Saigon, essi continuano ad accusare i loro avversari di non essere ragionevoli e si sforzano di mascherare le inquietudini che il loro Governo prova nel constatare che, nel quadro della loro politica di «vietnamizzazione», gli Stati Uniti sembrano dare la precedenza al rimpatrio delle loro truppe combattenti, in luogo di ritirare le forze meno direttamente impegnate nella guerra.

LA MISSIONE DELLA NAVE EBRAICA IN UNA NOTA UFFICIALE

Conferma da Bruxelles: armi per Israele sulla «Tamar»

Si tratta di materiale francese e americano - Il Belgio non c'entra: nel porto di Zeebrugge si è svolta solo un'«operazione di transito»

Bruxelles, 15

Il Ministero degli Esteri belga ha confermato, oggi, che una nave da trasporto israeliana ha imbarcato, nei giorni scorsi, nel porto belga di Zeebrugge, un carico di equipaggiamenti militari francesi e americani. Il comunicato del Ministero belga precisa, tuttavia, che si è trattato di una semplice operazione di transito, che non contravveniva ai regolamenti belgi, e che il Belgio non ha nessun embargo sulle forniture di armi al Medio Oriente. «Sono quindi i Governi che rilasciano le originarie licenze di esportazione per questi materiali — aggiunge il comunicato — che devono assumersi la responsabilità delle loro esportazioni».

Il documento precisa che le autorità francesi e americane hanno presentato i richiesti documenti per il transito del materiale militare attraverso il Belgio; «i permessi di transito sono stati accordati e le operazioni a Zeebrugge si sono svolte in accordo con i regolamenti in vigore». La precisazione fa seguito a notizie di stampa, secondo cui armi francesi e americane sono state caricate dalla nave israeliana «Tamar», di 5485 tonnellate, prima di salpare da Zeebrugge martedì scorso.

Un portavoce del Ministero degli Esteri belga, rispondendo a una domanda sulle implicazioni dell'operazione nel quadro dell'embargo francese sulle forniture di armi a Israele, ha detto che i documenti di esportazione francesi non indicavano Israele come destinazione del materiale.

GIRO DI VITE IN LIBANO contro i guerriglieri

Beirut, 15

Il Ministro libanese dell'Interno, Kamal Joumblatt, ha ordinato la chiusura di due uffici di guerriglieri palestinesi, a Nabatiya e Hasbaya, nel Libano meridionale, aggiungendo che d'ora in poi sarà necessaria un'autorizzazione del Ministero per aprire nuovi uffici di guerriglieri. Quelli aperti senza autorizzazione, dovranno essere chiusi entro 48 ore.

Il provvedimento è stato preso in seguito a proteste e dimostrazioni degli abitanti delle due località, i quali hanno rilevato che i due uffici erano vicinissimi a delle scuole, e che la loro attività avrebbe potuto provocare reazioni israeliane, pericolose per i bambini e gli studenti. Particolarmente ampia è stata la protesta svoltasi questa mattina a Hasbaya, dove i guerriglieri hanno sparato in aria per disperdere i dimostranti: vi sarebbero stati scambi di colpi d'arma da fuoco fra gli abitanti e i guerriglieri, e alla fine i manifestanti hanno occupato e bruciato il quartier generale dei guerriglieri.

A Tel Aviv, intanto, è stato reso noto che guerriglieri arabi provenienti dal Libano hanno attaccato ieri sera il villaggio di Hanita, nella Galilea Nord-occidentale, esplodendo contro l'abitato protettili di «bazooka», che non hanno causato né vittime né danni: è questo il primo attacco del genere lanciato dal Libano-Sud occidentale. A Beirut, d'altro canto, un comunicato militare ha sostenuto che, all'alba, gli israeliani hanno aperto il fuoco contro la zona circostante il villaggio di Yarin, nel circondario di Sour (Tiros): il comunicato aggiunge che l'artiglieria libanese ha risposto al fuoco e che, da parte libanese, non vi sono state perdite.

Gli osservatori notano che è questa la prima volta che un incidente viene segnalato in questa regione, a una quindicina di chilometri dal mare: sino a questo momento, infatti, gli incidenti israelo-libanesi erano avvenuti presso la frontiera siriana, nella regione a Sud del Monte Hermon.

MOSCA RINNOVA ACCUSE E MONITI AI CAPI CINESI

Mosca, 15

L'agenzia «Tass» ha distribuito, oggi, estratti di un articolo che verrà pubblicato sul prossimo numero del settimanale «Tempi nuovi». Nell'articolo vengono ripetute le accuse, secondo cui i dirigenti di Pechino stanno «militarizzando completamente» la vita nel loro Paese e l'attuale «spirosi di guerra» può portare a «tragiche conseguenze, soprattutto per lo stesso popolo cinese che ha così tanto sofferto».

L'articolo sostiene, poi, che questo «suonare di tamburi di guerra» è diretto a mascherare le difficoltà interne in Cina. «Molte persone sono convinte — prosegue l'articolo — che, nonostante il loro bellicismo, i dirigenti cinesi, in considerazione anche dell'attuale potenziale economico-militare del loro Paese, non possono sperare in eventuali successi, in qualsiasi seria azione armata esterna. La campagna volta ad alimentare la psicosi di guerra può soltanto avere una spiegazione: è necessaria ai dirigenti cinesi per risolvere i loro gravi problemi interni».

SENTENZA A PARIGI PER I FRATELLI DELLA «MALA»

Condannati i Guerini seppur con poche prove

Per l'assassinio di Mandroyan vent'anni a «Meme» 15 a Pascal e ad altri due imputati - Uno assolto

Parigi, 15

Vent'anni di reclusione per Barthelemy Guerini, detto «Meme», quindici anni per gli altri imputati, eccezion fatta per Marcel Fillot, che è stato assolto: questa la sentenza emessa stasera dalla Corte d'Assise di Parigi, al termine di quello che è stato definito il «processo dell'anno», in ragione della personalità dei due principali imputati, «Meme» e Pascal Guerini decaduti della malaivta marsigliese.

A nulla è dunque valsa la precauzione che avevano preso gli imputati subito dopo l'arresto, designando come difensori i più celebri avvocati di Francia (il collegio di difesa dei cinque imputati e cioè i Guerini, Dominique Poli, Henri Rossi e Marcel Fillot, comprendeva diciotto avvocati, fra cui Floriot, Isorni, Biaggi, Ceccaldi).

I giurati, in definitiva, hanno accolto la richiesta del Pubblico Ministero il quale, al termine della sua requisitoria, aveva lasciato loro la scelta fra l'ergastolo e vent'anni di carcere. Per «Meme» Guerini e per suo fratello Pascal, condannati rispettivamente a 20 e 15 anni di reclusione, la sentenza equivale, in certo senso, all'ergastolo, perché il primo ha 63 anni e il secondo appena quattro di meno.

Come si sa, i cinque imputati erano accusati di omicidio (o di complicità) nella persona di un pregiudicato, Claude Mandroyan, 24 anni, sospettato di aver partecipato all'assassinio di Antoine Guerini, fratello di «Meme» e Pascal e capo del «clan». Antoine Guerini era stato ucciso a colpi di pistola, nel luglio 1967, da due sconosciuti che lo avevano avvicinato in una strada della periferia marsigliese, e che si erano quindi dileguati in motocicletta. Sei settimane dopo, «Meme» e Pascal erano stati arrestati, nel corso di una clamorosa retata compiuta dalla polizia in un elegante ritrovo marsigliese, loro appartenente. Dall'inchiesta relativa all'assassinio del Mandroyan era infatti risultato che, poche ore prima della sua tragica fine, quest'ultimo aveva avuto un colloquio con i due fratelli Guerini, e che era quindi partito in auto con loro e con altri due uomini.

Dal processo è emerso che la giustizia non disponeva di prove decisive della colpevolezza degli imputati, ma il passato di costoro ha certamente influito sulla decisione dei giurati; la lettura della sentenza ha dato luogo in aula incidenti: mentre gli imputati proclamavano a gran voce la loro innocenza, una ventina di persone hanno ingiuriato i magistrati e la giuria, e la moglie di «Meme» Guerini, in preda a una crisi di nervi, è stata condotta fuori.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

FOSCO DELITTO DI UN SICILIANO IN ABRUZZO

Un proiettile alla nuca della donna che lo respinge

Pescara, 15

Un delitto passionale è stato commesso da un siciliano di 47 anni, Vincenzo Minardi, a Penne, un grosso centro agricolo in provincia di Pescara: l'uomo ha ucciso con un colpo di pistola Palmira Di Costanzo, di 38 anni, una donna di Penne che rifiutava le sue proposte. La donna era sposata con Antonio Giancaterino, di 40 anni, e aveva due figli, Elvidia, di undici anni (che era con lei nella casa di Penne in cui è stato compiuto il delitto) e Nino, di dodici, che si trova in Liguria, da una zia. Il marito, Antonio Giancaterino, è invece a Milano per lavoro; nella città lombarda si trovava fino a poco tempo fa anche il Minardi, che è nativo di Gela. Fra il Minardi e la Di Costanzo, quando la donna si trovava a Milano con il marito, era nata un'amicizia, interrotta quando la donna aveva deciso di tornare a Penne.

Vincenzo Minardi è andato in casa della donna verso le 13; ha avuto con lei un breve colloquio, ma la Di Costanzo ha respinto ogni sua proposta. Nella casa, in quel momento, si trovava un'altra donna, una conoscente di Palmira, la quale, quando il Minardi ha aggredito l'amica, si è messa a gridare. L'uomo si è distratto per un attimo, e ne ha approfittato la Di Costanzo per raggiungere le scale. Mentre tentava di arrivare sulla strada, la donna è però caduta e l'uomo, raggiuntala, ha sparato contro di lei un colpo di pistola da distanza ravvicinata. Colpita alla nuca, la donna è morta all'istante. Fuggito per le strade di Penne, il Minardi è stato più tardi rintracciato dai carabinieri, i quali a stento sono riusciti a sottrarlo al linciaggio.

UNA PRESTIGIOSA SCOPERTA DI ARCHEOLOGI ISRAELIANI

Riaffiorano dopo 1900 anni i resti dell'antica Gerusalemme

Gerusalemme, 15

Un gruppo di archeologi diretti dal prof. Nachman Avigad, dell'Università ebraica, hanno portato alla luce resti dell'antica città di Gerusalemme, distrutta dall'imperatore Tito 1900 anni fa: lo ha annunciato, a Gerusalemme, lo stesso prof. Avigad, precisando che questa scoperta ha un altissimo valore storico e archeologico. I resti dell'antica Gerusalemme sono stati trovati tra le rovine di una casa, nella città vecchia, a circa 150 metri dal Monte del Tempio, sul quale sorgono attualmente la moschea di Al Aqsa e il «Santuario della roccia». Non appena s'è sparsa la notizia della scoperta, moltissime persone si sono recate sul luogo, per vedere la prova concreta dell'incendio del secondo tempio di Gerusalemme: fino ad oggi, infatti, di questo incendio si aveva notizia soltanto dalle opere di storici del tempo.

Per il momento, sono state portate alla luce due stanze piene di ceramiche infrante, utensili di pietra e monete dell'anno 70. Gli archeologi hanno anche trovato un certo assortimento di vasellame e pesi di pietra. In un angolo di una delle stanze sono stati trovati i resti di tre forni, ciò che lascia pensare che l'edificio ospitasse una bottega d'artigiani; gli scavi nella zona continuano.

Da quando la città vecchia di Gerusalemme è caduta nelle mani degli israeliani, durante la guerra del giugno '67, gli archeologi hanno lavorato incessantemente nella area in cui sorgeva il tempio. Le case situate di fronte al «muro del pianto» — il muro occidentale del recinto del tempio e il più importante santuario ebraico — sono state demolite e sono cominciati intensi lavori di scavo.

La distruzione di Gerusalemme, 1900 anni fa, pose fine alla resistenza degli ebrei in buona parte della Palestina, dopo una campagna di tre anni condotta dalle legioni romane. Quando Vespasiano, che era al comando delle forze romane, fu richiamato a Roma per diventare imperatore dopo i torbidi seguiti alla morte di Nerone, il compito di soggiogare gli ebrei fu affidato a suo figlio Tito; Gerusalemme cadde dopo cinque mesi d'assedio: il tempio fu bruciato e l'intera città, ad eccezione delle mura della città alta, rasa al suolo.

---

†

Il 12 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Coggi
di anni 91

Lo annunciano con profondo dolore, a tumulazione avvenuta, il figlio GUIDO con la moglie ADRIANA BERZETTI da BURONZO, la figlia LIDIA con il marito WALTER ZETTL, i nipoti e i parenti tutti.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

La FIAT - Sezione Fonderie e Fucine — Dirigenti e Collaboratori tutti — partecipano con profondo cordoglio al dolore dell'ing. Guido Coggi per la scomparsa del suo caro papà Sig.

Alberto Coggi

Torino, 16 gennaio 1970

†

Il giorno 14 gennaio improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Bernè
di anni 48

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie SANTINA, i figli SEVERINO con la moglie SILVA e la nipote ROMINA, e FRANCO, il fratello, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 gennaio alle ore 15.30 partendo dall'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Zaule e poi al Cimitero di Muggia.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Il 15 gennaio, all'età di 81 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

Adolfo Quargnali

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ADELE, i figli, le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie alla dott.ssa Martinoli e al personale tutto della I Div. Medica per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani sabato 17 gennaio alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 15 gennaio improvvisamente si è spento

Francesco Rumi

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli REMO e IOLANDA, il genero, la nuora, i nipotini, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 17 gennaio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Il giorno 15 gennaio si è spenta improvvisamente

Anna ved. Colombini

Ne dà il triste annuncio la figlia ALMA.

I funerali avranno luogo domani sabato 17 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Il giorno 14 gennaio si è spenta

Maria Russian ved. Lisca

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le famiglie SBISA' e PIORAR.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

E' mancata ai suoi cari

Rosa Calligaris ved. Dordolin
da Portole

Ne danno l'annuncio i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Cimitero di Sant'Anna.

Muggia, 16 gennaio 1970

Nel III anniversario della dolorosa scomparsa del suo caro

Salvatore Castellano

la moglie lo ricorda con infinito rimpianto a tutti coloro che gli vollero bene.

Nel IV anniversario della scomparsa della nostra cara indimenticabile

Maria Cenari

il marito, i figli, la sorella, la nuora la ricordano con dolore e rimpianto.

Una Santa Messa verrà celebrata domani sabato 17 gennaio alle ore 7 nella Chiesetta della Sacra Famiglia in via G. Vasari.

Oggi sono 3 anni che la nostra indimenticabile mamma

Maria Zuppin

ci ha lasciati.

I figli CARLO e PALMIRA con le famiglie la ricordano con immutato affetto e uniscono nel ricordo il papà

Carlo Zuppin
Famiglie
ZUPPIN - SARTI

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del nostro caro

Antonio Rogotiz

lo ricordano con immutato dolore ed affetto il fratello AUGUSTO, le sorelle MARIA PITTANA e IDA LEVI, le nipoti e i cognati.

†

Il giorno 15 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Bernardo Catania

Ne danno il triste annuncio la moglie GEMMA, le figlie IOLANDA e LILIANA, i generi BRUNO e GUERRINO, i nipoti DINO con la moglie LUCIANA, BIANCA MARIA con il marito RAFFAELE, i pronipoti LUCIO e GUIDO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 16 gennaio alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Prende viva parte al lutto LIDIA STUMPO de LUGNANI e famiglia.

Si associa al lutto la famiglia GIUSEPPE PORRO.

Si associano al lutto: DINO D'ONOFRIO, NINO MARASCHIN e FRANCO FILOGRANA.

†

Il giorno 14 gennaio dopo lunga malattia, si è spento serenamente

Antonio Peitler
pensionato F.S.

Ne danno il triste annuncio la figlia ELDA, il genero DARIO FERRETTI, la sorella MARIA ved. BLASCO, le nipoti, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 16 gennaio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Il 15 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.
Pompeo Zumin

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio le figlie SILVIA e FAUSTA e il nipote CLAUDIO.

I funerali avranno luogo domani sabato 17 gennaio alle ore 8.30 partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Fatebenefratelli, in via Nizza, per la Chiesa del Sacro Cuore.

Gorizia, 16 gennaio 1970

†

Il 14 gennaio si è spento improvvisamente il

CAV.
Ettore Gasparoni
dei Ragazzi del '99

Ne danno l'annuncio la moglie MATILDE, la figlia JOLANDA, le nipoti CLARA e VIVIANA, il genero IVO e i parenti tutti.

Il funerale seguirà oggi alle ore 14 dall'abitazione di via dei Mirti 7.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Il 15 gennaio si è spenta serenamente la cara

Mercedes Breganti

Ne dà il doloroso annuncio la sorella LUIGIA.

Gorizia, 16 gennaio 1970

†

Il giorno 11 gennaio è mancato ai suoi cari

Antonio Mosca-Muha

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie, il figlio, la nuora, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 16 gennaio alle ore 15 dalla casa natìva di Corgnale.

(I. T. Funebri, v. Zonta 3, tel. 38006)

La figlia IDA e il nipote CLAUDIO ringraziano commossi tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa dell'adorata mamma e nonna

Pina Farneti

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Rosa Celentano in Stuparich

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie
STUPARICH - TROST - RODIZZA

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Aidric
ISOLA: libreria Edizioni Figlio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Figlio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Figlio piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

fotocopie foto
copie fotocopi
e fo fo
co
e
fo
e
to fotoco
pie fotocopie
fotocopie foto

SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

DOMESTICA media età offresi stabile anche per assistenza ammalati. Tel. 37632 ore 13-16. 40635 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

FAMIGLIA signorile residente centro Milano ricerca con urgenza coppia media età referenziata oppure sorelle servizio cuoca cameriere, trattamento retribuzione primordine. Telefonare mattinata n. 875818 oppure scrivere Casella 98/C SPI - 20100 Milano, esclusi intermediari. 5191 B

PRESTASERVIZI referenziata disposta 4 mattinate settimanali cercasi coniugi soli. Presentarsi Commerciale 41, pianoterra, Denon. 40934 B

PRESTASERVIZI capacissima con referenze, ore da combinarsi cercasi. Telefonare n. 92020. 40920 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

A. GIOVANE ragioniere militesente perfetto inglese offresi a seria ditta. Scrivere Cassetta 36008 C, SPI.

IMPIEGATA pratica operazioni doganali operazioni ufficio offresi. Casetta 40501 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

ARTIGIANO pulisce, ripara, revisiona stufe kerosene, bruciatori, caldaie ed esegue impianti riscaldamento prezzi modici. Telefonare n. 69557 Mauro. 40647 CC

ELETTRICISTA esegue impianti e riparazioni prezzi modici telef. 62837. 20037 CC

INSTALLATORE idraulico impianti idro sanitari e riparazioni in genere. Telefonare n. 727567. 40904 CC

TRASLOCHI domicilio eseguiamo preventivi gratuiti garanzia mobili serietà, tel. 69442. 20185 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CERCASI pasticciere veramente capace; scrivere età posti occupati. Cassetta 40591 D, SPI.

A.A. COMMESSA espertissima nel ramo corsetteria cercasi. Inutile presentarsi se non capaci. Rivolgersi Calza S. Giusto, largo Barriera 14. 480 D

AIUTO fatturista giovane assolte biennali cercasi. Manoscrivere a cassetta 40623 D, SPI.

AIUTO commessa per pasticceria cercasi; viale XX Settembre 29. 40788 D

APPRENDISTA commessa cercasi urgentemente mercoledì pomeriggio e domeniche festa. Presentarsi panetteria Jerian, via Roncheto 28. 20096 D

APPRENDISTA commessa per panetteria cercasi; domenica e mercoledì pomeriggio chiuso. Deste, via Torino 30. 20084 D

ASSISTANT port captain experienced in crew recruiting and preferably crew accounting with wide connections in Trieste crew circles required immediately write. Cassetta 40525 D, SPI.

CAPOCANTIERE edile impresa assume prontamente. Telefono 31231. 40639 D

CERCASI commesso disposto migliorare. Autoaccessori ricambi, con conoscenza lingua slovena. Cassetta 40830 D, SPI.

CERCASI ragazzo 15 anni per macelleria. Rivolgersi direttamente macelleria, via Cologna 18. 40940 D

ELEMENTO prim'ordine per reclutamento equipaggi cercasi per pronta assunzione. Dettagliare cassetta 40523 D, SPI.

CERCASI apprendista parrucchiera. Salone Cherie, via dell'Agro 6/3, tel. 90432. 40605 D

CERCASI lavorante parrucchiera capacissima, ottimo trattamento. Presentarsi via Ghega 3, lunedì dalle 18 alle 19.30. 20161 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile; dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile rimborso spese assegni familiari previdenza INAM. Precisare età, studi compiuti e attività precedente a Cassetta 40027 D, SPI.

COMPAGNIA assicurazioni cerca signora o signorina, possibilmente esperienza ufficio per facile lavoro interno ed esterno; telef. 29887, mattino. 40882 D

DATTILOGRAFA giovane bella presenza presentarsi Associazione esercenti, piazza della Borsa 3, dalle 18 alle 19.30. 1234 D

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone
con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

IMPIEGATA anche primo impiego purché buona cultura generale cerca studio professionale. Offerte manoscritte cassetta 40617 D, SPI.

INDUSTRIA locale cerca impiegata pratica corrispondenza inglese stenodattilografa. Cassetta 40611 D, SPI.

LA Singer S.p.A. negozio di Trieste viale XX Settembre n. 1, desidera assumere personale femminile di assoluta bella presenza versatile indipendente. Presentarsi o telefonare. 492 D

MECCANICI qualificati assume concessionaria Volvo, riva Gulli 12. 40856 D

NEGOZIO calzature Gaeta telefono 741702 assumerebbe apprendista commessa 15 anni. 20088 D

OPERAIO specializzato manutenzione macchinari cerca industria triestina. Cassetta n. 20090 D, SPI.

PARRUCCHIERA lavorante e mezzalavorante cercansi. Diaz 8, tel. 31494. 20098 D

PENSIONATO-A ex contabile o stenodattilografo italiano - tedesco per impiego senza orario fisso cercasi. Offerte con posti occupati Cassetta 40910 D SPI.

RAGAZZO/A cercasi per legatoria. Telef. 36259. 40603 D

RAGAZZO o giovane pratico cerco. Macelleria Settefontane 60. 40625 D

SALONE nuovo necessita mezzalavorante, assicuro ottimo trattamento, telef. 766311. 40826 D

SAN Giovanni cercansi apprendiste per lavoro stabile, facile, ben retribuito, settimana corta. Presentarsi ore 14-17, via alle Cave 27. 40621 D

SOCIETA' internazionale con negozio in Trieste assume commesse dinamiche attive veramente capaci assicurando stabilità di impiego e remunerazione adeguata. Scrivere Cassetta 493 D, SPI.

STUDIO legale cerca capace stenodattilografa anche primo impiego bella presenza. Scrivere cassetta 20086 D, SPI.

TECNICO televisori capacissimo cercasi. Tel. 741801 ore ufficio. 40613 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

DIPLOMATA impartisce accurate lezioni stenografia inglese. Tel. 812128 ore pasti. 40784 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

TEDESCO superiori impartisce universitario, segue preparazione medie inferiori ogni materia; telef. 55510. 40553 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

OROLOGIO metallo ricordo smarrito paraggi viale Sanzio. Mancia telefonare 724503. 40928 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti tre camere cucina bagno lusso Giulia, Ospedale Militare, Lamarmora, Grignano Monte in villa (nuova). Appartamento mobiliato adatto studenti tutti comforts, centro, locali d'affari centrissimo 90-130 metri. Altro Barcola 50 metri. AURORA, Ginnastica 1, tel. 50323. 40708 I

A.A.A. AFFITTASI locale d'affari (Ginnastica) 90 metri prontentrata molti usi. Aurora, Ginnastica 1. 40633 I

A.A.B. BOCCACCIO pronto ingresso V piano 3 stanze cucina bagno affittasi 33.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, telef. 768163. 40637 I

A.A.B. ROSSETTI (Fiera) due stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. Affittasi AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, San Francesco 4, telef. 768163. 40637 I

A.A.B. SANZIO prontingresso stanza cucina wc affittasi 18 mila. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, San Francesco 4, telef. 768163. 40637 I

AFFITTANZA cedesi tre quattro camere servizi; magazzini piccoli, grandi affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 40327 I

APPARTAMENTI primingresso panoramici, 2-3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, ripostiglio affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 40938/1 I

APPARTAMENTO camera cucina gabinetto 15.000 mensili affittasi. Amm.ne, Crispi 9. 40631 I

APPARTAMENTO STADIO, 1 stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta prontingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 40938/2 I

APPARTAMENTO in palazzina periferico 4 stanze cucina 2 bagni centralnafta poggioli vista mare prontamente affittasi. Tel. 61309. 40643 I

APPARTAMENTO zona S. Michele camera cucina gabinetto; altro camera cameretta cucina 15.000 affittansi. Amministrazione, Fonderia 12. 40926 I

BONOMO stanza cucina wc 19.500; **MAZZINI** due stanze cucina wc 18.000; **ROIANO** 2 stanze soggiorno centralnafta 40.000; **SANSOVINO** tre stanze comforts modernissimi, rifiniture splendide 46.000, affitta Immobiliare, Oriani 2, telefono 767993. 40645 I

CAMERA cameretta cucina affittasi. Tel. 78159 dopo le 18. 40627 I

MAGAZZINO cortile proprio entrata autoveicoli adatto a qualsiasi uso Barcola. Telefono 94130. 40932 I

TIGOR affittansi 40.000 panoramicissimo vista golfo 2 stanze soggiorno cucinino servizi poggioli armadio guardaroba. Telefonare 763237. 40912 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento lussuoso tre, quattro camere in affitto. AURORA Ginnastica 1, tel. 50323. 40708 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze cucina servizi vicinanze autobus 29, massimo 35.000 mensili, ininterme diari, cerco affitto fine marzo. Cassetta 40848 L, SPI.

IMPORTANTE società cerca affitto ambiente per uso negozio e magazzino, minimo 300 mq. Offerte cass. 40609 L, SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

ACQUISTANDO uno scaldabagno Triplex ritiriamo e valutiamo fino a lire 20.000 il vostro usato; telef. 725233. 40936 M

COCKER spaniel femmina 4 mesi bellissima vendesi occasione; telef. 763455. 40641 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 I p., vendita di fine stagione pellicce confezionate, con forti ribassi: visoni, lontre, giaguari, leopardi, ocelot messicani, peludas baby, breitschwanz, persiani, castori, castorini, cavallini, zibellini. Visitateci, confrontate! 40902 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie telef. 30358. 40497 N

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 40836 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 40497 NN

PRIVATO cerca studio completo con mobili originali primo Ottocento. Telefonare Gorizia 86053. 100 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. VINI tipici friulani; Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi: Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsala e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 40381/5 OO

A.A.A. DI.BE.MA. BIRRE nazionali ed estere: Peroni, Dormisch, Wührer, Leone, Moretti, Spliigen Bräu, Villacher, Reininghaus, ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 40381/4 OO

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA VINO, BIRRA. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio, che si distingue per qualità di prodotti, celerità, prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE. MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 40381/1 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA MINERALE FERRARELLE. Effervescente naturale, come sgorga dalla sorgente, favorisce la digestione. Eccezionale vendita di propaganda, ogni 16 bottiglie, 1 bottiglia in omaggio, consegna a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485 - 95043. 40381/2 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 40381/3 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

IMPORTANTE ditta tessuti arredamento qualificata sul mercato nazionale, cerca rappresentante per zona Tre Venezie. Si vaglieranno solo elementi già introdotti presso tappezzieri e mobilieri. Casella 86/C SPI - 20100 Milano. 5188 P

RAPPRESENTANTE cercasi nuovo apparecchio antifurto Reletron, germanico; telefonare 762710. 40924 P

RAPPRESENTANTE, anche elemento nuovo, cui affidare clientela elettrodomestici cercasi. Scrivere Cassetta 40563 P SPI.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

**A. A. A.